TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

LA STAMPA

ANNO 130. N. 193. LUNEDI' 15 LUGLIO 1996 — L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO, IN SABATO ARRETRATO CORRENTE TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA) L. 6.900 CON SPECCHIO E CD

ANCHE A BASSO VOLUME. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749181. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/29... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335; 011/535804, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 302.000, TARIFFE PER L'ESTERO: L. ... 000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS ...-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ ... PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI-TANDEM: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700; E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. 1.800. E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 200; AUSTRALIA $ A. 4,00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 25; BELGIO FB. 75; BRASILE Cr. 3,50; BULGARIA Leva 200; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 850; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8, FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12, GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 480; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 19; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts. 250, CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,00; TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2,50
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 662/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARCANO 29, TEL. ... 02/86470480, 10128 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MINIMO (6 FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA (5 PARENTESI). OCCASIONALI L. 1.200.000 (1.536.000); SABATO L. 1.200.000. COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.450.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500, ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA: ECONOMICI VEDI ... PIU' 10%.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

OGGI VOLI BLOCCATI

PRODI BATTI UN COLPO SUI TRASPORTI

IL blocco del trasporto aereo che si avrà oggi a causa di un'agitazione dei lavoratori insoddisfatti per il passaggio di proprietà degli scali di Roma offre al governo Prodi una doppia occasione. Una consisterebbe nel dar prova della propria capacità realizzatrice, un segno che perfino qualche commentatore dei meglio disposti verso il governo comincia a giudicare urgente. La seconda starebbe nel dare tale prova in un settore, quello dei servizi pubblici e di trasporto, che tocca da vicino la vita di milioni di persone, e la cui situazione appare di anno in anno rigorosamente più disastrata, nel caso non bastassero gli altri mesi, all'inizio dell'estate.

Nessuno mette in dubbio che il governo si sia impegnato in ambiziosi progetti a lungo termine, dal tentativo di agganciare la lira alla moneta unica europea nel '98 alla riforma fiscale e ai piani di privatizzazione di aziende pubbliche. Ma agli occhi dei comuni cittadini simili progetti hanno l'inconveniente o di chiedere anzitutto sacrifici, o di avere un esito incerto e diluito nel tempo, o ancora di aver l'aria di interessare pochi addetti ai lavori. Né si possono rimbrottare i cittadini perché non capiscono che tali progetti, se saranno realizzati, gioveranno grandemente a loro e ai loro figli: sono progetti che i cittadini sentono lontani dalle loro necessità quotidiane, e per un governo che si regge sul loro consenso tanto dovrebbe bastare.

Per contro immaginiamo un Paese dove il buon funzionamento dei servizi pubblici sia la normalità piuttosto che l'eccezione. Dove ogni tanto si fa magari qualche grande sciopero per grandi questioni, come hanno fatto in anni recenti, per dire, i ferrovieri inglesi o il personale di Air France, ma non si registrano cento scioperi per mille questioni che saranno sicuramente grandi per i 158 o 2023 diretti interessati, ma che appaiono ben minuscole se confrontate all'esigenza di potersi muovere con puntualità e affidabilità tramite i servizi pubblici sentita da milioni di persone come una componente non secondaria della qualità della vita. Né si dimentichino i tanti

Luciano Gallino

CONTINUA A PAG. 8 SETTIMA COLONNA

Primo test la proposta di Maccanico. Solo Bertinotti dice: non ci sto

Disgelo tra Polo e Ulivo

Berlusconi: ripartiamo dalle riforme

INTERVISTA CON DINI

«Usa contro gli alleati per colpire Castro»

Ultimo atto della guerra tra Usa e Cuba. Secondo il ministro degli Esteri Lamberto Dini, (nella foto) in partenza per Bruxelles, dove oggi si riuniscono i Quindici, Bill Clinton va contro gli alleati «per colpire Castro». A PAG. 8

ROMA. Prodi proprio non se l'aspettava l'abile mossa di Maccanico. Muoviti, gli ha detto il ministro delle Poste, non lasciare il gioco in mano a D'Alema. Vai direttamente tu a discutere con Berlusconi. E cerca un accordo per garantire i diritti dell'opposizione in un sistema bipolare, in modo che loro ci lascino governare. Altrimenti sarà il caos. Così facendo, Maccanico si è riaccreditato come l'uomo della mediazione col Polo. E, quindi, come successore di Prodi, se dovesse fallire il governo dell'Ulivo. Mentre per Prodi qualsiasi mossa diventa difficile. Perché se chiama Berlusconi ammette di non aver capito da solo quel che c'era da fare. Altrimenti non riuscirà a superare l'ostruzionismo con cui l'opposizione blocca il governo in Parlamento, facendo mancare il numero legale. Ma Bertinotti avverte Prodi: «La proposta di Maccanico non è soltanto sbagliata, è pericolosa. Le riforme si discutono in Parlamento». **Rapisarda, Squillante e Tiberga** A PAG. 3

«Non togliete le scorte al pool»

Borrelli: magistrati in pericolo
Napolitano: protezione assicurata

Il procuratore capo di Milano, Borrelli

MILANO. Borrelli chiama, Napolitano risponde. «Lasciate le scorte così come sono», scrive il procuratore capo di Milano in una lettera al prefetto, Roberto Sorge. «Le notizie sono premature - replica il ministro dell'Interno -. Il nostro esame non è ancora concluso, ma non c'è alcun dubbio che sarà assicurata la protezione necessaria ai magistrati più esposti. Noi siamo molto attenti ai magistrati. Invece non c'è dubbio che ci sia stata un'estensione di misure a favore di personalità politiche e di altra natura, che, secondo noi, non si trovano in situazioni di rischio tali da richiedere questa protezione». A PAG. 2

A Silverstone Schumacher ko, vince Villeneuve

Un'altra domenica nera per i tifosi della Ferrari

Agnelli: inevitabili alcune domande
Montezemolo: guai a perdere la testa

La delusione di Michael Schumacher — Chiavegato NELLO SPORT

«NON CI ARRENDIAMO»

E' quasi un grido. «Non ci arrendiamo». Luca Montezemolo, presidente di una Ferrari travolta a Silverstone, in Inghilterra, da un'altra domenica nera in Formula 1, reagisce quasi con rabbia al ko delle rosse di Schumacher e Irvine, il terzo di fila. Ancora una volta accaduto, guarda caso, nei primi giri di gara.

Michele Fenu

CONTINUA A PAG. 25 PRIMA COLONNA

Strage e rivolta a Tripoli, decine di morti

Slogan anti Gheddafi massacro allo stadio

Decine di spettatori sono morti - secondo alcune fonti 50 - allo stadio di Tripoli durante la partita tra le due squadre libiche più importanti, «Al Ahli» e «Al Ittihad». La folla dapprima si è inferocita per un gol «regalato» alla squadra di cui è presidente il figlio di Gheddafi, ha invaso il campo e quando la polizia ha reagito la protesta è diventata politica con slogan urlati contro il Colonnello. A questo punto la polizia ha sparato e nella fuga generale molta gente è finita calpestata. Diplomatici occidentali spiegano che alcuni tifosi hanno invaso il campo e pugnalato l'arbitro scatenando i tafferugli finiti tra gli spari delle guardie del corpo di Al Saadi e gli slogan anti-Gheddafi. Non ci sono notizie ufficiali sul numero delle vittime, ma il governo libico ha proclamato una giornata di lutto. La tv ha trasmesso solo in bianco e nero e i giornali sono usciti listati a lutto.

Quirico A PAG. 5

IGOR MAN

L'autunno del Colonnello

A Gheddafi (nella foto) va tutto male - crisi economica, tensioni tribali e la morsa americana che non si allenta - e all'interno come fuori dai confini un po' tutti si aspettano una sua fine imminente. A PAG. 5

Torino, tradito dal plaid che avvolgeva i cadaveri. In casa scoperto un arsenale. Indagato un socio d'affari

«E' il giustiziere degli uomini d'oro»

In cella lo «scambista», ma gli 8 miliardi sono spariti

Autobomba, terrore nell'Ulster

Distrutto un albergo, nove feriti
I sospetti su un nuovo gruppo ultrà

SERVIZI A PAGINA 7

Ricetta Chirac per l'occupazione

«Diminuire i tassi, ridurre gli orari
Francia e Germania diano l'esempio»

di Enrico Benedetto A PAGINA 12

Tre cadaveri nascosti nell'auto

Guerra tra clan insanguina Catania
Sabato erano stati uccisi altri due

di Fabio Albanese A PAGINA 10

TORINO. Sullo «scambista» ritenuto complice di Giuliano Guerzoni e Enrico Ughini nel colpo miliardario alle Poste di Torino pesa l'accusa di duplice omicidio. Domenico Cante, 39 anni, è stato arrestato al termine di un drammatico interrogatorio. Sarebbe lui il giustiziere dei due uomini trovati sepolti in un boschetto della Val Susa. E nella vicenda entra un quarto uomo. Un amico d'infanzia di Cante: Ivan Cella, titolare di una birreria a Susa, è stato denunciato per concorso in duplice omicidio. Polizia e carabinieri hanno raccolto parecchi indizi nei loro confronti: le coperte in cui sono stati trovati i due cadaveri sarebbero le stesse che sono sparite nei giorni scorsi dal camper dello scambista. Lui nega e si difende disperatamente: «Non c'entro nulla, ho paura». Gli inquirenti hanno sequestrato anche un piccolo arsenale di pistole, fucili e munizioni. **Barbiero, Mascarino, Favro Morello e Minucci** A PAG. 9 E IN CRONACA

LA MOGLIE DELL'ACCUSATO

«Domenico è onesto nessuna doppia vita»

TORINO. Parla Gabriella Regis (foto), la moglie di Domenico Cante, il «terzo uomo», lo scambista di Bussoleno in carcere. Lei nega e si dispera: «Domenico è un onesto, non ha nessuna doppia vita». **Accossato** A PAG. 9

Raggi X impudichi come nuova arma contro terroristi e narcos

Strip-tease all'aeroporto

OGGI
Specchio
CON LA STAMPA TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA.
LA STAMPA + Specchio
2.500 LIRE
(AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)
LA STAMPA + Specchio + CD
6.900 LIRE

LONDRA

QUALCUNO la chiama «la macchina dello strip-tease» perché, di fatto, «spoglia» le persone che le passano davanti. E' una nuova arma a raggi X contro terroristi e contrabbandieri, quella che le dogane inglesi e le compagnie aeree, ma anche agli addetti alla sicurezza del Parlamento britannico, stanno collaudando in queste settimane. Come Superman, vede oltre gli ostacoli, nella fattispecie i vestiti; e sullo schermo l'oggetto delle sue attenzioni appare, praticamente, come natura creò. Ci vorranno mutande di piombo per bloccare i raggi X e l'immagine nuda, che ovviamente sta suscitando non poche perplessità. Certo è che con questo sistema non ci saranno pistole o coltelli, ma neppure cinturoni pieni di cocaina o sacchetti di esplosivo plastico in grado di sfuggire ai controlli. La macchina è talmente accurata e affidabile, si dice, che potrebbe sostituire persino le perquisizioni. Il funzionamento della macchina è, in teoria, molto semplice. Emette dosi ridotte di raggi X: sufficienti a superare i tessuti di un vestito, ma non l'epidermide. Quando colpiscono la pelle, quindi, i raggi vengono respinti e un detector li raccoglie, formando in tempo reale l'immagine del corpo «denudato» sullo schermo. Ai Comuni, dove la recrudescenza della violenza in Ulster fa temere attentati, hanno finora rifiutato di eseguire i collaudi sul pubblico che entra ed esce ogni giorno dal palazzo del Parlamento; e tantomeno sui deputati.

Dovranno essere precisate norme per proteggere la privacy; per evitare, ad esempio, che i filmati trovino la strada di videocassette pirata, come accade per certi filmati a circuito chiuso. Ma un apparecchio è già stato acquistato da un noto mercante d'oro: per evitare che «campioni» del prezioso metallo escano dal suo ufficio.

Fabio Galvano

Festival di Spoleto

Vinti a Rieti i due miliardi della lotteria

ROMA. E' stato venduto a Rieti il biglietto Serie V 73930 che ha vinto il premio da due miliardi della Lotteria abbinata al Festival dei Due Mondi di Spoleto e alla Quintana di Foligno. Il secondo premio (150 milioni) è stato vinto a Manfredonia, il terzo (100 milioni) ad Alessandria. Sono stati venduti, complessivamente, un milione 281 mila 107 biglietti. Pubblichiamo l'elenco completo di quelli estratti a pagina 11. Qui, di seguito, quelli di prima categoria:

2 MILIARDI **V 73930**
RIETI

150 MILIONI **D 34851**
MANFREDONIA (FG)

100 MILIONI **M 24720**
ALESSANDRIA

Dietro l'incendio sull'isola c'è la protesta politica contro il parco

Elba in fiamme, caccia ai piromani

Appello del Papa: «Non profanate la natura»

PORTOFERRAIO. Si inasprisce la guerra del Parco. Dietro l'incendio che sta devastando l'Isola d'Elba c'è l'ombra di chi non vuole l'area protetta. Il fuoco ha bruciato settanta ettari di macchia mediterranea, ieri le parole del leghista Mario Borghezio hanno infiammato i cuori di quattrocento elbani che combattono il costituendo Parco dell'Arcipelago Toscano. Intervenendo alla manifestazione di «Elba Libera», l'associazione che tenta di opporsi alla costituzione del Parco dell'Arcipelago deliberata dalla Regione Toscana qualche tempo fa, ha detto: «Prendiamo esempio dal coraggio degli indipendentisti còrsi, diciamo basta al colonialismo. L'Isola d'Elba sarà autonoma e libera». E intanto da Lorenzago, in Cadore, dov'è in vacanza, il Papa rivolge un appello: «Smettetela di distruggere la natura».

Carenini e Tosatti A PAG. 10

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

Il procuratore scrive al prefetto. Il ministro: i tagli riguardano vip e politici

Borrelli: non toccate le scorte

E Napolitano tranquillizza i magistrati

Il procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli

MILANO. Borrelli chiama, Napolitano risponde. «Lasciate le scorte così come sono», scrive il procuratore in una lettera al prefetto di Milano Roberto Sorge. «Le notizie sono premature - replica da Roma il ministro dell'Interno -. Il nostro esame non è ancora concluso, ma non c'è alcun dubbio che sarà assicurata la protezione necessaria ai magistrati più esposti. Noi siamo molto attenti ai magistrati, alla loro tutela, alla loro protezione. Invece invece non c'è dubbio che ci sia stata un'estensione di misure a favore di personalità politiche e di altra natura, che, secondo noi, non si trovano in situazioni di rischio tali da richiedere questa protezione».

Il ridimensionamento dei servizi sarebbe dovuto scattare domani, ma né lo stesso Borrelli né altri pm hanno ricevuto comunicazioni ufficiali. «Credo che le decisioni - ha detto il procuratore - siano state sospese, ma penso che la questione sia stata esaminata con fretta. E' vero che alla riunione dell'organismo era presente un magistrato della procura generale, Gianfranco Montera, ma non ce ne era uno della Procura della Repubblica. In più occasioni siamo stati invitati, come fece l'ex prefetto Rossano per le vicende del Leoncavallo degli scorsi anni, ma questa volta no. La procura generale - ha aggiunto - forse non aveva adeguatamente approfondito la situazione e nessuno si è preoccupato del parere della procura della Repubblica. Io farei volentieri a meno della scorta, tanto che ho chiesto agli agenti di non seguirmi almeno nel palazzo di giustizia. Però ci sono colleghi giovani, molto impegnati in inchieste importanti, che devono essere tutelati, e al massimo».

Per il procuratore è necessario difendere sia i pm della direzione antimafia, «che sono espostissimi», sia i pm «che con le loro inchieste, come quelle del pool Mani pulite, toccano o hanno toccato i cosiddetti poteri forti. Non voglio dire - ha proseguito - che gli inquisiti per reati economici ordiscano attentati, ma ci possono essere schegge della malavita che, per acquisire meriti presso potenti, potrebbero fare stupidaggini. In queste cose deve essere usato il buon senso. Vanno ridimensionate o tolte le scorte a quei magistrati che palesemente non ne hanno bisogno e tutte le volte che esse assumono carattere di status- simbol e non hanno alcuna incidenza sui fatti, devono essere corrette e non soppresse».

Borrelli ha anche proposto una diversa organizzazione delle scorte ai magistrati della procura. «E' necessario - ha spiegato - un uso intelligente del servizio. Si potrebbe istituire un ufficio nella procura che si occupi di coordinare gli equipaggi evitando che gli uomini di una scorta, dopo aver accompagnato un magistrato, restino loro malgrado tutto il giorno a ciondolare lungo i corridoi in attesa che il pm torni a casa. Una scorta - ha concluso Borrelli - può essere utilizzata per più magistrati. Non si ridurrebbe l'effetto di tutela e si risparmierebbero uomini. Per questo è necessaria anche l'attenzione dei magistrati che non devono considerare la scorta o il conducente dell'auto di servizio come propri attendenti. Comunque - ha concluso - sono il primo ad apprezzare l'iniziativa del ministro Napolitano ma, ribadisco, bisogna razionalizzare e non ridurre con calcoli burocratici, valutando le situazioni una per una». [r. i.]

IL PALAZZO

Una terrazza verso il potere

TERRAZZE, terrazze e poi ancora terrazze: sempre più illuminate nella notte romana, e perciò chiacchierate, trapassate, sfigurate, dissennate, comunque arrampicate verso il potere. Così, nominato il consiglio della Rai, viene subito in mente *La terrazza* di Scola. Stanno per fare i direttori dei tg, e dove ci si va ad impiccare nel toto-nomine? In terrazza, fettuccine e *zighini* a seconda della nazionalità della coif, presente un gran numero di tele-candidati.

Ed eccoti l'altra sera il pienone dall'avvocato Consolo. L'hanno chiamata «la festa delle tre Repubbliche», nel senso di prima, seconda e terza. C'era Coiro, c'era Previti, c'era Flick e c'era pure la signora Maccanico che ha chiesto ai coniugi Fini come mai fossero così abbronzati. «Perché - ha risposto lui con sorriso stagionale - l'opposizione la facciamo anche dalla spiaggia». Ah ah. Ma il bello è che pure l'opposizione e Fini la fanno su una terrazza, dal momento che gli alleati nazionali insoddisfatti si incontrano sul belvedere di Palazzo Caetani, a casa del senatore Martelli...

Niente di particolarmente nuovo, comunque: a Roma è sempre successo. Sulla terrazza, anzi, esistono ormai una considerevole leggenda e un'ampia bibliografia: dalle feste alla Eliogabalo, quasi, che sfiancarono i dorotei sul *roof* dell'hotel Forum all'elicottero laico che atterrava in cima al palazzo di Gilberto e Rinaldo Ossola; dalla «marzotteide», pure correlata di testimonianza autobiografica - *Una finestra su Piazza di Spagna* - agli *inside* peccaminosi di Sandra Milo sulle balconate dei coniugi Portoghesi in via Gregoriana; dai fastosi abusi edilizi craxiani sull'hotel Raphael al mezzo chilometro quadrato demitiano di via in Arcione. E via, lungo gli anni, fino alla Jacuzzi che con romantica ed acrobatica fantasia i Dini hanno piazzato proprio lassù...

Ci si può chiedere, a questo punto, come mai ai proprietari, locatari, frequentatori e profittatori delle terrazze continui a gravare un pregiudizio sarcastico e perfino liquidatorio. E tuttavia proprio la scelta del vertice di viale Mazzini in qualche modo indica che non solo la vecchia avversione trasversale è fallita, ma che si può forse comprenderla meglio a partire da valutazioni simboliche.

Per farla semplice (e breve): la politica, dopotutto, è come una casa. C'è l'ingresso (per gli apprendisti); lo studio (per chi sa leggere); il corridoio (per le trame); la stanza da letto («Ah - sospirava Gava parlando della sua correntona - ho costruito un grande appartamento, ma la stanza da letto se l'è presa Arnaldo») e il bagno (per le schifezze). Quindi c'è il salotto che d'estate - almeno a Roma - si trasferisce all'aperto, e infine la cucina. Bene, è proprio da qui, dalla cucina, che tra fumi, odori e vapori parte l'ultima vana campagna di discredito contro il *milieu* terrazzista.

Seguitando con la metafora politico-abitativa, le due entità sembrano diventate del tutto inconciliabili: la cucina, infatti, è diurna e la terrazza notturna; la cucina è maschile, la terrazza femminile; la cucina penitenziale, la terrazza rilassante; la cucina calda e sporca, la terrazza fresca e pulita e così via. Ma soprattutto: con il volto imperlato di sudore davanti ai vecchi fornelli, gli uomini delle pesanti cucine partitiche hanno inesorabilmente perso potere e rispettabilità. Nessuno più, oggi, li manderebbe a fare i consiglieri di amministrazione della Rai. Per quei posti ci sono appunto gli uomini - e le donne - delle terrazze. La questione, semmai, è da quali terrazze vengono. E quanto lontane dalle cucine.

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LE REAZIONI A MILANO

Da sinistra: il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio e il pm Armando Spataro

Spataro: «In passato hanno dato protezione agli amici dei potenti e adesso vorrebbero ridurre senza criterio?»

QUANTI SONO GLI «SCORTATI»

PERSONE SCORTATE 800

di cui: **560** giudici
240 politici ed esponenti del mondo economico

AGENTI IMPEGNATI 4000

su **249.000** in organico tra polizia, carabinieri e guardia di finanza

«Assurdo non consultarci»

D'Ambrosio: ma so che non ci lasceranno soli

MILANO

LUCI blu in frenata davanti ai marmi ultraprotetti del Palazzo di Giustizia. Se davvero a Roma stanno pensando ai tagli, qui le scorte dei magistrati milanesi stanno (come sempre) presidiando l'asfalto degli arrivi e delle partenze.

Gerardo D'Ambrosio, il procuratore aggiunto, ha voce calma e misurata. Dice: «Condivido la richiesta di sospensione avanzata da Borrelli». Dice: «Qui ci sono parecchi magistrati che hanno il diritto di essere protetti. E comunque non credo che le restrizioni verranno applicate senza una analisi molto attenta dei rischi...».

Il procuratore aggiunto non vuole entrare nel merito del piano annunciato dal ministro degli Interni Napolitano, ma rivendica il diritto degli uffici della procura di essere consultati. Dice: «Mi sembra incredibile che alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza non ci fosse il dottor Borrelli e che ai colleghi non sia stato comunicato alcunchè».

Non c'è nervosismo, semmai disappunto tra i molti magistrati, per la ricorrenza «ciclica, anzi stagionale» delle polemiche sulle scorte: tagliare, ampliare, ridurre, rafforzare, smentire. Come se non ci fossero «eventi chiari e certi» a giustificare l'impiego delle scorte, gli allarmi e i segnali di pericolo, la plausibilità di un attacco in relazione al peso e alla pericolosità delle inchieste. E poi, come dicono in procura: «Non può essere che i colleghi abbiano saputo dei tagli dalle proprie scorte: dottore, mi scusi, ma dal prossimo lunedì il nostro servizio potrebbe terminare...».

Possibile? D'Ambrosio si tiene largo sulle polemiche. Quello che gli preme è precisare i perimetri dei magistrati a rischio. Dice: «E' chiaro che prima di tutto rischiano quei magistrati impegnati sul fronte della criminalità organizzata. Ma anche i colleghi del Pool Mani Pulite restano un obiettivo...».

Spiega: «Il fatto che siano tutti i giorni sui giornali che siano intervistati, fotografati, che passino ogni giorno dentro ai tg, li rende un obiettivo riconoscibile. Anche da parte di mitomani, di facinorosi...».

Le parole di D'Ambrosio sono in sintonia con la freddezza che mostra Armando Spataro, magistrato del pool antimafia: «L'ho già detto: se mi tolgono la scorta, vorrei un ordine scritto, compresa la firma di chi ha deciso di emanarlo. Tanto perché quella firma resti a futura memoria».

«Sono sorpreso - continua Spataro - dalla mancanza di comunicazioni ufficiali». Dice polemico: «A volte è stata assegnata la scorta a personaggi non certamente a rischio, ma solo amici dei potenti. Mentre adesso si vorrebbero fare dei tagli indiscriminati. Non credo che sia una buona idea precedere con il metodo indistinto della via burocratica».

In questi anni ci sono stati almeno un paio di attentati sventati (sventati all'ultimo momento) contro i magistrati del fronte antimafia. Dice Armando Spataro: «Consiglierei ai membri del Comitato di convocare il procuratore Borrelli e il procuratore aggiunto Manlio Minale per ottenere notizie sui progetti scoperti in passato per uccidere i magistrati». E aggiunge: «Quando l'avranno fatto, decidano pure di ridurre le scorte, come, quanto e a chi...».

In procura aspettano. Per curiosa coincidenza proprio in questi giorni alcuni sostituti procuratori impegnati nel Dipartimento distrettuale Antimafia - inchieste sulla 'ndrangheta e il traffico di armi con centinaia di indagati - hanno chiesto un rafforzamento delle scorte. «Un rafforzamento e non un taglio» ripetono al quarto piano del Palazzo di Giustizia.

Perciò adesso soppesano le rassicurazioni arrivate dal Viminale dopo le dichiarazioni di Borrelli. Dicono (ma a mezza voce) «che si potrebbero liberare parecchie scorte a Roma, senza rischiare proprio nulla...». E insomma le polemiche (con un sovrappiù di risentimento) rischiano di viaggiare assai più velocemente dei tagli. Anche se D'Ambrosio si dice ottimista: «Credo che alla fine prevarrà il buonsenso». [p. cor.]

FIRENZE

Quaranta uomini in meno

FIRENZE. Quaranta uomini di scorta in meno a Firenze, su un organico di 106 uomini: è questo per ora uno dei pochi dati ufficiali sul ridimensionamento delle scorte al quale stanno lavorando i prefetti in attuazione della circolare del ministro dell'Interno Napolitano. Sono dunque quaranta, fra carabinieri e polizia, gli addetti che potranno tornare a compiti di indagine e di lotta alla criminalità. Il prefetto Francesco Berardino ha infatti presieduto una riunione con il questore, ufficiali dei carabinieri e magistrati (fra i quali il procuratore Piero Luigi Vigna) definendo una proposta da inviare al ministero. [r. i.]

Locri, esplode la rabbia anti-Stato

Barricate e cassonetti in fiamme contro le «auto-killer»

LOCRI. Rabbia, soprattutto rabbia. La si respira ovunque, per le strade di Locri, all'indomani della morte di Giosè Carpentieri, lo studente di 25 anni travolto da un'auto di scorta ad un magistrato dell'antimafia di Reggio Calabria. La si coglie tra la gente, che sosta tra cassonetti dell'immondizia rovesciati in strada e dati alle fiamme. Tra le decine di mazzi di fiori disseminati su corso Vittorio Emanuele. Nel punto in cui la Croma dorata della scorta di Nicola Gratteri, sostituto a rischio della Dda reggina, ha tamponato violentemente il vespino di Giosè.

«Un atto di omaggio alla memoria di Giosè»: tra le centinaia di persone che affollano le strade qualcuno tenta di dare una spiegazione. Di farsi una ragione di una mobilitazione popolare che ha paralizzato il paese. La statale 106 è bloccata. La linea ferroviaria è come se ieri non esistesse. I manifestanti più «agitati» l'hanno bloccata al passaggio a livello. Anche qui cassonetti dell'immondizia ammucchiati, e incendiati. E i blocchi, e sentire la gente, andranno avanti, almeno fino ai funerali. C'è chi raccoglie firme per una petizione ai vertici dello Stato, chi continua a parlare di una «tragedia annunciata»: «Prima o poi doveva capitare, quelle auto corrono troppo, siamo tutti in pericolo».

La linea ferroviaria bloccata dai dimostranti a Locri

Le indagini vanno avanti. L'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Locri dovrà accertare l'esatta dinamica dell'incidente; il magistrato sentirà tre testimoni oculari, poi toccherà ai tre agenti che viaggiavano sulla Croma che ha investito Carpentieri. Il questore di Reggio Ennio Gaudio, ha detto che «se dall'inchiesta dovessero emergere colpe degli agenti, la Polizia è pronta assumersi tutte le sue responsabilità. Sia chiaro che non vogliamo coprire responsabilità e che ci facciamo carico della situazione».

Un parlamentare, il senatore Bruno Napoli, del Ccd, ha fatto un'interrogazione al ministero di Grazia e Giustizia: sollecita accertamenti sulle modalità dell'incidente. Anche Napoli, fa cenno all'alta velocità delle scorte. Il procuratore di Locri esprime rammarico, il capo della polizia, Fernando Masone, ha dato notizia dell'avvio di un'inchiesta amministrativa sull'accaduto. I manifestanti, a Locri, sono moltissimi. Quelli più «agitati», secondo la polizia del commissariato di Siderno e i carabinieri della compagnia di Locri, saranno sì e no 200. «Tensione, solo tensione - dicono le forze dell'ordine - non c'è stato alcuno scontro». Tensione arrivata alle stelle, quando qualcuno voleva impedire ad alcuni turisti di rientrare a casa dalla spiaggia: «Siete andati al mare perché non avete sentito il lutto». Polizia e carabinieri hanno evitato il peggio. Cercare un motivo meno generico nella protesta è cosa ardua. Rabbia e basta. Forse contro uno Stato che per questa strada passa troppo veloce. [r. val.]

Matranga: denuncio Montecarlo

«Due agenti hanno fatto irruzione nella mia camera per interrogarmi»

ROMA. Cristina Matranga denuncia in una dichiarazione quello che lei stessa definisce un «grave incidente diplomatico» accaduto a Montecarlo dove ha trascorso il weekend. Così l'esponente di Forza Italia racconta la vicenda: «C'è - me è nelle regole - afferma - la mia scorta mi ha lasciato alla frontiera italiana. Poiché i responsabili della sicurezza avevano delle preoccupazioni, hanno avvisato le autorità monegasche del mio arrivo affinchè si provvedesse alla tutela della mia sicurezza. E invece ho dovuto subire un risveglio da brivido in albergo perché due agenti con pistola in pugno hanno fatto irruzione nella mia camera buttandomi giù dal letto e sottoponendomi ad un interrogatorio di primo grado. Tutto questo avveniva nonostante avessi fatto vedere il mio passaporto di servizio».

Cristina Matranga onorevole di Forza Italia

«Questo è un fatto grave e mortificante - continua l'onorevole Matranga nella dichiarazione - che offende il mio ruolo parlamentare che ha contribuito, e spera ancora di contribuire, con i suoi piccoli ma decisi no, ad un'azione forte contro la mafia». «Quello che è accaduto stamattina rappresenta - conclude la Matranga - un'offesa fatta dalle istituzioni monegasche non soltanto alla mia persona ma a tutto il Parlamento italiano. Presenterò una interrogazione parlamentare al ministro degli Esteri». [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropeo, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino; STT srl, v. F. Frassati 130, Roma; SIS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari; Sud Ecrair, 13-21 Rue du Caire, Roubaix.
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1 c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
© 1996 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 613/1995
Certificato n. 3076 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 14 Luglio 1996 è stata di 604.773 copie

Centrodestra favorevole, Berlusconi «apre» al ministro: ripartiamo dalle riforme. Freddezza nell'Ulivo

L'appello di Maccanico spiazza Prodi

«Bisogna trattare con il Polo»

ROMA. Romano Prodi proprio non se l'aspettava l'abile mossa di Antonio Maccanico. Muoviti, gli ha di fatto detto il ministro delle Poste (sul *Corriere della Sera*), non lasciare il gioco in mano a D'Alema. Vai direttamente tu a discutere con la controparte, con Berlusconi. E cerca un accordo per garantire i diritti dell'opposizione in un sistema bipolare, in modo che loro ci lascino passare i decreti giacenti e ci lascino governare. Altrimenti sarà il caos. Un grido di allarme che contrasta in modo clamoroso con la calma che il presidente del Consiglio ha ostentato (sulla *Repubblica*) nello stesso giorno. E ora per Prodi qualsiasi mossa diventa difficile. Perché se alza il telefono e chiama Berlusconi, accettando il consiglio di Maccanico, ammette di non aver capito da solo quel che c'era da fare e può apparire subordinato. Se non lo fa, non riuscirà a superare l'ostruzionismo col quale l'opposizione blocca il governo in Parlamento, soprattutto facendo mancare il numero legale.

Vada come vada, Antonio Maccanico si è di fatto riaccreditato come l'uomo della mediazione col Polo. E, quindi, come il possibile successore di Prodi, se dovesse fallire il governo dell'Ulivo. Mettendosi un passo avanti a Giuliano Amato, sponsorizzato da D'Alema per quella eventualità. E, di fatti, l'accoglienza che il Polo ha fatto alla sua proposta di accordo per uno «statuto delle opposizioni» è stata di gran lunga migliore di quella dell'Ulivo. «Diamoci appuntamento alla Camera mercoledì per ripartire dalle riforme istituzionali - gli ha subito risposto Berlusconi dalle colonne del *Corriere della Sera* -. Se siamo tutti d'accordo che solo attraverso le riforme si può dare vita ad un governo stabile, continuiamo il discorso già riaperto con D'Alema. Sulla base della proposta Maccanico si può discutere. Maccanico mette in campo il suo realismo. Prodi, invece, il suo interesse a minimizzare i problemi e a superarli ostentando una sicurezza che non corrisponde alla realtà della situazione».

Rinnovato credito a Maccanico, una alzata di spalle per Prodi e omaggio a Massimo D'Alema, che è stato il primo a ritenere necessario un dialogo diretto con Berlusconi. Perché il capo del Polo si rende conto che non potrebbe realizzare alcun serio accordo senza il pds. E l'accordo che vuole incassare è quello proposto proprio dal ministro Maccanico, che permetterebbe di lasciargli ancora per un anno tutte le sue tre tv, per consentire l'aggancio tra trasmissioni via etere, via cavo e via satellite. Proposta che è stata, però, bloccata in Consiglio dei ministri dai partners dell'Ulivo. Ciascuno dei quali non vuol lasciare solo a Maccanico la chiave per costruire una eventuale e nuova maggioranza di governo. Intanto, dall'opposizione Gasparri di An definisce «interessanti» le proposte di Maccanico. «Farà bene a non lasciarle cadere». «Per l'opposizione l'ostruzionismo è un atto di disperazione - spiega Casini, segretario del ccd - non è una scelta politica. E' apprezzabile il senso istituzionale col quale Maccanico affronta oggi il nodo del rapporto tra i due principali schieramenti politici».

Andando al sodo, Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori del ccd, spiega: «La margherita dell'accordo possibile tra maggioranza e opposizione aveva quattro petali. Tre se li sono presi loro: consiglio Rai, Garante per l'editoria e, pare, presidenza della commissione di vigilanza sulla Rai. Rimane il terzo, che riguarda il destino della terza rete tv e l'audience. La trattativa di Maccanico rischia di fallire perché gli è rimasto solo un petalo da offrire al Polo». La settimana che si apre sarà decisiva per capire se il disgelo tra i poli è possibile e per vaticinare il futuro del governo. Gli alleati dell'Ulivo, al momento, reagisce con freddezza all'uscita di Maccanico, sostenendo che il problema delle riforme non è del governo, ma del Parlamento. «Sarà bene che se ne occupino i gruppi parlamentari» dice Gerardo Bianco, segretario dei popolari. E il capogruppo della sinistra democratica al Senato, Cesare Salvi, replica a Maccanico sollecitando «una immediata iniziativa di governo e maggioranza che porti a un chiarimento con le opposizioni». Solo dopo si potrà discutere di altro.

Alberto Rapisarda

Il ministro delle Poste Antonio Maccanico

Qui sopra: il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. A sinistra: il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Bertinotti non ci sta

«Una proposta pericolosa per la vita del governo»

UNA proposta inopportuna». Fausto Bertinotti taglia corto sull'ipotesi di un vertice Prodi-Berlusconi per accelerare le riforme istituzionali lanciata ieri dal ministro Maccanico. «Siamo alla vigilia del dibattito parlamentare - dice il segretario di Rifondazione comunista -. La sede naturale per discutere le riforme sono le istituzioni, non i faccia a faccia tra i leader. Mi sembra, la proposta di Maccanico non è soltanto sbagliata, è pericolosa».

Pericolosa per chi, onorevole Bertinotti?

«Per il governo, e per le sue stesse possibilità di vita. Prodi non può caricarsi sulle spalle la responsabilità delle riforme. Non fa parte dei suoi compiti».

Sta dicendo che, se l'idea di Maccanico passasse, voi potreste «scaricare» il governo?

«Senta, non si inventi polemiche che non esistono. Sto soltanto dicendo che la sede naturale per discutere le riforme è il Parlamento. A me interessano le soluzioni, non le liti. E mi pare che ci sia un largo consenso a raggiungere le riforme passando attraverso l'articolo 138 della Costituzione. I summit tra maggioranza e opposizione, in tutto questo, non c'entrano nulla».

Non dirà che il suo «no» è soltanto una questione di metodo?

«No, anche sul merito molte cose non vanno. I vertici a due fanno immaginare un'Italia divisa a metà. E invece, specie quando si parla di riforma, ogni forza politica ha le sue posizioni, che hanno il diritto di essere difese in Parlamento. Al limite, se proprio devono esserci delle posizioni "privilegiate", la maggioranza potrebbe prima interrogarsi al suo interno, e poi affrontare il dibattito in aula».

Maccanico parla di «concessioni» da fare all'opposizione per sveltire i tempi delle riforme. Sbaglia?

«Gliel'ho già detto: queste non sono questioni che si risolvono con le trattative dirette. D'altra parte lo stesso Maccanico, con il fallimento del suo tentativo di governo, ha già provato l'impossibilità di procedere in questo modo. Tornare indietro vorrebbe dire non aver capito la lezione. Anche perché, dentro la maggioranza, le posizioni sulle riforme sono tutt'altro che omogenee. Il presidenzialismo, ad esempio, o il sistema francese non ci convincono affatto. E lasciano perplessi anche molti altri».

Bertinotti, siamo tornati ai «veti» di prima delle elezioni?

«Senta, io non ho voglia di riaprire vecchie ferite proprio adesso che abbiamo ottenuto un'importante vittoria politica sui salari e stiamo finalmente riallacciando un dialogo all'interno della sinistra. Credo proprio che lo scontro tra noi e le altre forze dell'Ulivo sul sistema francese sia finito alle nostre spalle».

Berlusconi però, rispondendo a Maccanico, ha detto che vuole ripartire proprio da lì. Ha visto?

«Certo che ho visto. E proprio per questo la soluzione Maccanico non è praticabile. E' chiaro che di fronte a una proposta che strangola il pluralismo reale, che penalizza le forze più critiche, che in poche parole mette Rifondazione Comunista fuori dal gioco, noi non potremmo far altro che lottare con tutte le forze a nostra disposizione».

Sia sincero, lei sta lanciando un ultimatum?

«Assolutamente no: sto soltanto facendo un esempio. Ma mi creda, è un caso limite cui non arriveremo mai. Nessuno nasconde l'esigenza di fare in fretta, ma le riforme vanno decise dal Parlamento».

Guido Tiberga

IL CASO

UNA PROPOSTA DA BRUXELLES

Monti, ecco il piano contro gli imperi tv

Il commissario europeo Mario Monti

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per quattro anni la Commissione europea ha raccolto dati, interrogato gli esperti del settore e dibattuto, facendo orecchie da mercante alle pressioni degli europarlamentari. Ora però il Commissario Mario Monti si è deciso al grande passo, ed entro la fine del mese presenterà ai ministri dei Quindici un progetto di Direttiva che, se approvato, costringerà gli imperi televisivi di Murdoch, Kirch, e di Silvio Berlusconi, a fare i conti con una legislazione che impedirà le super-concentrazioni di media in tutta l'Unione europea. E con limiti più stringenti di quelli previsti dalla «bozza Maccanico».

Il documento (11 pagine di Direttiva più 33 di spiegazioni e appendici) si basa su un presupposto: «La protezione del pluralismo costituisce un obiettivo fondamentale», impossibile da raggiungere senza un'azione comunitaria. La giungla delle legislazioni nazionali è infatti impotente di fronte alla rivoluzione tecnologica che sta per investire il settore. La proposta «prevede dei limiti alla concentrazione dei media, cioè a dire le situazioni di cumulo del controllo dei media da parte della stessa persona (fisica o giuridica). Essa non tiene conto invece delle persone che non controllano che un media».

I limiti proposti da Monti, basati sull'audience nel territorio di copertura e non sul numero dei media controllati, sono del 30 per cento per le «concentrazioni monomedia» nel settore Tv o radio, e del 10 per cento nel caso di «concentrazioni multimedia» (quando un operatore controlla, ad esempio, una rete Tv e un giornale quotidiano). La barriera vale per tutti i tipi di televisione (satellite, cavo o ripetitori), ma non tiene conto della stampa non quotidiana, né dei nuovi servizi (come il *video on demand*). Altro dettaglio importante: la Direttiva non riguarda la concentrazione monomedia dei quotidiani, perché anche vi sono che due Stati membri (Francia e Italia) che hanno stabilito regolamenti specifici» per la concentrazione della carta stampata.

La normativa si applicherebbe a «qualsiasi creazione o qualsiasi rinnovo di autorizzazione di un servizio Tv o radio, o a qualsiasi presa di controllo di un media presente sul territorio di uno Stato membro, quale che sia la sua copertura geografica (europea, nazionale, regionale, transregionale ecc)». Questo significa però che le situazioni di concentrazione già esistenti (vedi Mediaset), saranno ignorate dalla Direttiva, almeno fino alla scadenza naturale delle concessioni governative. Il testo infatti precisa che «i limiti al controllo dei media non si applicheranno retroattivamente, e cioè ai media esistenti al momento dell'entrata in vigore della Direttiva». Nulla del resto impedisce a chi ha raggiunto i limiti in un determinato territorio di investire altrove nell'Unione europea.

Allo stesso modo, se la audience di un media cresce, i limiti si applicheranno solo «in caso di richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, e se il controllore del servizio in questione controlla già uno o più altri media». Ad intervenire comunque sarebbero le autorità nazionali, basandosi su quattro criteri, indicati dalla Commissione, per individuare chi realmente controlla i media in questione: «1) le partecipazioni al capitale e i diritti di voto, 2) il finanziamento di investimenti e crediti, 3) i poteri sul personale (le nomine, ad esempio) e 4) i contratti di fornitura e di distribuzione necessari allo sfruttamento dei media».

La proposta Monti prevede infine per le autorità nazionali due possibilità di deroga ai limiti imposti dalla Direttiva. La prima, per i media a diffusione unicamente locale, potrà essere invocata nel caso in cui il rispetto dei limiti provochi la scomparsa del media stesso. La seconda è stata prevista «per tener conto della specificità» dei servizi pubblici, ma ad una ferrea condizione: la programmazione «non dovrà essere orientata alla ricerca del profitto». Per il resto, i limiti non si applicano alle trasmissioni provenienti da Paesi non comunitari, né ai media controllati da operatori europei, ma «destinati esclusivamente ai Paesi terzi». Il tutto dovrebbe essere «trasposto» nelle legislazioni nazionali 2 anni dopo l'approvazione della Direttiva. Ma è certo che il cammino legislativo non sarà privo di ostacoli.

Fabio Squillante

INTERVISTA

LA PASIONARIA DELLA DESTRA

Alessandra Mussolini, parlamentare di Alleanza nazionale

«Gasparri se ne vada»

Mussolini: riorganizziamo An

«Più ti sposti al centro, più perdi consensi, Fini deve essere cauto»

ROMA MAURIZIO Gasparri? Potrebbe anche dedicarsi ad un'altra attività e lasciar libera la poltrona di coordinatore dell'esecutivo di An. Alleanza nazionale che si candida a fare il partito di centro? Non esiste. La leadership del Polo? E' ora di trovarne un'altra perché l'attuale non regge. La nuova strategia di Gianfranco Fini? Va bene, ma prima bisognerebbe fare un po' di autocritica su quella «vecchia» che puntando al fallimento dell'intesa Maccanico ha condotto il centro destra alla sconfitta elettorale. All'indomani dell'assemblea nazionale di An, Alessandra Mussolini rinnova le sue critiche, soprattutto quelle ai colonnelli di Fini, ma salva il «capo», anche se sembra avere da dire qualcosa pure a lui.

Allora, onorevole Mussolini, che cosa pensa della «svolta bis» del suo partito?

«Beh, Fini ha detto che An deve rinnovarsi e allora ragioniamo in termini concreti. Prepariamoci alle novità cambiando innanzitutto An dall'interno. E allora basta con la concezione del partito-piramide, basta con il coordinatore nazionale unico alla vecchia maniera. Di coordinatori ce ne vogliono tre per le diverse aree geografiche del Paese perché è necessario riorganizzarsi sul territorio. Se Gianfranco ritiene opportuno tenere Gasparri, allora che lo si faccia coordinatore del Centro Italia, sennò ci sono molte persone adatte a ruoli dirigenziali. Gasparri può fare altre cose, del resto lui stesso si lamenta perché dice che lavora tanto...».

Lei sembra aver giurato odio eterno a Gasparri...

«Ma no, io non faccio questioni personali. Semplicemente dico che occorre riorganizzare il partito, che ci sono persone che occupano gli stessi ruoli ormai da troppi anni, che coltivano solo il loro orticello. Se Fini dice che c'è bisogno di modernità, allora questo significa che è necessario anche un ricambio della classe dirigente di An. Del resto in un'azienda arriva sempre il momento di fare un bilancio, di trarre delle conseguenze».

C'è chi dice che il cambiamento cui mira Fini è quello di spostare An al centro. Lei è d'accordo?

«Io penso che non si possa cambiare identità ogni mese... così si diventa grotteschi. Eppoi un partito di centro che cosa sarebbe? Un doppione di altri doppioni. No, questo non è possibile, io credo anzi che occorra rivedere la questione dei rapporti con Pino Rauti. Lui ci può far perdere il prossimo appuntamento elettorale: quello delle amministrative '97. Già, perché più ti sposti al centro, più perdi a destra, quindi Fini deve essere molto cauto in questo campo».

Insomma, lei sul ruolo di An sembra avere idee piuttosto precise, e sul Polo?

«Diciamoci la verità: il Polo è a pezzi, si tratta di rimetterne insieme i cocci. Eppoi bisognerà affrontare la questione della leadership. D'altronde l'ha lasciato intendere anche Fini: entro un anno va messa in discussione la guida del Polo».

A proposito della strategia del Polo, ha letto l'intervista di Maccanico al «Corriere»? Il ministro delle Poste offre una sponda al centro destra...

«Su Maccanico io vorrei dire innanzitutto una cosa: all'epoca del suo tentativo ero favorevole all'intesa. Ho sempre pensato che le elezioni in quelle condizioni fossero uno sbaglio. Comunque adesso non è tempo di inciuci, perché gli elettori non ci hanno votato con questi obiettivi. Il che non significa che, per esempio, il Polo non debba partecipare, con la maggioranza, al processo delle riforme istituzionali. Anzi, io ritengo che le regole sia necessario riscriverle tutti insieme. Ma votare la finanziaria, come pure è stato detto, è un'altra storia: no, su quel terreno non si può scendere a compromessi, bisogna fare un'opposizione dura».

Maria Teresa Meli

Pannella

«I Riformatori non muoiono»

ROMA. Il movimento dei club Pannella riformatori non si scioglie. Al termine di tre giorni di dibattito, il Consiglio generale ha approvato con 53 voti favorevoli e 11 astensioni un documento nel quale si rilancia l'azione politica e si chiede un incontro formale con gli esponenti del Polo.

Pannella, che venerdì scorso aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente e che ieri, tra gli applausi, le ha ritirate, ha lanciato la sua «scommessa» di proseguire e rilanciare l'azione politica del movimento. Nel documento approvato si chiede «formalmente» ai leader del Polo un confronto «sugli impegni assunti insieme, perché l'essenza di questo impegno era ed è e deve essere l'impegno antipartitocratico - sottolinea il documento - che viene invece oggi pericolosamente offuscato». Questa è «una scelta politica - ha spiegato Pannella - da avviare immediatamente e da condurre con grande freddezza per rivendicare non solo i soldi ma anche l'impegno politico». [r. i.]

Le compagnie scrivono a Burlando: «Precetta il personale di terra»

Aeroporti, 4 ore di paralisi

L'incubo scioperi minaccia le vacanze

E' bufera sul ministro dei Trasporti Claudio Burlando

ROMA. Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, aveva promesso un'estate tranquilla, non piagata dagli scioperi. Non è stato così. Dopo una breve e illusoria «pace nei cieli», ricominciano i disagi. Oggi, infatti, si fermano per quattro ore i dipendenti delle società aeroportuali: tutto bloccato dalle 12.30 alle 16.30. Il che significa cancellazioni e ritardi per i voli interni e per quelli a medio raggio, «ben oltre la fascia indicata», come ha fatto sapere in una nota pessimistica l'Alitalia. Solo i collegamenti intercontinentali vengono assicurati, sia in partenza che in arrivo. Ma l'agitazione di oggi potrebbe essere soltanto un assaggio di un'altra estate rovente, segnata da agitazioni a catena: in fibrillazione c'è anche il Sulta - il sindacato autonomo delle hostess e degli steward - che sta protestando con uno sciopero della fame contro la sua mancata presenza al tavolo dei negoziati per il futuro della compagnia di bandiera. E la recente moratoria per i controllori del traffico aereo appare più fragile che mai.

Mentre i turisti dovranno rivivere le avvilenti attese negli aeroporti e si arrabbieranno ancora, ad allarmarsi sono le compagnie aeree, che hanno deciso di farsi sentire. L'Ibar - l'associazione che raccoglie 75 compagnie, Alitalia esclusa - ha inviato una lettera ultimativa a Burlando. Non ne possono più degli scioperi che rendono gli aeroporti italiani luoghi d'inferno, in cui orari e programmazioni saltano regolarmente, e chiedono un intervento del ministro per «moralizzare» una volta per tutte il settore. Accusa la lettera che lo sciopero di oggi è l'ultima di una serie di agitazioni e proteste che stanno interessando il settore del trasporto aereo: basti ricordare lo sciopero a oltranza che da più giorni blocca i servizi di ristorazione presso lo scalo di Fiumicino e la situazione del controllo del traffico aereo che, puntualmente, a ogni inizio di estate determina ritardi nei collegamenti». Secondo il presidente dell'Ibar, Godwin A. Miceli, «questa situazione di interruzione di servizi sta provocando enorme disagio ai passeggeri e ingenti danni economici a tutte le compagnie, per non parlare del danno all'immagine dell'Italia e del suo turismo».

I membri dell'Ibar chiedono quindi a Burlando un intervento che sia in grado di rimettere in sesto il settore del traffico aereo, dandogli «condizioni di regolarità e di piena affidabilità» che siano di livello europeo. Nel mirino - secondo Miceli - è la legge 146, quella che regolamenta lo sciopero del personale nei servizi pubblici. Il «cahier des doléances» delle compagnie fa capire che bisognerebbe cambiarla e, nell'attesa, applicare le procedure in modo più convinto ed efficace. «In altissima stagione turistica - dice - «bisognerebbe anche fare uso della precettazione». Parole esplicite e dure e per il ministro Burlando si tratta della seconda stoccata in pochi giorni. Di recente l'Ibar aveva protestato contro i piani per il ridisegno del traffico aereo degli scali di Linate e Malpensa.

[r. cri.]

Turisti bloccati da uno sciopero a Fiumicino

Fermi dalle 12.30 alle 16.30 i dipendenti degli scali

Cancellati tutti i voli interni e anche quelli internazionali

SOCCORSO AUTOSTRADALE

Oggi si blocca anche l'Aci

ROMA. E' confermato per oggi lo sciopero che i dipendenti del soccorso stradale Aci avevano annunciato all'inizio del mese per protestare contro il rifiuto della società Aci-116 di riaprire la trattativa per la parte economica del contratto. Il segretario della Fisast-Cisas, Giuseppe Cipollitti, ha detto che tutti i dipendenti dell'Aci-116 aderiranno allo sciopero. Motivo della protesta «la dissennata gestione dell'amministratore delegato Mellis», cui è attribuita la responsabilità dei danni che hanno indotto le associazioni dei consumatori a presentare denuncia all'Antitrust. [Ansa]

INTERVISTA

LA REPLICA DEL SINDACATO

«Ma noi non cederemo»

«Vogliamo contratti più moderni»

ROMA

Mi dispiace per gli utenti, ma alla base di questo sciopero ci sono problemi di fondo sui quali intendiamo tener duro». Paolo Brutti, segretario generale della Filt-Cgil, si assume anche a nome degli altri sindacati la responsabilità della nuova agitazione che turba il trasporto aereo.

Ma come, Brutti, appena avviata a soluzione la lunga crisi dell'Alitalia, i passeggeri si trovano di nuovo a terra nel periodo critico delle vacanze estive?

«Guardi, noi cercheremo di limitare al massimo i disagi dell'utenza. Non proclameremo certo uno sciopero un giorno sì e uno no, non vogliamo penalizzare il trasporto aereo. Ma non intendiamo cedere».

Ma perché scioperate?

«Noi chiediamo ai gestori aeroportuali un nuovo contratto, più moderno, più adeguato, in grado di aprire alle privatizzazioni. Vogliamo passare dal vecchio contratto unico del trasporto a terra a una nuova formula che separi quel che riguarda il vettore dalle attività aeroportuali a terra».

E invece?

«E invece non riusciamo a farlo, questo contratto più moderno, in linea con i tempi. Perché la nostra controparte continua a volere un contratto unico, ci parlano come se fossero vecchi sindacati corporativi».

Insomma, sostiene che si sono invertite le parti: voi sindacati fate i flessibili, e loro ragionano all'antica?

«Guardi, noi vogliamo davvero la flessibilità, separando nel nostro contratto quelle figure, quelle funzioni che prima erano accomunate. Noi vogliamo farla finita con questo vecchio armamentario, loro insistono per il contratto unico».

Forse perché lo ritengono meno oneroso?

«Ma no, che è un contratto oneroso e non ben tarato. La verità è che i gestori aeroportuali difendono la vecchia formula del contratto unico, cercando poi di privatizzare tutto il possibile, secondo formule contrattuali che non hanno nulla a che spartire con il trasporto aereo. Ma di tipo pseudo-turistico, terziarizzato, merceologicamente distante dalla nostra realtà».

Resta il fatto che contro lo sciopero si sono mosse le compagnie aeree le quali lamentano come sia una lotteria viaggiare nei cieli italiani nel pieno della stagione turistica. E insieme hanno invitato Burlando a intervenire. Che ne dice?

«Le compagnie non carichino su di noi il peso di tutto quello che è successo finora, delle agitazioni precedenti che non hanno nulla a che vedere con questa vertenza contrattuale. Da parte nostra, diciamo soltanto che siamo scesi in sciopero perché siamo pronti ad accettare la flessibilità nel nostro contratto ma non la giungla selvaggia che vorrebbe imporci la nostra controparte».

[p. pat.]

«Sulla Bologna-Firenze punte giornaliere di 80 mila veicoli»

«E' indispensabile anche per ragioni di sicurezza» Ma il ministro Ronchi è contrario

Un'immagine della Firenze-Bologna: il progetto della variante di valico che prevede l'ampliamento dell'autostrada è da tempo al centro di discussioni e polemiche

«Sì alla variante di valico»

Gli autotrasportatori schierati con Di Pietro

ROMA. Gli autotrasportatori si schierano con Di Pietro a proposito della variante di valico Bologna-Firenze, un progetto che l'ex magistrato ha presentato al Consiglio dei ministri e che prevede l'ampliamento dell'attuale autostrada, da tempo sotto accusa per l'eccessivo volume di traffico, rispetto alla portata delle strutture.

Un progetto che non piace al leader dei Verdi, e ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi: secondo lui quell'autostrada non si deve costruire, perché l'impegno dello Stato per la realizzazione della nuova ferrovia a quattro binari Firenze-Bologna sarebbe già più che sufficiente a risolvere i problemi di traffico merci e passeggeri.

Di parere opposto sono gli autotrasportatori. Ieri, durante un esecutivo a Grottaferrata, il presidente della Federazione autotrasportatori italiani (Fai), Fabrizio Palenzona - che è anche presidente della Provincia di Alessandria - ha assunto una decisa posizione favorevole.

Perché vi schierate con Di Pietro?

«In verità la proposta non ha una partita dall'attuale ministro dei Lavori pubblici. Piuttosto, era un preciso impegno che, durante la campagna elettorale, il presidente Prodi prese con la nostra categoria. E' ovvio: adesso siamo felici che Di Pietro abbia condiviso e fatto propria questa esigenza».

E' un progetto necessario, ma per quali motivi?

«L'attuale valico Firenze-Bologna fu costruito per sopportare un traffico di 20 mila veicoli. Oggi, invece, la punta massima giornaliera è salita a 80 mila, con notevoli problemi di intasamento e di sicurezza. La carreggiata è quasi tutta a doppia corsia, con rari tratti a tre corsie, sacrificando quella di emergenza. In più, continui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari perché quelle strutture sono troppo vecchie, creano ogni giorno gravissimi problemi di circolazione e di sicurezza. Ne sono prova i numerosi incidenti e altri episodi di enorme gravità, come il recente blocco del traffico per un'intera giornata, che si sono verificati e, purtroppo, continueranno a registrarsi, se non si pone subito rimedio. Non è un caso che queste nostre preoccupazioni siano largamente condivise da tutte le autorità che si occupano della circolazione stradale, dal prefetto alla Polstrada e alla stessa società autostrade».

Però l'opinione dei Verdi è ben diversa.

«I Verdi? Conosciamo la loro posizione che, secondo noi, tende solo a far arretrare lo sviluppo del nostro Paese. E per interessi non chiari. Infatti non c'è dubbio che di qui al 2005, prevedendo un aumento medio del Pil dell'1,5% annuo, il traffico merci aumenterà del 40 per cento, a livello italiano ed europeo. Le fonti di queste informazioni non sono riservate: basta leggere il «Libro Verde» dell'Unione europea. Stando così le cose, e anche secondo i dati forniti dalle Ferrovie, le indispensabili nuove realizzazioni ferroviarie e il sistema di Alta velocità, se sarà realizzato nei tempi previsti, potranno rispondere solo in parte a questo imponente aumento di esigenze di traffico. Quindi è chiaro che quanti hanno a cuore lo sviluppo del nostro Paese e il trasporto merci su strada, ferrovie e navi, non possano che essere favorevoli al progetto del ministro Di Pietro».

Gino Defrancisci

Gli incidenti scatenati da un gol assegnato alla squadra del figlio del Colonnello

Tripoli, rivolta e strage allo stadio

La polizia spara contro la folla che urla slogan ostili

IL CAIRO. Il mondo ha appreso ieri di una strage avvenuta allo stadio di Tripoli venerdì, quando gli addetti alla sicurezza hanno aperto il fuoco su una folla di spettatori che aveva invaso il campo da gioco per protesta contro uno gol inesistente convalidato dall'arbitro. Fonti diplomatiche al Cairo, confermate da libici dissidenti espatriati, fanno ascendere a cinquanta il numero dei morti, mentre la tv libica ne ha ammessi otto, più varie decine di feriti. La tragedia è avvenuta durante la partita tra le due squadre libiche più importanti, «Al Ahli» e «Al Ittihad». Accanto all'ipotesi del puro e semplice episodio di violenza negli stadi, c'è il sospetto che l'esplosione di violenza sia collegata a una trama per rovesciare il governo del colonnello Muammar Gheddafi.

Presidente di una delle due squadre è proprio il figlio del leader, Al Saadi Itifoso noto anche in Italia e ospitato qualche mese fa nella Penisola) che stando ad alcune fonti avrebbe dato involontariamente dalla tribuna il via alla violenza quando l'arbitro - forse per compiacerlo - ha convalidato il gol della vittoria per Al Ahli. A quel punto alcuni tifosi hanno invaso il campo e pugnalato l'arbitro scatenando tafferugli finiti tra spari delle guardie del corpo di Al Saadi e slogan anti Gheddafi.

La televisione libica ha dato notizia della strage ammettando 8 soli morti (più trentanove feriti). Il governo ha proclamato ieri una giornata di lutto, la tv ha preso a trasmettere solo in bianco e nero, i giornali sono usciti listati a lutto. I club delle due squadre sono stati sciolti e tutte le manifestazioni e i banchetti che usualmente seguono le partite più importanti sono stati vietati. Una fonte libica dell'opposizione, che ha chiesto l'anonimato per timore di rappresaglie, ha riferito che già l'anno scorso si erano registrati disordini durante una partita dello Al Ahli, quando un gruppo di tifosi aveva tentato di distruggere l'auto di Al Saadi. E un'altra tragedia era accaduta cinque anni fa, quando erano crollate le gradinate dello stadio, anche allora con decine di morti.

I morti sono decine
Sciolti i club
delle due squadre
Il governo
proclama
una giornata
di lutto nazionale

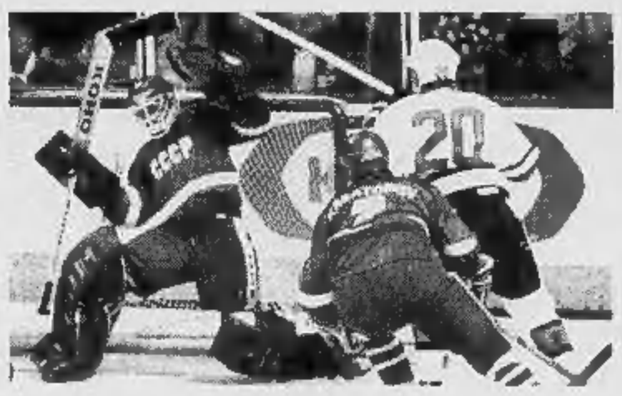
Che quello di cui si è avuta notizia ieri sia un evento legato alla sola fatalità, alla violenza da stadio o a quella politica, è comunque certo che la Libia sta vivendo un periodo di gravi tensioni interne, anche per l'isolamento e le relative difficoltà economiche derivanti dalle sanzioni proclamate dall'Onu, dopo il rifiuto di Gheddafi di consegnare i due presunti responsabili dell'attentato di Lockerbie, su un aereo americano nei cieli della Scozia, avvenuto nel 1988, con 270 morti. Alle tensioni interne non è naturalmente estraneo il fenomeno dell'integralismo, al quale Gheddafi ha dichiarato una guerra senza quartiere.

Un'altra battaglia in corso riguarda ufficialmente i trafficanti di valuta (dollari soprattutto), droga e alcolici. Il colonnello ai primi di giugno ha annunciato la formazione di 81 comitati militari, composti da ufficiali subalterni con l'incarico di applicare una «legge sull'epurazione», nel quadro della lotta alla corruzione. «Accanto a questi - ha detto Gheddafi - un migliaio di comitati rivoluzionari parteciperanno alla raccolta di informazioni e alle indagini». «E' l'ora della rinascita della rivoluzione - ha proclamato il leader libico - per sradicare nuove forme di capitalismo, di lassismo e di mancanza di sicurezza». [Ansa]

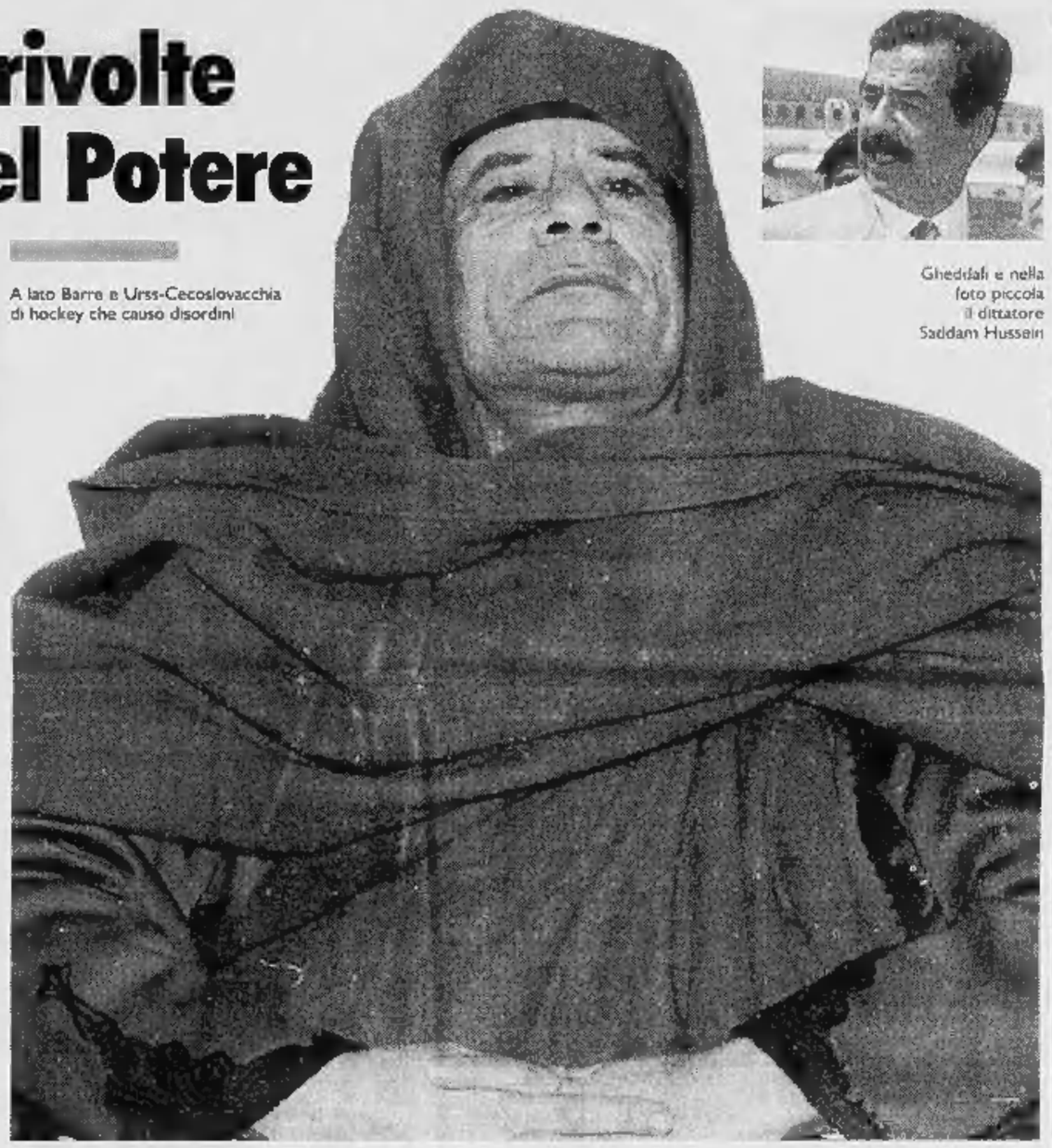
RETROSCENA

DA BISANZIO A SIAD BARRE

Gol, tifosi e rivolte un incubo del Potere



La partita Dinamo-Stella Rossa all'inizio del dramma jugoslavo



A lato Barre e Urss-Cecoslovacchia di hockey che causò disordini

Gheddafi e nella foto piccola il dittatore Saddam Hussein

PER l'ambasciatore sovietico a Praga Sivashutin fu proprio una giornata nera. Un anno dopo «il fraterno intervento» a favore dei compagni cecoslovacchi minacciati dalla controrivoluzione il proconsole di Mosca aveva abbastanza guai per doversi occupare anche... dell'hockey su ghiaccio. Eppure... La vergognosa sconfitta subita dallo squadrone russo nella finale dei campionati del mondo era già un bel disastro che aveva rovinato la complicata digestione di Leonid Ilijch al Cremlino. Ma il problema vero era che, appena finita la partita, in tutta la Cecoslovacchia migliaia di persone erano scese in strada, sfidando la gabbia di ferro che i carri amici sovietici avevano posto sul Paese. E così l'ambasciatore, arrancando sulla faticosa prosa diplomatica, cominciò a redigere il rapporto per il Politburo, raccontando cose incredibili: caserme delle truppe sovietiche in decine di città assediate per ore da «teppisti» inferociti che lanciavano molotov e urlavano «russi fascisti, go home».

Perché quando lo sport si colora di politica, o la politica si traveste da sport, diventa più pericoloso di una rivoluzione, scatena le plebi come nemmeno la fame e l'etnonazionalismo saprebbero fare. Eppure Mosca, la Terza Roma, avrebbe dovuto conoscere bene la lezione dell'antica Bisanzio. Giustiniano, uno che per un niente aveva fallito la ricostruzione dell'impero romano, rischiò una volta sola il trono, e la testa: quando l'ippodromo dove si scontravano le squadre-partito dei Verdi e degli Azzurri scatenò una feroce rivolta. Per salvarlo dal finire decapitato in qualche fogna si impegnò allo spasimo addirittura l'invincibile generale Belisario.

Quindi, prima regola: dittatori, autocrati, despoti, diffidate dello stadio più che dei corridoi del Palazzo o dei saloni di Politburo o reggo.

Siad Barre, per esempio. Per anni era sopravvissuto a congiure, capriole nelle alleanze, parenti infedeli e assetati di guadagno, nuotando maestoso in un guazzabuglio di clan, tribù, bande rivali. Quel 6 luglio del '90 doveva essere un giorno di svago tra le quotidiane ambasce che gli davano i ribelli che scendevano dal Nord verso Mogadiscio. Allo stadio «Coni» (chiamato così perché regalato dagli «amici» italiani) era in programma l'inizio del campionato di calcio. Una buona occasione per un bel discorso che smentisse quei bugiardi che davano il suo regime per barcollante. Peccato che dalle tribune dove erano assiepate 45 mila persone, invece che applausi, appena «Bocca Larga» aprì bocca, partirono salve di fischi.

Fu a quel punto che «i berretti rossi», una banda di gangster che Barre aveva arruolato come guardia presidenziale, persero la testa: cominciarono a sparare ad altezza d'uomo contro la folla. Quando il caos si ricompose c'erano decine di morti colpiti dai proiettili o travolti nella calca. Barre non lo sapeva: ma quel giorno iniziò l'ultimo capitolo della sua carriera di inossidabile dinosauro del potere.

Saddam Hussein ha superato indenne tanti golpe (veri o inventati da lui per eliminare i rivali). Ma il 29 maggio del '92, quando gli arrivarono notizie dallo stadio, non poté evitare qualche brivido. Giocavano una squadra di Baghdad (di cui era presidentissimo il figlio del dittatore) e una rappresentanza di Bassora, città infida, covo di sciiti riottosi. Alcuni giocatori ospiti, a un certo punto, invece di puntare su dribbling o contropiede per dare un dispiacere al raiss, iniziarono a scandire slogan antiregime, subito imitati dalla folla. Risultato: una sparatoria da parte delle forze di sicurezza e l'ennesimo massacro.

Il calcio ha riservato pene anche ai nemici giurati del raiss: gli ayatollah di Teheran. Pirouzi e Estegial sono il Milan e l'Inter della capitale iraniana. Il derby è un evento che richiama centoventimila spettatori: peccato che l'anno scorso i tifosi non pensavano alla classifica ma gridavano slogan antigovernativi. Tutto «normale» fino a quando a due minuti dalla fine, l'arbitro, un kamikaze, pensò bene di espellere un paio di giocatori. Allora i tifosi si rovesciarono in campo. I pasdaran non amano la contestazione, neppure all'arbitro. Spararono a volontà. I morti furono centinaia.

Per scegliere chi è responsabile di aver innescato la tragedia jugoslava c'è solo l'imbarazzo della scelta. Un po' di colpa, sicuramente, l'hanno anche Dinamo Zagabria e Stella Rossa di Belgrado. Nel maggio del '90, in una atmosfera satura di livore nazionalistico, allo stadio di Zagabria la partita tra le squadre simbolo di serbi e croati non poteva essere «solo» un avvenimento sportivo. E infatti l'incontro non era ancora iniziato quando i tifosi ospiti, confinati nella curva Sud, scatenarono la guerriglia contro gli ultras della Dinamo. «Odio, sangue e lacrime» titolò il giorno dopo il più diffuso giornale croato. Aveva ragione, la tragedia era cominciata.

Domenico Quirico

Contro di lui crisi economica, odi tribali e la pressione Usa

Le spine del Colonnello

CHE succede nella austera Libia di Gheddafi? Una cosa è certa: la grande disgrazia del Colonnello continua.

Le agenzie di stampa ci informano che martedì scorso a Tripoli, durante il derby tra le squadre «Al Ahli» e «Al Ittihad», sono scoppiati tumulti, degenerati in scontri selvaggi: le guardie han sparato contro i tifosi provocando «almeno 20 morti». I tumulti sono continuati fuori dello stadio, Tripoli è stata a lungo turbata da «episodi di guerriglia urbana». E' stato proclamato il lutto nazionale.

La notizia della tragedia allo stadio è stata subito ripresa dall'opposizione libica in esilio (al Cairo), secondo la quale i morti sarebbero addirittura cinquanta. Sono almeno vent'anni che, periodicamente, fonti dell'opposizione e le solite agenzie di stampa diramano notizie del genere a testimonianza d'un malessere popolare in progressiva crescita nonostante il *welfare state* gheddafiano. Indubbiamente l'embargo imposto dagli Stati Uniti ha dimezzato la già prospera (almeno per i parametri nordafricani) Jamahiria libica, ha soprattutto diffuso una sorta di inedita claustrofobia collettiva dal momento che non si può volare da e per la Libia, né fra Tripoli e Bengasi mentre l'Oasi di Cufra è più che mai lontana e sola, prigioniera del mitico deserto del Calanscio. I libici si sentono assediati, paventano un immenso disastro. Vale a dire un imminente inasprimento dell'embargo, seguito da un futuro (forse prossimo) bombardamento americano, una più dura replica di quello della notte del 14 di aprile del 1986 che fra l'altro semidistrusse la casa tripolina del Colonnello. Allora Reagan mancò per un capello Gheddafi, colpevole, ai suoi occhi, di un attentato a Berlino Est del quale fecero le spese non pochi G.I. (Poi si scoprì che fu un altro leader arabo a volere quell'ignobile colpo).

Il «welfare state» petrolifero è ormai solo un ricordo
L'opposizione monta
Ma l'unica alternativa
è un regime islamico

Adesso Gheddafi dovrebbe subire una nuova «severa punizione» per essersi ancora e sempre rifiutato di consegnare «a chi di dovere» i (presunti) responsabili dell'attentato di Lockerbie: in quel cielo, il 21 di dicembre del 1988, un Boeing della Pan Am esplose facendo 270 vittime. Gli autori materiali del massacro vennero (e sono) indicati in due libici che Gheddafi si rifiuta, appunto, di estradare. Si sa come il Colonnello abbia, a suo tempo, definito i due: «due luride puttane», e che li avrebbe di tempo consegnati «a chi di dovere» se non fosse che uno dei due (presunti) attentatori appartenga a una delle più importanti tribù (o kabyle) della Libia. Poiché il suo potere si regge su di un sensibilissimo equilibrio clanico, lui, Gheddafi, ancorché protetto dal clan dei Senussi (cui appartiene la sua indomita moglie) deve poter contare sul consenso di tutte le tribù.

L'opposizione vuole che la gente, allo stadio, abbia gridato «contro Gheddafi» tanto e con tale violenza da far paventare il peggio alle guardie che, infine, avrebbero sparato uccidendo 20 (o 50) tifosi. A noi risulta che una parte dei tifosi ce l'avesse con il figlio di Gheddafi, Al Saadi, quello fissato col football, patron della squadra Al Ahli, lo stesso che aveva organizzato una finale di Coppa fra Juventus e Parma a Tripoli, sfumata verosimilmente per il veto degli Stati Uniti.

Non erano maledizioni politiche o semplicemente «sportive» e tuttavia è arrivata la strage. (Come all'Heysel del resto)

In Libia vige il caos organizzato, una sorta di rivoluzione culturale permanente accompagna la Jamahiria oramai da circa trent'anni, tuttavia da un anno a questa parte l'atmosfera s'è fatta invero pesante: tutti ma proprio tutti hanno i nervi a fior di pelle. Ammutinamenti in Cirenaica, conflitti a fuoco tra integralisti e servizi di sicurezza, sommosse nei campus universitari, rivolta nel carcere di Abu Selim, uccisione in circostanze non chiare di Mohammed el Hamil, leader del «Movimento islamico dei martiri», Jallud agli arresti domiciliari e infine la nuova campagna contro la corruzione lanciata da Gheddafi nel giugno scorso. Per reprimere manu militari il traffico di dollari, alcol e droga «strumentalizzato dagli integralisti», bestie nere del Colonnello ch'è a suo modo un islamico liberale, una sorta di beduino garantista.

In Libia la gente vive nell'attesa angosciosa del peggio, vale a dire del «bombardamento di novembre», alla vigilia delle Presidenziali americane. Il Colonnello sta sulle scatole un po' a tutti, ma a nessuno passa per la mente che il dopo-Gheddafi potrebbe significare una Libia teocratica nel Maghreb già infestato dall'integralismo? Vale a dire una immensa carica di tritolo a un braccio di mare dalla Sicilia.

Igor Man

CACCIA **A GHEDDAFI**

6 MAGGIO 1984

Il commando suicida

Un commando di 30 uomini armati di bazooka attacca l'8 maggio 1984, alle 9 del mattino, la caserma di Tripoli dove risiede Gheddafi. La battaglia è durissima, ma alla fine tutti gli attaccanti vengono uccisi. Nella foto alcuni cadaveri in un'immagine della tv libica.

14 APRILE 1986

Tripoli bombardata

Il 14 aprile 1986 gli Usa bombardano Tripoli e Bengasi per punire le presunte complicità di Gheddafi con il terrorismo. Il Colonnello si salva, ma le bombe fanno molte vittime. Tra i morti anche il figlio adottivo del leader libico che reagirà con i due missili su Lampedusa.

24 MARZO 1996

I fondamentalisti

Il 24 marzo scorso 400 fondamentalisti islamici evasi dal carcere di Bengasi sono intercettati dalla polizia. Lo scontro è violento e i fuggiaschi si rifugiano sulle montagne di Jabal al-Akhdar. Almeno 26 militari rimangono sul terreno. Per Gheddafi è una dura sconfitta. Nella foto i «commando del deserto» fedeli al Colonnello.

IL CASO

LA MANI PULITE FRANCESE

Duro attacco alla magistratura nel discorso per la ricorrenza del 14 luglio

Chirac: fermerò i super-giudici

«Il segreto istruttorio viene sempre violato»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono i magistrati stessi a farsi beffe della legge». «Il segreto istruttorio è sistematicamente violato». «Chi scambia l'incriminazione per una condanna, assimilandola alla colpevolezza, non conosce il diritto». «Il "governo dei giudici" non mi fa paura: saprò vegliare e battermi contro qualsiasi abuso». Per difesa, Jacques Chirac ha scelto l'attacco. L'aspettavano al varco da tempo, i francesi. E quale occasione migliore del 14 luglio (tra cerimonie marziali, fanfare, e un ospite prestigioso come Mandela in tribuna) per sgombrare il campo degli equivoci addirittando nei giudici - e non nella classe politica - i veri imputati? Scenario, il rituale garden party che raccoglie all'Eliseo il gotha transalpino per celebrare la presa della Bastiglia. Gli si conoscono due varianti significative: il messaggio presidenziale teletrasmesso, ovvero una «conversazione» propiziata da intervistatori vedette. L'anno scorso, l'esordiente Chirac optò per l'autarchia.

Ieri, consapevole di non poter eludere le domande del Paese, ha accettato il dialogo. Un padiglione in tela bianca immerso nel verde, l'ora - le 13 - ideale per catturare a tavola gli spettatori, il sorriso grave, i «mi permetta» numerosi, e via.

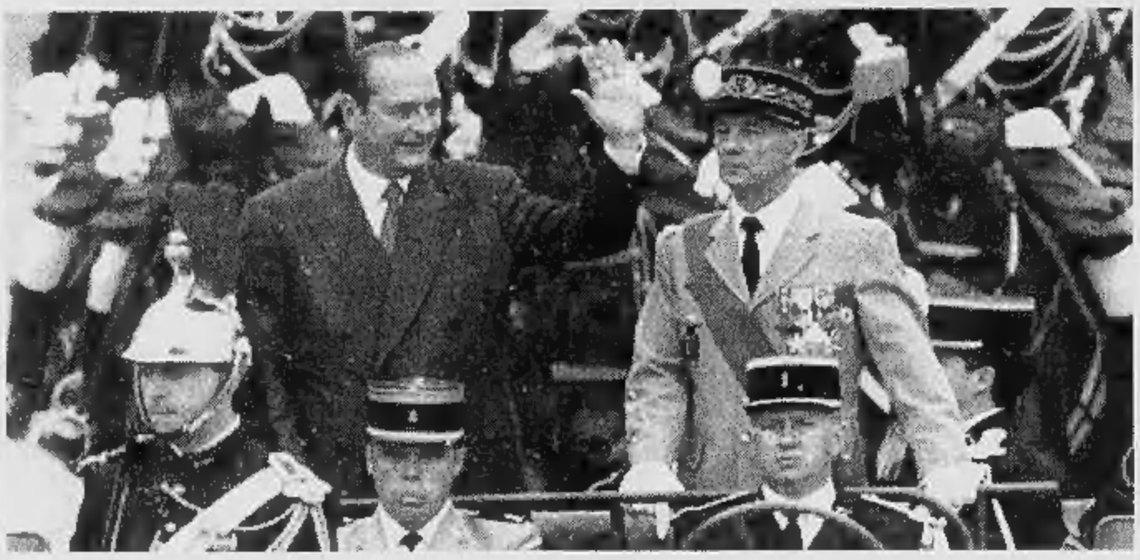
Con un presidente della Snef - le Fs transalpine - in cella, e che il giudice Eva Joly sembra restia a scarcerare mostrandosi non meno tignosa del suo collega Eric Alphen (specialista in fondi neri gollisti, con una predilezione per la Mairie parigina, dove Jean Tiberi amministra l'eredità Chirac), impopolari nomine «politiche» ai vertici della magistratura e la Gauche scalpitante, inevitabile almeno una domanda sugli affaires controversi.

L'affronta, Chirac, giocando la carta del garantismo. Assicura che la giustizia farà il suo corso. Per tutti. Ma ne ammonisce, senza citarli, gli alfieri più ricchi di iniziativa. Nessun dubbio che Alphen fosse nel mirino. La spettacolare perquisizione a casa Tiberi, nei giorni scorsi, ha inquietato non poco Alain Juppé (vicesindaco ancora nella primavera '95) e lo stesso entourage presidenziale. E vederne pubblicati 24 ore più tardi i dettagli dalla stampa - con accenni ai diari in cui madame Tiberi chiamerebbe in causa Presidente e primo ministro - indigna l'Eliseo quanto Matignon. Dopo il capo del governo, ecco dunque scendere in campo lo stesso Chirac. Difendere la «presunzione d'innocenza» rientra nelle sue prerogative istituzionali quale garante supremo. Ma, nella fattispecie, soccorre il «caro amico» - l'ha ribadito venerdì - Jean Tiberi. E affermando «non ci si può far beffe della legge», lascia intendere che ormai il potere politico non transigerà. Le violazioni del segreto istruttorio saranno perseguite. Alla sprovvedutezza dei giudici il sistema risponde invocando la legge.

Nega, tuttavia, l'esistenza di influenze o peggio collusioni tra governo e magistratura. «Il rapporto è sano» rivendica Chirac. Ed esclude vi sia maretta nel Csm attribuendo a «polemisti in mala fede» la campagna contro le nuove attribuzioni. Infine, l'auspicio di «una giustizia più serena». Accanirsi è peccato. Ben lo sa il procuratore capo di Parigi, distintosi negli ultimi mesi per insabbiare l'insabbiabile con bonomia. Perché malgrado le analogie con Mani pulite abbondino, ai Di Pietro francesi va riconosciuto un formidabile handicap: il non configurarsi in pool. E il dover riferire le loro indagini a superiori non troppo solidali. O addirittura ostili. Come se Gherardo Colombo avesse alle spalle, anziché Borrelli, una Squillante.

Jacques Chirac non dimentica tuttavia di rassicurare il popolo televisivo. Promette che non vi saranno interferenze. Trova, anzi, che in ogni scandalo pubblico si nasconda una piccola virtù. La sua esistenza testimonierebbe in maniera inequivocabile che «abbiamo cambiato epoca». Sarebbe la sinistra, insomma, la regina degli insabbiamenti. Ma se moltiplicherà i «non luogo» con lo zelo attuale, il centro-destra può scippare la corona.

Enrico Benedetto



Il presidente francese Chirac saluta la folla dalla jeep aperta durante la sfilata del 14 luglio lungo gli Champs Elysées per celebrare la presa della Bastiglia

I GRANDI **INQUISITORI**

ERIC ALPHEN. E' impegnato in un'indagine sull'equivalente dell'Istituto autonomo case popolari di Parigi, che negli anni passati sarebbe stato interessato da diverse gare di appalto truccate allo scopo di ricavare fondi neri. Questi sarebbero stati girati al partito gollista Rpr, quello guidato all'epoca da Chirac. Il giudice ha anche fatto perquisire l'ufficio dell'attuale sindaco di Parigi, Tiberi.

EVA JOLY. La magistrata indaga (fra l'altro) su presunte tangenti della società petrolifera di Stato francese Elf, che sarebbero state reinvestite nel gruppo tessile Biedermann. Alla Elf lavorava a quell'epoca l'attuale presidente della Société Nationale des Chemins de Fer (Sncf - le ferrovie nazionali), che il giudice ha incriminato e arrestato, e tiene tuttora in carcere, per quelle bustarelle.

GERMANIA

Venerdì voteranno contro anche i democristiani dell'Est: troppi i tagli alle sovvenzioni per l'occupazione

Imboscata per l'austerity del Cancelliere

Il piano di Kohl messo in minoranza alla Camera dei Laender

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Il piano di risparmio e di tagli allo Stato sociale con il quale il cancelliere tedesco Helmut Kohl vuole risanare le finanze pubbliche e rilanciare l'economia tedesca, verrà molto probabilmente bloccato (almeno in un primo tempo) con il voto contrario dei Laender alla Camera alta tedesca, venerdì prossimo. Nel Bundesrat, che è a maggioranza socialdemocratica, sembra infatti essersi delineata una maggioranza contraria allo «Sparpaket», il piano di austerity del Cancelliere. Se i Laender a guida socialdemocratica hanno a disposizione un totale di 32 voti, da ieri anche la Renania-Palatinato (con una coalizione socialdemocratica-liberale) si è unita al fronte del no. Con ciò la maggioranza necessaria di 35 voti sarebbe raggiunta e superata, tanto più che altri Laender come Amburgo, Berlino e persino la Baviera potrebbero votare contro il progetto, per disaccordo su una o più parti di esso.

Che cosa significa il voto contrario del Bundesrat? E' un addio al progetto di risparmio del Cancelliere? Non proprio. Lo Stato federale tedesco prevede infatti che la seconda Camera abbia il diritto di proporre modifiche alle leggi votate dal Parlamento. Le due Camere poi cercano di mettersi d'accordo in una «commissione di mediazione». Se non si trova un compromesso, per la maggior parte delle leggi, il Parlamento con una maggioranza assoluta può comunque imporre la sua volontà. Proprio questa maggioranza assoluta però potrebbe mancare al Cancelliere se i 65 deputati democristiani della parte Est della Germania negheranno il loro appoggio, come riferisce il settimanale «Bild am Sonntag». «Voteremo contro se non verrà modificato il punto che mira a ridurre le sovvenzioni all'occupazione nell'Est tedesco», ha detto il loro leader, Wolfgang Dehnel. Nel frattempo, i toni si sono moderati. Dehnel ha rettificato di non volere votare contro tutto il piano di risparmio, ma solo contro quel punto in particolare, ma il problema rimane. Lo «Sparpaket» porterebbe a un risparmio di 50 mila miliardi di lire, per quanto possa essere necessario non piace a molti.

Il punto più contestato, come hanno ribadito i leader dei due maggiori sindacati tedeschi Otv e Dag, Herbert Mai e Roland Issen, è il progetto di ridurre del 20% il salario nelle prime 6 settimane di malattia, a meno che l'impiegato preferisca rinunciare a una settimana di ferie.

I tedeschi abituati al senso di sicurezza che viene loro da un sistema sociale tra i più avanzati al mondo, hanno una grande difficoltà psicologica all'idea di abbandonarlo anche solo parzialmente, soprattutto dopo che le generazioni precedenti hanno avuto a che fare con due guerre e con due inflazioni. Il piano di Kohl, che pure darebbe respiro e mobilità al mondo del lavoro, riducendo i costi aggiuntivi del lavoro e permettendo una maggiore facilità di licenziamento nelle imprese fino a dieci persone, trova molte opposizioni. L'età della pensione verrebbe elevata, i sussidi per l'Est diminuirebbero, le malattie sarebbero meno protette, ecc. La prima opposizione tecnica potrebbe concretizzarsi già venerdì prossimo, poi dopo la pausa estiva toccherebbe alla commissione di mediazione, ed infine la ricerca della maggioranza assoluta in Parlamento.

Francesca Predazzi

Tra le norme più contestate la riduzione del 20% sul salario nelle prime 6 settimane di malattia

Il piano di austerity e di tagli allo Stato sociale con il quale il cancelliere tedesco Helmut Kohl vuole risanare le finanze pubbliche e rilanciare l'economia, porterebbe a un risparmio di 50 mila miliardi di lire

PERSONAGGIO

UN LEADER IN ASCESA

Chiede scusa agli ebrei. Nuovi ordigni (non innescati) scoperti sui bus a Mosca

«Sono Lebed, e studio da presidente»

Il generale chiede e ottiene un'intervista al NYT

Il generale Alexandr Lebed

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Con addosso gli occhi di tutti per i due attentati che hanno salutato i decreti per i suoi poteri, Alexandr Lebed lascia l'irruenza del candidato alle elezioni e veste i panni dell'uomo di governo, mentre nella rivalità per il potere accanto a Eltsin si delinea una troika: lui, il premier Chernomyrdin e il sindaco di Mosca Luzhkov.

La città resta scossa dalle due bombe sul filobus. Capillari controlli stanno facendo un'azione di pulizia di irregolari, sbandati, tipi sospetti, con decine di arresti. Ieri un ordigno è stato scoperto in una borsa abbandonata alla fermata di un filobus in centro. Intera area bloccata e circondata, accorrere di artificieri: è stato accertato che non sarebbe potuto esplodere perché non c'era l'innesco. Per altre 40 volte la polizia è accorsa su segnalazioni di borse abbandonate, ma non contenevano nulla di pericoloso. In serata invece un altro ordigno esplosivo è stato individuato sopra il tram «38», dopo l'allarme lanciato da un viaggiatore. Il tram è stato subito evacuato e sono intervenuti gli artificieri.

In questo clima, che si riflette nelle sorde lotte interne, il generale cerca di dare una immagine più pacata di sè. Sabato, poco prima dell'arrivo del vicepresidente americano Albert Gore, ha ricevuto l'ambasciatore Thomas Pickering, al quale ha chiarito alcune sue posizioni che hanno suscitato apprensione in Occidente. Poi, forse su consiglio di Pickering, ha chiesto e ottenuto di essere intervistato dal New York Times. Lo scopo era certo correggere alcune sue recenti e incaute affermazioni in cui erano state colte punte antisemite. Riferendosi ai valori nazionali aveva parlato delle «religioni tradizionali per la Russia, cioè Chiesa ortodossa, Islam, buddhismo».

L'esclusione dell'ebraismo in un contesto di forte accento nazionale aveva suscitato sospetti che cerca di dissipare. Scusandosi, afferma di «non aver mai classificato le persone secondo la loro nazionalità», aggiungendo che l'ebraismo è appartenenza nazionale, non solo religiosa.

Con schiettezza ammette forti tensioni al Cremlino per il suo arrivo, ribadendo la sua aspirazione a diventare un giorno Presidente «se non mi scaricheranno prima». Riferendosi ai suoi rapporti tesi con gli altri, chiede retoricamente: «Perché dovrei essere benvenuto al Cremlino? C'è stato un cambio di struttura di potere, e ciò li preoccupa». Riferendosi a Chernomyrdin, verso il quale si pone come un potere parallelo, dice di rispettare la Costituzione, che dà al premier le prerogative del Presidente se questi non potesse esercitarle, e aggiunge: «E' necessario per noi due collaborare, e lo faremo».

Altra rettifica è sulla Cecenia: prima Lebed diceva che bisognava farla finita con la guerra, tenere un referendum e, se avessero vinto i separatisti, lasciare che si staccassero. Ora dice che la Cecenia è territorio russo, e qualsiasi negoziato deve partire da questa base».

L'intervista in concomitanza con l'arrivo del vicepresidente Usa conferma che Lebed sta cercandosi un rilievo più alto nella rivalità con Chernomyrdin nella struttura di potere attuale ma, soprattutto, in vista della successione a Eltsin. Accanto ai due prende sempre più peso Iuri Luzhkov, trionfalmente rieletto sindaco di Mosca il mese scorso. Gli attentati focalizzano l'attenzione su Luzhkov e Lebed, i quali, proprio alla vigilia, avevano creato un loro asse concordando un piano contro criminalità e corruzione nella capitale, dove si concentra il 75% dell'attività finanziaria del Paese. Luzhkov ha deciso ieri di far drasticamente ridurre le case da gioco. Ve ne sono ben 570 oggi, e saranno ridotte a 5.

Fernando Mezzetti

Dopo lunghe sofferenze affrontate con coraggio e dignità si è spenta a soli 54 anni
Maria Teresa Patelli in Marro
Lo annunciano: il marito **Piero**, i figli **Eugenio** con **Giuliana**, **Paolo** con **Stefania**, **Andrea** con **Francesca**, i cognati **Giancarlo** e **Mariuccia Gusso**, il nipote **Marco** con **Paola**, i cugini **Patelli** e **Pozzan**. Rosario lunedì 15 ore 20,30 parrocchia S. Benedetto. Funerali martedì 16 a Torre parrocchia S. Benedetto, quindi a Limone esequie e sepoltura. Per orari telefonare al 389264. La famiglia ringrazia il dott. Davide Careglio e le infermiere che l'hanno amorevolmente curata, le colleghe dell'Avo, le amiche della parrocchia, in particolare le signore Annamaria Bellisai e Margherita Ghignone. Non fiori ma offerta per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 14 luglio 1996

Anna e **Ugo Moncada** sono affettuosamente vicini alla famiglia Marro.

Piero e **Gina Gallo Pacca** profondamente addolorati partecipano al lutto di Piero e famiglia.

Ci ha lasciato un'amica
Maria Teresa Patelli Marro
Responsabile Avo - Martinetto
Ai **Volontari del gruppo** mancherà la sua insostituibile guida ma il suo coraggio, la sua dedizione e la sua grande amicizia saranno un esempio per tutti.
— **Torino**, 14 luglio 1996.

L'Avo - Associazione Volontari Ospedalieri di Torino, Presidente e Consiglieri ricordano affettuosamente
Maria Teresa Patelli
e partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 14 luglio 1996.

Annamaria e **Margherita** piangono l'amata **MARIA TERESA**.

Con il conforto della fede è mancato
Gino Martini
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Edda**, i figli **Antonio** e **Giovanni**, la sorella **Gina**. Un particolare ringraziamento al dott. Manganaro per l'assidua e preziosa assistenza. Funerali presso la parrocchia di Santa Rita.
— **Torino**, 13 luglio 1996.

Si uniscono al dolore della famiglia Martini: **Carla, Armando, Elisabetta** e **Silvia**.

E' mancato
Bruno Marcocci
anni 56
Lo annunciano la moglie **Rosanna**, la figlia **Mara**, parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 10 parrocchia S. Barnaba. Non fiori, ma offerta per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 14 luglio 1996.

E' cristianamente mancato
Mario Cantoni
anni 85
Lo annunciano: figlio, nuora, adorato nipote **Stefano** e parenti tutti. Per funerale telefonare al numero 660.90.50.
— **Torino**, 15 luglio 1996.

Lina Gianluigi Gabriella e **Marina Chiarmetta** sono affettuosamente vicini a Dada e Fu! per la perdita del caro
Mario Rosso
— **Torino**, 14 luglio 1996.

Con sentimento profondo sono vicini a Fu! e Dada **Alberto, Elda, Giuliano, Daniela, Stefania, Fulvia, Bruno, Loredana, Salvatore, Sandra.**

Consiglio e **Soci tutti** della **Partea S.r.l.** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
geom. Mario Rosso
— **Torino**, 14 luglio 1996.

Dirigenti e **Direttivi** del **Dircom Torino** esprimono vivissime condoglianze al collega architetto Pierluigi Farò per la scomparsa della mamma
Rosetta Marra ved. Farò
— **Torino**, 15 luglio 1996.

ANNIVERSARI

1990 1996
Arturo Rampa
Ricordandoti sempre. I tuoi figli.

1984 1996
Piero Lussiatti

1995 1996
Ricordano con rimpianto
Angelo Boeris
la cognata **Franca**, nipoti **Canavero**.

1995 1996
Ugo Olent Carola
Ci si vede sul con **Augusto** e **Roberto**. Messa in S. Giulia lunedì 15 ore 18,30.

NECROLOGIE
TARIFFE A PAROLA
NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ad onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
ADESIONI: in presenza del nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
ANNIVERSARI: nome e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole).
Oltre a spese di trasmissione, Iva 19% per avviso.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21

LA STAMPA *ogni domenica* **GIOCHI**

I nazionalisti cattolici: non siamo stati noi. E gli 007 di Dublino confermano: è un nuovo gruppo ultrà

Entra in azione l'Ira-due

Autobomba distrugge un albergo

I pompieri davanti alle macerie dell'albergo distrutto a Enniskillen (FOTO REUTER)

LONDRA. L'Ira nega qualsiasi responsabilità, anche se gli unionisti protestanti l'additano come colpevole; ma è una piccola fazione ribelle del campo repubblicano, secondo i servizi segreti di Dublino, quella che ha fatto esplodere l'altra notte un'autobomba a Enniskillen, cittadina a poche miglia dal confine fra le due Irlande. E' il primo attentato alla bomba a colpire l'Ulster da quasi due anni, da quando l'Ira annunciò la sua storica tregua il 31 dicembre 1994: ha quasi completamente distrutto il Killyhevlin Hotel, dove si svolgeva una festa di nozze. L'esplosione non ha fatto vittime: una telefonata quindici minuti prima ha permesso lo sgombero di tutti i clienti dell'hotel. L'ultimo è uscito ad appena 90 secondi dal poderoso boato. Ci sono stati nove feriti, tutti leggeri.

Secondo l'«intelligence» di Dublino la bomba sarebbe opera dell'Rsf, il Republican Sinn Féin: un gruppuscolo protagonista nel novembre 1986 di una scissione dal Sinn Féin, accusato di avere tradito la sua missione militare optando per un ruolo più spiccatamente politico e di essere, in sostanza, eccessivamente moderato. Il suo leader è Ruairi O'Bradaigh, ex presidente del Sinn Féin, che tiene corte non a Belfast ma a Dublino. L'Rsf sostiene di non avere un braccio armato; ma da alcuni mesi i servizi irlandesi ne controllano i movimenti e sospettano l'esistenza di una sua ala militare, l'Inra (Irish National Republican Army), quella - appunto - che sarebbe responsabile della bomba di Enniskillen.

L'Inra non va confusa, in questo oceano di sigle che nascono e muoiono, con l'Inla (Irish National Liberation Army), altra fazione del nazionalismo cattolico, ma un violento passato che include la bomba del 1972 contro la discoteca di Ballykelly, dove 17 persone rimasero uccise. L'Inla non è stata additata ieri, dopo la smentita dell'Ira e prima che l'intelligence di Dublino tirasse in ballo l'Rsf, come possibile protagnista di questo gesto; anche perché, si è scoperto, l'uomo ucciso nella notte di venerdì nelle vie di Londonderry, Dermot McShane, era un suo attivista, già condannato alcuni anni fa per un altro attentato.

La bomba che ha distrutto il Killyhevlin Hotel, collocata davanti all'ingresso su una Isuzu Trooper rubata il 3 luglio a Dublino, non è stata che il momento più drammatico di un'altra notte di fiamme in tutta la regione. Come giovedì e venerdì, anche nelle ore fra sabato e domenica l'epicentro della violenza è stato a Londonderry, la città che si ripropone dopo 27 anni come culla dell'intolleranza settaria. Fu proprio la «battaglia del Bogside» fra cattolici e polizia, nel 1969, a dare il via ai «disordini» che in 25 anni avrebbero ucciso oltre tremila persone.

C'è il pericolo, come affermano numerose fonti protestanti a Belfast, che la bomba segni la fine della tregua con cui gli estremisti protestanti avevano risposto a quella dell'Ira; che la violenza, insomma, possa riprendere su grande scala.

Parole di pace sono venute ieri dal Papa che da Lorenzago di Cadore ha invitato «a pregare per l'Irlanda del Nord, nel rispetto dei diritti di ogni persona e di ogni gruppo sociale». Giovanni Paolo II si è rivolto alla Madonna, «regina della pace», perché interceda per l'Irlanda del Nord, «quella nazione tanto cara».

Fabio Galvano

Il Papa prega per l'Ulster «Fermate la violenza»

OSSERVATORIO

L'Europa non può lavarsene le mani

MARY Robinson, la presidente dell'Irlanda indipendente, ha pianto in pubblico per la ripresa degli scontri violenti e per le nuove vittime tra cattolici e protestanti nell'Ulster. La Robinson è uno dei candidati alla successione di Boutros Ghali, come segretario generale dell'Onu, e avrebbe buone «chances» se non dovesse prevalere la scelta di un altro africano. E si aggiunga che l'Irlanda, da due settimane, detiene la presidenza dell'Unione Europea. Ma la Robinson, che vorrebbe mediare dal Palazzo di vetro i grandi conflitti del mondo, è impotente di fronte a questo interminabile, disperante, «piccolo» conflitto etnico-religioso in sei contee nord-irlandesi, che messe insieme fanno un milione e mezzo di abitanti, la popolazione di una moderna città media-grande. E appare impotente anche l'Unione Europea, mentre semmai è l'America al solito (con la forza della sua «etnia» irlandese, che comprende i Kennedy, e con cospicue promesse di aiuti economici) a premere per un'efficace ripresa del processo di pace.

Certo, il conflitto, proprio perché antico, ha radici profonde, difficili da rimuovere. L'egemonia inglese sull'Irlanda dura da quasi un millennio, e da quattro secoli, dalla nascita della Chiesa anglicana, governata da Londra e non più da Roma, la resistenza irlandese ha assunto anche i caratteri di una difesa dell'identità religiosa, cattolica. Ed è sempre un brutto affare quando i contrasti territoriali e politici s'intrecciano con quelli religiosi. Infine, nel 1921, l'Irlanda ottenne l'indipendenza, ma sacrificando le sei contee, a maggioranza protestante, del Nord-Est. Ed è qui la tragedia. Anche perché non si trattava e non si tratta soltanto d'identità nazionale e religiosa, ma anche di disparità grave di condizioni economiche e sociali, che ha persino fatto parlare di «sfruttamento coloniale»: e forse, se non fosse stato per questo secondo aspetto, il contrasto nazional-religioso non sarebbe esploso fino a questo punto.

Quindi un giudizio ci vuole. L'Inghilterra ha torto. Storicamente. Ma ora anche politicamente, perché Dio solo sa per quale ragione, in una fase già precaria di un difficile negoziato (che poteva essere uno dei pochissimi titoli di merito del primo ministro Major, nella prospettiva elettorale britannica), sia stato concesso agli estremisti protestanti di sfilare in corteo, con tutto un carico di provocazioni, nei quartieri cattolici di Portadown, Londonderry, Belfast. Con le reazioni del caso.

C'è ancora modo di uscirne? Chissà. Nessuno può negare la difficoltà oggettiva del problema (la maggioranza protestante dell'Ulster diventerebbe una netta minoranza nell'Irlanda cattolica unificata). Ma una soluzione non è certo impossibile, se appena si allentano le passioni. Non potrebbe bastare un'autonomia, internazionalmente garantita, alle aree protestanti, dentro un quadro nazionale irlandese? E intanto una transizione, con garanzie per ambo le parti, e magari, se necessario, una forza di pace, non più britannica.

Non più britannica vorrebbe dire europea. Qui si dimentica che i cittadini dell'Ulster, della Repubblica d'Irlanda o Eire, dell'Inghilterra e della Gran Bretagna, sono tutti cittadini europei, almeno dopo il trattato di Maastricht. E che dunque la faida anglo-irlandese, protestante-cattolica, è uno scontro intestino all'Unione Europea. E proprio quando l'Ue ha appena piantato le sue bandiere a Dublino. Come si può pensare che, giusto in Irlanda, da qui a dicembre, si possano porre le basi di una più stretta unione politica, giuridica, amministrativa, e persino militare, degli europei (negli sviluppi della Conferenza intergovernativa avviata in marzo a Torino), se intanto gli irlandesi, o inglesi e irlandesi, riprendono a uccidersi tra loro?

Può darsi che, come in Bosnia (caso comunque più remoto, relativamente), provvedano gli americani. In qualche modo. E nessuno se ne lamenterà. Ma almeno un segnale, Europa...

Aldo Rizzo

REPORTAGE

DA UN'ENCLAVE REPUBBLICANA

La frontiera dell'odio

Tra i cattolici assediati

Un poliziotto in tenuta anti-sommossa arresta un manifestante in una via di Belfast (FOTO REUTER)

Una ragazza «E' un inferno ma non saprei dove andare»

BELFAST

LA ragazza rabbrividisce, ma non è per il freddo. «Sta calando la notte. Va abbastanza bene di giorno, ma di notte, non so come fare di notte. Non so come fare di notte. Vorrei tenermi questa casetta, ma...».

Ricorda come andavano le cose fino a tre settimane fa. A un tiro di pietra dalla massa di cemento armato della stazione di polizia di Old Park, la casa di Elaine non apparirà mai su una rivista di architettura. Ma era una casa. Il soggiorno odorava di vernice fresca, un nuovo tappeto, speranze.

Sono arrivati lunedì notte, hanno sfasciato le finestre e lasciato due marchi di odio dipinti di bianco sulla porta principale e sul cancello sul retro: «UVF» (la sigla dei militanti orangisti) e «Torrens dice no ai taigs».

Sono venuti perché Elaine è una cattolica - una taig - nel triangolo di Torrens, un'enclave protestante nell'area cattolica di Ardoyne a Nord di Belfast. Sono venuti per fare pulizia etnica.

Due famiglie se ne sono andate quella notte stessa. Ma Elaine vorrebbe estraniarsi dall'ondata di odio generata dagli scontri di Portadown. «Il mio fidanzato è un protestante. Io invece vengo da una famiglia repubblicana. Me la sono vista brutta. Non mi vogliono qui. Non ho un altro posto dove andare, non saprei dove andare. Non voglio far male a nessuno, solo starmene per conto mio in questa casa».

Le finestre rotte sono già state riparate, ma Elaine non può dimenticare i rumori e la folla e la chiamata minacciosa al telefono che la preavvertiva: vattene.

«Il mio nome e il mio numero non sono sulla guida», dice Elaine.

Si morde le unghie: «Mi fa paura tutto. Mi piacerebbe lasciare il Paese, andare oltremare o qualcosa del genere».

La portiera di un'auto sbatte a poca distanza. Elaine salta su, il suo fragile corpo scatta come un fascio di nervi. Rabbrividisce ancora: «E' la paura che ha la gente. E' la paura di questo, di tutto. Io amo questo posto. I miei vicini mi vogliono bene. Uno mi ha dato la cordicella per appendere le tendine».

La porta di casa si apre ed entra il fidanzato, Dave, un ex soldato dei Royal Scots. E' muscoloso, con due tatuaggi a forma di cuore e baffetti corti. Tira fuori un pacchetto di sigarette argenteo e tutti e due si mettono a fumare avidamente. Dave ricorda il cessate-il-fuoco: «La pace era fantastica. E' uno shock tornare alla situazione di prima. Tutti, cattolici e protestanti, entravano e uscivano dalle case degli uni e degli altri. Nessuno parlava mai di religione. Eravamo tutti contenti e ci piaceva così. Il casino è cominciato per via di Drumcree», gli scontri a Portadown che hanno provocato una reazione a catena in tutta l'Irlanda del Nord.

Lunedì sera, mentre una folla di orangisti protestava davanti alla stazione di polizia di Old Park, a pochi metri una vicina cattolica di Elaine, Christina Corbett, celebrava il trentesimo compleanno. Al momento di andarsene, gli ospiti cattolici si sono imbattuti nei lealisti. Secondo Dave, «quelli che lasciavano il party hanno fatto il gesto del dito medio». E' stata la scintilla. Mentre una vicina della Corbett, Denise Dorian, cercava di chiamare la polizia, una bicicletta è stata lanciata sulla vetrata delle casa, sfasciandola. La Dorian racconta: «Ci gridavano papisti bastardi e dicevano che ci avrebbero bruciati tutti e che nessun taig avrebbe più potuto vivere a Torrens. Non potevo crederci. Una folla di donne e di uomini, tutti a urlare contro di noi. Erano vicini, i miei figli giocavano con i loro».

I Corbett e i Dorian hanno abbandonato Torrens, lasciando Elaine ultima cattolica.

Dave ricorda ancora il momento dell'attacco. «Non so chi è che ha spaccato i vetri. Forse i cattolici di fronte e i protestanti sul retro. E' un Paese infernale. Un po' tutti avevano paura. Non c'è stata intimidazione».

«Ma quell'UVF sulla porta dietro! Quella è stata un'intimidazione» protesta Elaine.

«Ma anche i cattolici fanno i loro graffiti. E quella non era gente del posto».

«Ah, basta Dave, sta' zitto».

La tensione fra i due rispecchia il modo di sentire dell'area.

Li lascio per spostarmi dalla zona di Old Park verso il centro di Belfast. In corrispondenza di una stretta curva, mi sfila accanto una colonna grigia di Land Rover corazzate della polizia. Uno dei veicoli gira l'angolo così velocemente che per poco non si capovolge. I poliziotti inseguono una folla di ragazzi che lanciavano pietre. Gli automezzi si bloccano, scendono le squadre di agenti in assetto antiguerriglia. I ragazzi di volatilizzano.

Altre Land Rover bloccano la strada successiva, formando una barriera tra le case dei nazionalisti e quelle dei lealisti di Shankill Road.

L'aria vibra per il rullare di un tamburo basso, mentre un'altra decina di piccoli tamburi fa eco.

E' la Banda dei Giovani Protestanti di Shankill: indossano baschi bianchi e uniformi azzurre con bande colorate.

Sembrano soldatini di cioccolato capitati per sbaglio sul set del film «Blade Runner».

John Reardon
Copyright «The Observer» e per l'Italia «La Stampa»

MAROCCO

Vietato lo scalo tecnico

Rabat: l'aereo di Netanyahu? Da noi non atterra

GERUSALEMME. Il Marocco ha rifiutato ieri uno scalo tecnico a Rabat all'aereo del primo ministro conservatore israeliano Benjamin Netanyahu di rientro dalla visita negli Stati Uniti.

La notizia è stata data dall'agenzia israeliana «Itim» e confermata quindi dal ministero degli Esteri israeliano. Le stesse fonti hanno sottolineato che in passato la stessa richiesta non era stata negata ai due precedenti primi ministri israeliani laboristi, ovvero al defunto Yitzhak Rabin e a Shimon Peres.

Nei giorni scorsi fonti ufficiali marocchine, dando un chiaro segnale del risentimento arabo per le posizioni del nuovo premier rispetto al processo di pace in Medio Oriente, avevano risposto all'ipotesi di una visita di Netanyhau a Rabat dicendo che «le condizioni non sono mature». [Agi]

ISRAELE

Il capo degli insediamenti

«Raddoppieremo i coloni a Gaza e in Cisgiordania»

GERUSALEMME. Un piano che prevede il raddoppio in tre anni della popolazione dei coloni israeliani nei territori di Cisgiordania e Gaza sotto il governo della destra di Benyamin Netanyahu è stato annunciato ufficialmente ieri a Gerusalemme.

«Abbiamo preparato un piano che consentirà di portare a 300 mila abitanti in tre anni la nostra popolazione in Cisgiordania e Gaza» ha detto alla radio Pinchas Wallerstein, capo del consiglio degli insediamenti, in cui vivono 145 mila coloni ebrei.

Gli ha risposto subito Binyamin Ben Eliezer, l'ex ministro per gli insediamenti del governo laburista: un progetto del genere, ha detto, equivale a un «siluramento del processo politico» con i palestinesi. Il piano, preparato da Zeev Hever, capo dell'organizzazione Amana per la colonizzazione, prevede tra l'altro la creazione di almeno altri otto insediamenti. [Ansa-Reuter]

SOMALIA

A bordo c'è un marinaio italiano, l'imbarcazione sarebbe carica di armi

Ammutinamento sulla nave dei misteri

E' del trafficante su cui indagava Ilaria Alpi

NAIROBI. Una delle sei motonavi della «Shifco» - la società somala di pesca diretta da Said Omar Mugne, coinvolto nelle indagini per il duplice omicidio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore del Tg3 Miran Hrovatin nel marzo 1994 a Mogadiscio - la «Farah Omar», è stata sequestrata. A bordo c'è un italiano. Contrastanti le informazioni sulla vicenda.

Salpata il 5 luglio dal porto yemenita di Aden, sul Mar Rosso, la nave è stata sequestrata giovedì, mentre era diretta in una zona di pesca nell'Oceano Indiano, lungo la costa della Migiurtinia, nella Somalia Nord-orientale, con a bordo 38 membri di equipaggio, tra i quali l'italiano, il primo ufficiale Federico Ricci (originario di S. Benedetto del Tronto) e alcuni portoghesi, romeni e croati.

Contattato telefonicamente ad Aden, Mugne ha affermato che il sequestro della «Farah Omar» - ora ormeggiata al largo di El Der, una località a Nord di Mogadiscio, in una zona controllata dall'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohammed - è opera di membri somali dell'equipaggio appartenenti al clan Abgal (lo stesso di Ali Mahdi), che «hanno clandestinamente introdotto armi a bordo della nave». Secondo Mugne, il sequestro è stato «teleguidato da Mogadiscio», teatro da alcune settimane di combattimenti tra i miliziani di Ali Mahdi e quelli del generale Mohammed Farah Aidid (autoproclamatosi presidente).

Sempre secondo Mugne, il sequestro sarebbe stato organizzato per ottenere il pagamento di un riscatto e per impadronirsi «a fini bellici» di circa 300 tonnellate di combustibile che si trovano a bordo della «Farah Omar», mentre per il rilascio della nave e degli altri membri dell'equipaggio sarebbero già state avviate trattative.

Fonti vicine ad Ali Mahdi hanno invece riferito a Nairobi che all'origine del sequestro figurerebbe il malcontento di una parte dell'equipaggio, ammutinatosi per protestare contro le condizioni di lavoro e il mancato pagamento di arretrati.

Nel 1994, la «Farah Omar» era stata sequestrata altre tre volte per «pesca illegale» da miliziani del Fronte democratico di salvezza somalo (ssdf), che controlla la Migiurtinia, e fa parte dell'Alleanza di salvezza somala (sss), la coalizione anti-Aidid presieduta da Ali Mahdi. Dopo il pagamento di «multe» per mezzo milione di dollari, la «Shifco» aveva poi concordato con l'ssdf una «protezione armata» a bordo dei suoi pescherecci, assicurata da 300 miliziani.

Prima di essere uccisi a Mogadiscio, Alpi e Hrovatin si erano recati nel marzo 1994 a Bosaso, capoluogo della Migiurtinia, per indagare sui motivi all'origine dei sequestri della «Farah Omar», che secondo alcune voci (ancora ieri smentite da Mugne) sarebbe stata utilizzata per un traffico d'armi dall'Italia alla Somalia. [Ansa]

Washington prepara la lista nera. Il caso-Stet non coinvolgerà Ciampi

L'Europa risponde agli Usa

Già stasera le contromisure per Cuba

NEW YORK
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

No, Romano Prodi e Azeglio Ciampi non finiranno nella «lista nera» degli aeroporti americani. Se uno del controllo passaporti cercherà i loro nomi nel suo librone degli «indesiderabili» non li troverà e concluderà il suo lavoro con il tradizionale «Welcome to the United States». E' stata la stessa ambasciata italiana a Washington a escludere che il provvedimento contro i dirigenti della Stet (la lettera del dipartimento di Stato che intima a loro e alle loro famiglie di non farsi vedere da queste parti dovrebbe partire da un momento all'altro) possa essere «esteso» al ministro del Tesoro e al Presidente del Consiglio italiani, come era stato ipotizzato ieri.

Certo una «doglica» ci sarebbe. In fondo la legge Helms-Burton se la prende esplicitamente con «i dirigenti o gli azionisti» delle imprese che fanno affari con Cuba utilizzando i beni che appartenevano a cittadini americani e che 36 anni fa il governo rivoluzionario di Fidel Castro nazionalizzò. E siccome la Stet è un'impresa pubblica (almeno finora) e fa riferimento al ministro del Tesoro e per estensione al Presidente del Consiglio, ecco che Ciampi e Prodi potrebbero benissimo rientrare nella categoria dei «dirigenti e azionisti» da colpire. Ma l'ambasciata italiana a Washington esclude questo «sviluppo». Semmai, ipotizza l'esistenza di una «doglica» fra i criteri stabiliti dalla legge e il paradossale sviluppo che potrebbe avere nel caso della Stet dimostra quanto l'iniziativa del senatore Jesse Helms e del deputato Dan Burton sia destinata a complicare la vita del governo guidato da Bill Clinton. Quella di oggi, per il Presidente, sarà una giornata scandita da un tormentato tic-tac. Entro questa sera dovrà decidere se firmare anche il quarto articolo della legge, che consente ai cittadini americani di «rifarsi» presso i tribunali di qui nei confronti di tutti coloro nel mondo che stanno utilizzando, in «joint-ventures» con il governo cubano, le loro ex proprietà. Fra americani da sempre e cubani naturalizzati sono circa 6000 e non aspettano altro che la firma di Clinton per dar vita ad altrettanti processi che sono destinati «a fare arricchire gli avvocati e a far perdere amici agli Usa».

Ma la firmerà, Clinton, quella legge? Proprio in concomitanza con il giorno della decisione (la sua firma deve essere apposta 15 giorni prima dell'entrata in vigore della legge, cioè il Primo agosto), a Bruxelles si riuniscono i ministri degli Esteri dell'Unione Europea, con all'ordine del giorno tutta una serie di «contromisure» da adottare nel caso in cui il Presidente americano decida di firmare. Verrà vagliata la possibilità di ricorrere a una sorta di «occhio per occhio», cioè di impedire agli imprenditori americani coinvolti di viaggiare in Europa; la possibilità di «congelare» i beni americani in Europa in modo da utilizzarli per compensare le imprese eventualmente condannate da qualche tribunale americano a «risarcire» gli espropriati di 37 anni fa e insomma il rullio dei «tamburi di guerra» (commerciale) a Bruxelles è destinato a farsi sentire fino alla Casa Bianca. Oltre tutto, è da supporre che i ministri europei siano ancora più arrabbiati perché proprio l'altro ieri si è saputo che all'«elenco dei cattivi» conosciuto finora, quello che comprende la canadese Sherrit già colpita e la Stet e la messicana Grupo Domos in procinto di esserlo, sono già state aggiunte alcune società francesi, spagnole e israeliane.

Il problema è se sarà sufficiente, quel rullio, a convincere Clinton a rinviare ogni decisione di almeno sei mesi, come gli ha esplicitamente chiesto con una lettera il Presidente della Commissione Europea Jacques Santer. Per nessuno, ieri, era chiaro cosa contasse di più per Clinton, se il mantenimento di buoni rapporti con l'Europa o i voti dei cubano-americani della Florida che lui spera di ottenere e che a novembre potrebbero «fare la differenza» nel decidere chi debba stare alla Casa Bianca fino al 2000. Ma qualche diplomatico europeo faceva un ragionamento secondo cui il Presidente «non può che firmare» la legge Helms-Burton. Perché? Perché i guai che essa comporta, dicevano, Clinton è probabilmente convinto di risolverli in qualche modo «dopo», mentre il suo eventuale sfratto dalla Casa Bianca per colpa dei mancati voti della Florida sarebbe «senza ritorno».

Conoscendo il personaggio Clinton, abile e «machiavellico», il ragionamento dei diplomatici europei fa poche grinze. Poche ore per vedere se ci hanno azzeccato.

Franco Pantarelli

Il presidente Bill Clinton

Il ministro Lamberto Dini

INTERVISTA

«UNA LEGGE SCIAGURATA»

«Per colpire Castro, Clinton contro di noi»

Dini: la Casa Bianca non può metterci in difficoltà

ROMA

GUERRA Usa-Cuba, ultimo atto. Entro mezzanotte Bill Clinton deve decidere se firmare anche il quarto capitolo della legge Helms-Burton, che potrebbe coinvolgere direttamente anche i dirigenti della Stet e i loro familiari. Il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha trascorso la domenica nella sua casa di Firenze. Stamane, alle 9, parte per Bruxelles dove i «quindici» devono decidere contromisure.

Ministro, è davvero possibile che l'embargo sulla Stet per il caso Cuba possa portare come conseguenze la chiusura delle frontiere americane al presidente del Consiglio Prodi e al ministro del Tesoro, Ciampi?

«No - osserva divertito Dini - questo mi sembra assolutamente impossibile. Esiste invece il problema di dare una risposta agli americani. E' quello che cercheremo di fare oggi nella riunione del consiglio degli Affari esteri della comunità, un organo deliberante che dovrà cercare una posizione comune davanti a questa sciagurata legge già firmata da Clinton».

Una legge che vuole costringere i cubani a portare la democrazia in quel Paese...

«Sì - risponde - con l'unico risultato di mettere in difficoltà gli alleati degli Stati Uniti. Persino gli americani del New York Times hanno attaccato duramente il presidente americano».

C'è qualche possibilità che Clinton sospenda domani per sei mesi la validità di questa legge?

«In teoria lo potrebbe fare, e per questo oggi dovremo studiare una posizione comune, ma aspettare la scadenza di mezzanotte per attuarla. Ma io non ci credo. Ci sono esigenze politiche, ci sono in vista le elezioni. E io credo che Clinton avrà grande difficoltà a tornare indietro».

Sono allo studio ritorsioni da parte della comunità verso le aziende americane?

«No, per ora no. Sono allo studio delle contromisure che possono utilizzare disposizioni di legge per annullare gli effetti per le imprese della Comunità delle sentenze americane. Qualora a seguito del titolo terzo della legge le società europee possano essere messe sul banco degli imputati, utilizzando norme preesistenti, si potranno evitare conseguenze personali e patrimoniali per i dirigenti delle aziende e i loro famigliari coinvolti».

Nella Comunità c'è già un orientamento comune?

«Per la verità non tutti gli Stati sono colpiti e quindi gli interessi sono diversi. Ma sarà importante che tutti - sia quelli colpiti, sia quelli che non lo sono - aderiscano a un progetto di risposta comune».

In Italia, oltre alla Stet è colpita qualche altra grande azienda?

«No, credo di no, perché sono colpite quelle aziende che hanno partecipazioni nella gestione e non nella proprietà. La Stet ha una quota azionaria in una società di gestioni delle reti».

[c. roc.]

DALLA PRIMA PAGINA

PRODI BATTI UN COLPO

estimatori del nostro Paese che ci vengono a trovare per lavoro e per turismo. I quali, quando si trovano impantanati nel caos perenne dei trasporti italiani, ci sian di mezzo gli aerei o i traghetti, i treni o gli autobus urbani, portano con sé, per diffonderla poi alacremente nei Paesi di provenienza, un'immagine dell'Italia come una diabolica combinazione d'un Paese da operetta e uno Stato ancora in preda agli spasmi d'una impossibile ricostruzione post-bellica. E' giusto che il governo si preoccupi dell'immagine negativa diffusa tra migliaia di investitori stranieri a causa del nostro debito pubblico; ma è paradossale che nel contempo non si preoccupi pure di quest'altra immagine diffusa tra popolazioni tante volte più grandi (che probabilmente includono potenziali investitori) a causa del funzionamento indecente dei nostri trasporti pubblici.

Sembra dunque giunto il momento che in questo settore il governo batta un colpo. Forte e centrato. Perché ha comunque gran bisogno di dare un segno di vitalità dal punto di vista politico. E perché se lo aspettano, con punte di crescente esasperazione, i cittadini. Lungi da noi l'idea di dar suggerimenti. Ma non possiamo fare a meno di notare che due strade non sembrano molto promettenti. La prima è quella di un puro e semplice ricorso alla repressione del diritto di sciopero, sia perché sarebbe probabilmente inefficace, sia perché non si addice a un governo di centrosinistra. La seconda è quella di un puro e semplice rinnovo della Commissione di garanzia dei servizi pubblici, i cui membri scadono giusto il 18 luglio prossimo: Commissione che va ringraziata per il solerte lavoro svolto in sei anni, ma che nel 1996 lascia la situazione dei servizi pubblici non molto diversa da quella che trovò nel 1990. Resta quindi la strada della riorganizzazione: di strutture aziendali, di poteri, di contratti, di giurisdizioni, intesa a ridurre la frammentazione della scena dei servizi pubblici e renderla governabile da parte di un limitato numero di centri di autorità, se non uno solo. A proposito, e senza impertinenza: qualcuno ci spiega a che serve il ministero dei Trasporti?

Luciano Gallino

A LUGLIO
IL DIVERTIMENTO
E' GRATIS!

Prenota una vacanza in luglio nei villaggi Roccaruja, Le Tonnare, Dei Pini, Ringo, Free Beach, Baia Chia in Sardegna; Pugnochiuso in Puglia e Kastalia in Sicilia. **Per te in regalo la tessera club** che ti apre le porte a spettacoli, animazione, discoteca, wind-surf, vela, tennis e baby club. Chiedi il catalogo "Mare Italia" Alpitour alla tua agenzia viaggi.
E preparati ad una vacanza a tutto divertimento.

alpitour

Vacanze in Italia? Sì, ma Alpitour.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 1999 per i triennali e il 1° luglio 2001 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo dell'**8,25%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **7,19%** e al **7,48%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **16 luglio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° luglio 1996; all'atto del pagamento (**19 luglio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Torino: denunciato anche un amico. Nessuna traccia dei miliardi rubati alle Poste

Sequestrato ai due un piccolo arsenale. La svolta all'inchiesta è arrivata dalle coperte in cui erano stati avvolti i cadaveri

«Ha ucciso gli uomini d'oro»

In cella il collega dei due ladri

TORINO. L'indiziato numero uno, adesso, è lui: Domenico Cante, 39 anni, scambista delle Poste. I cadaveri dei due autori del colpo miliardario all'agenzia centrale di Porta Nuova a Torino sono stati trovati sotto un metro di terra in un bosco dietro casa sua, a Bussoleno, in Valle Susa. E da sabato notte quest'uomo piccolo e massiccio, il cuore malato, si trova rinchiuso un una cella nel carcere delle Vallette. «Duplice omicidio», è scritto sull'ordinanza di custodia cautelare che polizia e carabinieri gli hanno notificata al termine di un interrogatorio durato ore. Lui si difende e nega tutto, disperatamente. Piagnucola: «Non c'entro niente». Ma gli inquirenti non gli credono. Come non credono al quarto uomo entrato in questo giallo italiano: Ivan Piero Cella, 42 anni, gestore di una birreria a Susa (la «Nuova Frontiera») e amico d'infanzia di Cante, è sospettato di essere suo complice nel diabolico piano. Accusato di concorso in duplice omicidio, è stato denunciato a piede libero.

Nel corso delle perquisizioni, durate tutta la notte, gli uomini della quadra mobile di Torino e i carabinieri di Susa hanno sequestrato a entrambi un piccolo arsenale: sette fucili, tre pistole, munizioni. Le stesse armi che hanno ucciso Giuliano Guerzoni e Enrico Ughini? La scientifica lo dirà nei prossimi giorni. Intanto, gli investigatori hanno già raccolto indizi molto pesanti nei confronti dei due uomini.

Scoperti i due cadaveri, Cante è stato immediatamente prelevato da casa e portato in caserma dal capitano della compagnia di Susa Enrico Sulpizio. In meno di un'ora, da Torino, si sono precipitati in quella palazzina anche il capitano Aldo Iacobelli, responsabile del nucleo operativo carabinieri, il capo della mobile Salvatore Mulas e il commissario Sergio Molino dell'antirapine. Quindi è arrivato il magistrato di turno, Antonio Malagnino.

Intorno alle 23,30, anche Ivan Cella è stato prelevato dalla sua birreria e portato in stazione. Inizialmente lo hanno sentito come «persona informata sui fatti». Una raffica di domande. Perché usava spesso l'auto e il camper di Cante? Perché il giorno del furto miliardario aveva la Lancia Dedra dello scambista dove sono state trovate tracce dello stesso terriccio del bosco dell'esecuzione? E soprattutto: perché il suo numero di telefono era segnato in rosso sull'agenda di una delle due vittime?

Mentre Cella balbettava risposte confuse, cadendo spesso in contraddizione, altri interrogatori e perquisizioni in zona hanno cominciato a dare risultati. Spiegano gli inquirenti che il corpo di Guerzoni era avvolto in un sacco a pelo verde scuro, e quello di Ughini era ricoperto con un plaid. E un sacco a pelo scuro e un plaid sono proprio le due coperte misteriosamente sparite nei giorni scorsi dal camper di Cante. «Li ho cercati dappertutto, inutilmente» ha detto la moglie dello scambista, Gabriella, in una deposizione che potrebbe rivelarsi decisiva.

E c'è un altro elemento. Rilevato nel precedente interrogatorio di Cante, è diventato determinante solo con la scoperta dei cadaveri di Guerzoni e Ughini. Il 27 giugno, giorno seguente il furto, lo scambista era stato sentito dai poliziotti della Polfer e della Mobile. Gli agenti avevano notato che aveva dei graffi sulle braccia. «Me li sono fatti portando a spasso il cane» si era giustificato lui. Ma la presenza nel boschetto di Bussoleno di grossi cespugli di rovi nei pressi della buca attribuirebbe un diverso significato alle ferite.

Le indagini continuano. Che fine ha fatto il bottino? Mistero. Dopo l'arresto di Cante e la denuncia di Cella, un elicottero dell'Arma ha volteggiato a lungo sopra l'abitazione di quest'ultimo, in via Gravere 2. Nemmeno le «gazzelle» hanno conosciuto un attimo di tregua, e dal primo pomeriggio fino a tarda sera hanno percorso su e giù i tornanti che uniscono Susa a Gravere e Chiomonte. E intanto in Val di Susa questo ennesimo giallo ha nuovamente alimentato le paure nella gente.

Ivano Barbiero
Fulvio Morello

Sopra, da sinistra le due vittime: Giuliano Guerzoni ed Enrico Ughini. A fianco, Domenico Cante con la moglie Gabriella Regis. In basso, un'altra immagine della donna

INTERVISTA

LA MOGLIE DEL SOSPETTATO

«Macché doppia vita Domenico è onesto»

TORINO

LA Opel Vectra grigia della questura si ferma davanti a casa Cante alle 13,10. Via Trattenero 19, Bussoleno. Scendono due agenti in borghese, mentre il dirigente della Mobile, Sergio Molino, parla via radio con la centrale.

«Polizia, signora. Apra, per favore», dicono i due, sbirciando sulla punta dei piedi oltre il cancello della villetta. La notizia: «Suo marito è a Torino. Trattenuto. Telefoni al suo avvocato, signora». Gabriella Regis impallidisce: «A Torino? Posso vederlo? Parlargli?». «Per qualche giorno no. Ci ascolti: cerchi il suo avvocato».

Un minuto e crolla tutto nella famiglia dello «scambista» della Poste accusato del duplice omicidio di Giuliano Guerzoni e di Enrico Ughini.

Signora Cante, lo accusano.

«E' impossibile. Non posso credere che Domenico abbia fatto una cosa simile».

L'omicidio?

«Ma neanche il furto».

Impossibile perché?

«E' per quale motivo? Si guardi attorno, osservi la casa: i soldi non ci mancano. Sia lui che io stiamo bene di famiglia. E con quei due lavori alle Poste e da elettricista Domenico guadagnava a sufficienza».

Qualcuno parla di suo marito come di un uomo dalla doppia vita.

«Chi lo conosce non può che parlarne bene. Un lavoratore. Io non ho mai avuto sospetto. Doppia vita quando?».

Mi dica della roulotte sequestrata.

«L'abbiamo sempre avuta. Per andare in ferie: 15 giorni d'estate, 15 d'inverno. La posteggiamo di fianco a casa. Ieri l'ha sequestrata la polizia».

Sequestrata?

«Sì. Dopo il ritrovamento dei cadaveri sono venuti per la seconda volta a perquisirci casa. La prima, il giorno dopo il colpo, avevano dato un'occhiata generale. Ma stavolta hanno rivoltato tutto: ci ho messo tutta la notte per risistemare».

Che cosa hanno trovato?

«Hanno preso i fucili da caccia in soffitta. Tutti in regola, tutti registrati. C'era anche un arco con le frecce che si era comprato mio marito, ma aveva usato pochissimo».

E cos'altro?

«Cercavano una coperta di lana marrone. L'hanno trovata in un armadio in camera da letto. E ci hanno portato tutti e due in questura. Mi hanno interrogata: che cosa c'era sulla roulotte, se mancava qualcosa, se avevo notato comportamenti insoliti in mio marito».

Li ha notati?

«Da quando si era saputo del furto era teso. Come avesse paura».

Paura di chi?

«Non di una persona. Diceva che dopo la pubblicità e le sue foto sui giornali avrebbe perso tutti i clienti».

E Ivan Cella? Lo conosce?

«Per me era soltanto il socio di mio marito. Da due anni».

Gabriella Regis ha gli occhi rossi per le lacrime. Torna in casa: «Sono stanca, la prego, non ce la faccio più».

Marco Accossato

RETROSCENA

L'INTRIGO MILIARDARIO

«Ecco le prove che lo incastrano»

Gli inquirenti raccontano gli sviluppi dell'indagine

Qui sono stati rinvenuti i cadaveri. Sotto, il capo della mobile Sebastiano Mulas. A lato il commissario Sergio Molino e il capitano dei carabinieri Aldo Iacobelli

L'altra notte 5 ore di interrogatorio in caserma per ricostruire ogni istante dal giorno del furto

TORINO

FORSE adesso, signor Cante, avrà qualcosa da raccontarci». E' stata, la scorsa, la notte più lunga per Domenico Cante, 39 anni, da 11 dipendente delle Poste torinesi. Carabinieri e polizia lo avevano fermato a casa. Era a tavola, con moglie e figlia di 11 anni. «Per favore ci segua». Lo hanno portato nella caserma di Susa. Una palazzina nuova, a tre piani, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa. Primo piano, uno degli uffici del nucleo operativo. Un tavolo, due sedie. Su una parete la foto del generale ucciso dalla mafia in Sicilia. La finestra si affaccia sul cortile.

SOLO PER QUATTRO ORE. I carabinieri hanno abbassato le tapparelle e hanno acceso la luce. «Si sieda signor Cante». Lui: «Sì, adesso mi siedo, ma che cosa volete da me?». Nessuno gli ha risposto. La porta aperta verso il corridoio, Cante è rimasto solo per quattro ore. Fino a mezzanotte, quando sono comparsi il magistrati, alcuni ufficiali dei carabinieri, i funzionari della Mobile.

«Signor Cante, forse adesso ha qualcosa da raccontarci».

E sono state cinque ore di interrogatorio stringente. Tante domande su Giuliano Guerzoni ed Enrico Ughini, trovati ammazzati in quel bosco di Bussoleno. Poi sul sacco a pelo e il plaid a quadretti trovati sui corpi e che sono, per l'accusa, di Cante. Poi quei graffi, segni di una lotta furibonda.

«QUI FA TROPPO CALDO». Prime domande. Risposte vaghe. Poi le contestazioni, sempre più stringenti, sempre più puntuali. «Lei, signor Cante, è complice del furto alle Poste. E lei ha poi ucciso i suoi complici. Che cosa ha fatto quella sera, quando è uscito dal lavoro?». Cante è impallidito. Ha mormorato: «Qui fa troppo caldo». Si è slacciato un bottone del camiciotto bianco. Si è passato le mani sui calzoni beige, per asciugarle dal sudore. E ha mormorato: «Io nego tutto, io non ho rubato, io non ho ucciso nessuno». Così fino alle 6. «Io non ho rubato, io non ho ucciso». Stava albeggiando quando lo hanno portato via. Si è coperto il volto con quei fogli che il magistrato gli aveva consegnato. E su quei fogli si leggono gli elementi d'accusa raccolti da carabinieri e polizia.

UN FURTO SOTTO SCORTA. Dice il capo della Mobile, Salvatore Mulas: «Che Cante fosse complice di Giuliano Guerzoni è stato chiaro fin dalle prime indagini». Mercoledì 26 giugno, Cante e Guerzoni erano assieme sul furgone che ha ritirato i sacchi da 10 uffici postali. La dottoressa Liliana Meini, dirigente la polizia postale: «Quel giorno, si pagava l'Ici, avevamo rinforzato le scorte. Due pattuglie, due auto, davanti e dietro il furgone. Ogni movimento, fuori dal furgone, avviene sotto il controllo degli agenti».

«Quelli fuori, ma non quelli interni», aggiunge il commissario Sergio Molino, capo della sezione rapine. E' stata l'intuizione che ha indirizzato le indagini. Così il mattino del 27 giugno, quando si è scoperto che i sacchi contenevano cartaccia e si è detto che lo scambio dei pacchi era possibile solo mentre il furgone correva da un ufficio postale all'altro.

IL BOTTONE BLINDATO. Il furto, dunque, all'interno del furgone. Gli agenti hanno cercato Guerzoni e Cante. Il primo era scomparso: fuggito con il bottino? Il secondo si è mostrato sicuro: «State perdendo tempo con me». Ma la sua sicurezza è durata poco. «Io non ho visto nulla, ha fatto tutto Giuliano». Ma lei è seduto accanto al guidatore, è costretto a vedere quanto accade. «No, Giuliano può aver fatto tutto mentre io ero in un ufficio per prendere i sacchi. Può aver nascosto i pacchi nel fondo del furgone, dove c'è una cassaforte». Ma per aprirla bisogna schiacciare un bottone, che è sul cruscotto. Un bottone blindato, che aziona un meccanismo rumoroso. Lei deve accorgersene.

Cante, messo alle strette, si è sentito male. Lo hanno dovuto ricoverare in ospedale, per quattro giorni. Poi, dicono i magistrati, «abbiamo preferito indagarlo a piede libero, per controllarne i movimenti». Nessuno poteva ipotizzare il duplice omicidio.

LE TORRI NEL BOSCO. Il colpo di scena è dell'altro pomeriggio, quando un contadino ha portato i carabinieri nel bosco di noccioli, dove c'era la tomba di Guerzoni e Ughini, anche lui scomparso dopo il furto. Il capitano Aldo Iacobelli, comandante del nucleo operativo dei carabinieri, parla di «deduzioni logiche», legate alle indagini. Si è subito sospettato di Cante. Lui ha sudato e ha negato. Ma, dicono gli inquirenti, ci sono precisi elementi che lo accusano».

Su quel foglio bianco, intestato procura della Repubblica, consegnato a Cante dal magistrato, si parla di un plaid a quadretti trovato addosso ai morti e di graffi sulle braccia del postino. Forse Domenico Cante, adesso, ha davvero qualcosa da raccontare.

Ezio Mascarino

IN **BREVE**

Abusi su una bambina Denunciato un parroco

LATINA. Saranno gli accertamenti ginecologici e psicologici a verificare l'attendibilità del racconto di una bambina di nove anni che ha detto ai genitori di essere stata importunata dal parroco dell'isola di Ponza. Don Salvatore Tagliamonte, che due anni fa patteggiò la pena per atti di libidine su una ragazza, ascoltato dai carabinieri ha respinto ogni addebito. [c. p.]

Lacrimano 5 statuette vicino a Verona

VERONA. Tre statuette raffiguranti la Madonna e due Padre Pio sono state viste «lacrimare» a Lazise del Garda (Verona), all'interno di un'abitazione privata dove già in passato alcuni testimoni raccontano di aver assistito a episodi del genere. Questa volta c'era anche una troupe della Rai, che ha ripreso le cinque statuine mentre dai loro volti usciva un liquido simile a quello lacrimale. [Ansa]

Provincia a luci rosse Il caso in Parlamento

BIELLA. Questa mattina il gip di Roma De Luca Colnandini interroga in carcere Valerio Merola, su delega del gip biellese Paolo Bernardini che lo accusa di induzione alla prostituzione, atti di libidine violenta e violenza carnale. Ieri sera il procuratore capo di Biella, Enrico Gumina, ha difeso l'operato del pm Chionna attaccato da Vittorio Sgarbi, che ha presentato al ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione parlamentare in cui si chiede un intervento disciplinare nei confronti del pm biellese. [Ansa]

Frana in spiaggia muore un bagnante

MANFREDONIA. Frana una grotta sulla spiaggia di Capacciulo e travolge tre bagnanti, che si erano sistemati nella caletta sottostante sebbene numerosi cartelli ricordassero il divieto di balneazione disposto dalla capitaneria di porto proprio per il rischio di frane. Uno dei tre, Sergio Tardivo, di Foggia, è rimasto sepolto dal terreno. [a. l.]

Incidenti stradali Strage nel week-end

ROMA. Pesante il bilancio degli incidenti stradali in questo fine settimana: 26 morti e 28 feriti, quattro dei quali in gravi condizioni. L'incidente più grave è avvenuto ieri nel Piacentino, dove tre persone sono morte in uno scontro frontale. Sono Leonardo Costa, 38 anni, Roberto Zavattoni, 24, e Massimiliano Guasconi, 24. Sempre nel Piacentino, qualche ora prima, altri due giovani hanno perso la vita nell'impatto tra una Panda e una Peugeot Cabrio. Un bambino è rimasto carbonizzato nell'incendio di un'automobile sulla Caserta-Salerno. [Ansa]

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA OSPEDALIERA "SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO"
Via S. Caterina, 30
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131/20611
Telefax 0131/236433

Estratto bando di gara

Viene indetta, ai sensi del D.L.vo 24.7.1992 n. 358 la gara d'appalto a procedura ristretta/licitazione privata per la fornitura triennale in service di pompe infusionali/nutrizionali e relativi deflussori occorrenti all'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo" di Alessandria.
Le succitate gare saranno suddivise in lotti dettagliatamente specificati dal capitolato speciale regolante la gara.
La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata per le ore 12,00 del giorno 30/7/1996 presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo", via S. Catarina n° 30, 15100 Alessandria.
Modalità di presentazione della domanda e documenti da allegare sono indicati nel bando di gara pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 10/7/1996.
Alessandria, 10/7/1996

IL COMMISSARIO
Dr. Antonio Fabbricatore

Caccia ai piromani, dietro l'incendio di sabato l'ombra di chi non vuole l'area protetta

Elba, s'infiamma la guerra del Parco

La Lega: imitate gli indipendentisti corsi

PORTOFERRAIO. Le fiamme hanno bruciato 70 ettari di macchia mediterranea due giorni or sono, ieri le parole del leghista Mario Borghezio hanno infiammato i cuori di 400 elbani che combattono il costituendo Parco dell'Arcipelago Toscano. E il sole picchia forte sulle teste dei turisti che non potranno prendere il traghetto «Aethalia» per il continente, bloccato dai manifestanti per cinquanta minuti.

Sono le 11 di ieri mattina: il porto di Portoferraio è al calor bianco. Mario Borghezio interviene alla manifestazione di «Elba Libera», l'associazione che tenta di opporsi alla costituzione del Parco dell'Arcipelago deliberata dalla Regione Toscana qualche tempo fa. «Prendiamo esempio dal coraggio degli indipendentisti còrsi - dice Borghezio - e diciamo basta al colonialismo. L'Isola d'Elba sarà autonoma e libera». Parole di provocazione che pesano come pietre, mentre il blocco al traghetto rischia di diventare il primo «di una lunga serie. Ne bloccheremo uno al giorno», promette Borghezio.

Venti di guerra, venti che qui portano ancora l'odore del fumo e delle fiamme. Quelle fiamme che nella notte tra sabato e domenica hanno devastato 70 ettari di macchia mediterranea, tra Capo Liveri, Capo D'Arco e Norsi. Fiamme dolose. Fiamme annunciate: c'è chi ricorda quei focolai accesi nei giorni scorsi e accompagnati da scritte contro il progetto Parco. «Forze dell'ordine - chiama Borghezio - quando una legge è sbagliata non la si deve far applicare». Ma le forze dell'ordine, all'Elba, sono stremate per aver combattuto il fuoco tutta una notte, su un fronte vastissimo. Sette focolai accesi da chi sapeva quel che faceva e cosa voleva».

Il capitano dei vigili del fuoco di Portoferraio, Franco Gulinelli, parla chiaro: «Quella zona non prendeva fuoco da quindici anni e chi ha appiccato il primo focolaio sapeva che per noi sarebbe stato difficilissimo lavorare perché lassù c'è pochissima acqua. E lì vicino si alza il faro dell'Aeronautica militare che regola la sicurezza in volo». Qualcuno, fra gli inquirenti, lascia filtrare che le indagini (così come era avvenuto anche per il rogo dell'Argentario della settimana scorsa) si indirizzano anche negli ambienti di chi ha dichiarato guerra al parco.

Sette focolai, alle spalle dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei volontari, dei carabinieri e della polizia. Sette focolai. Una telefonata anonima all'Ente parco Maremma aveva avvertito: «Avrete una notte di fuoco». «Che devo dire, non ci sono state rivendicazioni per cui non posso attribuire quest'incendio a nessuno», dice cauto il viceprefetto Sergio Gradesso. «Chi ha appiccato il fuoco ha usato congegni a tempo - spiega Gulinelli - tanto che a un certo punto eravamo letteralmente circondati».

Spento l'incendio - una notte lunga, per i vigili del fuoco, un battesimo per i parà della «Folgore», inviati dal ministero della Difesa - restano i focolai favoriti dal maestrale che batte l'isola, e che sono tenuti sotto controllo dagli elicotteri. Restano anche la parole di Borghezio: «Il Comitato Antiparco deve alzare la bandiera di guerra e deve cominciare a far sentire la sua voce contro il potere coloniale di Roma, come fanno, a poca distanza da qui, gli indipendentisti còrsi. Dovete avere lo stesso coraggio che hanno loro».

Fiamme come strumento politico. Nessuno lo conferma ed è un esorcismo perché qui tutti hanno paura.

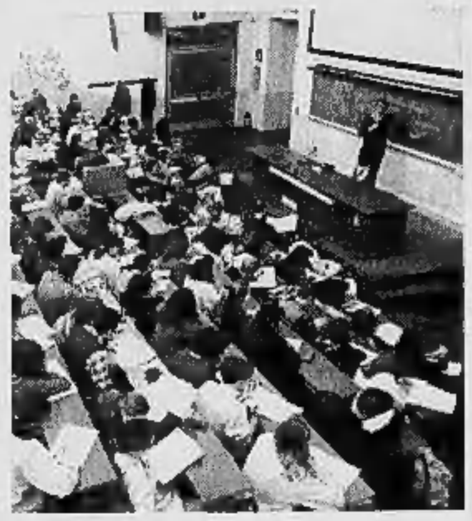
Chiara Carenini

DUE ROGHI **NEL MIRINO**

ISOLA D'ELBA. Un rogo divampato sabato distrugge una vasta area di macchia mediterranea sul Monte Calamita, nel Comune di Capoliveri. Secondo la prefettura di Livorno, i tre focolai sarebbero stati accesi dalle stesse persone, seguendo una strategia precisa.

ARGENTARIO. Domenica 7 luglio gli incendi sono divampati sul Monte Argentario. Il vento spinge le fiamme fino a lambire alcune abitazioni, 130 bambini di due colonie vengono evacuati. Un sedicente comitato anti-parco rivendica la paternità del rogo.

Scontro sulle regole di svolgimento



E' tensione per le regole che riguardano 10 mila accademici iscritti al megaconcorso per 3500 posti di professore

Atenei, bufera sul concorso

ROMA. Lo spauracchio si chiama «mobilità» ed è sancito dall'articolo 4 del ddl di riforma dei concorsi universitari approvato dieci giorni fa dal governo: chi da ricercatore diventa associato deve passare tre anni in un altro ateneo. Il terrore di questa «deportazione» attanaglia i 10 mila accademici iscritti al megaconcorso per 3500 posti di professore, che scade oggi. Se la norma passasse c'è già (la Cisl) chi minaccia scioperi e quindi di far saltare tutto. Ma il ministro Berlinguer non vuole lo scontro, cerca il dialogo: via Internet. Chi avesse obiezioni da porre si può rivolgere all'indirizzo http://www.murst.it.

La saga di questo travagliato concorso ha avuto uno zenith nel febbraio scorso, quando l'allora ministro dell'Università Salvini fece di tutto per cambiare il sistema concorsuale affidato a controlli baronali, fonte di sistematici ricorsi e soprattutto incompatibile con il nuovo regime di autonomia delle università. Purtroppo non ci riuscì. Anzi, il bando fu osteggiato dalla Cisl con un ricorso al Tar con la richiesta di sospenderlo. Il Tar rifiutò la sospensione, ma non si è ancora pronunciato nel merito. Quindi sull'esito di questa vicenda pesa anche l'incognita di una sentenza pendente.

L'attuale ministro Luigi Berlinguer ha provato a mettere ordine nella materia con un nuovo disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri il 5 luglio, troppo tardi perché potesse sortire esiti pratici, dal momento che il concorso - i cui termini erano già stati prorogati due volte - scade immancabilmente oggi. Da domani, quindi, il meccanismo concorsuale si metterà automaticamente in moto, con le vecchie regole.

Il sottosegretario Luciano Guerzoni - che su delega del ministro ha seguito la vicenda - vorrebbe però che già con questo concorso si voltasse pagina applicando le nuove regole. Ma per ottenere questo il Parlamento dovrebbe votare il ddl entro settembre, al massimo. Dopo di che le commissioni saranno insediate e nulla si potrà più toccare.

Comunque, anche se le nuove regole diventassero presto legge, bisognerebbe arginare il malcontento suscitato tra i candidati. Questo è il grande pomo della discordia che avvelena gli animi. Specie la «questione della deportazione».

Le nuove norme proposte da Berlinguer e Guerzoni si possono riassumere in quattro punti:
1) Finiranno i concorsi nazionali. Ogni ateneo, in piena autonomia, metterà a concorso, man mano che ne avrà bisogno, posti per professore o per ricercatore.
2) Ai posti messi in concorso potranno partecipare tutte le persone che abbiano ottenuto, in quella disciplina specifica, una «abilitazione scientifica» accertata in sede nazionale da una commissione eletta ogni due anni. In pratica chiunque - che provenga dal mondo universitario o no - può chiedere e ottenere questa «abilitazione», e quindi, se vuole, può partecipare a un concorso a cattedre. Si verrebbe così a creare un doppio canale di reclutamento dei docenti: la carriera accademica e l'esperienza sul campo.
3) La mobilità - problema dei problemi -, subito ribattezzata «deportazione». L'articolo 4 del ddl prevede che i ricercatori diventati associati almeno per i primi tre anni siano destinati a una sede diversa da quella in cui hanno svolto il precedente incarico. Motivo: «La comunità scientifica - spiega Guerzoni - deve prevedere una circolazione delle idee e delle esperienze, e queste cose si veicolano sulle gambe delle persone». Su questo punto già si annunciano rivolte furibonde e barricate. Guerzoni media: «Sulle modalità si può discutere, sul principio no».
4) Contratti privatistici. I singoli atenei possono stipulare dei contratti di tipo privatistico della durata di 4 anni rinnovabili una sola volta, sia per ricercatori che per docenti. In pratica le università possono attingere al grande serbatoio nazionale di quanti hanno l'abilitazione scientifica e affidare un incarico per quattro anni.

Per intanto l'unica cosa certa è che il concorso comincia da domani e che - fino a diversa indicazione - si farà con le vecchie regole.

Raffaello Masci

IL CASO

APPELLO DAL CADORE

«Basta profanare la natura»

Il Papa: l'umanità deve avere più rispetto

DAL NOSTRO INVIATO
LORENZAGO DI CADORE

Smettetela di distruggere la natura: da Lorenzago di Cadore, Giovanni Paolo II lancia un appello accorato in difesa dell'ambiente. La candida veste talare faceva risaltare il colorito abbronzato del Pontefice, che dopo qualche giorno di passeggiate sembra in forma migliore delle ultime settimane a Roma.

«La giusta sensazione suscitata dal meraviglioso panorama che ci sta davanti - ha detto ieri all'Angelus - fa pensare al primo sguardo di Dio sulla creazione, al suo compiacimento di fronte all'opera delle sue mani». E' l'amore di Dio - ha aggiunto il Papa - che «spalanca davanti a noi il libro della natura», invitandoci a leggervi i segni della sua presenza e della sua tenerezza». E' fra questi monti, «lontani dalla vita quotidiana, non di rado frenetica e talora purtroppo alienante», che è possibile riscoprire «nella bellezza del creato la grandezza di Dio». Ma non solo: «dinanzi alla maestà dei monti, siamo spinti ad instaurare un rapporto più rispettoso con la natura». Le passeggiate dei giorni scorsi, e la sua meravigliadi fronte alle Dolomiti cadorine, gli hanno suggerito riflessioni di carattere ecologico. «Resi più coscienti del valore del cosmo, siamo stimolati a meditare sulla gravità delle tante profanazioni dell'ambiente perpetrate spesso con inammissibile leggerezza». E ha aggiunto un'ultima notazione: «L'uomo contemporaneo, quando si lascia affascinare dai falsi miti, perde di vista le ricchezze e le speranze di vita racchiuse nel creato, mirabile dono della Provvidenza divina per l'intera umanità».

Quello di ieri era uno dei due «appuntamenti» pubblici previsti per Giovanni Paolo II in queste sue vacanze di montagna, più lunghe di qualche giorno dell'usuale. Vacanze, un fino a un certo punto, ha voluto precisare il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. «E' impossibile per il Papa staccarsi mentalmente da tutta una serie di temi. Per esempio, il giorno successivo all'arrivo, ha lavorato tutta la mattina».

Il Papa in vacanza

Camminando per i monti il Papa parlava dei viaggi passati e soprattutto quello in Germania. E su per i sentieri ha incontrato due tedeschi, padre e figlio, di Jena, nell'ex Ddr. Un dialogo a quattro: il Papa, il suo amico e successore alla cattedra di etica e filosofia di Lublino, Tadeusz Styczen, Navarro, e l'ignoto turista, che non chiamava il Papa Papa, o Santo Padre, ma Giovanni Paolo II, «tout court». Si è tolto il cappello, e Papa Wojtyla ha fatto altrettanto. Poi il turista ha detto: «La ringrazio per tutto quello che ha fatto in questo Pontificato, noi che abbiamo vissuto nella Repubblica democratica tedesca sappiamo nei particolari di che cosa ringraziarla». Wojtyla si è schermito, ha spostato il discorso sul paesaggio, poi tutti si sono di nuovo tolti i cappelli e sono ripartiti.

Il Papa, secondo Navarro, cammina con scioltezza: «Molto più sciolto che a Roma, si muove più sicuro. A Roma passa molte ore seduto. Si aiuta con una canna di bambù, non il bastone che usa di solito». Inevitabile il tema dei viaggi. A settembre sarà in Ungheria, a Pannonhalma, dove forse si vedrà, in un incontro storico, con il Patriarca di Mosca, Alessio II. «E' una delle possibilità che si stanno valutando». Per l'anno prossimo sono già in programma Polonia, Francia e Brasile. E Sarajevo? «E' una delle cose che ha nel cuore. Due anni fa non gli fu possibile andare. Adesso le circostanze sono cambiate. Non c'è certamente un programma di viaggio già definito, ma è un desiderio non esaudito del Papa». E a proposito di desideri irrealizzabili, c'è quello di passare un periodo di vacanza sui Monti Tatra. «La mia impressione - dice Navarro - è che questa sia una cosa impossibile, e che il Papa ha accettato come tale. Qui in Italia può farlo, di andare in vacanza, ma in un altro Paese probabilmente non può».

Marco Tosatti

Ucciso da un tumore, aveva 54 anni: era stato a capo dell'azienda fino al '94

Addio all'imprenditore della moda

E' morto Rivetti, ex presidente del Gruppo Gft

MILANO. E' morto sabato, nella sua villa di San Marco, stroncato da un cancro ai polmoni per il quale era già stato operato un anno fa Marco Rivetti, classe 1942, già presidente e amministratore delegato del Gruppo Finanziario Tessile, presidente della Fondazione del Castello di Rivoli, verrà sepolto domani, dopo i funerali che alle nove si terranno alla chiesa di San Marco.

Esce così, in punta di piedi, l'erede di una delle grandi famiglie biellesi, i Rivetti, padroni di un impero tessile che Marco aveva guidato per molti anni a fianco dello zio e del padre, e poi da solo fino al '94. Quando, dopo una lunga crisi finanziaria, il Gft aveva trovato una soluzione ai suoi problemi con il passaggio del controllo nelle mani di Gemina.

La dinastia, fondata dal nonno di Marco, Oreste Rivetti, aveva trovato nei tre figli, gli zii Pier Giorgio e Silvio e il padre Franco dei successori validi. Il gruppo era cresciuto e aveva spostato parte della sua attività a Torino dove, soprattutto sotto l'impulso dello zio Pier Giorgio, aveva puntato sulla confezione. Di Pier Giorgio, zio senza figli, Marco era diventato presto il pupillo. Studente puntiglioso, dopo la laurea in Economia e Commercio e altri studi di Sociologia era entrato nell'azienda di cui il padre Franco era presidente. Una scuola rigida, piemontese, accanto allo zio geniale e al padre, manager di saldo intuito. Una scuola fondata su saldi rapporti familiari, su una proverbiale riservatezza. Tutte qualità che andavano bene al ragazzo, appassionato di musica e collezionista di arte contemporanea.

Quando nel 1983 lo zio Silvio morì, un consulto di famiglia (i cugini Carlo e Cristina, la sorella Giovanna, il padre) decretò che Marco ne sarebbe stato l'erede alla guida dell'azienda. E così fu per oltre dieci anni. Furono gli anni d'oro dello sviluppo. Nel 1986 Marco guidava un gruppo con 14 stabilimenti, due dei quali in Messico, 7000 dipendenti, un giro d'affari di 440 miliardi e un utile che sfiorava i 18 miliardi. Accanto alla crescita interna, un grosso impulso era stato dato all'espansione estera soprattutto negli Usa. In quegli anni la grande intuizione era stata di produrre il prêt-à-porter per le grandi «griffe» come Armani, Valentino, Feraud, Ungaro, da esportare in tutto il mondo.

Nell'ottobre del 1986 muore il padre Franco e Marco accarezza un altro traguardo: portare il gruppo in Borsa. Nel 1987 il Gft ha contratti con i 14 primi stilisti italiani. Sono approdati in via Emilia anche Missoni, Krizia, Ferrè, Loro Piana e Genny, ma qualche nuvola arriva ad oscurare il settore tessile-abbigliamento. Per essere più flessibile, il gruppo si riorganizza in aree di business, disloca produzioni. Nel 1990 il giro d'affari marcia verso i 1500 miliardi di cui il 54% prodotto all'estero. Ma arriva la crisi e un nuovo amministratore, Vittorio Levi. Nel 1991 il bilancio segna un rosso che supera i 20 miliardi. La crisi si allarga, i debiti crescono, le royalties pagate agli stilisti restano alte anche se le griffe entrano in crisi. Il gruppo non possiede marchi propri e la strategia della vittoria diventa perdente. Agli inizi del 1993 Marco Rivetti vuole un partner e spera in Miroglio, ma Miroglio rinuncia.

Marco Rivetti

I debiti sfiorano i 600 miliardi e Mediobanca cerca un acquirente. Tratta con il messicano Covorrubias, con la Citibank, poi sceglie nel '94 la soluzione Gemina. La famiglia Rivetti esce di scena.

Valeria Sacchi

Trovati tre cadaveri in un'auto: sabato erano state uccise altre due persone

Una strage nascosta nel bagagliaio

La guerra tra clan torna a insanguinare Catania

CATANIA. Due morti ammazzati e un passante ferito gravemente dai killer sabato mattina a Catania. Tre morti nel bagagliaio di un'auto trovati ieri a Vizzini. Due persone scomparse nel nulla. Quasi a voler smentire le parole rassicuranti del ministro dell'Interno Napolitano, nel Catanese è ripresa a colpi di pistola la sanguinosa lotta fra clan mafiosi. Napolitano una decina di giorni fa, durante una visita a Catania, aveva detto che la situazione dell'ordine pubblico nella provincia è più tranquilla, che «l'emergenza è stata allontanata». Ma i fatti dimostrano che le cosche sono ancora in piena attività. Sabato si è anche saputo che nuove minacce di morte sono arrivate al presidente della Provincia di Catania, l'eurodeputato di an Nello Musumeci, che a proposito di Napolitano ha detto: «A Catania, purtroppo, di normale non c'è proprio nulla».

Le ultime tre vittime della mafia erano esponenti del clan Dominante di Vittoria, nel Ragusano. Raffaele Di Stefano, 31 anni, Angelo Di Nicola, 25, e Gaetano Butera, di 19, avevano precedenti per droga. I loro corpi sono stati trovati dopo una segnalazione anonima ai carabinieri, chiusi nel bagagliaio di una «Lancia Thema-Ferrari» abbandonata in un casolare nelle campagne di contrada Passanitello, in territorio di Vizzini. Erano lì da una settimana, secondo il medico legale. I killer, probabilmente della cosca avversa dei Russo-Nigito di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, li avrebbero prima torturati e poi uccisi a colpi di pistola.

I tre erano scomparsi dieci giorni fa dalla loro città, Vittoria. Nei registri delle ricerche dei carabinieri assieme ai loro nomi ci sono anche quelli di Sebastiano Amodei, 29 anni, e Emanuele Scaretta, di 27, anche loro uomini del clan dominante, anche loro scomparsi nelle stesse ore. Adesso si teme che un'altra telefonata anonima faccia trovare i loro corpi, in qualche campagna abbandonata.

Alla base di tutta questa violenza ci sarebbe la lotta per il predominio e per il controllo delle estorsioni e della droga nella zona a cavallo tra le province di Catania, Ragusa e Caltanissetta.

Sabato era stata un'altra giornata di violenza a Catania, con due morti ammazzati e un ferito in due agguati diversi. Il corpo di Sebastiano Marano, 28 anni, piccoli precedenti per furto, era stato trovato nelle campagne di Massa Annunziata poche ore prima che un killer entrasse in azione al «Tondicello della Plaja», periferia Sud di Catania, per uccidere a colpi di pistola, dopo un inseguimento, Giacomo Nicolosi, 27 anni. Nella sparatoria è rimasto coinvolto un passante, Rosario Munzone, 25 anni, ricoverato in fin di vita in ospedale.

Fabio Albanese

Via alle sfilate con la collezione di Gai Mattiolo ispirata alla storia della città

La moda dà spettacolo sotto le stelle di Roma

Un modello di Gattinoni presentato alle sfilate a Roma che si aprono ieri

La madre di Naomi Campbell nei panni della Lupa Sul palco una mannequin di 64 anni. Modelle col volto coperto da una maschera per Gattinoni

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La Lupa di Roma sfila in Piazza del Popolo. A calarsi nella parte è Valerie Campbell. La mamma di Naomi incede felina sigillata nella tuta di tulle marrone, aderente come scotch, ricamata a motivi tribali. In braccio stringe i Romolo e Remo del Duemila. Sono Fabio e Paolo, due paffuti «modellini» di sei mesi, con le mamme trepidanti che li aspettano dietro le quinte. In platea è un bosco. La folla spinge dalle transenne presidiate da 40 guardie del corpo che, insieme a 60 ragazzi dello staff di Gai Mattiolo, si sforzano di garantire l'ordine.

Lo stilista, ieri sera, ha reso omaggio alla città presentando una collezione ispirata alla storia capitolina. Di fronte alla fontana, sul Pincio, un parterre di 700 invitati si gode lo show. Lo spettacolo è un fuoco d'artificio continuo che si apre con Pierre, il fratellino di Naomi (10 anni), versione chierichetto scalmanato. Il bimbo-terremoto - che il giorno prima durante le prove ha praticamente distrutto l'atelier di Greppi - mostra un volto e il piglio dell'attore consumato, abile a strappare gli applausi.

E - mentre Valeria Mazza, Carla Bruni e Eva Erzegova si bamboleggiano negli abiti dalle certosine riproduzioni in jais del Colosseo, della fontana di Trevi e delle colonne traiane - compare la biondissima Daryll Hannah. L'ex di John John Kennedy, atterrata pochi minuti prima a Roma da New York, si è truccata e cambiata in macchina per arrivare in tempo. L'attrice, trafelata, snocciola serie di «sorry», sorride, ma non sale sul podio. Si siede fra Boy George e Nick Rhodes. La «Sirena a Manhattan», forse sfilerà per Mattiolo sulla scalinata di Piazza di Spagna, durante le riprese di «Donna Sotto le Stelle», mercoledì sera.

Sarah Fergusson - che qualche giorno fa ha dato forfait - è stata rimpiazzata da Ivana Trump. Senza grandi sforzi la miliardaria interpreta se stessa, durante uno shopping virtuale, vestita da golden lady in pizzo chantilly oro.

La collezione di Mattiolo ripercorre le suggestioni e i colori di Roma in 110 abiti. Dalle toilette drappeggiate con le sfumature e bordeaux dei tramonti, riprodotte su quadratini di chiffon che palpitano mosse dal refolino, si passa a mosaici di perline simili a quelli che decorano la Basilica di San Paolo e di San Giovanni. I monili sono monumenti-bonsai: bracciali a forma di Colosseo, anelli papali e il Cupolone, collane punteggiato di ciondoli a Pantheon.

Conclude una smagliante Carmen Dell'Orefice, signora di sessantaquattro anni dagli occhi viola; e chioma grigia, a cresta, che le incornicia strepitosa faccia moderatamente segnata dal tempo. La bellissima nonna sbuca dal rotro della fontana: in abito nero intarsiato di rose. Ha dovuto nascondersi lì perché il diametro della sottana, 4 metri, le impediva di uscire agevolmente dalla porta del backstage. Battimani, urli, da concerto rock.

Tutta un'altra atmosfera, ovattata e intima, nel teatrino del Salone Margherita, dove Ba manda in scena il suo «recital», punteggiato dalle creazioni Anni Settanta che resero fa. In platea sono attesi Mario Sogni, Daniela Fini, Alessandra Mussolini. E chissà, magari anche Mina, vecchia amica del couturier. «Ridendo mi ha detto: "Ci vediamo stasera". Ma non ci spero più di tanto», racconta Barocco.

Scivolano silenziose come libellule le top russe scelte dallo stilista partenopeo. Indossano sottovesti cremisi e cipria che sono un nulla di chiffon su cui si arrampicano, leggeri, intarsi di pizzo ricamato. Sulle lunghe tuniche spruzzate d'argento i merletti sottili ragnatele velano appena e glutei. Sensuali avanzano - al ritmo delle canzoni napoletane cantante da Grace Jones - le manager da passerella: in tailleur gessati peccaminosi da inserti di dentelle sparsi sul busto delle giacche. Soltanto un bottone costa 40 mila lire, figuriamoci le lavorazioni. «Non spendo soldi per i testimonial, preferisco investire nella fattura degli abiti», spiega il sarto indicando guepière di velluto e tulle elasticizzato che paiono piccoli gioielli.

Antonella Amapane

Un abito dello stilista Rocco Barocco. In alto a destra, Valerie Campbell, madre di Naomi e protagonista sulla passerella di Gai Mattiolo

Principessa in platea

La figlia ventenne di re Fahd in cerca di un abito da sposa

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

All'Excelsior ha prenotato tutto un piano per lei e il suo seguito. Noura Bin Fahd, figlia ventenne del re Fahd, oggi siederà in prima fila da Gattinoni, accanto all'audace sciatore arabo. La giovane principessina è scortata: alle sue spalle, in seconda fila sarà protetta da sei gorilla francesi e da altrettante donne scudo. A novembre Noura si sposerà. A Parigi ha già scelto un abito di Lacroix da mille e una notte. Ma il modello non la convince. Così ha deciso di fare un salto nella capitale per vedere se Gattinoni in qualche cosa di meglio da proporle. Questa mattina quindi si concentrerà sulle toilette più ricche. Senza distrazioni. E sarà aiutata dal fatto che la maison - per eliminare la presenza delle top, colpevoli di distogliere l'interesse dagli abiti - farà sfilare le ragazze con il viso oscurato da una maschera. La maschera riproduce il volto della donna ideale, quello di Shulamit, cloniato 60 volte, tante saranno le uscite. I finti volti, ideati da Luigi Ronchetti, hanno occhi di vetro e lenti a contatto ambrate. «Con questa provocazione abbiamo eliminato l'inutile show in pedana», dicono da Gattinoni.

E mentre Sarah dà forfait a Mattiolo, si viene a sapere che l'abito creato dallo stilista per la duchessa di York sarà battuto all'asta per 25 . Il ricavato verrà devoluto in beneficenza a un'associazione di bambini malati presieduta da Fergie la rossa. [a. ama.]

Festival Spoleto

A Rieti i miliardi della lotteria

2 MILIARDI	V 73930
RIETI	
150 MILIONI	D 34851
MANFREDONIA (FG)	
100 MILIONI	24720
ALESSANDRIA	

CATEGORIA
(ognuno vince 30 milioni)

biglietto	località
AC 11125	Milano
C 15615	Gorizia
C 24214	Milano
D 52032	Alcamo (Trapani)
E	Verona
F 93467	Bologna
G 48030	Montalcone (Gorizia)
M 29985	Milano
M 61153	Santarcangelo di Romagna (Rimini)
S 11838	Roma
S 29051	Bologna
Z 64263	Roma

ROMA. E' stato venduto a Rieti il biglietto V 73930 - abbinato al rione «Giotto», che era stato abbinato all'opera «The death of the Bishop of Brindisi» - che ha vinto il premio da due miliardi della lotteria nazionale del Festival dei Due Mondi di Spoleto e Giostra della Quintana di Foligno 1996.

I biglietti venduti sono stati 1.281.107. La massa dei premi ammonta - informa la divisione Lotto e Lotterie - a 2 miliardi e 622 milioni, per un totale di quindici premi: il primo da due miliardi, il secondo da 150 milioni, il terzo da 100 milioni, gli altri dodici (quelli di seconda categoria) da 30 milioni ciascuno.

Il biglietto vincitore del primo premio è stato venduto nell'Autogrill «Flaminia», vicino a Magliano Sabina, sull'autostrada Roma-Firenze. Lo scorso anno un altro biglietto che vinse due miliardi fu venduto nello stesso autogrill. I gestori dell'esercizio commerciale, Luciano Fuoloni e Stefano Tosti, ricordano che il biglietto faceva parte di un blocco di circa quattrocento, venduti tutti intorno alla fine di maggio.

Ammonta a due miliardi - 220 milioni il montepremi globale che la società Autogrill ha distribuito ai suoi clienti in occasione di questa lotteria, confermando lo slogan che «la fortuna spesso corre in autostrada».

Secondo quanto reso noto dalla società, che gestisce trecentoquaranta locali in tutta Italia, in autostrada sono stati venduti i biglietti che hanno vinto il primo e il terzo premio, quelli cioè da due miliardi e 100 milioni rispettivamente. Il biglietto che si è aggiudicato il terzo premio, il tagliando M 24720, è stato acquistato a «Crocetta Sud», in Piemonte, sulla A21 Torino-Piacenza.

La fortuna si è fermata anche sulla A3 Reggio Calabria-Salerno 30 milioni grazie al biglietto C 15615, venduto a Frascineto Est. E ancora 30 milioni sono usciti dalle aree di servizio «Lambro Sud» (C 24214), sulla A4 Milano-Brescia, «San Giuliano Est», lungo la tangenziale Ovest di Milano (M 29985) e «Cantogallo» (S 29051) sulla A1 Bologna-Firenze. [Ansa]

DOMENICA CON

EROS RAMAZZOTTI

Il cantante si racconta in attesa di riprendere le prove per la sua prossima tournée

Da sinistra, Eros Ramazzotti con la sua compagna Michelle Hunziker e l'ex juventino Fabrizio Ravanelli

«La gioia più grande è che dicembre nascerà mia figlia»

«I miei sogni? Li sto vivendo»

«Ho conquistato amore, fama e soldi»

EROS Ramazzotti è a casa in Brianza e si rilassa per qualche giorno, perché agosto ricominceranno le prove.

Che sta preparando?

«Il tour: la prova generale la farò a Torino, non dico dove».

Ci dica almeno quando.

«In agosto, invece delle ferie, alla faccia di chi dice che siamo sempre in vacanza».

Ma lei non era in Sardegna fino a poco tempo fa?

«Ormai sono due o tre anni che i fotografi mi seguono dappertutto. Ma quella non era vacanza».

E all'estero?

«Sono più tranquillo, ma mi è successo di essere fotografato anche lì».

Questa è la fama!

«E' l'altra faccia del successo. E metro successo in effetti sono le fotografie sui giornali e gli autografi. Se non te li chiedono più, vuol dire che sei passato».

E a lei lo chiedono più o di meno?

«Sempre allo stesso modo».

Vuol dire che lei è un classico?

«Spero di rimanere per quello che riesco a fare. Non ricorro un successo sempre più grosso. Mi piace inseguire la mia passione, che è l'unica cosa che ti tiene vivo nel mondo dello spettacolo».

Quando scrive musica?

«Ho studio piccolo dove mi chiudo a chiave. I ragazzi normali si divertono la notte, qualcuno esagera. Io preferisco rinchiudermi in casa, rilassarmi e quando c'è l'input .

Mai di mattina?

«No, la voce non ha la stessa forza».

Quanti anni ha?

«Compio anni il ottobre».

Come fa a tenersi in forma?

«Faccio vita normale. Non mi ammazzo dentro, non mi lacero».

Non ha mai angosce?

«In un momento così felice della vita non posso dire certo di averne. Posso avere momenti di calo, ma mi accorgo che quello che ho fatto ha grande valore».

Chi sono i musicisti che ammira?

«Gli "Articolo 31" piacciono perché sposano melodie italiane con musica americana. Mi piace una musica non troppo spocchiosa, ascoltabile. Per esempio, bravo Pino Daniele, aspetto sempre un suo nuovo disco. E poi sono tantissimi giovani».

Paolo Conte dice che la musica dovrà cambiare alla fine del Millennio.

«Ci vuole tempo. Io penso che la base debba rimanere, cambieranno altro cosa».

Il suo ultimo disco è andato bene?

«Il cantante che bela, mi hanno definito, sta andando molto bene. L'importante è che si parli dei dischi».

Quanto conta la fortuna?

«Viene volta sola. E' un treno che devi saperci salire sopra e poi diventa professionalità, lavoro. La cosa importante è incontrare le persone giuste».

La sua vita?

«Semplice, senza eccessi».

Però vive nel lusso.

«Sì, l'ho conquistato. Era sogno e l'ho raggiunto, ma lo ostento. Se vado in giro con la Ferrari è perché mi piace molto guidare. Io volevo dimostrare che si può diventare qualcuno nella vita. Il mio successo deve essere un segno che nella vita si può scegliere e fare».

E la politica come le sembra?

«Ci sta impazzendo il popolo non hanno capito abbiamo bisogno».

Che cosa pensa di Bossi?

«Chi è? Io non lo conosco. Abbiamo tanti problemi, dividere l'Italia è assurdo!»

E il calcio?

«Non c'è un rapporto umano in questo momento. Penso al caso Ravanelli. Non so cosa sia successo. Vent'anni fa quand'ero bambino si giocava a calcio e ci si divertiva, adesso è un business più della musica. Vincere la Coppa dei Campioni non ha il significato di trent'anni fa. Forse sono negativo, ma adesso il calcio mi sta un po' sulle palle, poi mi passerà».

Gli amori della sua vita?

«Michelle e Aurora».

Sono gelosa?

«Michelle sì, Aurora non lo , penso che lo sarà quando sarà più grande».

Chi è Aurora?

«Mia figlia. Nascerà ai primi di dicembre».

Lei è fedele?

«Sì, molto, e non scherzo. Molti dicono le bugie».

E' finalmente maturo?

«Sarò maturo quando sarò stato bene mia figlia. Ora non lo so».

Elkann

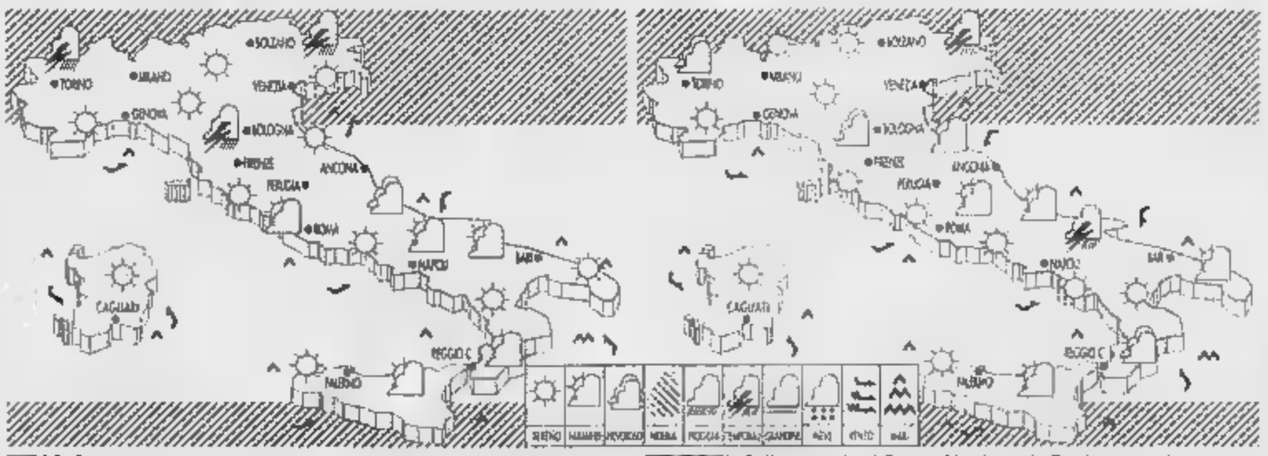
IL TEMPO

a cura di Marcello Lotfredi

IL TEMPO DELLA SETTIMANA. L'alta pressione delle Azzorre, avendo il suo massimo sulla Francia, proteggerà il nostro territorio dal passaggio delle perturbazioni atlantiche. Le correnti in quota saranno prevalentemente da Nord e determineranno l'afflusso di aria fresca e stabile, che favorirà il verificarsi di giornate soleggiate. Una situazione depressionaria, già presente sul mare Egeo e che si approfondirà tra mercoledì e giovedì, favorirà invece l'afflusso di aria instabile sulle regioni adriatiche.

Per oggi e domani resterà una residua instabilità, di tipo termo-convettivo, sulle zone montuose, mentre lungo le coste splenderà indisturbato il sole. Tra mercoledì e giovedì interverrà un leggero incremento della instabilità su tutto il versante di Levante, dove comporterà una leggera flessione delle temperature, mentre il cielo sarà irregolarmente nuvoloso, con possibilità di temporali pomeridiani sulle Alpi e sulle zone appenniniche.

venerdì in poi il tempo sarà buono sul versante tirrenico, mentre su quello adriatico resterà una certa instabilità; le temperature saranno in aumento.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali, avremo cielo sereno e poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane potrà aversi una certa nuvolosità, con possibilità di isolati temporali soprattutto sui rilievi. Al Sud il cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

DOMANI. Sulle regioni del Centro-Nord e sulla Sardegna, cielo sereno o poco nuvoloso, salvo isolati temporali nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni avremo una nuvolosità irregolare. La temperatura sarà in aumento sulle regioni tirreniche, i venti deboli a regime di brezza.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	25	Bologna	19	31	Bari	17	27
Bolzano	16	30	Faenze	18	32	Napoli	20	32
Verona	18		Pisa	16	31	Potenza	14	25
Trieste	23	32	Ancona	17	27	S.M. Leuca	21	31
Venezia	19	30	Perugia	20	30	R. Calabria	21	31
Milano	19	32	Pescara	18	27	Palermo	19	28
Torino	17	31	L'Aquila	11	29	Catania	15	29
Cuneo	17	29	Roma Urbe	16	31	Messina	23	30
Genova	22	30	Roma Ciamp.		31	Alghero	14	32
Imperia	21	30	Campobasso	16	24	Cagliari	18	30

ESTERI

	min			min	max	
Amsterdam	14	21	nuvoloso	Lisbona	21	35	sereno
Atene	22		variabile	Londra	17	24	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	Los Angeles	18	26	variabile
Berlino	15	25	variabile	Madrid	18	35	sereno
Bruxelles	14	20	nuvoloso	Montreal	16	24	variabile
Bucarest	20	29	variabile	Mosca	16	25	variabile
Budapest	14	26	sereno	New York	20	25	variabile
Buenos Aires	4	18	sereno	Parigi	13	26	variabile
Copenaghen	15	20	pioggia	Pechino	21	37	nuvoloso
Dublino	13	21	nuvoloso	Praga	np	np	np
Francoforte	13	27	variabile	Rio de Janeiro	12	24	pioggia
Gerusalemme	18	28	sereno	Sofia	15	27	variabile
Ginevra	17	29	sereno	Sydney	6	15	nuvoloso
Helsinki	12	15	nuvoloso	Tokyo	24	32	sereno
Johannesburg	0	17	sereno	Varsavia	13	21	variabile
Il Cairo	21	31	variabile	Vienna	16	25	variabile

La cura del presidente francese per l'occupazione

Chirac: ridurre gli orari

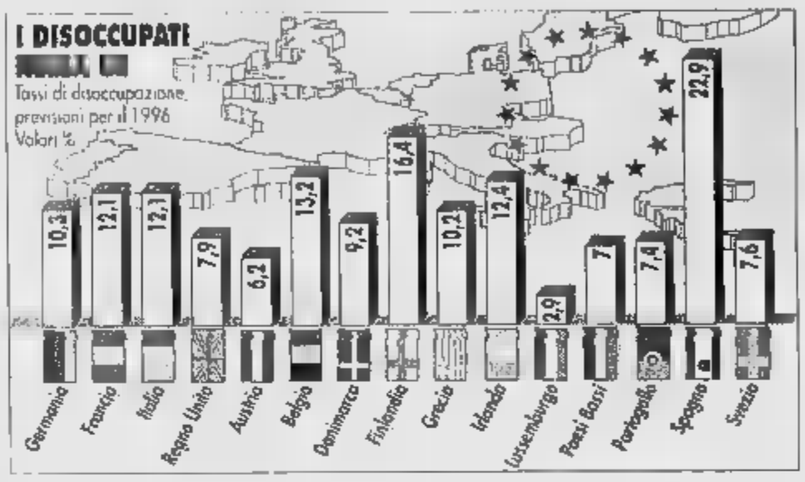
«I tassi di interesse possono calare»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se l'economia transalpina decolla a fatica, la piccola-media industria langue, le tasse abbondano... i francesi sappiano con chi prendersela dice Jacques Chirac. Juppé? Mamà. Colpevole è la Banque de France.

Un «14 luglio nero» - e a sorpresa - per il governatore. La banca della nazione esce perlomeno malconcia dalla festa nazionale. Con verve maligna, l'Eliseo si è mosso ad enumerarne le défaillances. Una pubblica accusa che l'audience record della diretta televisiva amplifica oltremisura.

Primo j'accuse: l'ostinazione nel non voler ridurre i tassi «Il mese scorso l'inflazione è scesa sotto zero. Eppure le aziende si trovano alle prese con interessi bancari del 7-8%» arringa l'Eliseo. «Senza interferire nelle competenze altrui» - una formula obbligata, che si smentisce da sola - «mi sembra illogico». Romano Prodi è dunque in buona compagnia. Ma Chirac incalza. Virtuosa, la Bdf? Non basta predicare il verbo di Maastricht per esserlo.



L'Eliseo le ricorda che «non ha esercitato il necessario controllo su gestioni bancarie rivelatisi negative». Per esempio il Crédit Lyonnais, che zavorra tuttora con i suoi deficit i contribuenti transalpini. Non dia, quindi, lezioni. L'ultimatum è chiaro. E malgrado la piena autonomia garantitale per legge, alla Banque de France sarà arduo eluderlo.

Ma nell'allontanare dal suo governo le responsabilità economiche cui attribuire la crisi, Jacques Chirac mette in causa il sistema bancario nel suo insieme. Calimero d'Europa, lo definisce. Farraginoso, poco redditizio, arcaico. E' necessario innovare, spiega. A 360 gradi.

Lo sviluppo? «Smettiamo di pensare che la crescita ci piova addosso. Dipende da noi. Le previsioni economiche sono spesso inaffidabili. Ma impegniamoci, e i risultati arriveranno». L'orario di lavoro? Il Presidente dice che occorre ridurlo, e non solo per limitare la disoccupazione. Lancia inoltre un'idea: invece di abbassare i salari, perché legarli alla produttività? Morale, «occorre inventiva». E che la Pubblica Amministrazione non se ne senta al riparo. «Troppe lungaggini» sentenzia Chirac prima di ammettere, nel fervorino finale, che - comunque - la Francia rimane «una bella barca».

[e. bn.]

Il presidente francese Chirac pensa a un piano per l'occupazione

«Francia e Germania possono tagliare il costo del denaro
In fabbrica la riduzione andrà vista caso per caso»

DOMANI VERTICE A PALAZZO CHIGI

Il ministro del lavoro Tiziano Treu domani incontra i sindacati sul piano per il lavoro

Treu vuole rilanciare il «lavoro in affitto»

ROMA. Occupazione al centro dell'agenda del governo Prodi riallaccia questa settimana il filo del dialogo con i sindacati dopo le frizioni sul documento di programmazione economica e finanziaria che, per un motivo o per l'altro, hanno finito per scontentare tutti: Cgil, Cisl e Uil.

Il governo esaminerà probabilmente venerdì il pacchetto di misure sul lavoro predisposto dal ministro Treu. Ma proprio nel tentativo di migliorare il clima, dopo le pesanti polemiche sulla mancanza di concertazione con le parti sociali lanciate specialmente da D'Antoni e Larizza e seguito dell'intervento di Rifondazione sulla politica salariale dei contratti, i leaders sindacali saranno probabilmente convocati fin da domani a Palazzo Chigi per essere informati dei provvedimenti in preparazione.

Lotta alla disoccupazione, dunque, in primo piano, specialmente nel Mezzogiorno. Con un primo anticipo di fondi resi disponibili dal Cipe: 10 mila miliardi da suddividere fra iniziative di riqualificazione e formazione professionale, agevolazioni per attività produttive e imprenditoriali, finanziamenti per i «patti territoriali» di sviluppo portati avanti da enti locali e imprenditori.

Di supporto a questo ventaglio di misure saranno rilanciati quei provvedimenti studiati dal ministro Treu per regolamentare il lavoro «in affitto», per allungare la durata dei contratti di formazione e lavoro, per disciplinare il part-time. E ancora: i «prestiti d'onore» ai giovani lavoratori autonomi e agevolazioni per la nascita di nuove imprese al Sud.

Basteranno queste misure a lottare contro la disoccupazione? Sullo sfondo resta la controversa questione della riduzione dell'orario di lavoro, rilanciata ieri in gran pompa nel discorso tv del presidente francese Jacques Chirac per la festa del 14 luglio. Chirac ha chiarito che la riduzione deve essere valutata «caso per caso», non a livello nazionale, generalizzato, ma per settore, per imprese». Ma ha riconosciuto che «oggi è uno strumento molto importante per combattere la disoccupazione» in Europa.

«Certo, per noi è una scelta obbligata, ma è un punto molto delicato nel nostro rapporto con Confindustria» riconosce Guglielmo Epifani, il n. 2 della Cgil. Nella sua opinione, il primo passo dovrebbe essere la riscrittura della legge sull'orario, da ridursi da 48 a 40 settimanali, e il corollario di incentivi alle imprese che riducano il tempo di lavoro.

«Per l'immediato, per i prossimi incontri con il governo Prodi, Epifani ritiene si debba agire su tre livelli. Primo: sblocco e rilancio delle infrastrutture pubbliche (Eni, Stet, Enel) considerando la perdurante difficoltà progettuale delle Regioni e degli enti locali. Secondo: provvedere a un programma di lavori socialmente utili, di mobilità lunga, di stages-formazione, di promozione per attività giovanili imprenditoriali al Sud. Infine, è necessario riconoscere incentivi alle imprese che si trasferiscono o creano nuovo lavoro nel Mezzogiorno: fiscalizzazione degli oneri sanitari, ad esempio, agevolazioni alle aziende che trasformino contratti a tempo determinato in lavoro a tempo indeterminato.

Su questa linea si muove anche Adriano Musi, vicesegretario generale della Uil: «Per combattere la disoccupazione evitiamo soluzioni a pioggia, perché il mezzo bicchiere nel deserto non serve a nulla. Per incentivare nuovi investimenti delle imprese nel Sud il governo deve garantire sicurezza ambientale, un minor costo del denaro e un quadro di convenienze da contrattare fra le parti sociali su flessibilità salariale e d'orario. Per l'esperienza del passato non crediamo a meccanismi generalizzati d'intervento del governo. E nei patti territoriali di sviluppo accanto agli enti locali e deve coinvolgere anche l'imprenditoria privata».

[p. pat.]

CONCORSI PUBBLICI

A Crotone si va a scuola

CROTONE. Lezioni di concorso pubblico per giovani senza lavoro. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione giovanile della Cgil Tempi Moderni per sostenere i disoccupati di Crotone e provincia che sperano di entrare nei ranghi della Pubblica Amministrazione attraverso i concorsi. I «corsi per concorso» organizzati dalla Cgil riguardano, in particolare, la selezione per 915 assistenti tributari e 1085 coadiutori del ministero delle Finanze; il concorso per l'assunzione di impiegati nel ministero del Lavoro bandito nel dicembre 1994 e quello per coadiutori nel ministero degli Interni bandito nel febbraio 1995 che partiranno insieme ai corsi propedeutici per l'accesso nella Guardia di Finanza e nell'Arma dei Carabinieri. Le lezioni si terranno presso la sede Cgil di Via Tufolo e avranno una cadenza di 4 ore settimanali.

ELEZIONI E LA LIRA

Anche Rifondazione «sensibile» ai mercati

Si fa qualche fatica nel setacciare, dall'intera vicenda dello strappo e della successiva ricucitura tra Rifondazione comunista e il governo, fattori oggettivi che possano aver modificato le prospettive di governabilità dell'economia, della finanza pubblica, del contenimento dell'inflazione. Almeno un elemento di novità da questa vicenda ci pare emerso, di esso si è parlato poco e distrattamente. Vediamo, comunque, ordine la sostanza della trattativa e la conclusione.

Coerentemente con quanto va dicendo da sempre, Bertinotti aveva posto tre questioni scegliendo il momento opportuno - la discussione parlamentare sul documento di programmazione economica e finanziaria del governo -, l'oggetto opportuno - il documento, appunto, che sulla materia delinea gli indirizzi a medio termine che il governo intende seguire -, e la procedura opportuna - trattandosi di un documento programmatico di orientamento e di indirizzo, consente di fare la voce grossa senza immediate conseguenze operative -. Le tre questioni erano: il riferimento di inflazione programmata da considerare per il rinnovo dei contratti di lavoro ancora aperti; il recupero del potere d'acquisto dei salari che fosse stato perso a motivo di una inflazione più elevata di quella prevista; iniziative e risorse per contenere la disoccupazione.

Sul primo punto, si trattava di sfondare una porta che era stata già aperta non solo dal buon senso, ma dallo stesso Ciampi, il quale ebbe a precisare, poco dopo la presentazione del Dpef, che l'obiettivo di inflazione del 2,5 in luogo del precedente 3% non poteva incidere sulle trattative contrattuali già avviate e non poteva discriminare i contratti ancora da chiudere rispetto a quelli già chiusi. Su questo punto, dunque, si è fatto un gran tira e molla di una questione che era già stata chiarita da parte del più autorevole depositario dei principi di rigore della compagine governativa.

Secondo punto: la garanzia del potere d'acquisto dei salari. Rifondazione, che ha già chiesto e continua a chiedere il ripristino di una qualche forma di scala mobile, chiedeva un adeguamento automatico al potere d'acquisto eventualmente eroso. Questo automatismo non l'ha ottenuto. Ha ottenuto la dichiarazione di un impegno del governo a salvaguardare il valore reale, ma senza precisare gli strumenti che, all'evenienza, verranno usati a tal fine. Se questo è il principio, esso non diverge, né nella forma né nella sostanza, da quello che fu accolto e formalizzato negli accordi del luglio del 1993 che nessuno di chiara voler mettere in discussione (salvaguardia, appunto, ma senza automatismi). Insomma, la questione è rimasta nei termini definiti tre anni.

Sul terzo punto, Rifondazione ha avuto il gioco più facile per l'opportunità far leva su un problema assai diffuso e sentito, come quello della disoccupazione; che proprio perché diffuso e sentito ha avuto un ruolo non secondario nel successo elettorale della coalizione di centro-sinistra; ma sul quale, ciò nondimeno, sia il governo che l'Ulivo stavano tardando nel tener fede all'impegno promesso in campagna elettorale. Tuttavia, l'accordo sancisce solo la volontà di intervenire più concretamente e sollecitamente di quanto ci si possa attendere da una politica di contenimento dell'inflazione e di riduzione dei tassi di interesse. Niente di più, per fortuna o per disgrazia, secondo i punti di vista. In definitiva, sotto il profilo politico la partita è stata di quelle dure e consistenti, ma per l'oggettività e finanziaria non ha modificato alcunché, nulla avendo ceduto il governo che non avesse già ceduto, e nulla avendo ottenuto Bertinotti che non abbia già ottenuto.

Un fatto nuovo, tuttavia, c'è stato; e di una importanza, ci pare, maggiore di quella che gli è stata attribuita dall'evidenza pubblicistica. Martedì scorso, dopo la prima votazione contro il Dpef e le relative dure dichiarazioni di Bertinotti, subito la lira perse tre punti rispetto al marco e il future sul Btp decennale scese sotto quota 117. Ebbene, di fronte a queste negative reazioni del mercato, Cossutta, il più comunista dei comunisti di Rifondazione comunista, presidente del partito di cui segretario ha sempre accusato i governi di agire guardando troppo ai mercati, proprio lui ha avvertito l'opportunità di rilasciare alla Reuter, l'agenzia presente on-line sui monitor di tutti i gestori e intermediari finanziari, una dichiarazione distensiva tutta puntata sulla possibilità di ricucire lo strappo ed evidentemente orientata, quindi, a placare le preoccupazioni dei mercati. Non è cosa di poco conto per chi continua a considerare quel partito alla stregua di una componente demoniaca dell'attuale maggioranza.

Rocanatesi

I NOMI **E GLI AFFARI**

Bersani striglia, Tedeschi trema, Mediaset debutta in Borsa

A ogni mimatro il suo verbo: Carlo Azeglio Ciampi «lascia capire», Pier Luigi Bersani «striglia» o anche «spara a zero». Mai il banchiere Ciampi potrebbe fare un atto così sanguigno come «striglibre», a lui si addicono toni soft, sapute fermi. Mentre al filosofo amico di Romano Prodi, prestato alla politica e ora ministero dell'Industria, un linguaggio diretto è assai più consono.

Bersani dunque mette in riga gli assicuratori raccolti nell'Ania presieduta da Antonio Longo sospettando accordi di cartello, e fa capire senza mezzi termini di non credere una sola parola di quanto dicono, sul rincaro della benzina, i petrolieri e il loro presidente Aldo Brachetti Peretti.

Azeglio Ciampi

Senza proferire verbo, ma con perfetto tempismo, il silenzioso Ciampi gli tiene mano, creando il «Comitato prezzi e tariffe» che vigilerà sui fattori che possono produrre inflazione. Cosicché, mentre gli opinion leader pronosticano spaccature nella maggioranza e vita breve al Governo, i ministeri addetti al governo dell'Economia sembra in onda il gioco di squadra.

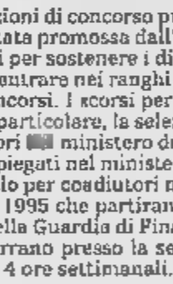
Il ministro Bersani

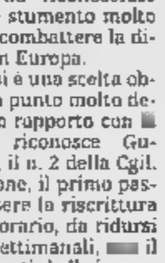
Basterà questo a portare avanti il programma di privatizzazioni? Forse no, perché contro queste operazioni molte forze oscure si muovono, non sempre localizzabili. Basti vedere che accade per le Autostrade guidate da Giancarlo Elia Valori che, a giorni alterni, possono e non possono essere cedute.

O ai ritardi della famosa Authority delle Tlc e della stessa legge sulle Tlc che ogni due per tre il ministro delle Poste Antonio Maccanico afferma di avere prontissima. Ma che non riesce poi mai a uscire dal cassetto e vedere la luce. E tutto questo non sarebbe poi così grave se non ci fosse di mezzo lo spettro del fallimento dell'Iri presieduto da Michele Tedeschi.

Il quale Iri, non vende i suoi beni e non porta a casa quattrini sonanti, si troverà tra qualche mese nel bel mezzo di un crack peggiore di quello dell'Efim. Ente, quest'ultimo che, nonostante l'abilità e l'attivismo del commissario Alberto Predieri, a quattro anni di distanza non è ancora riuscito a chiudere la partita.

Il nero pronostico è del sottosegretario al Tesoro Filippo Cavazzuti che «lancia l'allarme», e ricorda che l'Iri ha bisogno di soldi anche per ricapitalizzare la disgraziata Alitalia, come vuole il piano messo a punto dall'amministratore delegato Domenico Cempella. Insomma, in secca le sorgenti del Tesoro, la coperta delle casse Iri si rivela cortissima.


Filippo Cavazzuti


Alberto Predieri

Nel privato le cose marciano più spedite. Sono in dirittura d'arrivo le intese per il passaggio del controllo della Banca Brignone, presieduta da Alberto Brignone, alla Popolare di Bergamo retta da Emilio Zanetti. Bankitalia ha dato il benestare, solo gli ultimi calcoli sulla ripartizione dei pacchetti da cedere.

I grandi azionisti dell'istituto, la famiglia Brignone con la maggioranza e poi Sergio Pininfarina, Cesare Ferrero, Gabriele Galateri di Genola, Agostino Passadore e Carlo Acutis venderanno parte delle loro azioni pro quota. Nessuno sgambetto, siamo tra veri signori.

L'attesa della riforma delle Tlc ha messo la sordina al gran chiacchiericcio sulle nomine Rai. Da qualche ora, l'oblio sembra avvolgere Enzo Siciliano & Co. Ma qualche curiosità resta. Ad esempio: come sopravviverà a Saxa Rubra Fiorenza Mursia senza la presenza, fondamentale per l'equilibrio, della sua corte di gatti? E chi si occuperà di strigliare la domenica l'adorato asinello?

Sergio Pininfarina

Oggi comunque di scena il secondo round, con la designazione alla direzione generale di Franco Iseppi, sinistra Dc, di Enzo Biagi e di Raffaele Crovi, nominato dalla Rai dei Professori e dal direttore generale Gianni Locatelli coordinamento tv, e da Letizia Moratti riconfermato.

Letizia Moratti

Fiorenza Mursia

E poi, per il futuro, bisognerà aspettare Maccanico e vedere se le mire di Biagio Agnes sulla Rai, precipitosamente rientrate dopo la gaffe di Napoli ma certo non accantonate, non riusciranno a far breccia nel tempo e negli animi. Come è assai probabile.

Una Rai che fa più cultura (non c'è dubbio che sotto questo profilo il nuovo batte alla grande il precedente) è musica per le orecchie del presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, che da anni lamenta «commercializzazione» e la corsa alla audience delle pubbliche. Due «sconvenienti» per una mamma la Rai.

Una piccola consolazione per un signore sempre più solo, dopo raffica di rinvii a giudizio che stanno falciando intorno a lui collaboratori e amici, compreso l'adorato Silvio. E c'è qualche giorno vive fiato sospeso e attesa del verdetto su Mediaset della Borsa, in onda stamani.

Intanto, a Segrate, al consiglio convocato per giovedì, sempre il fedele Fedele darà il via all'era Paolo Forlin, che succede a Franco Tatò nelle guida della Mondadori. Mentre per il nuovo Cda della Fininvest, la cui presidenza salvo sorprese andrà a Roberto Poli, bisognerà aspettare prossima settimana.

Valeria Sacchi

Fedele Confalonieri

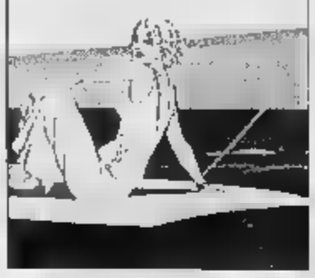
IL MORAVIA ANNI 50 [illegible] RAIDUE

Un'intervista concessa da Alberto Moravia (foto) all'*Approdo* a [illegible] degli Anni [illegible] viene riproposta oggi da Radiodue, nel programma *Lampi d'estate*, intorno alle 15,40. In studio Giuseppe Pontiggia.

[illegible] STEFANO ZECCHI IL BANCARELLA

Stefano Zecchi (foto) con *Sensualità* (Mondadori) [illegible] è aggiudicato [illegible] ri [illegible] Pontremoli la 44ª edizione del Premio Bancarella. Al secondo [illegible] sto si è classificato Tiziano Terzani con *Un indovino mi disse*

RACCONTI D'ESTATE



GLI AVVENTUROSI. Lo scrittore cileno fra rivoluzioni, galere e viaggi alla ricerca della libertà

A fianco Luis Sepúlveda, che ha presentato nei giorni scorsi in Italia il suo ultimo libro «La frontiera scomparsa». A destra un'immagine della Terra del Fuoco

SEPULVEDA
Un guerrigliero nella Terra del Fuoco

ROMA

ERA un bimbetto dal faccino smunto, magrissimo, gambe [illegible] stecchini [illegible] occhi immensi. Con una gran fame di gelati e pieno di curiosità. Se ne andava a passeggio tutto solo per Valparaiso, guardando l'oceano e sognando di tentare imprese mai compiute. Quando ebbe dieci anni, il niño cileno che sentiva vivissimo [illegible] richiamo del mare non ci pensò due volte, s'imbarcò come mozzo su [illegible] nave passeggeri e poi su una baleniera: «Vivere in un Paese come il Cile, con [illegible] mila chilometri di costa, essere circondati dal mare è un perenne invito al vagabondaggio, a cercare di scoprire terre [illegible] luoghi sconosciuti», dice lo scrittore Luis Sepúlveda. Oggi ha quasi cinquant'anni, una gran barba nera, [illegible] corporatura robusta e alle spalle una vita così ricca di avvenimenti da gareggiare [illegible] esistenze dei letterati più avventurosi, da Byron a Hemingway, e in Cile è stato ribattezzato il «nipotino di Melville».

«A spingermi verso la Terra del Fuoco non fu solo la passione per l'ignoto. Furono anche i libri [illegible] Francisco Coloane, figura di leggendario narratore, nato [illegible] Quemchi [illegible] 1910, che interruppe giovanissimo gli studi per andare [illegible] esplorare le regioni meridionali del Cile con cercatori d'oro e cacciatori [illegible] foche, [illegible] bordo di [illegible] baleniera. Per me leggere quei romanzi [illegible] poi prendere la decisione di partire fu tutt'uno. Il mare ti segna irrimediabilmente e ti lascia i migliori ricordi. Sono tornato a casa con una gran voglia di ripartire», osserva il romanziere *enfant prodige* della letteratura latinoamericana, che ancora oggi continua a viaggiare molto dividendosi tra l'Europa e il suo continente. Lo abbiamo incontrato di passaggio a Roma, dove nei giorni scorsi ha presentato il [illegible] nuovo libro *La frontiera scomparsa*.

[illegible] a segnare indelebilmente la vita del futuro scrittore, figlio di un proprietario di ristorante militante comunista [illegible] di una infermiera, non sarà solo l'amore per il viaggio e per l'avventura. Sarà anche quello per la politica, e l'intolleranza per i soprusi, per l'ingiustizia e per ogni tipo [illegible] dittatura. Combattente nelle file dei guerriglieri in Bolivia e in Nicaragua, per anni, Sepúlveda avrà un'esistenza senza casa e senza legami familiari, viaggiando con il mitra in spalla e una vecchia tenda piegata in una bisaccia. Per un breve periodo sarà tra le guardie del corpo del presidente Allende [illegible], con [illegible] dittatura di Pinochet, finirà in galera, subirà la tortura [illegible] l'esilio dal Cile, e si trasferirà ad Amburgo (dove comincia la mia avventura cosmopolita»). Da questa cate-

«Nel '71 entrai nella Guardia degli amici personali di Allende: un uomo straordinario, gran bevitore di whisky e gran dongiovanni»

Qui sopra Herman Melville, uno degli «autori» di Sepúlveda. A destra Ernesto Che Guevara. In basso il presidente Allende, pistola in pugno, si prepara alla resistenza contro i golpisti

[illegible] di eventi nascono i suoi romanzi ricchi di leggende, [illegible] incredibili cacce a tesori nascosti dai nazisti (come in *Un nome da torero*), di frammenti di autobiografia (*La frontiera scomparsa*), di viaggi favolosi in una natura ancora incontaminata, dalla Terra del Fuoco alla foresta abitata dagli indios Shuar.

Per Sepúlveda la vita di adolescente finiva bruscamente dietro le sbarre a soli sedici anni. Ragazzino di aspetto ma quasi un adulto per le sue esperienze, mettevo una bomba all'Istituto di Cultura per protestare contro l'invasione del Vietnam. «Non avevo paura, ma ero ben consapevole che non [illegible] trattava di un gioco. Qualche [illegible] dopo la polizia era a casa mia». Il primo soggiorno in galera per l'attentato contro gli «yankees imperialisti» per l'autore [illegible] *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*, non fu eccessivamente drammatico: era tra i prigionieri politici, c'erano dei ragazzi [illegible] lui è trovò amicizia e solidarietà. Il suo gesto era stato d'istintiva ribellione, successivamente arriveranno le letture dei «sacri» testi di allora, da Mao a Gramsci, da Rosa Luxemburg a Ho Chi Minh, da Leon Davidovich agli scritti di Che Guevara, che [illegible] anno la sua palestra ideologica. La prima pallottola (è stato ferito gravemente per ben tre volte) se la beccò in Bolivia, per un tradimento dei [illegible] stessi compagni. Un gruppo di guerriglieri, [illegible] cui faceva parte Sepúlveda, fu sorpreso dai militari boliviani nei pressi [illegible] una stazione ferroviaria. Di venti uomini ne morirono otto. Lo scrittore si nascose sotto un treno merci e mentre scappava fu ferito di striscio da un colpo di fucile nella schiena. A rivelare [illegible] loro presenza erano stati i membri del partito comunista internazionale.

«Nel 1971 - racconta ancora Sepúlveda - il Mir, Movimiento de Izquierda Revolucionaria, designò il nucleo del Gap. Era la Guardia de Amigos Personales del presidente Allende, scelta tra i militanti socialisti che avevano una preparazione militare. Io ero tra questi. Stare a fianco del Presidente fu per me un'esperienza straordinaria: Allende era una persona eccezionale. Era un gran fumatore, un gran bevitore di whisky, molto sensuale, gran dongiovanni. Era pure un uomo dotato di un'enorme carica di [illegible] nità. Aveva una grande attenzione anche per noi, che eravamo le [illegible] guardie del corpo. Non dimenticava mai di chiederci informazioni sulle nostre vite private, sulle [illegible] stre famiglie, sui nostri amori. Era molto generoso. Una volta mi ricordo che noi del Gap volevamo dargli delle istruzioni sul comportamento da tenere in caso [illegible] attentato. Lui doveva buttarsi al suolo men_re noi lo avremmo protetto con i nostri corpi. La risposta fu: "Credete che [illegible] compagno Presidente possa andare a nascondersi come una gallina sotto i corpi dei suoi migliori uomini?". Quando ci fu il colpo di Stato lui aveva a disposizione sei caricatori per il Kalashnikov. Li usò tutti per difendersi. Tranne l'ultimo che adoperò per sè. Io seppi della sua morte cinque giorni dopo l'avvenimento. Ero responsabile della difesa della cisterna di acqua potabile di Santiago ed ero tagliato fuori da ogni contatto».

Catturato dai militari del generale Pinochet, subì [illegible] ni terribili, gli vennero strappa- [illegible] unghie dei piedi e delle mani, fu bersagliato di scariche elettriche. Alle sevizie fisiche si aggiunsero quelle psicologiche come l'isolamento, le menzogne sui presunti tradimenti di amici, parenti e compagni. Passò così due anni e mezzo [illegible] una delle più terribili carceri cilene: quella di Temuco. «Non avevo nessun timore di morire - dice Sepúlveda -, ho sempre considerato la morte come una parte integrante della vita. L'esistenza quotidiana in prigione non [illegible] tremenda, si riusciva a leggere, si studiava economia (un professore tenne un seminario su Keynes), s'imparavano le lingue, la matematica, la fisica, la storia, la filosofia. Ma quando i militari ti portavano alla caserma di Tucapel per sottoporti ai loro sadici interrogatori era peggio che morire».

Grazie alle pressioni di Amnesty International, con venti chili di meno, rapato a zero, con i segni delle torture ancora visibili su tutto il corpo, Sepúlveda fu liberato dai militari cileni, accompagnato al confine come ospite indesiderato. Ma decise che la guerriglia continuava a essere la strada tracciata per lui dal destino. Spostandosi con mezzi d'occasione, [illegible] automezzi militari disastrati, a bordo di sgangherate corriere, su treni sconquassati, dormendo in accampamenti improvvisati, tormentato per giorni dalla pioggia e dalla fatica, si spostava dalla Bolivia al Nicaragua.

Il ricordo più tremendo della sua vita è legato alle atrocità compiute dal dittatore Somoza. «C'è una via nel piccolo paese di Bluefileds che ha un nome maledetto: è l'Avenida Morgan. E' una strada dell'orrore. Lì si imbattemmo in immagini terrificanti: davanti a noi c'erano i corpi [illegible] venti persone, alcune delle quali respiravano ancora. A queste persone avevano strappato la pelle da vive. Era tremendo. Quelli che erano an- [illegible] in agonia dovemmo finirli a colpi di pistola per non farli ulteriormente soffrire». Ma, aggiunge lo scrittore-guerrigliero, [illegible] un ricordo troppo intimo, troppo privato. Mi fa star molto male e su questo argomento credo che non scriverò [illegible] nulla. Quando ho saputo che Somoza era stato assassinato in Paraguay non ho provato nessuna pietà. Ancora oggi, dopo che ho avuto molte soddisfazioni dalla vita, penso che [illegible] ve ne sia nessuna comparabile alla gioia che mi dà stappare una bottiglia di [illegible] quando vengo a sapere che [illegible] criminale o un torturatore è stato giustiziato».

Invece il ricordo più consolante di quei lunghi anni di guerra è legato a una data fatidica: il 19 luglio 1979, quando vi fu l'entrata a Managua dei sandinisti. «Fu uno splendido esempio [illegible] rivoluzione pacifi- [illegible]. Tutto quel che accadde in quel giorno a Managua ebbe per me un intenso significato. C'erano bandiere sventolanti, canti, balli per tutte le strade della città. Io preferii abbandonare la festa. Mi sentivo stordito, quasi ubriaco per l'ebbrezza [illegible] lla vittoria. M'inoltrai per un intrico [illegible] stradine deserte. Incontrai un anziano contadino. Io ero in uniforme ma lui aveva al collo un fazzoletto della milizia popolare anti-Somoza, che aveva avuto un gran numero di vittime. Cominciammo a parlare. Lui mi raccontò che aveva lottato per ben cinque mesi contro la dittatura. Quando io gli chiesi cosa ne pensava del futuro del Nicaragua mi rispose: "Compagno, non ci penso proprio al futuro, ma penso solo a godermi questo giorno in cui ho toccato il cielo con un dito". Aveva ragione lui e io condividevo il suo stato d'animo».

Oggi lo scrittore, che ha vissuto a lungo in Francia e abita in Germania, si considera un militante della causa del Chiapas. All'avventura non rinuncia: da poco è tornato dalla Patagonia, terra di spazi e di solitudini. Lì c'è un forte spirito pionieristico di gruppi di ambientalisti e di ecologisti che vogliono salvare quelle terre dalla speculazione e dallo sfruttamento. E' la nuova frontiera che rompe i sogni di Sepúlveda: l'ultimo libro che sta scrivendo è dedicato ai primi coloni che penetrarono in quei luoghi desolati dove lui era stato, conteggiando nella sua baleniera, da mozzo-bambino. Sulle orme di Coloane, autore tanto amato, i suoi racconti nascono tutti da avvenimenti di vita vissuta, pieni della sottile magia e della straordinaria ironia della scrittura. Sepúlveda, nella casa della Foresta Nera dove vive con tre figlie e la moglie («L'avvenimento più felice della mia vita è la loro nascita», dice), di storie ne ha ancora a bizzeffe da raccontare. Prossima puntata: la vita di combattente a fianco di Salvator Allen- [illegible].

Mir[illegible] Serri

«Torturato nelle carceri di Pinochet, combattente in Bolivia e Nicaragua Il ricordo più bello è l'entrata dei sandinisti a Managua»

IL CASO. Orchestre fracassone accusate di inquinamento acustico

Bruckner killer dell'udito?

«Fortissimo», la mania dei direttori

L'OTTAVA Sinfonia di Bruckner crea un inquinamento acustico superiore al frastuono provocato da un Concorde in fase di decollo». Lo afferma Nick Bush, primo corno della London Philharmonic: «E' il risultato in decibel della ricerca di un gruppo di medici e fisici britannici». Bush non dice chi siano i ricercatori, ma ha l'aria di credere in ciò che affermano. L'Inghilterra e i suoi giornali sono famosi per le trovate parascientifiche: un fatto di suoni: tempo fa spararono due «notizie» che hanno sconvolto i foniatri di mezzo mondo: «Pavarotti canta bene perché è grasso e il grasso è un cantante fi bene»; l'altra: «Un leggero strato di grasso sulle corde vocali rende la voce più squillante».

Adesso gli esperti inglesi affrontano l'inquinamento acustico delle orchestre sinfoniche, che «a tutto volume» provocherebbero sordità fra gli strumentisti. L'allarme è stato dato dalla «Association of British Orchestra» che rappresenta i migliori complessi sinfonici del Regno Unito: «Non solo negli ultimi cinquant'anni le orchestre sinfoniche si sono fatte più fracassone con controindicazioni nefasti per le orecchie e un guaio per la salute dei musicisti, costretti a suonare sempre fortissimo, ma addirittura il rumore provocato da ottoni e percussioni sarebbe anche illegale, perché violerebbe le norme dell'Unione Europea che limita le punte acustiche nei luoghi di lavoro».

E non è tutto: Klaus Tennstedt, prestigioso direttore della London Philharmonic Orchestra, ha ammesso che il problema esiste e non è da sottovalutare: «Le orchestre suonano a pieno volume e vantano organici sempre maggiori, frutto di una concezione compositiva moderna più ricca di ottoni e percussioni». Tennstedt va oltre: «Non a caso gli ottoni sono gli strumenti più temibili, quelli che hanno reso sordi alcuni musicisti jazz.

«Ottava» di Bruckner è parte, quali sono gli altri capolavori messi sotto accusa dai ricercatori inglesi? Beethoven a piene mani si trova nella *Sagra della primavera* di Stravinski, nella *Sinfonia Alpina* di Strauss; nella *Ouverture 1812* di Ciaikovski e nella *Suite Scita* di Prokofiev. Si dirà: ma e poveri che le orchestre sinfoniche sono condannate a suonare tutto «fortissimo»? Gli inglesi sostengono di sì: direttori d'orchestra che vogliono apparire a tutti i costi «macho» per impressionare il pubblico con sonorità assordanti. Uno dei primi direttori-macho della storia è stato Toscanini, al quale si imputava un'eccessiva brillantezza del suono per compiacere lui e il pubblico. Ma il «principe delle sonorità» è stato Herbert von Karajan, il quale s'era inventato - per soddisfare le esigenze del suo impero discografico - volumi e sonorità «fortissimamente» medie.

Su un punto concordano due grandi direttori, Carlo Maria Giulini e l'israeliano Daniel Oren: «Se le orchestre suonano forte, indipendentemente dal diapason oggi più elevato di almeno un quarto di tono - la colpa è di alcuni direttori. Tutta qui. Sentite Giulini, che è stato «viola di fila» con Toscanini, Furtwängler, Bruno Walter e Klemperer: «Le affermazioni di questi ricercatori inglesi mi sembrano esagerate, ma è vero che il diapason oggi è problemi. Per questo il direttore dovrebbe curare l'equilibrio in orchestra. E' chiaro che in Bruckner, ma anche in Ravel, Debussy e Stravinski, si sono "fortissimi" che vanno moderati, perché i livelli sonori di oggi non sono quelli scritti dai compositori. Credo che un direttore debba essere anche a disposizione degli strumenti in orchestra, e da evitare che gli ottoni suonino nelle orecchie dei "flauti" e dei "violini". I professori è e tube vanno distanziati il giusto dagli altri colleghi. Pochi giorni fa in Svezia, durante le prove, un colpo di gong mi ha fatto sobbalzare. Suonare non vuol dire sbraitare. In *La mer* ho ridotto un forte micidiale a "mezzo forte" fino ad equilibrare colori e sonorità».

Molti suoi colleghi pretendono i brillanti... «Tutti li amiamo, ma la parola "brillante" in musica è pericolosa. Bisogna saper dosare, rendere il suono rotondo, senza spaccare i timpani ai musicisti e alle persone in sala. Per tornare a Bruckner, accusato di essere "brutale", bisogna ricordare che era organista e, per esempio, nella *Nona* ha inserito 8 corni e 5 trombe. Il mio consiglio è: è imitino tutti i cosi Karajan e il Toscanini degli ultimi vent'anni».

Daniel Oren aggiunge: «Le osservazioni inglesi sembrano una barzelletta. Adesso si mette sotto accusa la musica sinfonica, perché il diapason è più alto, perché gli organici il repertorio novecentesco giganteschi, allora che si deve dire rock, della musica pop? Giorni fa sono andato a sentire il mio amico Baglioni. Non ho resistito al frastuono: rompe i timpani e davvero può provocare lesioni ai musicisti. Comunque, se le orchestre sinfoniche forte, la colpa è di chi le dirige, perché il direttore ha il dovere di bilanciare volumi e sonorità. Altrimenti che ci sta a fare?».

Armando Caruso

Giulini e Oren: «Suonare non vuol dire sbraitare»

Qui sotto, da «Prova d'orchestra» di Fellini. In alto: Carlo Maria Giulini

Le partiture non c'entrano, ma alcuni strumenti sono davvero pericolosi

Non sparate sugli autori

L'UNICA cosa priva di senso nella denuncia-protesta dell'Associazione delle Orchestre Inglesi è il volume sonoro eccessivo dei moderni complessi sinfonici, è che esistano partiture oggettivamente più rumorose, e quindi più nocive, di altre; il livello acustico dipende dall'esecuzione non da quello che c'è scritto sulla partitura; «forte, fortissimo», così come «adagio» e «presto», non sono concetti assoluti ma relativi a una scala di valori decisa dal direttore secondo il luogo o la sensibilità del momento: per cui una Sinfonia di Brahms o di Dvorak può essere più fragorosa del *Sacre* di Stravinski o della Sinfonia delle Alpi di Strauss, per citare due delle partiture messe sotto accusa.

A parte questo, la protesta è giustissima e può essere sentita come un segnale di allarme contro il generale regresso della qualità dell'ascolto che stiamo vivendo. Si parla, e ovvio, in generale; ma è un fatto che sempre più spesso capita di uscire da un concerto pensando di non sentito un «piano»: tutto dal «mezzo forte» in su. Immersi in un mondo rumoroso siamo costretti ad alzare la per farci sentire; e il tenore che si sgola, e il direttore che spinge l'orchestra a far tremare i vetri si assicurano il più bell'applauso. La tendenza all'inflazione sonora è incominciata, si sa, con il romanticismo e con i concerti nelle grandi sale; ma oggi siamo dominati da una tendenza alla magnitudine, all'ampollosità e alla lunghezza: i brani corti sono spariti, si fanno i ritornelli anche più antimusicali pur di allungare i pezzi, si infliggono spettacoli di quattro, cinque ore, compensando l'attenzione del pubblico, che non può durare tanto, alzando il volume con una recitazione enfatica o dando fiato alle trombe; la propaganda e la pubblicità si sono riversate dentro le strutture stesse della musica.

Johannes Brahms

Quanto alla nocività, cioè alla possibilità di diventare sordi in breve, è un aspetto che tocca soprattutto i musicisti va studiato sede tecnica collocazioni appropriate in orchestra; per fortuna, nel campo della musica «classica», non esiste o quasi l'«amplificazione del rock, che scava nell'orecchio fino alla soglia dolorosa e oltre. Ma bisogna fare attenzione a certi strumenti: lo «sparo» dei tromboni a pochi centimetri da chi suona il fagotto o il clarinetto, prolungato e ripetuto, non può essere senza conseguenze per bulbi nervosi e diramazioni; idem i timpani e soprattutto la gran cassa, con i suoi tonfi bassi che ripercuotono nell'epigastrio: anche stando in sala, dalla decisione con cui ho visto impugnare mazza, tante volte mi è capitato di passare alla difesa preventiva tappandomi le orecchie. Insomma, ben venga la protesta contro il pieno volume; abbassiamo tutti la voce (e la cresta), lasciamo che l'orecchio cerchi il suo bene da solo senza costringerlo a sentire tutto, che vuol dire non sentire e non capire più nulla.

Giorgio Pestelli

PAROLAIO

RIVISTA SUL MARE. Dopo quelle di *Liberal*, *Micro-Mega*, *Ideazione*, *Belfagor*, *Il Mulino*, *Le ragioni del socialismo*, *Storia contemporanea*, *Fine secolo* e *Linea d'ombra* arrivano finalmente ai giornali anche le anticipazioni di *Reset*, e questo mese la rivista presenta sul piatto forte un intervento di Veronica Lario in Berlusconi sulla violenza in tv. *L'Espresso* intervista perciò il direttore Giancarlo Bosetti che si affretta a dire che aquella di *Reset* è una battaglia per il trionfo dell'ovvio». Appurato ciò, e una volta che l'ovvio ha disinvoltamente trionfato, il responsabile di *Reset* avverte che nella battaglia per il trionfo dell'ovvio e per la sconfitta della violenza in tv c'è pur sempre una continuità dal Popper di *Cattiva maestra televisione* ai discorsi del papa» che poi arriva sempre più su al *Rapporto di Los Angeles* tanto da toccare i vertici della «campagna americana» di Bill Clinton fino a raggiungere l'acme con «perché no?, la lettera di Veronica Berlusconi». Ovvio. Perché no?

Veronica Lario

MEDAGLIA D'ORO. Intervenendo nel dibattito sulla sconfitta al premio Strega del direttore di Videosapere Antonio Spinosa, sul *Giornale* lo storico Giordano Bruno Guerri, conduttore una trasmissione Rai che dipende da Videosapere, scrive che il direttore Videosapere non ha perduto quel premio, come comunemente e superficialmente crede. Sostiene infatti il conduttore della trasmissione che dipende da Videosapere che in realtà Spinosa, direttore di Videosapere, «ha perdere e come, fino a trasformare la sconfitta in vittoria». Sì, una sconfitta in una vittoria. Come in miracolo di cui, se ci fosse un po' di giustizia in questo mondo, dovrebbe renderci edotti una trasmissione televisiva, magari ideata da Videosapere. Che s'ha fa' pe' campa'.

Giordano Bruno Guerri

SE SETTE GIORNI VI SEMBRAN POCHI. L'Ansa dà notizia che si è concluso presso il centro culturale Cerisy-La-Salle il convegno «sull'opera teorica e narrativa dello scrittore-semiologo» Umberto Eco. Il convegno era stato annunciato per la durata di ben dieci giorni dieci ma nel comunicato si specifica che «l'iniziativo è durata una settimana, con l'intervento di studiosi italiani e francesi», ossia che è durato soltanto sette giorni sette. Vuol dire che dopo i primi sette giorni di convegno si è ritenuto che non si dovesse andare oltre per l'ottavo giorno, il nono giorno e pure per il decimo giorno? Urge precisazione.

DI SOLO PANE. Il dibattito sulle riforme istituzionali si infiamma anche nello delle lettere di *Repubblica*. Ad aprire le ostilità ha provveduto Stefano Rodotà, il quale, contrario al semipresidenzialismo alla francese, ha vivamente protestato in lettera perché il governo, durante l'ultimo vertice fiorentino, si sarebbe guardato bene «ricorrere a molti talenti gastronomici» della zona, tra cui «Annie Feolde della» fiorentina "Enoteca Pinchiorri" e Fulvio Pierangelini del "Gambero Rosso" di San Vincenzo, che fanno bella la Toscana». Immediata la replica del portavoce Romano Prodi, Francesco Luna, il quale, lasciando intendere una propensione di Palazzo Chigi per il cancellierato alla tedesca, accoglie il rammarico del professore per il mancato coinvolgimento di alcuni rinomati (quanto costosi) ristoranti toscani» anche perché non è giusto «sottrarre ingiustamente qualcosa al pubblico denaro che la Presidenza del Consiglio ha il dovere di amministrare con oculatezza e senza sprechi». Modello Sartori?

Giordano Bruno Guerri

ROMA CAPOCCIA. «Il *Giornale*, con l'attacco violento, irrazionale, contro le opere del Giubileo, mostra di essere il portavoce, oltre che delle spinte leghiste, anche di quella pseudocultura che punta sul fallimento dell'Anno Santo». E chi scrive queste parole di fuoco sul conto del quotidiano di Vittorio Feltri? Un ultrà Rutelli? Uno che odia la destra e il quotidiano che le dà corda? No, è Gian Paolo Cresci sulla prima pagina del *Tempo*, giornale proprio di sinistra eppure rutelliano per ragioni certamente ideali. E perciò giù botte all'«aggressione spregiudicata contro Roma» e contro l'«evento storico più significativo del secolo» attuata dal *Giornale*. E già rimproveri agli «intellettuali italiani che hanno perduto l'entusiasmo loro avi del Risorgimento i quali la rivoluzione per l'unità nazionale, senza Roma capitale, non aveva valore». Perbacco.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: Di O.d.B.

Cittadini senza soldi e ricchi d'ira

Lettori inquieti

Aumentano le lettere di protesta. I bersagli sono svariati. Ma c'è un continuo bisogno di sfogarsi a esaurire il quale non basta, certo, il poco spazio a mia disposizione. La politica c'entra, sempre, è naturale, ma non è solo la politica. A ispirare rabbia e senso d'impotenza. **[o.d.b.]**

Cattolici sui generis

Gentile signor Del Buono, mi rivolgo a lei perché suppongo che questa lettera indirizzata al Direttore di uno dei giornali che leggo non verrebbe pubblicata. Abbiamo avuto una Monarchia indecente, di cui si salvò forse un poco nell'Ottocento Carlo Alberto, il Re Tentenna. Poi una serie di Presidenti della Repubblica impropri, dal laico Einaudi al «democristiano» virgolettato Scalfaro, custode di Stato confessionale e, quindi, anticostituzionale. La scusa è che gli italiani sono in maggioranza cattolici. Cattolici sui generis che, come osserva Gentiloni, non possono capire le altre religioni perché per lo più non conoscono neanche la propria. Sono più esperti di football, l'altro rifugio. Fermenta una protesta. Intanto dal Trono e l'Altare si è passati al «Centrosinistra» e l'Altare. Col Cavaliere sarebbe peggio, intanto, il fido Prodi va a prendere istruzioni dal Papa polacco.

Dei Presidenti si è salvato, forse, un po' Saragat. Poi iniziato l'ingerenza Pertini. Cossiga ha accelerato. L'attuale una certa sincera pena. Dev'essere molto poco invidiabile la solitudine di un Capo di Stato. Scalfaro predica e l'altra (ricorda le prediche di Einaudi) va all'estero in un esilio a lanciare un messaggio agli italiani o a offendere gli spagnoli svelando la persistente, e prima ignota, simpatia per Franco e metter in imbarazzo quell'altro pover'uomo di Juan Carlos.

E se si abolisse il Presidente della Repubblica? In Inghilterra si vuole abolire la Monarchia, in Svezia i poteri reali del Capo dello Stato sono esercitati da un Presidente del Parlamento, se non erro, proporzionale. In Svizzera Presidente di un Governo che è quasi consociativo. I poteri di blocco e di custodia volte affidati alle Corti Supreme e Costituzionali; nei Paesi dell'Est c'è, e c'era, per questo il Procuratore Generale, la Procuratura sono da non confondere, almeno per la prassi con i procuratori del nostro sistema giudiziario.

Gustavo Malan, Torre Pelice (To)

Vuoi mettere crepare

Egr. Sig. Del Buono, gli studiosi sostengono che ognuno di noi ha il suo immaginario personale. Penso che quello di alcuni ministri dell'attuale governo sia costituito dalle manovrine correttive. Le sognano la notte con voluttà al posto di donnine compiacenti. Ne hanno appena inferta una ai cittadini esausti che già ne assaporano un'altra di 20.000 miliardi. Ma la lobby dell'inganno e della mistificazione fa quadrato attorno a questo governo che si può tranquillamente affermare faccia rimpiangere quello di Dini. Il che è tutto dire. Guardi, sig. Del Buono le pagine 4, 5 e 6 del nostro giornale del 4 luglio. Cosa vi vede? Tutti volti sorridenti, ammiccanti, fiduciosi, compresi quelli dell'opposizione, mentre il ministro Ciampi, la cui faccia è appena increspata dall'ombra di un sorriso (pazienza, è il massimo che si può pretendere dal personaggio) preannuncia il nuovo, probabile «toro».

Mentre la sopravvivenza della gente, specie al Sud va ogni giorno più precaria, l'agenzia americana Moody's aumenta il suo voto al nostro Paese tanto che si può facilmente pronosticare che, quando la valutazione prestigioso americano avrà raggiunto il massimo, i pensionati italiani saranno tutti morti per fame. Ma farà niente, perché nel frattempo raggiungere il Moloch cui sacrificato: Maastricht. Vuoi crepare con la benedizione di Moody's e con la moneta unica! I sindacati ringhiano per reclamare la loro parte ma nella sostanza supinamente tutto. Bertinotti che minacciava di affossare il governo alla prima occasione ha condiviso battar ciglio che molti medicinali fossero trasferiti dalla fascia «A» alla fascia «C» a totale carico dei pazienti che spesso è un povero disgraziato. Se è questo colpo inferto allo Stato sociale qual è? Ma cerchiamo di capire che la natura dell'uomo è quella che è: chi, razzolando in pratica nei piani alti assieme al potere, si scaglia contro il potere per farlo cadere. In Sicilia diciamo: cumannari è megliu di futtiri. La traduzione è facile. In del 1 maggio i soloni del sindacato scesero a Catania per festeggiare nella città simbolo disoccupazione la sceneggiata della mascita del Sud. E' inutile dire che non hanno visto ancora solo posto di lavoro aumentato e mai lo vedranno.

Il giornale programmato mensilmente un sondaggio curato da «Explorer» per conoscere il parere degli italiani sul governo Prodi. Scommettiamo, sig. Del Buono che fin da ora potremmo anticipare i risultati? Ma sarà «bufala», come il calo dell'inflazione (lo chiedano alle madri di famiglia se l'inflazione è calata), la lira forte la fiducia dei mercati. Nella mia città c'è un'ecatombe di attività commerciali, i commercianti che sono diventati dei veri propri artisti della bestemmia, donne prima di fare la spesa la mattina passano dalla chiesa nella speranza che per miracolo avvenga sorta di moltiplicazione dei pochi spiccioli che hanno nel borsellino. Quando risolti questi problemi, crederò veramente che è fatto qualcosa, per il resto non m'interessa quello che pensa Moody's, il marco che scende sale, europei che dicono bravi, e i numeri inesplicabili e incomprensibili pubblicati ogni giorno dai giornali per confondere con cor più le idee a quelli che hanno fame. Levatemi di torno tutti questi volti sorridenti perché mi sento per i fondelli.

Giuseppe Sortino, Ragusa

La

Egregio Signor Del Buono, quando si compensa oltre 10 miliardi un Ravanelli e si parla di calcio significa che sta per scomparire l'uomo, oppure che è già scomparso. Con particolare stima. L'indirizzo è per lei.

Se dovesse pubblicare metta, per segue firma. Grazie.

Segue la firma, Torino

Mi dispiace, gentile signora che vuol mantenere l'incognito, temendo non capisco che rappresaglia, e da chi ma sua breve comunicazione riguarda l'unica notizia positiva di questo lunedì. Infatti, i miliardi per Ravanelli sono stati sborsati da una società italiana, ma li hanno sganciati gli inglesi. Quest'anno i presidenti delle società inglesi si sono comportati come, ai loro bei dì, i più spendaccioni dei presidenti nostrani. Si può sperare in un invertimento di tendenza almeno nel mondo pallonaro? **[o.d.b.]**

Il Festival di Spoleto riscopre un paesaggista colpevolmente dimenticato

Nella «Veduta dell'antica città di Agrigento» tutto lo stile di Valenciennes (nel riquadro)

Il riscatto di Valenciennes pittore dei muri proustiani

SPOLETO

PRATICAMENTE dimenticato, e anche fastidio. Insieme a tutti quegli epigoni noiosi dell'Ecole Impériale du Paysage, dal tocco troppo *glacée*, pedante, che si fingevano devoti di Lorrain e in verità con la loro pittura «convenzionale, razionale e morta» non amavano nemmeno la natura, che tanto omaggiavano: «Non la interrogavano». Ne sembrava coinvolto anche il geniale ma sconosciuto Pierre-Henri de Valenciennes, al quale dedica una emozionante mostra il Festival di Spoleto (a Palazzo Racani Arroni, curata da Bruno Mantura e Geneviève Lacambre). Lo stesso Focillon che apparentemente voleva risparmiarlo finiva per dire: «Ed è contro quell'Italia leccata, contro i "graziosi" vagabondaggi romani, contro quei Ruysdael e Hobbema da periferia che sorse il paesaggio *davidien* di Valenciennes, che riprende Poussin in modo povero, scolastico».

Chi ha avuto la ventura, a pochi di anni fa di assistere alla riapertura delle Sale alte del Louvre, non avrà dimenticato lo shock felice dello svelamento delle impagabili tele, briosamente schizzate e modernamente informali (magari un racconto di sole nubi o il diario incantato d'uno svariare libero di cielo, l'incattivirsi improvviso delle ombre), che portavano la firma di Valenciennes. Poi a rivoluzionare ogni pregiudizio, sopraggiunse il bellissimo e sovversivo saggio di Anna Ottani Cavina, *I Paesaggi della Ragione*, dedicato proprio al «fantastico» neoclassico degli allievi di David. Con i saggi di Galassi su Corot, di Pomarede e di John Gere, luce su un periodo storico radicalmente cambiato.

Ma soprattutto la figura di Valenciennes (il «de» questo figlio di un parrucchiere e di una pasticciera di Tolosa se lo tolse precauzionalmente durante la Rivoluzione) assunse un altro valore: non il rigoroso didatta dell'epocale trattato *Eléments de perspective*, ma nemmeno il magniloquente retore di tanti agghindati paesaggi neo-*poussinesques*, che in deliquio i *Salons*, che non gli valsero mai l'agognata accettazione all'Accademia. Pure, scrivevo Pissarro al figlio Lucien, «nella cassa troverai un libro smembrato. E' opera del famoso Valenciennes, è antico ma è ancora il migliore e il più pratico, cerca di coglierne i principi di base». Dunque i rivoltosi impressionisti non disprezzavano Valenciennes, anche se non potevano conoscere i suoi magnifici schizzi ad olio, che arrivarono in dono al Louvre nel 1930. E che «passano» per Spoleto, riproponendo lo shock del Louvre, proprio come per Spoleto Valenciennes era passato nel suo lungo viaggio in Italia: almeno sette anni di soggiorno romano, quasi in contemporanea con David che frequenta e con cui si scambia doni; mentre incrocia ma senza incontri in Sicilia la spedizione dell'Abate di Saint-Non, che conta Robert, Fragonard, Desprez.

Attento a tutto, stenografo appassionato e nervoso di alberi, fenomeni atmosferici, giochi di luce, Come scrive ad un'allieva immobilizzata dalla malattia: «Ma questo non vi impedirà di dipingere dal vero dopo un acquazzone, perché dalla vostra finestra dovrete pur vedere qualcosa, quand'anche non fossero che muri». E sono splendidi proprio i «pan» proustiani di muri intrisi di melanconie crepuscolari, cieli sbrigativamente lavati da un ceffone di pioggia.

Nel catalogo Electa Napoli, Luigi Gallo ricorda l'Hegel del viaggio nelle Alpi Bernesi, perché Valenciennes è poeta proprio nel saper cantare «quel perenne dissolversi di ogni onda, di ogni bolla di schiuma». Mentre ci è più difficile concordare con l'ecumenismo di Pomarede e Mantura che sostiene che «Valenciennes pittore di paesaggi storici è meno di quello dei bozzetti». No, il grande Valenciennes, che piaceva anche a Lionello Venturi, è proprio quello modernissimo, sommario e sprezzante, dall'elementarità sognante degli schizzi almanaccati con urgenza, come se in Vincenzo Monti trovassimo già Sandro Penna. E in cui si annuncia tutta la pittura a venire: dai macchiaioli a Corot, da Morandi a Licini, da Bartoli a Scipione e de Staël.

Marco Vallora

Milano: Castelli al nuovo Pac

Un Metternich della pittura

MILANO

UN ANNO, aveva detto un po' trionfalisticamente l'ossessore Daverio. Di anni ne sono passati tre, ma dati i tempi e le pastoie del «Leviatano-Burocrazia» pare già un miracolo: al posto delle fumose ed insensate macerie bombe mafiose possiamo vedere pezzi di Rauschenberg o frammenti dipinti di fumetti di Lichtenstein, e invece di ruspe e gru le scatole vuote di Judd, o le bistecche giganti di Oldenburg. Rinasce il Pac di Milano.

Sarà caso ma l'ex gallerista Daverio ha scelto per l'occasione di festeggiare un gallerista-mito come Leo Castelli, anni, ancora brillantemente portati come una bianca sciarpetta da frac, triestino nascita e figlio di un benestante bancario origini ungheresi, ma cresciuto tra Vienna e l'America, molte lingue a portata di mano e una vita abbastanza stravagante.

Questa sorta di Menotti delle gallerie, questo Ambroise Vollard del Novecento, *grand seigneur* in un mondo di opportunisti, «Conte», lo chiamano gli amici americani (perché è sempre vestito con eleganza e non ha mai le unghie sporche») lo si immagina sempre leggero e leggendario come un personaggio da film, avrebbe potuto avere un ruolo nell'*Amico americano* di Wenders (o forse ce lo ha avuto?).

Timido, incerto, per anni esito ad entrare in commercio, non gli pareva nobile mischiare artisti e denaro. Anzi, uno dei suoi precetti dice «Bisogna continuare a fare certe cose anche quando non hanno senso dal punto di vista finanziario» Per esempio pagare un quadro all'artista a un prezzo più alto di quello di vendita, perché è l'artista il vero protagonista da soddisfare. A sentire il suo vecchio collaboratore Ivan Karp, che poi se ne sarebbe andato per occuparsi di quegli operaisti che Castelli disprezzava entrambi erano così digiuni di matematica, che un giorno che un cliente volle pagare immediatamente, affannato per poter evitare svariate migliaia di dollari.

Spesso incerto perplesso, altro che intuito, ricordano gli amici. Un *dandy* ambetico un giorno vende le quote di una sua azienda di maglieria e compra dei De Kooning, lui che pure era abituato ai Kandinskij, a Leger, agli amici surrealisti (cui lo aveva presentato l'amica triestina Leonor Fini). De Kooning si lamenta, perché non apri finalmente una galleria? Ma in questo ha ragione la moglie, quella Ileana che diventata Sonnabend sarebbe diventata anche lei una gallerista di nome. «Credo proprio che Leo l'aprirà, ma tu non sarai tra i suoi artisti».

Questo «Metternich del mercato» ama infatti la sorpresa, il rischio, gioca d'azzardo, compra quando che qualcosa gli piacerà in futuro. Visita Rauschenberg nel suo studio, che corre a prendere un po' di ghiaccio su, dal suo vicino pittore. Come si chiama? Jasper Johns, la fortuna della *pop art* è fatta Poi verranno i minimal, i concettuali.

Il collega Bellamy ha le idee, rischia, ma la sua galleria non fa un soldo. Castelli *assorbe* i quadri (oltre l'occhio ci vuole l'orecchio) e vende. Il suo destino è fatto anche di *chance* di bella vita, di pura fortuna. «No, non ho nemmeno fatto ammette, come racconta Calvin Tomkins nel catalogo Skira

(m. vall.)

Manifesto della prima grande organizzata da Castelli sulla pop-art

Marsala, le sorprese dell'arte siciliana prima della guerra

Il fuoco di Guttuso ventenne

Primitivismo di colore mediterraneo

Qui a fianco «Madre e figlio» olio del 1935 di Cornes e a sinistra «Mediterraneo» olio su tavola del 1930 di Guttuso, straordinario protagonista della rassegna di siciliana allestita a Marsala

Panorama singolarmente ricco e vario di una cultura pittorica e scultorea fondata dal futurista Pippo Rizzo

MARSALA

NEL maggio del 1932 il Milione di Milano, galleria di punta della giovane arte italiana postnovecentista, presentava una mostra di sei pittori siciliani: Castro, Giarrizzo, Bevilacqua, Lazzaro, Corona e Guttuso, cinquant'anni il primo e vent'anni l'ultimo. Raffaello Giolli, nel «Giornale d'Italia», ne esaltò la novità, un paragone singolare, non tale per gli adetti ai lavori di quegli anni di svolta: «Questa mostra siciliana è stata, per Milano, una rivelazione. Siciliani senza folclore... Le sedie di loro, per questi Sei Siciliani, le stesse sedie che a casa loro adoperano i Sei di Torino... Questi Sei di Sicilia hanno le nostre sedie e nostri abiti, i nostri costumi e la nostra civiltà europea».

A parte l'ombra nordismo alla rovescia, l'intuizione una modernità siciliana era sicuramente felice. Ne fece tesoro il più giovane, l'astro nascente Renato Guttuso, per riproporre nel 1934, nella stessa sede, la fronda esplicita dei Quattro Siciliani: lui stesso, Lia Pasqualino Noto e due scultori, Nino Franchina e Giovanni Barbera.

Purtroppo Barbera scomparirà due anni dopo, a ventisette anni, stroncato nella piena crescita sensuale d'un realismo umanistico vicino al miglior Martini non monumentale. Ma gli altri Quattro sono rimasti alla luce nel secolo, anche la recuperata Pasqualino Noto sulla scia guttusiana. E' logico dunque che costituiscano un punto di forza della rassegna *Arte in Sicilia negli Anni Trenta*, a cura di Sergio Troisi, aperta fino al 15 settembre, nell'ex Convento del Carmine (catalogo Electa Napoli).

Il panorama offerto da questa esposizione - di là degli approfondimenti, nel esordio, delle variegate sperimentazioni «di fronda» dei Quattro -, è nuovo, rivelatore, singolarmente ricco, soprattutto riguardo ai Sei del 1932 e a colui che è un poco il fondatore della modernità pittorica siciliana: il futurista Pippo Rizzo.

Al Milione nel 1932 il ventenne Guttuso espose il *Palinuro*, esempio noto del originario primitivismo plastico, già affocato di colore mediterraneo. Qui compare, come anticipazione spavaldamente moderna e naturista, il *Vogatore* del 1930, da ragazzo spregiudicato che ha già visto qualche fotografia di Derain. E la Parigi degli Anni Venti riconosce il valore della forte, espressiva ossatura di *Graziella*, inedito recupero della mostra del 1932.

irrompe il calore «tonale» dei modelli romani, soprattutto della Roma Cagli e Cavalli, mentre le prime *Nature morte* prefigurano già il futuro. Il noto *Ritratto del chirurgo Guglielmo Paqualino*, marito di Lia Noto, appare un omaggio persino imbarazzante al Carlo Levi espressionista del 1930. Un'espressionismo esasperato, esistenziale, drammaticamente europeo e parallelo a esperienze di Birolli, caratterizza nel 1935 il nudo di *Renato Guttuso musicista*, enigmaticamente ermafrodita (una eco dei fratelli De Chirico?).

Non si smentisce fin dall'inizio la sua orgogliosa vocazione trainante. In tal senso è impressionante l'altro *Ritratto di Guglielmo*, dipinto nello anno 1935, in camicia nera, della Paqualino Noto. La delicatezza magica e la dolcezza tonale dei *Bambini* dello stesso anno, e prevale l'aura un'altra Roma, quella di Edita Broglio e di Melli, è la salvaguardia della Noto dagli eccessi dell'espressionismo guttusiano, che invece incide a fondo, ad aspri colpi di stecca, nelle terrecotte del giovane Franchina, fino a un bel ritratto dello stesso Guttuso.

Accanto già noto, le riscoperte della mostra: non tanto la parabola di Pippo Rizzo, dall'ingenua modernità futurista a fendenti dinamici (il *Nomade* 1929, impermeabile di classe, guanti di pelle, farfallino nero, treno sullo sfondo probabile Orient Express) al primitivismo ritardatario alla Carra della *Dipartita*, quanto l'espressionismo romano, autonomo da Guttuso, dell'ex futurista Domenico Maria Lazzaro, originalissimo scultore primi Anni 40.

Nella varietà di posizioni culturali, la robusta vicinanza di Pino Cali alle posizioni del primo gruppo milanese di Novecento diventa grottesca ironia in Alberto Bevilacqua Un vero è quello di Vittorio Corona, che indugia in un impasticcio fra futurismo e metacubismo «orfico» nella piccola tempera *L'antidiluviano* del 1928, presenta singolari affinità con i messicani e un sudamericano come Segall nel *Nudo mistico* del 1931 e l'anno dopo approda, alla mostra al Milione, con due incredibili tele visionarie frasi di Mussolini che anticipano i picassismi di dieci anni dopo.

Marco Rosci

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Le Veneri di un protagonista della pop-art
Scenari di un maestro del realismo lombardo

TRIESTE

Tendenze americane

Museo Revoltella. «Jim Dine». (Fino al 22 settembre). Continua l'interessante ricognizione dell'arte americana contemporanea, dopo James Rosenquist, arriva Dine, grande protagonista della pop-art americana, del quale è esposta una selezione delle «Veneri». Affascinato dalla mitologia e dalla scultura classica, Dine ha lavorato intensamente intorno a questo tema e propone un gruppo molto interessante di varianti. L'uso di materiali e di colori è decisivo per evidenziare la sua creatività. Si possono vedere quindici sculture datate 1983-96, e oggetti tipicamente «pop» e un gruppo di pitture.

SAN MARINO

Lirismo di Manzù

Piazzetta del Titano. Galleria della Cassa di Risparmio. «Giacomo Manzù». (Fino al 29 settembre). Questa mostra propone un gruppo di sculture a tutto tondo e rilievi, rappresentativi del lavoro di Manzu negli anni Ottanta, che bene testimoniano qualità del suo raffinato naturalismo lirico, fedele ad una tradizione umanistica centralità dell'immagine umana, anche nella sua ultima stagione creativa. Si possono ammirare: «Cardinale seduto», «Ulisse», «Amanti», «Orfeo nel mio studio». A cura di: E. Crispolti.

ACQUI TERME

Terra di Carrà

Palazzo Liceo Saracco. «Il paesaggio di Carrà» (fino all'8 settembre). L'alessandrino Carlo Carrà, nel trentesimo anno dalla sua morte, torna nella terra una rassegna dedicata al tema del paesaggio. La mostra raccoglie 62 opere che rappresentano tutti i vari momenti e tutte le ricerche che Carrà ha messo in atto su questo tema, dalle prime prove nell'ambito del realismo lombardo fino a quella interpretazione magica e mitica della natura che imporrà dopo gli anni Venti. Catalogo Electa, testo e Tassi.

ROMA

Omaggi papali

Centro San Benin. «Splendida Dona». (Fino al 6 ottobre). Rimarchevole gruppo di oggetti: «Omaggi ai papi da Pio IX a Giovanni Paolo II» raccolti a testimoniare concretamente l'amore e la stima che il mondo intero riserva alla figura del Papa. Tutti gli oggetti esposti, in oro, argento e pietre preziose, destinati ai musei e alle gallerie del Vaticano, presentano motivi di interesse o si richiamano a avvenimenti storici.

RIMINI

Artisti Cgil

Sala delle Colonne. «Arte in lotta: pittori e scultori del '900 nella raccolta della Cgil». (Fino al 9 agosto). La mostra è composta da una selezione di opere presenti nella raccolta d'arte della direzione della Cgil, un capitolo delle arti visive di questo dopoguerra e del loro rapporto col mondo del lavoro. Spiccano: Toti Scialoia, Pizzinato, Treccani, Attardi, Guccione, Perilli, Calabria, Zigaina, Viani, Messina, Guttuso, Bendini, Levi, Mastroianni. Testo: E. Crispolti.

[illegible]

Scultura oggi

Ex Arsenale austriaco. «Come sorprese. Per un'idea della scultura italiana contemporanea». (Fino al 28 luglio). La mostra presenta opere di artisti di diverse generazioni, e rappresentanti di diversi modi di intendere la scultura, al fine di fornire un ampio panorama dei linguaggi artistici contemporanei. Opere realizzate appositamente da: Giacinto Cerone, Rolando Deval, Giuseppe Gallo, Paolo Icaro, Nunzio, Mimmo Paladino, Giuseppe Spagnulo.

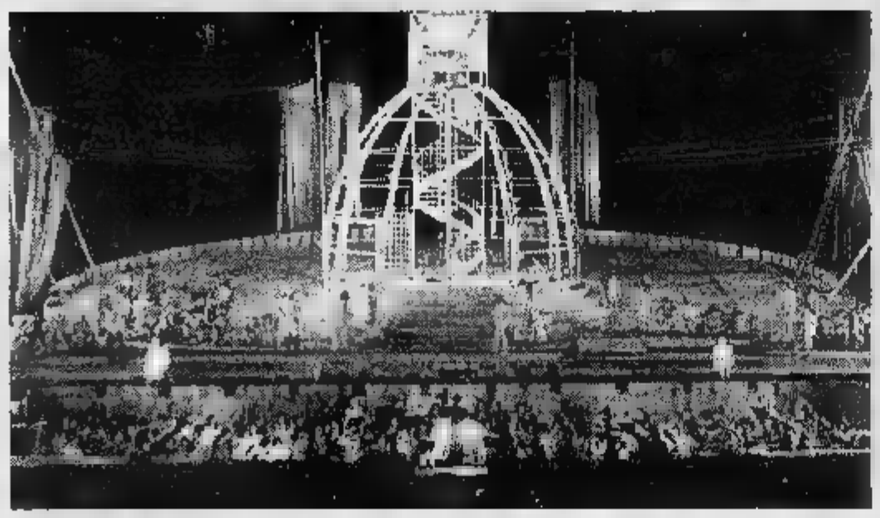
In breve

MONACO DI BAVIERA. Museo Villa Stuck. «Luigi Ontani stallazioni nelle sale storiche». (Fino al 19 agosto). Straordinario mostra di opere di Ontani, che con la sua ironia gioca con l'immagine e la storia dell'arte creando un'iconografia di se stesso ricca di risvolti memoriali, psicologici, e immaginitici sempre di grande felicità creativa.

CESENA. Rocca Malatestiana. «Francesco Somaini» (Fino al 13 ottobre). Una ventina grandi opere alla Rocca Malatestiana e di medie dimensioni insieme a 15 disegni all'ex Pescheria, per creare un percorso che si snoda dal: «Colosso di New York II», alla «Stele spaccata». Testo: C. Spadoni.

Marisa Vescovo

L'opera di Rossini è tornata dopo 40 anni, direttore Scimone



La scena del «Barbiere» voluta da Richter ■ contestata dal pubblico. Sotto: Nucci ■ Dara

I cantanti: «Perdonateci ma è tutta colpa del regista»

Un Barbiere con tante scuse

Fischi e proteste all'Arena di Verona

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Fischi, proteste, rivendicazioni («abbiamo pagato anche noi»), un malore sulle gradinate, ma anche scroscianti applausi e «ooooccoletta» accesi per la prima del «Barbiere di Siviglia» all'Arena di Verona, direttore Claudio Scimone, il maestro dei Solisti Veneti. Il «Barbiere» non si rappresentava da quarant'anni, ed evidentemente i motivi c'erano. L'opera di Rossini ha bisogno di uno spazio raccolto, una piazzetta su cui si affaccia il balcone dei desideri, e un po' più in là una bottega «con le parrucche nella vetrina e per insegna una lanterna», poi una stanzetta dove un vecchio bavoso e un po' tonto vuole a tutti i costi impalmare una fanciulla determinata e furbetta, dove si perpetrano inganni e si prendono «inutili precauzioni». Tutte queste manfrine, accompagnate dalle continue trovate musicali che fanno del «Barbiere» un capolavoro, cercano intimità. E certo l'Arena, con i suoi 16 mila posti a sedere e il palcoscenico più grande del mondo (847 metri per 28), di intimità non ne offre granché. Non a caso i grandi spettacoli veronesi restano «Aida» e «Nabucco», opere-kolossal. Ma il repertorio va rinnovato, il «Barbiere» è conosciuto e piace, quindi si è deciso di riproporlo.

E il regista Tobias Richter per rendere l'opera ancora più buffa, l'ha trasformata decisamente in un circo. Al posto della piazzetta di Siviglia, un tendone sormontato da una montgolfiera che si alza, trattenuta da lunghe cime, sul cielo dell'Arena. La scena è delimitata da certe quinte mobili che non consentono alla parte di pubblico che sta seduta dietro di sentire bene. E allora, quando Figaro attacca la sua cavatina, cominciano le urla e le proteste. Lui, Leo Nucci, ripete l'aria. La stessa cosa accade mentre cantano insieme, in posizione strategica, Don Bartolo (Enzo Dara) e Don Basilio (Ruggero Raimondi). E Dara, in un impeto di ribellione sociale al regista, grida lui stesso: «Aprite le finestre (riferito ai tendoni, n.d.r.), hanno pagato anche loro», e l'opera prosegue senza ulteriori interruzioni sino alla fine (gli inferrieri della Croce Verde sono intanto intervenuti con la discrezione consentita dagli spazi a soccorrere una signora in rosso colta da malore). Alla fine, applausi per i cantanti

Ruggero Raimondi

(Rosina è Cecilia Gasdia, il conte d'Almaviva è Ramon Vargas), e bordate di fischi per il regista.

Con questa interpretazione circense tutta giocata su un kitsch che sfiora la tristezza, non erano probabilmente d'accordo neppure gli interpreti, che si mostravano svogliati, sfiduciati, e pure svociati. Sembrava una compagnia afflitta da un'epidemia di raucedine: cantanti come la Gasdia, Raimondi, Dara, che quei personaggi li avranno interpretati centinaia di volte, apparivano incerti come dilettanti. Quando arriva la «forza» in casa di Don Bartolo, e il possente coro maschile canta: «La forza, la forza, sprigiona», la messa in scena obbliga i coristi a sparpagliarsi in giro per l'Arena. Alla fine, loro si guardano intorno con aria di scusa e uno dice agli spettatori che stanno alle spalle: «Abbiate pazienza, è colpa del regista». Ma non sparate sul regista. L'idea di trasformare il «Barbiere» direttamente in circo non era male, Rossini ne ha sopportate tante, poteva sopportare anche questa. E' piuttosto una «questione di feeling» tra l'opera e l'Arena. Non ce n'è molto; ma il pubblico, l'estasiato pubblico tedesco, o giapponese, che anima le gradinate, è contento comunque. Magiche notti italiane supportato da un'organizzazione che ha portato gli incassi annuali a oltre 40 miliardi: una biglietteria che funziona 24 ore al giorno, la presenza su Internet, un vero ufficio marketing. Poi il progetto «Arena 2000»: luci laser, palcoscenico centrale, tutte le gradinate destinate al pubblico, che sarà di più, sempre di più.

Alessandra Comazzi

Praga: premiato a un festival

Peck in ospedale per appendicite

L'intervento è stato delicato per l'attore che ha 80 anni

Gregory Peck è dei «grandi vecchi» di Hollywood. '63 l'Oscar

PRAGA. Gregory Peck è operato d'urgenza nella notte tra sabato e domenica nella località ceca di Karlovy Vary. Il popolare attore americano si era sentito male poco dopo la cerimonia di chiusura del locale festival cinematografico, che gli aveva assegnato un premio alla carriera. Come ha riferito l'agenzia Ctk, l'intervento chirurgico di appendicectomia è stato portato a termine con successo, ma i sanitari non hanno fornito altri particolari sull'episodio. E l'età avanzata del paziente richiede comunque cautela.

Nato 80 anni fa a La Jolla, vicino San Diego, in California, Gregory Peck è uno dei grandi «vecchi» di Hollywood. Ha girato molti panni dell'«eroe buono» decine di film, dai grandi gialli di Hitchcock, come il «lo, la sal» vero» e «Il caso Paradine», ai western come «Duello al sole», alle commedie come «Vacanze romane». Nel 1963 conquistò l'Oscar come miglior interprete per «Il buio oltre la siepe».

Tra le sue ultime interpretazioni «Old Gringo», accanto a Jane Fonda e «I soldi degli altri», in cui vestiva i panni di un «capitalista buono» contrapposto a un pirata della nuova finanza, che era Danny De Vito.

Fuori dallo schermo Peck non ha mai nascosto le sue simpatie politiche per i democratici, tanto che nel '66 questi pensarono di candidarlo al Senato per contrapporlo a Reagan, ma lui rifiutò, sostenendo di voler sfruttare la sua popolarità a fini politici.

Il malore dell'attore ha movimentato la conclusione del Festival di Karlovy Vary, vinto dal film russo «Prigioniero delle montagne». Migliori attrice e attore sono risultati la spagnola Marisa Paredes e il francese Pierre Richard, mentre il premio per la miglior regia è andato all'ungherese Peter Gothar. [s. n.]

Perugia: giornata un po' strana per il festival, arriva il pop targato Italia

Solo canzonette, ma facciamole jazz

Due invitati d'onore: Phil Collins e Tony Bennett

PERUGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi sarà una giornata un po' strana per Umbria Jazz, e anche un po' misteriosa. A profanare il tempio della musica più elegante, solo arriva per l'unico concerto italiano, Phil Collins - invitato d'onore dello sponsor Heineken in serata ai Giardini del Frontone, con una Big Band e Tony Bennett special guest - ma è attesa anche una manciata di cantanti pop italiani: potrebbe esserci perfino Gianni Morandi, ed è certa la presenza di suo genero Biagio Antonacci, mentre sono sicuri Renzo Arbore, Riccardo Cocciante, Ron e Gegè Telesforo. Ha dato invece forfait Fiorella Mannoia.

Phil Collins

I ragazzi del pop non sono neanche in cartellone ma hanno un progetto compiuto, quello di interpretare propri brani in versione jazz accompagnati dal Quintetto di Giovanni Tommaso, con il quale hanno inciso di recente l'album «Strane stelle strane» dedicato appunto alla contaminazione fra pop e jazz. L'appuntamento è fra le 18,30 e le 19, finalmente deciso il luogo (è Piazza IV Novembre) visto che i Giardini Carducci scelti all'origine si sono rivelati troppo angusti per la popolarità della compagnia.

La Umbria Jazz ufficiale tollera in silenzio, forse compiaciuta forse no, l'incursione profana. L'anello di congiunzione fra i due mondi è proprio il suo presidente Renzo Arbore, che eseguirà «Smorza 'e llights».

[m. v.]

Manovra di luglio:
aumenta il potere d'acquisto.

Saldi in tutti i reparti fino al 31 luglio.

IKEA®

GRUGLIASCO (TO) Via Crea. Orari: Lun. 14 - 20, Mar.-Ven. 10 - 20, Sab. 9-20.

CHE FANNO

Winona diventerà un androide Sigourney comandante in Alien 4

Winona Ryder è un androide mentre **Sigourney Weaver** è come sempre la comandante Ripley nella quarta puntata della cinesaga extraterrestre di «Alien», intitolata «Resurrection». Dopo **Ridley Scott, James Cameron** e **David Fincher**, il regista è stavolta **Jean-Pierre Jeunet**, il francese cosutore di «Delicatessen» e de «La città dei bambini perduti».

Emir Kusturica ha scelto il titolo per il suo primo film francese, una commedia con **Daniel Auteuil** prodotta da Ciby 2000: «Le Roi suédois sur sa bicyclette verte ▪ vendredi après-midi» (Il re di Svezia sulla sua bicicletta verde un venerdì pomeriggio).

Chiara Caselli interpreta in Francia, con **Miguel Bosè** e altri sette attori, una commedia balneare corale sulla sessualità 1996, «Oui» (Sì!) di **Alexandre Jardin**.

Lars von Trier ha quasi finito di girare il sèguito della serie televisiva «The Kingdom» (Il regno) su un ospedale ▪ i suoi fantasmi: sei nuovi episodi di 52 minuti ciascuno, coprodotti dalla rete televisiva francese Arte.

Eddie Murphy è comparso alla «prima» americana del suo nuovo film «The Nutty Professor» con baffi, pizzetto, occhiali e abiti neri. Era in compagnia della moglie **Nicole** e dei figli piccoli **Shayne, Miles, Bria**.

Bruce Willis, diretto da **Michael Caton Jones**, interpreta «The Day of the Jackal» (Il giorno dello sciacallo), rifacimento del film 1975 di **Fred Zinneman** tratto dal romanzo di **Frederick Forsyth**: recita il ruolo dell'assassino incaricato dall'Oas di uccidere il generale **De Gaulle**.

Philippe Rousselot, ▪ premiato direttore della fotografia francese, diventa regista con «The Serpent's Kiss» (Il bacio del serpente), protagonisti **Greta Scacchi**

Chiara Caselli

▪ **Ewan McGregor**, ▪ degli interpreti di «Trainspotting».

Woody Allen suona il clarinetto con la ▪ New Orleans Jazz Band il 25 luglio ▪ New York, nel concerto finale della rassegna «Jazz in July» organizzata da **Dick Hyman**, il pianista di jazz del commento musicale di molti suoi film inclusi «Pallottole ▪ Broadway» e «La dea dell'amore».

Brad Pitt e **Harrison Ford**, terrorista irlandese e poliziotto newyorkese legati da una strana amicizia, sono la coppia protagonista di «Devil's Own» di **Alan J. Pakula. Michael Douglas** e **Jodie Foster**, padre assente indifferente e figlia ferita vendicativa, sono ▪ coppia protagonista del nuovo film di **David Fincher**, il regista di «Seven».

Ildiko Enyedi, la cineasta ungherese, ha cominciato a girare a Budapest il primo dei 10 film di 60 minuti ciascuno commissionati dalla rete televisiva francese Arte ad altrettanti giovani registi europei: ciascuno dovrà immaginare la sera e la notte del 31 dicembre 1999, e offrire la propria visione del passaggio al terzo millennio.

James Dean, dopo **Marilyn Monroe** e **Elvis Presley**, compare sui francobolli da 32 cents, i più usati negli Stati Uniti: è ritratto dall'illustratore **Michael Deas** a partire da una foto 1954 di **Roy Schatt**.

Steven Spielberg dirige «Newport», storia d'amore tra un uomo (**Robin Williams**) e una donna tutt'e due afflitti da disturbi simili all'autismo.

Emma Thompson è in coppia con sua mamma **Phillyda Law** in «Winter Guest» (Ospite d'inverno), versione cinematografica d'un testo teatrale di **Sharman MacDonald**, ambientata in Scozia e diretta dal regista debuttante **Alan Rickman**, l'attore che recitava la parte del colonnello **Brandon** in «Ragione e sentimento».

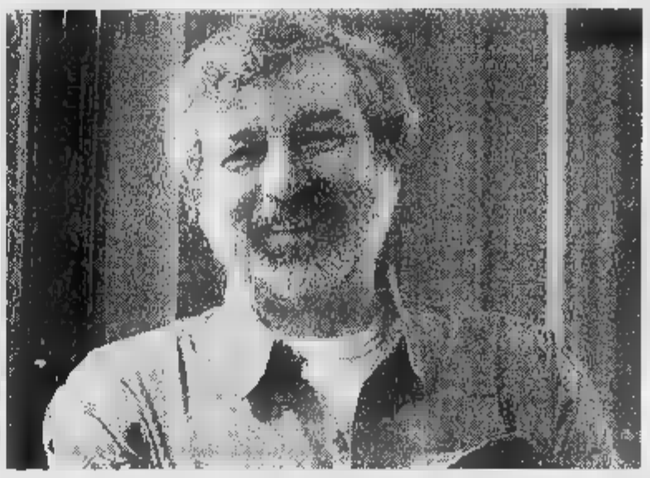
Festa nel paese del cantautore che sta preparando un giallo

Guccini, incontro a Pavana

«Il mio no a Pavarotti e Berlusconi»

TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Andiamo, Francesco? «Adesso arrivo». Di là c'è un concerto, nella notte ch'è ▪ oltre quel cancello, dietro i campi da tennis, i ragazzi seduti sul prato e una luna di metallo. I ragazzi conoscono la loro vita, e quella degli altri è come una fiaba che esiste per finta. Come una canzone, ecco. Di qua c'è un paese, appollaiato sui monti, un paese che quasi non c'è più, perché i posti li fa la gente, e poi c'è chi se ne va e c'è chi cambia e il paese che ▪ è per forza un altro, è diverso. «Qui, a Pàvana - dice Guccini - ho imparato a mangiare, camminare, parlare. Ho imparato a vivere». Un paese dev'esserci, diceva Cesare Pavese, non fosse che per il gusto di andarsene via. ▪ Molandri Mario racconta che Francesco Guccini scriveva poesie e romanzi e cantava canzoni, sin da bambino. Aveva una barba nera e le erre che scivolavano via. Adesso la barba ▪ bianca, e le erre scivolano ▪. Disse, un giorno, Guccini. «Una cosa mi piacerebbe fare: uscire una sera con la chitarra e andare a cantare, per conto mio. Non per lavoro. Come facevo una volta». E Marino Strazzari racconta che lui si metteva su un prato con la chitarra e loro gli stavano attorno, e ascoltavano la locomotiva, o piccola città bastardo posto, che non ▪ ▪ un disco, ma solo canzoni. E prima ancora, ▪ giorni di Auschwitz e Dio è morto, la notte correvano a giocare a guardie e ladri, su al bacino di Pàvana. Avevano vent'anni, o poco più. Però a Michele tutto questo non importa: i fiaschi sul tavolo ▪ vuoti, il salame è finito e il formaggio del contadino



anche. Andiamo, Francesco? «Adesso arrivo».

Il concerto comincia come tutti gli altri, con la solita canzone dedicata all'amica che non c'è più e con le migliaia di ragazzi seduti sul campo sotto alla luna di metallo. «Lunga e dirutta correva la strada... non lo sapevi che c'era la morte che ti aspettava». Ma, in fondo, questo non è un concerto. Forse, è una festa. Nel campo sportivo di Porretta Terme, ci sono gli amici e ci sono i ricordi, a due passi da Pàvana, il paese che ha raccontato Guccini nel suo libro. E occhio a non dire Pavana. «La pavàna in gergo bolognese è una botta. Pavàna è la padovana. Pàvana, invece, è questo paese». C'è sempre un paese che serve a spiegare le persone. Guccini in fondo dev'essere stato questo posto, lontano dai belletti e dai trucchi, lontano dalle corsie delle autostrade e del potere. L'ha chiamato Pavarotti per uno dei suoi concerti e gli ha detto di no: «Non ho niente contro Pavarotti, lo conosco da quando eravamo ragazzi. Ma non mi va, quello non è il mio posto». E se la Fininvest deve riprendere una ▪ serata, lui si rifiuta. «La Emi italiana ▪ organizzato una ▪ dei suoi artisti. Quando lo seppi che sarebbe stato ripreso da Retequattro, ho protestato. Che fatto nel mio angolino, niente di chiassoso. Non mi è mai andato di fare cose per la televisione, e tutto

Guccini e Pavarotti: «Sono amico di Luciano, non non canto con lui»

sommato mi va ancora meno ▪ quella televisione non mi piace». Beh, questo è Guccini. Poi succede che adesso Prodi lo cita tra i suoi amici, e ▪ parla bene, o lui dice: «Prodi è una persona che io stimo. È mi fa piacere che abbia vinto. Meglio Prodi che Fini».

Nella notte che ingoia la festa, Guccini canta e parla. Quanto tempo è passato? Dice: «Il primo successo è del novembre del '64, Auschwitz. Avevo 24 anni». Trentadue anni, un ▪ di generazioni. Lui viene dalla beat generation, dagli scrittori della strada, da Jack Kerouac e dal mito dell'America. «Ce li insegnava Ilio», racconta Marina Strazzari. «Noi proti, a leggere ▪ cantare». Così, è quasi normale che il cantautore poeta sia finito a scrivere pure libri. Prima Pavana, un successo come le sue canzoni. Adesso, «La leggenda del bar e altre storie che». Domani, un giallo ▪ quattro mani con Loriano Macchiavelli, che è già quasi pronto: «Avevo un'idea, ma non sono un giallista e allora ne ho parlato a Loriano». Si svolge tra la fine del secolo e il 1940, in un paese di montagna, in un ambiente di minatori e emigranti». Le aspettiamo. Come aspettiamo un'altra canzone che ci parli della nostra vita e di quella degli altri. Una fiaba. Il paese. Ne ha fatte mille così. Lui, i jeans, le pedule, la barba ormai tutta bianca. Andiamo, Francesco.

(pie. sap.)

STASERA **ESTATE**

Carlo Felice: danzano Romeo e Giulietta «I due gemelli» di Goldoni a Borgio Verezzi

MUSICA - A **Riva del Garda**, Palazzo dei Congressi, 21,30, per il Festival Musica Riva, concerto dell'Erato's Harps. **Ravenna**, Teatro Alighieri, alle ore 21, l'Orchestra of the Age e Choir of Enlightenment diretti da Sir Simon Rattle in opere di Haydn. Soprano Hillevi Martinpelto, tenore John Mark Ainsley. **Roma**, Villa Giulia, ore 21, il pianista John Bayless in composizioni di Gershwin, Puccini, Lennon-McCartney. Museo Strumenti Musicali, ore 23, il quartetto Novi Tango in composizioni di tradizione argentina. **Caltagirone** (Catania), Villa Patti, ore 21, il Duo Cameristico Italiano. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto diretta da Alexander Lonquich in opere di Mozart. **Siena**, Palazzo Chigi Saracini, 21,15, Daan Vandewalle al pianoforte ▪ il Gruppo Ottandre diretto da Aldo Sisillo in brani di Morricone, ▪ ber; Corghi. **Urbino**, piazza Duca Federico, ore 21, ▪ New World Chamber Ensemble in esecuzioni di Joplin, Gabrieli, Monteverdi. **Fidenza**, piazza Duomo, ore 21, il trio Gardel in composizioni di Ravel, Piazzolla, Weill. **Busseto** (Parma), cortile della Rocca, ▪ 21, il Quartetto Florestano in opere di Schumann ▪ Fauré.

Luca Barbarossa

OPERA ▪ OPERETTA - «Porgy and Bess» di Gershwin va in scena ▪ Teatro alla Scala di Milano, ore 20. Sul podio John De Main, regia di Hope Clarke. A **Trieste**, per il Festival Internazionale, Auditorio ▪ Museo Revoltella, ore 21, «Offenbach en voyage», con Laura Antonaz, Simonetta Cavalli, Fran▪ Paccorini in alcune pagine scelte dalle operette del compositore tedesco.

DANZA - Martha Graham Dance Company a **Roma**, giardino Strumenti Musicali, 21,30, con due prime italiane. Si tratta di «Satyric festival song» e «Chronicle». Tra i ballerini Christine Dakin, Terese Capucilli, Rika Okamoto. **Genova**, Teatro Carlo Felice, 20,30, prima nazionale di «Romeo e Giulietta» nell'allestimento dell'Hamburg Ballett. **Cremona**, piazza S. Antonio Maria Zaccaria, 21,30, il gruppo Complexions diretto da Rhoden-Richardson in cinque coreografie originali. **Bolzano**, Castel Mareccio, ore 21, «Bit & Tutù», ▪ cura di Franceschini.

TEATRO - Nuova replica ▪ **Borgio Verezzi** (Savona), piazzetta S. Agostino, 21,30, di «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni, con Sergio Romano, Antonio Salines, Cecilia La Monaca. Regia di Giuseppe Emiliani. **Frosinone**, piazza Scappaticci, ore 21, debutto italiano di Compagnia Teatro Italia e Arte Libera di Roma in «La pace» di Aristofane. Con Marco Prosperini, Dodo Gagliarde e Martina Guideri. **Ferrazzano** (Campobasso), Borgo, 21,30, la Cooperativa Atmo in «Flame». **Urbino**, Chiosa S. Domenico, 23,30, «Il cavaliere del cigno», spettacolo per burattini allestito ▪ Maria Signorelli. Emanuele Luzzati e Tonino Conte firmano il nuovo lavoro del Teatro della Tosse Inferno, inferni... ieri, oggi e domani» al Forte Sperone di **Genova**, ore 21. Repliche tutta la settimana.

JAZZ & POP - Kenny Garrett Quartet e Pat Metheny a **S. Giovanni Valdarno** (Firenze). Hariprasad Chaurasia ▪ Trio Esperança ad **Artimino**. Almamegretta a **Messina**. Luca Barbarossa a **Isola Liri** (Frosinone). Roo a Roma dove ▪ pure Ivano Fossati con Enrico Rava, Barry Harris Trio e Riccardo Bisco-Gianni Sanjust Quartet. Elio e le Storie T▪ Tutto a Padova. Zucchero a Merate (Como).

RITROVI

CLUB 84: chiuso. Domani ore 15,30 Orsini 21 Rocky & Big Band.
GARDEN DANZE (tel. 660.34.43): 15,30 con Attila e Teo.
PATIO+INVIDIA 661.48.41: ore 22,30.
RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Medioevale): Piano Bar La Piana canta Albertina. T. 669.21.31.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
20123 **MILANO** Via Carducci 29 - Tel. ▪
10128 **TORINO** C.so M. d'Azeglio 60 - Tel. 011/65.211
12042 **ALBA** PUBLIALBA *Agente Publikompass spa* C.so M. Coppino 9 - Tel. 442.110 (2 l. r.a.)
15100 **ALESSANDRIA** sig. ▪ CONTI *Agente Publikompass spa* Via Vochieri 80 Tel. 0131/442.543-442.544
11100 **AOSTA** FI.MU. srl *Agente Publikompass spa* Loc. Amérique - Quart Tel. 0165/765.019-765.▪
14100 **ASTI** sig. PAOLO BELLE' *Agente Publikompass spa* Via Antica Zecca ▪ - Tel. 0141/592.222
12042 **BRA** PUBLIALBA Via Verdi 7 - Tel. 0172/431.003
12100 ▪ sig. SILVANO DODINO *Agente Publikompass spa* Via S. Grandis 11 Tel. 0171/630.832-698.939
28100 **NOVARA** PUBLITIME srl *Agente Publikompass spa* Corso Cavour 18 Tel. 0321/33.341 (2 linee r.a.)
13100 **VERCELLI** SALODINI srl *Agente Publikompass spa* Via Duchessa Jolanda 20 ▪ ▪ 754-62.592
16121 ▪ Via C.R. Cocorda 1/14 Tel. 010/540.184-592.580
18100 **IMPERIA** Via Alberi 10 - Tel. 0183/273.373
17100 **SAVONA** Piazza Marconi 3/6 - 3/5 Tel. 019/811.1EE
18035 **SANREMO** Via Globerti 47 Tel. 0184/501.555

10.000.000
IN 30 MESI 0%
INTERESSI

HYUNDAI ACCENT.
11 MODI DI VIAGGIARE CON 3 ANNI DI GARANZIA.

▪ **IN GARANZIA.** Scegliete l'Accent che fa per voi fra le 11 versioni disponibili: ▪ Garanzia Hyundai vi accompagnerà per 3 anni ▪ 100.000 km. **CONSUMI RIDOTTI.** I motori 12 valvole 1,3 e 1,5 litri iniezione MultiPoint ▪ distinguono per i consumi ridotti: più di 20 km con un litro di benzina a 90 km/h (normativa CEE 80/1268).

EMOZIONI SPORTIVE. La versione GT ▪ motore 1.5 DOHC, 16 valvole 100 cavalli. Di serie lo Sporty Package: pneumatici magg.grati e cerchi in lega, spoiler posteriore, volante e pomello cambio rivestiti in pelle, fari sportivi, fendinebbia.

Hyundai Accent, ▪ **lire 17.760.000** chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T.

HYUNDAI

FINANZIAMENTO HYUNDAI ACCENT. LIRE 10.000.000 - 30 RATE DA L. 333.330 - TAN 0% - T.A.E.G. 1,92% (spese pratica L. 250.000). Offerta non cumulabile con altre, per auto disponibili presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione della Finanziaria. Scade il 31/7/1996.

Per informazioni 167-359127

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI HYUNDAI.

VALLE D'AOSTA • **AOSTA** - AUTOSTAR - TEL. 0165/235245 PIEMONTE • **TORINO** - AUTOMAR - TEL. 011/3196122 • ▪ - ▪ KOELLIKER AUTOMOBILI - TEL. 011/7709694 • **ASTI** - RE.MA.D. - TEL. 0141/353113 • ▪ (NO) - MAGIC MOTORS - TEL. 0322/844992 • **CASTAGNOLE DELLE ▪ (AT)** - RE.MA.D. - TEL. 0141/878042 • **CERRETO CASTELLO (BI)** - HY-CAR - TEL. 015/881381 • **DOGLIANI (CN)** - PECCHENINO AUTOMOBILI - TEL. 0173/70268 • **GUARENE ▪ (CN)** - PECCHENINO AUTOMOBILI TEL. 0173/211800 • **MONTECRESTESE (VB)** - PAPA NICOLINI - TEL. 0324/35225 • **NOVARA** - AUTOJETTI - TEL. 0321/458155 • **PEVERAGNO (CN)** - BOUTIQUE DELL'AUTO - TEL. 0171/402263 • **SERRAVALLE SESIA (VC)** - RO.CAR. - TEL. 0163/459946 • **TORTONA (AL)** - CAR SERVICE 2 - TEL. 0131/822490 ▪ • **SAVONA** - OFF ROAD ▪ - TEL. 019/801345 • **VENTIMIGLIA (IM)** - AUTO FRISINA - TEL. 0184/355261

DIETRO FRONT

swatch®
telecom

Call swatch

Swatch Call è uno solo ed è [illegible]. I Front Color sono cinque, arancione, blu, [illegible], giallo, verde e si possono applicare su qualsiasi Swatch Call. Vieni a scegliere il colore che ti piace di più da:

TONE & PULSE
Shopville Le Gru - Via Grandi, 10
Grugliasco TO

VIVA VOCE
Via Principi D'Acaja, 40/F - Torino

TONE & PULSE
Centro Commerciale Il Gigante
Via C.R. di Mantalenta, 51 - Chieri TO

Fai attenzione: la sostituzione del frontalino deve essere eseguita solo presso i rivenditori Autorizzati che [illegible] sul retro della confezione [illegible]

La «seconda» di Mahler, ieri su Raitre, ha chiuso il Festival di Spoleto

Menotti: ora basta polemiche

«Oggi si decide, voglio solo un po' di libertà»

. La seconda sinfonia di Mahler, cominciata con mezz'ora di ritardo, trasmessa anche da Raitre, ha concluso ieri sera nell'affollatissima piazza del Duomo il 39° Festival di Spoleto. In forse fino all'ultimo la presenza del vice-primo ministro Walter Veltroni («Lo cerco e lo trovo» ha dichiarato il patron del Festival Giancarlo Menotti). Oggi Menotti apprenderà dai responsabili economici della Fondazione Spoleto Festival che verranno più tollerati, all'associazione menottiana, organizzatrice della rassegna, «gli attuali metodi della gestione amministrativa, soprattutto dopo le passività accumulate negli ultimi tre». Per oggi è, infatti, previsto l'incontro tra il vertice della «fondazione» presieduta dall'ex ministro Umberto Colombo, e l'associazione festival per discutere la convenzione riguardante l'organizzazione dell'edizione del prossimo anno, che secondo gli intendimenti di Giancarlo Menotti si dovrebbe svolgere dal 25 luglio al 13 agosto. Ieri mattina, nel corso della conferenza stampa di chiusura, il «patron» del Festival appariva di buon umore, anche perché era uscito vittorioso dalla Giostra della Quintana: il suo spettacolo, quello inaugurale del «Vescovo di Brindisi», abbinato al rione Giotti si era infatti imposto a Foligno nella corsa della popolare lotteria estiva.

Giancarlo Menotti

Dopo aver sottolineato il lavoro fatto dal figlio adottivo Francis, il maestro Giancarlo Menotti considerava entusiasmanti i risultati ottenuti per l'edizione '96, anche se gli albergatori di Spoleto lamentano una forte diminuzione nella presenza dei turisti. «Il consuntivo finanziario - dice Menotti - si potrà soltanto a dicembre, ma per quanto riguarda quello artistico rimarranno nella storia del Festival il "Semele" di Händel, e l'"Evgenij Onegin" di Ciaikovskij e il balletto argentino "Forever Tango". Se il bilancio al botteghino si chiude in rosso, non si può sottovalutare che quest'anno il Festival, a differenza degli enti lirici italiani, ha lanciato due giovani direttori d'orchestra, Rinaldo Alessandrini ("Semele") e Alberto Maria Giuri ("Onegin") di cui sentiremo parlare nei prossimi anni».

«Non per niente - aggiunge - il "Semele" lo riproporrò il prossimo anno come già avvenne per "Così fan tutte" di De Lullo e la "Manon" di Visconti».

Il binomio Giancarlo e Francis Menotti per il quarantennale del Festival conta di rappresentare «La donna senz'ombra» di Strauss e «Il console» di Menotti, oltre al ritorno del balletto di Harlem che tanto ottenne nelle due precedenti presenze a Spoleto. «Conto inoltre di rivitalizzare - sottolinea Menotti - le proposte del teatro di prosa con testi interessanti messi in scena da giovani registi. Saranno spettacoli che nasceranno a Spoleto e che potranno vedere altrove. Ma per consentirci di lavorare i politici devono lasciarci un po' di libertà. Non possiamo sentirci sempre pressati dalle polemiche».

Ernesto Baldo

I FILM DI OGGI IN TV

Serrault che amore

1978, Rete 4 alle 20,40; dur. 110'

Edouard Molinaro ha diretto questa commedia brillante tratta da «La cage aux folles», che ora trionfa sugli schermi con il remake americano «Piume di struzzo». In questo modello originale ineguagliato, si confrontano «en travesti» l'esilarante oriundo italiano Ugo Tognazzi e l'effeminato, bravissimo, Michel Serrault. A turbare il menage dei due arriva il figlio di Tognazzi, frutto di un breve tradimento di tanti anni prima.

FITZCARRALDO

1982, Raidue alle 0,25; dur. 158'

Per costruire un teatro d'opera nel bel mezzo della foresta amazzonica, l'avventuriero Carlos Firmin Fitzgerald, meglio conosciuto col nome di Fitzcarraldo, sfida la natura, gli indios e con loro trascina un battello oltre una montagna. Il film rappresenta il sogno folle di Herzog. Le riprese costarono 8 miliardi e tre anni di riprese per riproporre le stesse condizioni dell'avventura di Fitzcarraldo.

COCCODRILLI

1993, Raidue 20,50; dur.

Di J. M. Sanchez. Due giornalisti, un uomo e una donna, sulle tracce del misterioso assassino che compie una serie impressionante di omicidi. In un'intrigante ragnatela di sospetti, si cerca di scoprire la verità. Nel cast Philippe Leroy e Vanessa Gravina.

LO SQUALO

1976, Raiuno alle 20,45; dur. 124'

Di Steven Spielberg. E' il film che diede al geniobambino di Hollywood il successo mondiale. La rivisitazione moderna del mito di Moby Dick, è la lotta titanica fra uno squalo gigante e tre uomini sulle spiagge della Florida. Nel cast Roy Scheider, Richard Dreyfuss ma soprattutto un arcigno Robert Shaw. Il film, che suscita non poche apprensioni e paure in chi lo guarda, compare regolarmente ad ogni estate televisiva. Che lo facciano apposta?

TRAPPOLA PER UN INNOCENTE

1992, Italia 1 alle 22,30; dur.

Christopher Walken è il protagonista di questo thriller ambientato in un college, dove un giovane viene sedotto dalla moglie del rettore. Lo studente cerca di liberarsi dalla morsa della donna, s'innamora anche di una graziosa collega, ma questa finisce male. Il giovane, un ex piromane, viene sospettato di atroci colpe. Il film è diretto da Anson Williams. Nel cast c'è anche Jackie Bisset.

ACQUISTA GSM omnitel a 50.000 lire AL MESE
Watt Radio
A BEINASCO in via Villa Forno, 4
APERTI LA DOMENICA E
A TORINO corso Regio, 189 - Tel. 011/20.28.18
Concessionario della Rete Omnitel per la zona 78ª della popolazione

ANTENNA

I gatti protagonisti di *Nel Regno degli animali* (Raitre, alle 20,30), su Italiauno, alle 19, il nuovo video di Gianluca Grignani («Ho provato a essere come tu mi vuoi/ma ho fatto troppo a modo mio/io vengo dalla fabbrica di plastica/dove mi han ben preconfezionato, ecc.»), intanto il cantante appare effettivamente in tuta bianca e cappello a cilindro in una fabbrica dove dalla catena di montaggio escono esseri umani tutti uguali!

Da Giorgio Celli (*Nel Regno degli animali*, Raitre, alle 20,30) è ospite Christopher Reeve, l'attore che faceva Superman e che è finito paraplegico su una carrozzella, immobilizzato al punto che parla con l'aiuto di un computer. A Celli racconterà, fra l'altro, del suo prossimo ritorno al cinema nella parte di un grande invalido in lotta contro la sua compagnia d'assicurazione che non intende indennizzarlo.

DI PIETRO

Carmen Di Pietro (vero nome Carmen Tontoli ha detto che se Sandro Paternostro non riuscirà a metterla incinta, ricorrerà alla fecondazione artificiale.

Gli inquilini di uno stabile corso Vittorio Emanuele II a Roma - assistiti dal Codacons - hanno per ora vinto il ricorso contro Carlo De Benedetti relativo a un'antenna che Omnitel aveva piazzato sul loro palazzo. Il Tar ha sospeso fino al 23 ottobre il provvedimento del ministero - che autorizzava l'installazione - chiedendo all'Istituto Superiore di Sanità se le onde emesse dalla stazione radio non siano nocive per la salute.

Il *Processo* di Raitre tornerà ad andare in onda il lunedì, più o meno alle 22,30, contro *Mai dire gol*. Conduttore sempre Gigi Garanzini. Il rito del pane e salame accompagnato dal vino dovrebbe essere abolito, forse perché l'atmosfera delle dieci e mezzo di sera sembra diversa di quella di mezzanotte. Come è noto l'altro *Processo*, quello di Biscardi in onda su Telepiù 1, è stato sospeso almeno per quest'anno.

VENIER

Mara Venier dice essere molestata da giovani maschi esattamente come Sabani o Merola sostengono di essere assediati da giovani femmine. Con la differenza che lei «non ci sta mai». «Tutti diciottenni - ha raccontato a "Repubblica" - che vogliono diventare miei amici. E' stato così nei tre anni di *Domenica in*. Attanti giovanotti che mi hanno fatto la corte: mica per me, purtroppo... un ventenne mica perde la testa per una quarantenne come me. L'altro giorno un giovanotto che Raul Bova al confronto è scarso mi ha pedinato. Lui in moto io in macchina. Il mio autista. A un semaforo ha levato la maschera: «Sono un aspirante attore, mi fa». Tanto non attacca: «non ho mai ospitato un raccomandato e una raccomandata...».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Reeve, Venier

I DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (9280496); 7 (7093); 8 (4738); 8,30 (9641); 9 (2270); 9,30 (7347); 11,30 (3812660); 12,30 (28283); 13,30 (41009); 18 (88841); 20 (931); 23,05 (7864486); 24 (91802332); 3,50 (30215974)

6,45 Uno mattina estate, attualità. Con Amedeo Goria, Melba Ruffo (9577950)

10 — Quello strano cane di papà, film fantastico di Robert Stevenson (Usa '75). Con Dean Jones, Susanne Pleshette (150641)

11,35 E.N.G. Prese dirette, telefilm. *Scavo inaccessibile*. Con Bob Botsford, Karl Pruner, Art Hindle (9136842)

12,25 Che tempo fa (4486641)

12,35 La signora in giallo, telefilm. *Quanto non ammazzare*. Con Angela Lansbury (3350405)

13,55 Tg1 Economia (8535080)

14,05 Documenti. «Il mondo di Quark». *L'astuto coyote*. Di R. J. Camerzind (829457)

15 — giorni al parlamento (1080)

15,30 Solstizio, varietà. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio (3487)

15,35 Spiderman - L'Uomo Ragno (39-60405)

16,25 Mica da Marte, cartoni (9659863)

17,30 Le simpatiche canaglie, telefilm (5115)

18,10 solitaria, telefilm. *Compagni di viaggio. Ribellione*. Con Ricky Schroeder (4310-198)

18,50 Che tempo fa (3115912)

20,00 Tg 1 sport (73467)

20,45 Lo squalo, film drammatico di Steven Spielberg (Usa '76). Con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss, Lorraine Gary (918370)

23,10 Europa più Europa, attualità con Bruno Mobrici (4447370)

0,30 Documenti. Speciale - A futura memoria (8472264)

1 — Sottovoce, attualità (4890518)

1,15 Uno, varietà (5541516)

2,05 Musica... classica. Bernstein racconta la musica (6762158)

4,25 Mi ritorni in replay, musicale. Con Ronnie. Rivediamo oggi alcuni spezzoni dedicati a Lucio Battisti e ai New Trolls (2799210)

4,55 Calcio. Sfida allo scudetto. Udinese-Roma. Roma-Fiorentina. (99659974)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3315776); 13 (40009); 16 (1210912); 17,15 (351467); 18,20 (3213757); 19,45 (9854405); 20,30 (72738); 23,30 (32115776); 3 (30120852)

7 — Paradise Beach, telefilm (2649738)

7,45 Quante storie! - Nel regno della natura, documenti

— Babar, cartoni

— L'albero azzurro, cartoni

— Blossom, telefilm (5246134)

9,30 Sorgente vita, attualità (8399)

10 — Un medico tra gli orsi, *Il richiamo della foresta. Tutto per un* (188283)

11,30 Tg2 - Medicina Trentatré (9930950)

12 — La grande vallata, telefilm. *La trappola di velluto* (36573)

12,35 Quante storie flash, varietà (392554)

14,15 Tempi'estivo, varietà di Gianni Ippoliti (6558931)

14,25 ...E, Paolo Limiti (8592026)

14,30 Ecologia, attualità con Alessandro Di Pietro, Sonia Raule (30775)

14,45 si ama, soap opera (737047)

15,10 Barbara, soap (4272950)

17,50 viaggio «Sereno variabile», attualità (118316)

18,05 Tg sportsera (563844)

18,30 Un caso per due, telefilm. *Effetto boomerang* (8249486)

19,35 Tgs - Lo sport (4940776)

19,50 Go-Cart, varietà (3470689)

20,50 Coccodrilli, film tv giallo di José Maria Sanchez (Italia-Francia '93). Con Vanessa Gravina, Francois Montagut, Philippe Leroy, Felice Andreasi (774009)

22,20 Turisti per caso, attualità. Con Siusy Blady, Patrizio Roversi (55580)

0,25 Fitzcarraldo, film avventura di Werner Herzog (Usa '82). Con Klaus Kinski, Jose Lewgoy, Claudia Cardinale. *La storia di un avventuriero amante della lirica e della di Enrico Caruso, che vuole costruire in piena Amazzonia. Va incontro a una serie di fantastiche peripezie per coronare il suo folle sogno.* (50833790)

3,15 Séparé, varietà (2202974)

3,45 Diplomi universitari a distanza, documenti (47460167)

RAITRE

Telegiornale: (82863); (360825); 14 (99208202); 19 (55955047); 22,30 (26283); 0,30 (9093516)

8,30 Schegge, varietà (35960115)

8,45 La del Forsyte, film drammatico, Compton Bennet, (Usa, '49), Errol Flynn (56876603)

10,30 Videospazio: **Palestra in - La macchina cinema - Viaggio in Italia - Venezia - Scuola - Filosofia - in bicicletta - Viaggio Italia - media/Mente** (8745546)

12,05 In famiglia con amici, telefilm. *Sud per Sud-Est* (1082603)

13,15 Documenti: **Scienza in - si** (7375142)

13,30 Documenti: **Ricordando il passato**, di Gianni Bisiach (29121)

14,30 Sport. 1996, Atlanta (Stati Uniti) (2672239)

15,15 Ciclismo. 83° Tour France, 15ª tappa (5883239)

17,40 Speciale dopo Tour (9520142)

18— Star Trek: Deep Space 9, telefilm. *Uno strano delitto* (473072)

19 — Giallo sera, sport (603)

19,30 regno degli animali, documenti. Regia di Ezio Torta. *In questa puntata è possibile vedere il meraviglioso mondo delle balene dall'attore Christopher Reeve; gli ippopotami, i gatti, i grandi felini.* (1188-871)

22,55 Un grido: lavoro, documenti di Daniele Segre (3484-852)

23,40 leggo di Bird, telefilm. *Il prezzo verità* (1789852)

1,10 Fuori orario, varietà (3827535)

2,10 Albert e l'uomo sceneggiato (2ª puntata) (3598790)

3,50 Mr. Smith va a Washington, film commedia. Frank Capra (Usa, '39) James Stewart. *Per chi desidera registrare i buoni film del passato ormai molto, Frank Capra racconta di giovane sostituto di un vecchio senatore che cerca di distruggere il progetto di costruzione d'una diga per far sorgere una campo nazionale dedicare al boyscout.* (71179719)

5,45 Musicale (12065887)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,45; 24

8,50 Flipper, telefilm con Brian Kelly. *Il tesoro Flipper* (2385234)

I tre ladri, commedia (Italia '55), di Lionello De Con Totò, Gino Bramieri (21770931)

11,30 Otto Bolt tetto, telefilm. *Regalo di compleanno* (3979)

12 — Nonno Felice, telefilm. *La grande sfida*. Con Gino Bramieri (4080)

12,30 Casa Vianello, telefilm. *Il matrimonio è salvo*. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini (5444080)

13,25 Sgarbi quotidiani, attualità, Vittorio Sgarbi (4802573)

13,40 Beautiful, soap opera, con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, John McCook, Susan Flannery, Dylan Neal, Hunter Tylo, Barbara Crampton (4143-70)

14,10 Vittima d'amore, film drammatico di Armand Mastroianni (Usa '92). Con Michelle Lee, James Farentino (2014029)

16 — Calimero, cartoni. *S.O.S. in reo* (97738)

16,25 Le prove su strada di «Bim Bum Bam», varietà. Con Roberto Ceriotti (5703738)

16,30 Un fiocco per sognare, un fiocco per cambiare, cartoni. *Il segreto in pericolo* (7757)

17 — Siamo quelli Beverly Hills, cartoni (85844)

17,25 Perry Mason (2209589)

17,30 Milly, un giorno dopo l'altro, cartoni (1573)

18 — L'album dei Robinson *Halloween - La patente* (52009)

19 — il migliore (693979)

20,25 sprint (8298573)

Indiana Jones e l'ultima crociata

23,15 Maurizio Costanzo Show (18025221)

1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (8997351)

1,45 Estatissima sprint, varietà (9466790)

2 — Tg 5 - Edicola (7767806)

2,30 Sposati figli, telefilm. *Per chi squilla il telefono* (7579097)

3 — Tg 5 - Edicola (7670326)

3,30 coppia, telefilm. *Il primo bambino* (7673413)

4 — Tg 5 - Edicola (7674142)

4,30 Arca di Noè - Itinerari, attualità (3439055)

5 — Cin, telefilm *Un weekend a Capo Cod* (3430784)

5,30 Tg 5 - Edicola (36103245)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,25 (1925554); 18,30 (54950)

6,10 Mister Ed, il cavallo parlante, telefilm - **Kid'n play**, cartoni; **Un regno magico per Sally** - **Sorridete con «Ciao Ciao mattina»** - **Tutti in campo con Lotti**, cartoni - **Jam**, cartoni - **Giochiamo «Ciao Ciao»**, varietà - **Il mio amico Huck**, - **la posta di «Ciao mattina»** (55801026)

9,15 La famiglia Hogan, telefilm (3235283)

9,45 Genitori in blue jeans, telefilm (19136283)

10,20 Gyver, telefilm (5381680)

11,30 T.J. Hooker, telefilm. *Colpo finale* (3580080)

12,45 Fatti e misfatti, attualità (1626432)

12,50 Studio sport (737592)

13 — Vola mio cartoni *Rock a rotelle* (21757)

13,20 Bim bum bum parade, varietà (4854776)

13,30 Sandy dai mille colori, cartoni (5486)

14 — L'ispettore Gadget, cartoni (80486)

14,25 I protagonisti, varietà (5310825)

15 — Phanom, telefilm. *La recita o il tornado* (5883)

15,30 Super Vicky, telefilm (8950)

16 — Sette minuti in paradiso, film commedia Linda Referman (Usa '86). Con Michael Zaslow (6467711)

18 — Planet estate, attualità (4824)

18,50 Studio sport (1700592)

19 — La fabbrica di plastica, musicale (76098739)

1,05 , telefilm. *Primo amore* (31744239)

20 — Gli amici di è, telefilm. *Chi l'ha visto?* (9351)

20,30 Renegade, telefilm. *Vento nero* (80326)

22,30 Trappola per innocente, film tv poliziesco di Anson Williams (Usa '92). Con Josie Bissett. *Un giovane ex piromane viene ritenuto colpevole della morte di ragazza straziata da un rogo. Il film è ambientato in un college.* (82603)

23,30 Fatti e misfatti (6765245)

0,40 il sport (9444210)

2,15 Star The Generation (3731055)

3,10 Torta di mele Anna Carlucci (Italia '93). Con Franco Interlenghi (2364055)

5 — T.J. Hooker (5856429)

RETE 4

Tg4: 11,30 (9922316); 13,30 (7641); 18,25 (463825). 23,30 (9965660)

6 — Piccolo amore, telenovela (4252)

8,30 I Jeffarson, telefilm (8931)

7 — Quadrante economico, attualità (53641)

8 — Love, telefilm (74757)

9 — Un volto, due donne (83405)

10 — Zingara, telenovela (4196)

10,30 Il dono della vita, telenovela (89850)

11,45 La forza dell'amore (5032316)

12,30 La casa nella prateria, telefilm (22370)

14 — Casa dolce casa, telefilm (3104486)

15,15 Aroma de café, telenovela (531641)

15,50 Il magistrato, film drammatico Kathy Mueller Franco Nero (Australia '89). (1653825)

17,50 Agenzia (8576631)

18,45 Così siamo, attualità (3592134)

19,50 Game, varietà (2754115)

19,55 Un oceano di avventure, cartoni

I Puffi sanno..., cartoni (5221-96)

20,40 Il vizietto, film commedia di Edouard Molinaro Ugo Tognazzi, Michel Serrault (Francia-Italia '78). *Stravagante, rallegrante comicità di Serrault e Ugo Tognazzi. I due «en travesti», situazioni esilaranti e nel contempo dimostrano quanto fosse «sregolato» il film a quell'epoca, tratto dalla commedia francese «La cage aux folles». Il rapporto d'amore tra due omosessuali e la disperazione di Serrault sono pagine indimenticabili* (159405)

22,30 La rossa uccide sette, film giallo di Emilio P. regia (Italia '72). *Cose che cadono nei castelli. Non si di fantasmi, ma di una dama rossa che toronta sotto mentite spoglie per commettere omicidi. Fin quando...* (57028)

0,40 Rassegna stampa (4129974)

0,50 Decameron, film commedia Franco Martinelli (Italia '72). *Sei novelle boccaccesche narrate passare il tempo un gruppo di persone riunite in un palazzo durante un'epidemia di peste.* (57649603)

2,30 L'uomo da sei milioni dollari, telefilm (7077719)

3,40 dire sì/Mannix (3575992)

5 — Rassegna stampa (5563806)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24 8,30 Radio anch'io; 10,05 Radio Zorro Estate; 11 Tutti per uno; 11,35 Zapping; 13,30 Dbio; 14 per tutti; 14,30 Tendenze; 15 Galassia...; 16,30 Nonsoloverde; 18,30 L'Italia in diretta; 17,40 Uomini e camion; 18,15 I mercati; 18,30 help!; 19,40 Zapping; 20,00 Musica leggera; 20,50 Cinema alla radio «Cocodrilli»; 22,45 ... Parlamento; 23,10 Magic Moments; 23,25 Qui Radiocabanglarus.

Gr: 5,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,50 «Cervo bianco», con V. Gazzolo e M. Ubaldi; 9,10 La pantera rosa, con Patrizia Carrano; 10,05 Occhio al porto, con Cristiano Malgioglio; 10,30 la radio, con Lino e Rosanna Banfi. Da Jesolo (replica); 11,35 Mezzogiorno Mina; 12,10 Gr Regione; 12,50 Un terno all'otto, con E. Anfossi; 14,30 Radiodiretime estate; 15,05 Hit Parade Album; 18 Serata d'estate, con P. Capotondi e L. Lanna. In diretta da Villa Celimontana in Roma; 21,30 Pianet, con Ruponi e Paolo Girotti; 22,35 Panorama parlamentare.

Gr: 8,45; 13,45; 18,45 tre; 10,30 Terza pagina; 10,40 Archivio Jazz; 11,05 Interpreti; 11,45 Pagine; Opera senza confini; 13,45 «I demoni», di F. Dostoevskij; 14,05 Lampi d'estate; Quadrato magico; 19 In bianco e nero; 19,15 Hollywood party; 19,45 Suite; 19,55 «La Traviata», opera in 3 atti di G. Verdi; 23,50 Storie radio.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (18318); 19,30 (7919); 22,20 (10383)

8 — Cnn, attualità (72825)

7 — E., attualità (9797-841)

7,55 Buongiorno Zap Zap (56-453844)

9,30 Sampei, cartoni (4209680)

9,50 Buongiorno Zap Zap (85-14486)

10 — Televendita (7688680)

10,50 Buongiorno Zap Zap (58-88863)

11 — L'Uomo Tigre, cartoni (60)

11,30 Judo Boy, cartoni (8047)

12 — Charlie's Angels, telefilm (70347)

13,15 Tmc sport (4808757)

13,30 Telefilm (13134)

14,30 Telefilm (17950)

15,30 Tour France (696496)

17,30 Skippi il canguro, telefilm (6641)

18 — Zap Zap, varietà. **L'uomo Tigre** (10863)

20 — Sister Kate (2842)

20,30 Gran Premio (Usa '44) (214486)

22,45 d'élite (2555689)

23,45 «e... Moda» (1299047)

0,15 Tmc domani (797603)

0,35 Charlie's Angels (6518-852)

1,35 Tmc domani (5835264)

+1

11,10 L'ultimo fuorilegge (7022554)

12,50 Cronisti (6952844)

14,50 Amate immortale (1636-7573)

19 — runnings (854134)

21 — Paris (9009-252)

Crooklyn, (98782757)

+3 TELE +3

21 J. Brahms

21,55 J. Brahms: concerto per pianoforte (234821-34)

+2 TELE +2

10 — Tennis

12 — Extreme (r) (42-972196)

15,30 to coast. Il meglio dello sport made in U.S.A. (501979)

16 — Olympic series (r) (5697-8582)

19 — Settimana gol (793888)

19,30 Coast to coast (550660)

20,30 Olimpiadi di (219047)

22 — British Open '95 (49-2203)

23,30 Telesport, notiziario (99-9775)

24 — Extreme games (388089-)

VIDEOMUSIC

11 — I Miti Paola

15 — E...state con Videomusic (119573)

16 — Con Beppe Fiorellino (82868370)

TMC2

19,45 Cartoon network

20,45 Flash (8204134)

21 — e Annie, film (17850)

22 — Tmc2 sport (225592)

0,15 Playboy's Late Night Show (58057790)

SHOWVIEW

registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 269.218.15.

Dicitura Copyright

ShowView è marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

Rai1 1, Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5, Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9, Tele+1 13; Tele+2 14, Tele+3 15; Svizzera 16.

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME RAI TELEVISIONE

FORZA
CONCESSIONARIA FERRARI
Via Pietarlo Boggio,
TEL. 011/38.93.03
TORINO

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionario
Via Dante, 16
TEL. (011) 920.77.77
CIRIE' (TO)

Lunedì 15 Luglio 1996 via Marenco 32, telefono 65.681

Indagato il gestore della birreria «Nuova frontiera» di Susa, socio dello scambista

Colpo alle Poste, c'è un quarto uomo

E nelle due case trovato un arsenale

Bussoleno e tutta la valle sono al centro del giallo «Quei due sono tipi svegli avevano affari insieme»

Da sinistra **don Guido Cordola**, il sindaco di Bussoleno **Alida Benetto**, il pub a Susa di **Ivan Piero Cella** (foto sopra)

E il giallo s'infittisce. C'è un quarto uomo nel mistero di Bussoleno. Il duplice omicidio dei «Mister miliardi» delle Poste, Giuliano Guerzoni ed Enrico Ughini uccisi e seppelliti nei boschi della Valsusa

Ivan Piero Cella, 42 anni, gestore della birreria «Nuova Frontiera» di corso Stati Uniti a Susa è indagato da ieri per «concorso in omicidio» emesso d'urgenza dallo scambista Domenico Cante, era anche socio nella seconda attività di elettricista. Nel corso delle perquisizioni nelle loro case - dove tutta la notte - i carabinieri hanno sequestrato un arsenale: sette fucili, tre pistole, decine di munizioni. Armi regolarmente denunciate, ma che saranno sottoposte a controlli della Scientifica per appurare se i proiettili che hanno ammazzato Guerzoni e Ughini provengano proprio da lì.

Domenico Cante e Ivan Cella abitano a pochi chilometri di distanza, il primo a Bussoleno, il secondo a Susa. C'è di più, nella stessa casa dove il «quarto uomo» vive con la fidanzata, in via Graveri 4, abitano pure la mamma e il fratello di Cante. E nello stesso condominio ha sede la piccola impresa che avevano fondato insieme. In questo pezzo di centro storico ieri non si parlava d'altro. Dopo aver visto a tg chi conosceva il nuovo protagonista del giallo (ed erano in tanti) si domandava come poteva, dietro quella faccia simpatica nascondersi una mente diabolica. «Un tipo eccentrico, il contrario più frequente. Conosciutissimo soltanto di vista però niente di più. Un uomo misterioso. «Cambiava macchine come le automobili, una dopo l'altra. Tutte vetture di grossa cilindrata, di quelle costose, che lui acquistava di seconda o terza mano, quando valevano pochi milioni».

Ultimamente - racconta il benzinaio di fronte al pub "Nuova Frontiera" - l'ho visto su un furgone bianco. Quello invece era nuovo e un solo sfizio. Tant'è che ho pensato che si fosse messo in proprio a fare l'elettricista»

Abiti casual con il vezzo delle bretelle, il presunto complice di Cante gestiva non soltanto la birreria di corso Stati Uniti a Susa, ma anche altri due locali: lo scointerno di Piazza del Conte e il «Bailo con tappeto blues.

Colpo miliardario? Potrebbe essere proprio il tipo», dice Lorenzo Bassetto, 34 anni, musicista. «Ha l'aria di uno intraprendente. In quelle occasioni, che so l'Autoparco, per fare il colpaccio. Mentre il titolare dell'hotel della stazione Mario Petrolo, 30 anni storce il naso e racconta che «vanno un abbordinare», uno tranquillo. «Io tutti i giorni raggiunge a piedi il suo pub e viene a fare colazione qui da noi». «Elettricista sì - dice Petrolo - Ma non me lo vedo proprio a fare un colpo simile e a uccidere due persone per il malloppo. Arrivava qui, ordinava il suo cappuccino, faceva due battute e poi via, non lo vedevi più per tutto il giorno. I suoi affari? E mica li veniva a raccontare a noi...».

Da ieri il suo pub «Nuova Frontiera» è chiuso. Per una settimana. L'hanno sigillato i suoi dipendenti, due albanesi. «No per favore niente nomi e niente cose da dire» si raccomanda il primo, cameriere tuttofare: «Lei capisce la nostra situazione, comunque lui mi pareva un uomo onesto, tanto onesto».

E di Domenico Cante si dice a Bussoleno? In paese sono in pochi a conoscerlo. E quei pochi sono increduli. «Una brava persona, un tipo simpatico, che scherzava sempre - dice Caterina Vigorito via Matta 26 - E' il mio elettricista, è venuto spesso a casa. Un ladro? Sul lavoro, almeno, era davvero onesto, di più non posso dire sul serio». E nel centro del paese, al caffè Portici per nulla contenti di essere piombati sulle prime pagine dei giornali: «E' una pubblicità di cui faremmo volentieri a meno - spiega il titolare Franco Leschiero - di lui so dirvi poco, l'avrò visto due volte in tutto»

Più dura la reazione del sindaco di Bussoleno, Alida Benetto: «E' la terza brutta che capita qui in Val Susa. E' naturale che si finisca per gettare fango sui nostri cittadini. Ma io ci tengo a sottolineare che nessuno dei protagonisti di questi gialli è nato o cresciuto qui. E poi c'è un altro particolare che non mi torna: un assassino seppellirebbe i cadaveri vicino a casa sua?». Il don Guido Cordola, della parrocchia Santa Maria Assunta: «Non stigmatizziamo Bussoleno E' capitato qui, poteva succedere altrove Il discorso è più generale: in nome della libertà si è riso, derisi e si sono distrutti i valori. Ecco le conseguenze».

Marco Accossato
Emanuela Minucci

Matrimonio con Cariverona

La sede della Cassa di Risparmio in via XX Settembre e il presidente della Fondazione **Andrea Comba**

Crt, ancora polemiche ma l'accordo è vicino

Domani consiglio d'amministrazione La Uil è contraria, la Fabi approva

Alla vigilia del consiglio d'amministrazione della Fondazione Crt, riesplodono le polemiche. Dopo le critiche di Cornelio Valetto (poi «bacchettato» dal presidente della Banca Crt. Filippi) che temeva un accordo non «paritario» con Cariverona, l'interrogazione di Diego Novelli al sindaco, le risposte (favorevoli all'intesa) di Castellani e Mercedes Bresso, ora intervengono i bancari della Uil che, in un fungo ciclostilato, «Cariverona: quale futuro?», esprimono le «preoccupazioni del personale della banca». Ma attaccano anche la dirigenza. «Abbiamo auspicato - scrive la Uib - un rapido ricambio della nostra classe dirigente, che riteniamo invecchiata e privo di esperienze di lavoro in altre banche ed anche in altri settori, e che adesso invece intende perpetuarsi aggiudicandosi le nuove poltrone».

Ma non tutti la pensano così. La Fabi, il più importante sindacato della Crt (1200 iscritti) ritiene «accettabile» l'accordo con Cariverona e critica sia Valetto, sia la Uib. «Il dottor Valetto, persona valida e stimabile - dice Piero Mosca, segretario regionale - questa volta ha sbagliato nella forma e nella sostanza. Le cose non stanno come dice lui e il suo intervento ha rischiato di danneggiare l'immagine della Crt. E per un consigliere d'amministrazione è grave. L'avesse fatto un dipendente sarebbe stato licenziato».

Non meno polemico con la Uib, il sindacalista sostiene che ores allarmismo, perché non sono in gioco posti di lavoro: «Ho il sospetto che la Uib abbia altri obiettivi». Quali? «Tutti i dipendenti (impiegati, funzionari, dirigenti) non hanno nulla da invidiare a dipendenti di altre banche. Anzi, per alcuni aspetti sono decisamente migliori. Auspicare il ricambio della classe dirigente con non si sa bene chi, fa pensare che si voglia sponsorizzare l'ingresso di uno o più personaggi esterni. Cosa che non condivido e che avverserò».

Ultimi fuochi di una polemica destinato comunque a spegnersi. Domani si riunirà il consiglio d'amministrazione della Fondazione per parlare del progetto industriale, e della privatizzazione di Unibanca che dovrà avvenire entro il giugno '99. Il traguardo non è ancora dietro l'angolo, ma la strada sembra ormai in pianura. Il presidente della Fondazione, Andrea Comba, ne è convinto e sdrammatizza: «La preoccupazione di fondo, sull'autonomia della Crt, è legittima; peraltro, è proprio la holding che rilancia la Crt in un sistema creditizio più ampio e in chiave europea. E ha ragione il sindaco Castellani quando ricorda che il meccanismo escogitato è "blindato" e garantisce la più totale autonomia delle due banche, Crt e Cariverona».

Non dimentichiamo poi, oggi che è di moda parlare di federalismo fiscale, che avere la sede legale della holding a Torino (e non a Milano, come per un gran numero di società e banche) potrebbe significare per il capoluogo subalpino e per la Regione incassare le Con vantaggio per i torinesi.

Francesco Bullo

Lo scambista **Domenico Cante** in carcere per l'omicidio degli uomini d'oro

Domenico nega tutto

«Non ho ucciso i miei colleghi»

SIGNOR Cante, dov'era lei la sera del 26 giugno?» E' cominciato così, nella caserma dei carabinieri di Susa, l'interrogatorio di Domenico Cante, fermato per l'omicidio di Enrico Ughini e Giuliano Guerzoni, gli «uomini d'oro» delle Poste ammazzati, quasi certamente, la sera stessa del furto miliardario. Sono state cinque ore di domande incalzanti, senza sosta

Il sostituto procuratore Antonio Malagnino ha girato intorno agli indizi che hanno fatto finire in carcere lo «scambista» sino alle 5 di mattina. Alla fine, sono state riempite soltanto tre pagine di verbale. Tre fogli pieni di «non ricordo». Perché Cante ha negato, negato, e ancora negato.

Bl. «A che ora è tornato a casa la sera del 26?». «All'una e mezzo». «A che ora è uscito dal lavoro?». «Ho smontato dal servizio alle 20 e 30, potete controllare». Il sostituto procuratore Malagnino ha fatto due conti. Tra le otto e mezza e l'una e mezza ci sono cinque ore Cinque ore che gli inquirenti hanno cercato di ricostruire, mettendo sotto torchio lo scambista. Cante: «Un momento. Cominciamo a metterci in mezzo un'ora di viaggio. Sono arrivato a Susa alle nove e venti, non prima. A Susa c'è il magazzino di articoli per elettricità che gestisco con Cella. Quella sera, è lì che sono andato. Dovevo mettere a posto alcune cose, prendere del materiale per un impianto che devo realizzare Quando sono uscito, sono andato a dormire».

IL SACCO A PELO. E' stato usato per avvolgere il corpo di un Guerzoni E un sacco a pelo identico era sul camper di Domenico Cante. Lo hanno trovato gli investigatori, quando l'hanno perquisito. Stesso colore, stessa marca. Cante ha esitato. «Non saprei. Può essere una pura coincidenza».

«Signor Cante, dove si è procurato questi gratta sul bracciò? E' per caso stato in un bosco?» «Sì, dottore. Sono stato in un bosco, e allora? Che c'è di male? Ho portato a spasso il mio cane».

L'AVVOCATO. Sul difensore di Cante, c'è un piccolo mistero. All'interrogatorio è stato assistito da un difensore d'ufficio, Giovanni Pelissero, che ieri si è limitato a dire: «Ha negato ogni addebito». I suoi difensori di fiducia, Fulvio Gianaria e Anna Ronfani, non c'erano. Gianaria: «Il mio numero di casa è sull'elenco. Nessuno mi ha cercato. Ho la segreteria telefonica. Nessuno mi ha lasciato un messaggio per dirmi ciò che accadeva». Gli inquirenti dicono di avere cercato Gianaria per ore, invano, e che per questo l'interrogatorio è cominciato soltanto a mezzanotte. Cinque ore in cui Cante è rimasto solo, in una stanza della caserma dei carabinieri, a pensare. (g. fav.)

Specchio dei tempi

«Contestati gli opuscoli del ginecologo» - «Abolito "Tergeste", spiagge più lontane» - «La Provincia taglia l'erbaccia e consiglia: fatevi marciapiede» - «Esempio sardo» - «Valentino sorvegliato»

Un lettore ci scrive:

«Ossi nel 2000 è giusto avere "Educazione sessuale" come materia di studio nelle medie inferiori? Con profonda sorpresa abbiamo saputo per caso da nostra figlia, studentessa in una media inferiore pubblica a Torino, già fonte di polemiche lo scorso anno, che nel corso della cosiddetta educazione sessuale vengono distribuiti a ragazzine di 12-13 anni opuscoli propagandistici della pillola contraccettiva da un ginecologo nei quali si esalta pertanto la utilità nell'eliminare la paura nei rapporti sessuali "liberando così il rapporto stesso".

«Preside, insegnanti e ginecologo sono proprio sicuri che tali metodi informativi siano utili una educazione di ragazzi e ragazze? Eventuale turbamento o, peggio, cattivo uso del materiale ricevuto viene controllato da qualcuno? E da chi, con quale competenza?».

Segue la firma

Una lettrice ci

«Fino al termine dell'orario ferroviario invernale 95/96 era in funzione un comodo treno rapido che collegava Torino con Trieste e viceversa: il "Tergeste". Con il nuovo orario estivo è stato eliminato e così i passeggeri che vogliono recarsi ai centri di Lignano, Grado, ecc., devono scendere a Mestre e cambiare treno.

«Non mi pare davvero sensato che sia stato abolito proprio nella stagione estiva, quando è molto frequentato, ma semmai in inverno».

Marta Bartelli

Un lettore ci scrive:

«Abito a Savonera e percorro giornalmente la Torino-Druento. Nel tratto di 500 metri circa da Savonera (centro abitato) si all'incrocio di via Venaria, non esiste marciapiede ed il bordo strada è da alte erbacce; questo obbliga i pedoni a camminare sulla carreggiata con grave pericolo. Inoltre, le erbacce che "abbelliscono" il palo all'incrocio di via Venaria con strada Torino-Druento impediscono la visibilità agli automobilisti provenienti da via Venaria.

«A metà giugno ho telefonato all'Ufficio viabilità del Comune di Collegno facendo presente quanto sopra. Mi hanno risposto che il problema è di competenza della Provincia; ho quindi chiamato l'Ufficio viabilità della Provincia sottoponendo la questione; mi è stato risposto che hanno pochi addetti al taglio erba e che questi lavori vengono dati in appalto. I contratti con le ditte appaltatrici sono in corso.

«Al mio commento che, a questo passo, le erbacce verranno tagliate il prossimo inverno, la persona al telefono mi rispondeva "se vi faceste costruire il marciapiede dal Comune, non succederebbe!"».

Margherita Piumatti

Una lettrice ci scrive:

«Ho avuto la fortuna di trascorrere, in provincia Cagliari, un periodo di vacanze reso piacevole oltre che dallo splendido mare, dalle meraviglie archeologiche e dalla cortesia degli abitanti, anche dai cartelli "Vietato fumare" esposti nel ristorante dell'hotel, nei bar, nel negozio della parrucchiera, all'aeroporto.

«Purtroppo, però, appena messo piede in Piemonte, i fumatori si sono scatenati già durante la lunga attesa dei bagagli all'aeroporto di Caselle, avvolgendo tutti nelle loro nuvolette cancerogene. E' troppo sperare che la civiltà giunga presto anche da noi?».

Anna Claudia Ciurletti

Un lettore ci scrive:

«Vorrei associarmi alla proposta di istituire un presidio dei carabinieri nel Parco del Valentino. Tale soluzione, se adottata in tempi brevi, permetterebbe ai frequentatori del grande giardino di essere più sicuri e garantiti, disincentivando inoltre lo spaccio di stupefacenti che dal quadrilatero "blindato" di San Salvario parrebbe spostarsi ancora una volta sulla riva del Po.

«Inoltre, con l'auspicata prossima apertura della sede dei vigili urbani di Sulzzo, si otterrebbe un intervento più immediato e continuo nell'area del quadrilatero.

«Sarebbe - credo - un atto concreto, se a quest'azione si concertasse rapido ripristino dell'arredo urbano della piazza Madama Cristina, abbandonando definitivamente l'idea di un costoso ed inutile parcheggio sotterraneo, razionalizzando in un secondo tempo le licenze e spostando quelle in esubero in altre zone da destinare ad area mercatale.

«Ritengo che da queste iniziative si possa far partire la rinascita di San Salvario e non solo a parole, riavvicinando le istituzioni alla gente e dando chiari segnali di riconquista civile del territorio».

Vittore Gastini

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 15 Luglio

PREVISIONI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	
MINIMA	17,1
UMIDITA' (ore 14)	40%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	35,6 mm
MEDIA (1913-1988)	56,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI

TEMPERATURE

MASSIMA	31,3	MINIMA	15,8
PRESSIONE (ore 20)			1021

RECORD nel mese (dal 50 anni)

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO

MASSIMA	31,6	MINIMA	17,5

OGGI

SOLE: sorge alle ore 5 e 57 minuti tramonta alle ore 21 e 13 minuti

LUNA: sorge alle ore 5 e 56 minuti cala alle ore 20 e 45 minuti

- Luna piena 1 luglio ore 6
- Ultimo quarto 7 luglio ore 21
- Luna nuova 15 luglio ore 18
- Primo quarto 23 luglio ore 20
- Luna piena 30 luglio ore 13

METEOROPATICI: possibile per l'eccessivo aumento di pulviscolo solare

VENERE: osservabile come una brillante stella del mattino

MARTE: si presenta come una stella del mattino poco luminosa

GIOVE: a 628 milioni di km dalla Terra in allontanamento

SATURNO: si trova nella parte Nord occidentale della Bilancia

IL FENOMENO: alle 18.15 la Luna calante proiettata nel Cancro, passa per la fase di nuova (non si tratta eclissi perché passa a Sud del Sole.

Cinquemila in piazza ieri per i balli zingari e il concerto latinoamericano

Porta Palazzo, partono i lavori

Si comincia dalle tettoie

Piazza della Repubblica trasformata in mega-palcoscenico per una festa latinoamericana, in spazio per il dialogo tra i suoi abitanti e chi ha a cuore la valorizzazione delle risorse che il quartiere può esprimere. L'occasione è stata offerta ieri dal secondo appuntamento di «Porta Palazzo per Torino», rassegna di musica e dibattiti promossa dal Comune con Radio Torino Popolare: per aprire Porta Palazzo a tutti i torinesi contro il degrado e le recenti tensioni. E dalle 17 alle 23 almeno cinquemila tra italiani e immigrati - famiglie con bambini, giovani, anziani - hanno ascoltato il lungo concerto di samba, tango e merengue, hanno visitato le bancarelle di artigianato multietnico e i punti informativi delle associazioni. «Abbiamo vinto la scommessa di portare cultura e confronto a Porta Palazzo», ha detto Carlo Degiacomi, organizzatore della rassegna.

Già al mattino la piazza s'è animata di musica, danze e incontri. Sul palco hanno ballato i ragazzi zingari che vivono nel campo dell'Arrivore. Dalle 11 la diretta dalla stazione mobile di Rtp ha riunito amministratori, Consulta comunale degli Stranieri, comitati spontanei, sindacalisti: per fare il punto su Porta Palazzo che tra feste e progetti in dirittura di arrivo incomincia a dare concreti segni di vivacità.

«In questi giorni partono i lavori di rifacimento della tettoia dei contadini - ha detto l'assessore comunale alle Attività Economiche Andrea Prele - che nel frattempo si spostano in piazza don Albera. Subito dopo sarà la volta della tettoia che ospita i venditori di casalinghi, lungo corso Giulio Cesare. Imminente è anche il via al cantiere del parcheggio nell'ex caserma dei vigili del fuoco - che accoglierà i furgoni degli ambulanti restituirà dignità alle Torri Palatine - e l'apertura di un presidio sanitario con infermieri e ambulanza».

Non è tutto. «E' in corso l'esame delle soluzioni possibili - ha spiegato Prele - per affidare la gestione dei mercati coperti alle cooperative di operatori». E stanno andando avanti anche altri due progetti essenziali per il restyling di piazza della Repubblica: l'interramento dei cavi elettrici che ricoprono la piazza (nella sua fase conclusiva il progetto prevede anche bancarelle uguali, con tende dai colori diversi in base ai generi trattati). Dall'altra, abbattimento e ricostruzione del mercato coperto dell'abbigliamento secondo un disegno che ricalchi la struttura liberty al di là del corso.

I problemi del quartiere sono stati sottolineati, ancora una volta ieri, dai comitati. «La domenica mattina - ha detto Umberto La Ferrara dell'Associazione Porte Palatine - via Cottolengo continua ad essere intasata da italiani e stranieri che vendono e comprano merce di dubbia provenienza: al punto che i mezzi di soccorso non possono passare». Carlo Verra del Comitato Quadrilatero Romano - il centro storico - ha ricordato come sia indispensabile il coordinamento tra cittadini ed enti pubblici e privati: «La Galleria Umberto I è stata ridipinta a spese degli abitanti del complesso. Ma dagli alloggi del palazzo di proprietà dell'Ordine Mauriziano e da anni, gravi infiltrazioni d'acqua hanno già rovinato il lavoro. Purtroppo, nessuno se n'è curato. La città ha gravi problemi di carenza di alloggi, che toccano italiani e stranieri, perché non restaurare e rimettere in circolo questo patrimonio? Il centro storico e Porta Palazzo devono essere abitati e consentire così la presenza di attività commerciali e artigianali che invece, sempre più, stanno chiudendo». [m. t. m.]

Un momento della manifestazione che si è svolta ieri a Porta Palazzo

GLI IMMIGRATI

«Soggiorni in ritardo»

La festa di Porta Palazzo è stata anche occasione per riflettere sulla condizione degli immigrati nel dopo-sanatoria Dini. Secondo i dati della Questura, delle 12.500 domande presentate 8000 si sono trasformate in permessi di soggiorno (già consegnati o in procinto di esserlo). Delle altre 4600, circa 1000 sono all'esame della magistratura perché le dichiarazioni dei datori di lavoro si sono rivelate false. Tra i rimanenti, parecchie sono incomplete ed altre saranno alla fine respinte per irregolarità. «Sono una trentina finora le ditte di pulizie, di commercio di frutta e verdura denunciate per truffa», ha detto il responsabile dell'Ufficio Stranieri Cisl. «Si tratta di società che nel '94 contavano il titolare e due dipendenti. E che durante la sanatoria hanno assunto decine di persone». E Mostafa Kobba, della Consulta Stranieri, ha parlato delle enormi difficoltà che attraversano gli immigrati il cui permesso di soggiorno è in scadenza in questo periodo: «Moltissimi di noi sono operai e devono approfittare delle ferie per tornare a casa. Ma la settimana scorsa la Questura dava appuntamento per il 10 agosto».

L'assessore Prele: «Prossima l'apertura del cantiere per il parcheggio nell'ex caserma dei vigili del fuoco»

IL CASO

AVANCES RESPINTE

Diciottenne di Grugliasco riesce a fuggire e denuncia l'aggressore

Tenta di violentare la venditrice

La ragazza gettata sul letto e ferita

PRIMA le ha offerto 400 mila lire per andare a letto con lui. Lei si è negata: «Per chi mi hai preso? Io vendo libri, nient'altro». Allora ha perso la testa, le è saltato addosso, facendole sbattere la testa contro un mobile, e ha cercato di violentarla. Ma Anna - 18 anni, studentessa, abita a Grugliasco con i genitori e il fratello - è riuscita a scappare e a telefonare al «112». L'aggressore - Giuseppe Tremonti, 38 anni, sposato con tre figli, Biella, via Candelo 7 - è stato denunciato dai carabinieri per tentata violenza carnale. La ragazza se l'è cavata con trauma cranico, guarirà in una settimana.

A Biella, nella frazione Cossila, Anna era andata con alcuni colleghi per la vendita promozionale porta a porta dei libri «Euroclub». «Lavoro da due settimane - spiega - Voglio guadagnarmi i soldi per le vacanze. Ho già girato parecchio, ho conosciuto un mucchio di gente, ma nessuno ha mai provato ad approfittare di me».

Anna ed altre tre ragazze arrivano a Cossila sabato mattina. In piazza si salutano e ognuno va per la sua strada, alla ricerca di nuovi soci per l'«Euroclub». La giovane entra in un bar, propone l'adesione ai clienti davanti al bancone. Pronto a firmarla c'è Giuseppe Tremonti. «Ha convinto ad accettare pure sua moglie che era lì con lui - racconta Anna - Poi, quando la donna è andata via, lui mi ha strappato dalle mani la cartellina con i cedolini ed è scappato sopra al bar, dove c'era una stanzetta con un letto». La ragazza implora l'uomo di restituirle la cartellina, ma lui non molla. «Non farò tanto la difficile - le dice allungandole le mani sulla maglietta - Hai bisogno di soldi? Ti dò io 400 mila lire, ma fai quello che voglio». Lei urla, cerca di divincolarsi, ma le braccia dell'uomo sono più forti. Lui la butta sul letto. Anna batte la testa contro la testiera, si fa male. Giuseppe Tremonti a questo punto si spaventa, si calma un po', ma non abbandona completamente la sua impresa. «Va bene, per ora ho capito, ma prendi il numero del mio telefonino, così se ci ripensi mi chiami e ti guadagni un po' di soldi».

Anna finge di accettare, ha capito che è l'unico modo per ritornare libera, prende il foglietto con il numero ed esce. Ma una volta ritrovati i compagni di lavoro avverte i carabinieri di Biella, che dopo aver interrogato Giuseppe Tremonti decidono di procedere con la denuncia. «Ho passato proprio un brutto quarto d'ora, sono pure finita all'ospedale, meno male che io la sono cavata - si consola Anna -, domani, comunque, torno a lavorare».

Grazia Longo

INCIDENTE

Muore mentre va in ferie

Stavano partendo per le vacanze. Sulla provinciale Valperga-Cuorgnè, la loro auto è finita contro un palo della luce. Una donna è morta, la figlia è ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino: i medici per ora non hanno ancora sciolto la prognosi. L'incidente è successo ieri, poco dopo le 18. La vittima, Rosa Solli, 66 anni, residente a Cuorgnè in via Torino 6, era seduta sul sedile anteriore dell'Alfa condotta dal figlio, Gianni Esposito, 35 anni. L'auto è sbandata e finita contro un palo. L'autista è riuscito ad uscire quasi illeso; nella vettura sono rimaste intrappolate sua madre e sua sorella, Maria Esposito, 42 anni, residente a Valperga in strada dei Chiosi 32, titolare del bar «Tavernetta» di Cuorgnè. Per estrarle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Ivrea e Cuorgnè. Soccorse dalla Cri di Rivarolo sono state trasportate all'ospedale. Per Rosa Solli, però, non c'è stato nulla da fare.

IN BREVE

Sull'Autofréjus a Susa traffico bloccato per ore

Un megatamponamento ha paralizzato ieri mattina l'autostrada del Frejus per due ore e mezzo a Susa. Coinvolte una decina di auto, nei pressi del centro direzionale Sitaf. Ci sono stati sette feriti, nessuno in condizioni gravi.

Incendio dentro la Teksid fiamme alte 20 metri

Un incendio è divampato la scorsa notte nel quartiere interno delle acciaierie Teksid di Crescentino. Si esclude il dolo. L'allarme è scattato alle 23,30. I vigili del fuoco di Verolengo e Vercelli per tre ore hanno versato migliaia di litri d'acqua sull'immenso rogo, le cui fiamme hanno raggiunto un'altezza di 20 metri.

Porta Susa, pony express rapinato di moto e pacchi

Un pony express è stato aggredito, l'altra sera, nei pressi di Porta Susa. Due malviventi, dopo averlo scaraventato a terra, si sono impadroniti del motorino e di un pacco. La vittima è Luca Panetti, 19 anni, via Verolengo 124.

POSTE

Ecco le agenzie chiuse oggi per la festa di San Bernardo

Per la festa di San Bernardo, oggi saranno chiuse le agenzie delle Poste di Testona, Reviglio, San Pietro Moncalieri, Moncalieri (succursali 1, 2 e 3). La sede centrale di Moncalieri centro (via Vittime di Bologna 22) resta aperta solo per i conti correnti postali dalle 8,15 alle 13,40.

DIBATTITO

Su sviluppo e occupazione stasera alla Festa dell'Unità

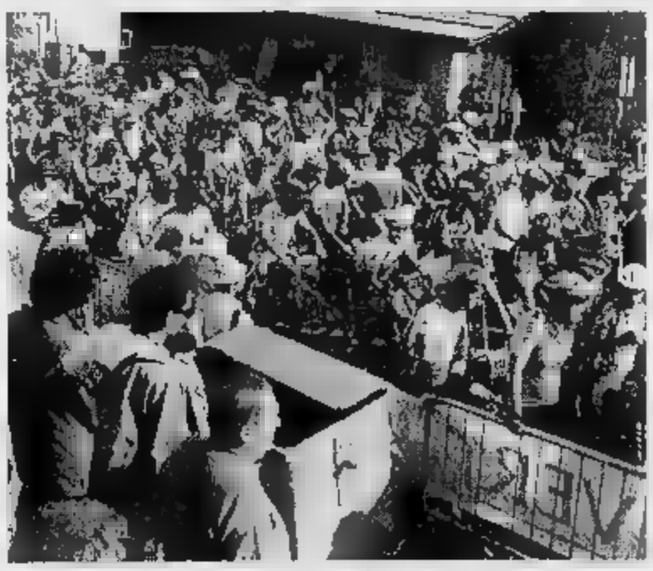
«Lo sviluppo dell'area torinese: quali misure per il rilancio occupazionale» è il tema di oggi (ore 20,30) alla festa dell'Unità di Grugliasco, parco Lorenzoni. Intervengono: Pietro Marcenaro, Rocco Larizza, Piero Camoletto, Stefano Alberion, Franco Maletti e Gianluigi Gado.

GUINNESS

Trecento metri di panino E Lanzo conquista il primato

Lanzo è entrata nel Guinness dei primati, con il panino imbottito più lungo del mondo: metri e 40 centimetri. I panettieri lanzesi hanno battuto il record precedente (304,12) stabilito ben 16 anni fa in paese di Niella Tanaro.

SAUZE D'OULX



L'invasione delle mountain-bike

Sauze d'Oulx è stata invasa dalle mountain bike che ieri hanno partecipato alla gara «La via dei saraceni». Fin dall'alba la strada si è trasformata in un percorso per biciclette. Gli organizzatori hanno contato 4900 iscritti. Almeno quindicimila i gitanti che hanno raggiunto la località turistica per assistere alla competizione. L'amministrazione, per garantire che la manifestazione si svolgesse con sicurezza, ha impiegato oltre duecento persone tra volontari e protezione civile.

Una banda di extracomunitari sulla tangenziale

Si fingevano poliziotti per rapinare gli stranieri

Si fingono poliziotti, fermano le automobili di turisti stranieri sulla tangenziale e si impossessano del loro denaro. Sono in tre. Uno è stato arrestato dalla polizia stradale. Si chiama Shafir Farbir Merod, è nato 29 anni fa a Singapore. L'accusa è di rapina perché nel portare via 18 mila franchi a tre francesi ha usato la forza.

Alle 13,30 Merod deruba tre turisti sullo svincolo a quadrifoglio in località Bauducchi a Moncalieri. Esibisce una patente pachistana spacciandola per un tesserino da poliziotto e fa aprire il bagagliaio con la scusa di voler eseguire una perquisizione.

In una valigetta trova 60.000 franchi francesi (venti milioni di lire circa). Se ne impossessa e fugge con i complici su un'«Audi». Ai malcapitati non rimane che recarsi in questura per sporgere denuncia.

I finti poliziotti rimangono sulla tangenziale ed al casello di Bruere vedono una «Renault 21» con targa francese ferma e due uomini e una donna che stanno rifocillando. Sono Huseyin Akkus, 32 anni, un turco residente in Francia, sua moglie Albistan Nazzi, 22 anni ed un parente.

Merod intima a Huseyin di avvicinarsi alla «Audi» e di appoggiare le mani sul tetto della vettura. Dall'interno un complice apre il marsupio che il turco porta alla vita e gli sottrae diciottomila franchi francesi (5 milioni e mezzo).

Huseyin si ribella e comincia a lottare. La moglie e il passeggero arrivano in soccorso e bloccano Merod. Intervengono altri automobilisti e i due complici fuggono con l'Audi.

In quel momento arriva una pattuglia della polizia stradale. Il viceispettore Carinci e l'agente Bonzi intervengono ed arrestano Merod.

COMUNE DI MATERA
Via Aldo Moro
UFFICIO IGIENE E SANITA' - Tel 0835/241285 - Fax 241369

Bando di gara

Il Comune di Matera deve procedere all'espletamento della gara per la fornitura di n° 2 compattatori per la raccolta dei R.S.U. a caricamento posteriore e n° 1 spazzatrice aspirante occorrenti entrambi al Servizio Nettezza Urbana.
Gli automezzi devono essere di seconda mano.
L'appalto di cui al presente avviso è stato indetto in esecuzione alla Delibera di G.M. n° 569 del 18.6.1996.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16, lett. b) del D.Lgs. 358/92.
Il termine di ricezione delle offerte è fissato per il giorno 31 luglio 1996 entro le ore 13.00.
Le offerte devono pervenire esclusivamente a mezzo posta a proprio rischio in un unico plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura con la dicitura "Offerta per la fornitura di automezzi usati occorrenti al servizio N.U." indirizzata al Comune di Matera - via Aldo Moro.
Il suddetto plico dovrà contenere due buste di cui una contenente la documentazione di ammissibilità e l'altra l'offerta economica e la cauzione nelle forme di legge.
L'incanto sarà esperito in forma pubblica e si svolgerà presso la sede comunale alle ore 10,00 del giorno 1 agosto 1996.
Per partecipare all'incanto occorre l'iscrizione all'A.N.C.A. per la categoria compatibile.
Si potrà procedere ad aggiudicazione anche separata per ciascuna categoria sopra indicata.
La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta.
Le condizioni per partecipare all'appalto, tutte le formalità di gara, l'elenco dei documenti da presentare a corredo dell'offerta, le ulteriori prescrizioni connesse alla gara, sono indicate in un apposito avviso presso l'Ente appaltante all'indirizzo in intestazione.
Dalla Residenza Municipale, 29 giugno 1996

IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
Dr. Antonio Bavilacqua

COMUNE DI MATERA
Via Aldo Moro
UFFICIO IGIENE E SANITA'
Tel 0835/241285 Fax 241369

Bando di gara

Il Comune di Matera deve procedere all'espletamento della gara per la fornitura di insetticida, disinfestante, rodenticida, disinfettante e trappole rodenticide occorrenti per gli interventi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione effettuati dal Servizio N.U.
L'appalto di cui al presente avviso è stato indetto in esecuzione alla Delibera di G.M. n° 570 del 18.6.1996.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16, lett. b) del D.Lgs. 358/92.
Il termine di ricezione delle offerte è fissato per il giorno 30 luglio 1996 entro le ore 13,00. Le offerte devono pervenire esclusivamente a mezzo posta a proprio rischio in un unico plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura con la dicitura "Offerta per la fornitura di disinfestanti per servizio N.U." indirizzata al Comune di Matera - via Aldo Moro.
Il suddetto plico dovrà contenere due buste di cui una contenente la documentazione di ammissibilità e l'altra l'offerta economica e la cauzione nelle forme di legge. L'incanto sarà esperito in forma pubblica e si svolgerà presso la sede comunale alle ore 10,00 del giorno 31 luglio 1996.
Per partecipare all'incanto occorre l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria compatibile.
Si potrà procedere ad aggiudicazione anche separata per ciascuna categoria sopra indicata.
La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta.
Le condizioni per partecipare all'appalto, tutte le formalità di gara, l'elenco dei documenti da presentare a corredo dell'offerta, le ulteriori prescrizioni connesse alla gara, sono indicate in un apposito avviso presso l'Ente appaltante all'indirizzo in intestazione.
Dalla Residenza Municipale, 29 giugno 1996

IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
Dr. Antonio Bavilacqua

COMUNE DI CRUMO NEVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Estratto esiti di gara

Si rendono noti gli esiti delle seguenti gare d'appalto [illegible]
DD PP n. 486/96 [illegible] 216.30
In Gara del giorno 25/05/96 [illegible]
Base d'asta L. 3.160.000.000 [illegible] Partecipanti n. 44 [illegible] Luigi PALUMBO [illegible] 488.367.279
Gara del giorno 27/05/96 [illegible]
Base d'asta L. 2.685.000.000 [illegible] Soc. Coop. L'Acerrana a.r.l. [illegible]
Gara del giorno 02/07/96 [illegible]
Base d'asta L. 1.981.053.984 [illegible] CRISPINO Felice [illegible]
Cassetta Rilassp offerta [illegible] 485.502.261 [illegible]
Tutti gli atti degli esiti sono pubblicati all'Albo Pretorio.

IL COMMISSARIO AD ACTA
dott.ssa Clara Ferraro

MINISTERO DELLE FINANZE
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
DIREZIONE GENERALE

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato intende acquisire un'opera pittorica, da utilizzare per la realizzazione del biglietto della lotteria nazionale Italia 1998, abbinata ad una manifestazione televisiva di gran successo.
Il soggetto dell'opera dovrà essere ispirato alle tematiche inerenti la lotteria quali la fortuna, la ricchezza, il richiamo alla tradizione ed alla simbologia delle feste natalizie, l'attesa di un tradizionale appuntamento televisivo del sabato sera.
L'aggiudicazione sarà effettuata a giudizio insindacabile di apposita commissione ministeriale.
Ai fini predetti coloro che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato - Divisione Lotto e Lotterie - piazza Mastai n. 11 - 00153 Roma, entro il termine tassativo del 6 agosto 1996, la propria opera realizzata in olio su tela, della dimensione (a titolo indicativo) di cm 70 x cm 90, accompagnata da una scheda con l'indicazione del cognome, nome, indirizzo e prezzo richiesto. Tale prezzo non dovrà superare l'importo di lire 100 milioni.
La partecipazione alla gara implica l'autorizzazione all'Amministrazione dei Monopoli di Stato ad utilizzare l'opera, in tutto o in parte, per la riproduzione sul biglietto della lotteria, sulla cartolina dei premi settimanali e sul materiale pubblicitario, compresa la diffusione televisiva e a mezzo stampa, ciò senza nulla pretendere oltre il prezzo offerto.
L'opera prescelta verrà acquisita al patrimonio dell'Amministrazione finanziaria; le opere non prescelte saranno tenute a disposizione degli autori per la restituzione.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. G. Sannite

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - Torino
Tel. (011) 65.211 - Fax 652 15 00

[illegible] LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME [illegible]
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

CITTA' DI TORINO
Bollettino degli appalti

Forniture e servizi di importo inferiore a Lire 397.087.000 che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 58/96 per il servizio di trasporto degli alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo - anno scolastico 1996/1997	L. 306.000.000 in 7 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 59/96 per il servizio di trasporto con veicoli muniti di elevatore degli alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo - anno scolastico 1996/1997	L. 216.495.000 in 4 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 60/96 per il servizio di trasporto degli alunni handicappati frequentanti le scuole medie superiori - anno scolastico 1996/1997	L. 351.425.000 in 8 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 68/96 per l'acquisto di carta asciugamani, carta igienica e carta cucina	L. 155.380.300 in 3 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 3 settembre 1996

I bandi sono in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1, e presso il Settore III Contratti e Appalti, via Bellezia 2, (orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-23.99/2343).
Di tutte le gare, di ogni tipo ed importo, comprese quelle per opere pubbliche, è data notizia nel Televideo Rai 3 (Regionale), pag. 627 (alla voce Informalavoro).
Dal Televideo si possono anche conoscere i risultati di ogni gara appaltata, alla pag. 628.

A cura del SETTORE III CONTRATTI E APPALTI

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

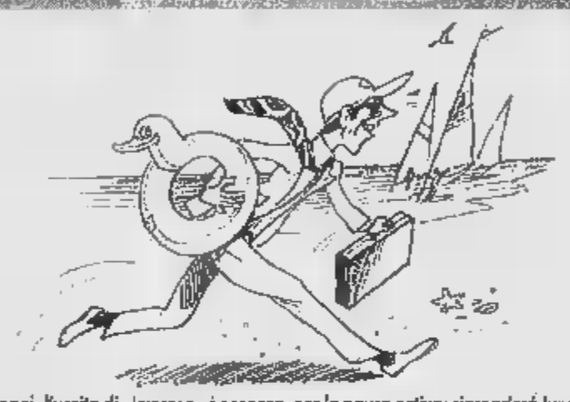
FORMAZIONE AMMA - ISVOR

Orientamento all'impresa

Viaggio nell'ambiente azienda con AMMA e ISVOR, per giovani laureati (non occupati) in indirizzi di studio non tecnici

Occupazione nei Paesi industrializzati e formazione diffusa, efficace e adeguata alle esigenze dei sistemi produttivi, sono le sfide che hanno indotto l'U.E. a dichiarare il 1996 «Anno Europeo dell'Educazione e della Formazione».
L'imprenditoria torinese, dimostrando una particolare sensibilità a queste sollecitazioni comunitarie, si è fatta carico del problema tramite l'AMMA (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) e l'Isvor Fiat, con il contributo della Camera di Commercio di Torino, dando un «segnale forte» ai giovani, alla città e alle istituzioni sul problema della disoccupazione giovanile. E' stato, perciò, progettato un programma volto a potenziare la possibilità di ingresso nel mondo del lavoro di giovani laureati, con titoli di studio a indirizzo non tecnico, difficilmente spendibili sul mercato del lavoro in questo momento di tensione del sistema produttivo. In questo modo, viene offerta l'opportunità di un inserimento graduale nel contesto aziendale, attutendo l'inevitabile impatto con gli ostacoli derivanti dall'inesperienza e dalla mancanza di «saper fare» specifico.
E', quindi, nato il Progetto pilota «Orientamento all'impresa», destinato a titolo gratuito a 30 giovani laureati non tecnici di età inferiore ai 30 anni e non occupati.
I partecipanti sono stati selezionati su un numero di 220 candidati, laureati in discipline giuridiche, umanistiche, politico-sociali e scientifiche.
L'iter delle selezioni (quattro fasi tra test e colloqui) ha portato ad individuare giovani con percorsi curriculari differenti, ma accomunati da una cultura e una flessibilità pronta a cogliere i problemi, dalla capacità di interagire con gli altri e di lavorare in gruppo, dotati di creatività e apertura all'apprendimento e, soprattutto, di ampie potenzialità di crescita e sviluppo in ambito professionale. Questi requisiti, che rappresentano una risorsa importante per l'azienda, sono emersi da un'inchiesta svolta all'interno di un significativo campione di aziende aderenti all'AMMA.
Il corso della durata di sei mesi è iniziato lo scorso 22 aprile e si svolge presso la sede dell'Isvor, con una formula che prevede un impegno settimanale di 4 ore giornaliere e un mese di stage operativo presso le aziende metalmeccaniche aderenti all'iniziativa. L'ultima settimana sarà dedicata all'elaborazione di un documento, che sintetizzi l'esperienza sul campo vissuta durante il periodo di stage e che verrà presentata il 29 novembre, in occasione della chiusura ufficiale del corso, a cui parteciperanno i referenti aziendali. In quell'occasione, verranno consegnati gli attestati di partecipazione.
Obiettivi fondamentali di questo corso sono quelli di fornire un orientamento alla cultura d'impresa, nonché metodi, tecniche e strumenti indispensabili per l'acquisizione di una professionalità capace di cogliere la logica dei processi e di armonizzare le singole prestazioni con i risultati complessivi.
Il programma prevede il bilanciamento di due aree di contenuto, una centrata sulle conoscenze e una sulle abilità personali, secondo una formula che integra tre percorsi paralleli. La cultura d'impresa: dalla macroeconomia al marketing, dal sistema industriale, all'attività commerciale, fino ad arrivare alla gestione economico-finanziaria. I metodi e le tecniche: comunicazione efficace, lavoro in gruppo, problem solving, project management, autosviluppo, ecc. Gli strumenti: informatica e lingua inglese.
Lungo questo percorso i giovani avranno modo di sviluppare orizzonti cognitivi e motivazionali più ampi, scoprire e interiorizzare i valori dell'impresa, prendendo coscienza del rischio e dello spirito imprenditoriale.
Non si tratta solo di sviluppare capacità di orientamento, ma anche di potenziare sensibilità e consapevolezza nei confronti delle attitudini richieste dal mondo del lavoro. Conseguire questo tipo di risultati è un impegno di non poco conto e presuppone scelte metodologiche originali e appropriate: i partecipanti si trovano, infatti, per la prima volta ad affrontare una realtà - quella aziendale - complessa e per loro sconosciuta. Per questo, l'attività formativa è stata distribuita in tempi armonici e progettata in modo interessante e - perché no - anche divertente: una condizione privilegiata per un apprendimento immediato e duraturo.
Il docente, abbandonato il ruolo tradizionale di semplice trasmettitore di sapere, diventa un consulente al servizio dei partecipanti, un facilitatore di apprendimento, che non fornisce conoscenze prefabbricate, ma sviluppa il rapporto tra discente e sapere. Non solo: non è più un valutatore da temere, ma una guida per tutti, perché ognuno possa giungere a una consapevole autovalutazione dei risultati raggiunti. Infatti, il vero responsabile del proprio apprendimento è l'individuo stesso.
Le aziende, oggi, sono organizzazioni complesse e flessibili, che premiano l'iniziativa personale, il lavoro per obiettivi e responsabilità, l'autonomia delle decisioni, l'autovalutazione, la capacità di affrontare problemi, diagnosticarli e risolverli.
Questo corso è, pertanto, un'opportunità per aziende interessate a giovani da inserire in ruoli di carattere trasversale all'interno delle proprie strutture, che possono beneficiare di figure già formate e in grado di lavorare operativamente su tematiche specificamente aziendali.
Informazioni di dettaglio possono essere richieste al Servizio Addestramento e Formazione AMMA: tel. 011/5718.286.

IN VACANZA



Con oggi, l'uscita di «Imprese» è sospesa, per la pausa estiva: riprenderà lunedì 16 settembre. «Imprese» augura buone vacanze ai suoi lettori.

BANCAMEDIOCREDITO

Finanziamenti a medio e lungo termine

Scadenze Agosto

LUNEDI' 5 - *FISCALE* - IVA - Liquidazione e versamento trimestrale relativo al trimestre aprile - maggio - giugno.

VENERDI' 16 - *FISCALE* - Versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di capitale ed altri redditi.

LUNEDI' 19 - *EXPORT* - Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di luglio.
FISCALE - I.V.A. - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di luglio.

MARTEDI' 20 - *PREVIDENZIALE* - INPS - Versamento dei contributi dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti relative al mese di luglio 1996. Le aziende autorizzate al differimento degli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per ferie collettive, possono effettuare tali adempimenti in data successiva al 20 agosto, ma entro il termine assegnato dall'INPS (che non può andare oltre il 20/9 p.v.), con applicazione dell'interesse di differimento.
INPDAI - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di agosto 1996.

MERCOLEDI' 21 - *PREVIDENZIALE* - Termine ultimo per la presentazione delle domande di intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziata nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 1, 8, 15, 22 luglio 1996.

Scadenze Settembre

LUNEDI' 16 - *FISCALE* - Versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di capitale ed altri redditi.

MARTEDI' 18 - *EXPORT* - Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di agosto.
FISCALE - I.V.A. - Liquidazione e versamento mensile relativo alle operazioni del mese di agosto.

VENERDI' 20 - *PREVIDENZIALE* - INPS - Versamento dei contributi dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti relativo al mese di agosto 1996. Le aziende che sono state autorizzate a differire gli adempimenti contributivi sulle retribuzioni di luglio, in relazione alla chiusura per ferie collettive, devono rispettare il termine autorizzato (che non può andare oltre il 20 settembre), con applicazione degli interessi di differimento.
INPDAI - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di agosto 1996.

MERCOLEDI' 25 - *PREVIDENZIALE* - Termine ultimo per la presentazione delle domande di intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensione o riduzione di orario iniziata nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 1 luglio, 5, 12 e 19 agosto 1996.

LUNEDI' 30 - *PREVIDENZIALE* - Versamento 3ª rata condono previdenziale ed assistenziale.

BANCAMEDIOCREDITO

Camerana, la scuola permanente per i lavoratori

Programmati i corsi serali gratuiti per l'anno 1996/1997, che inizieranno il 30 settembre

Nel mese di settembre, la Scuola Camerana avvierà l'attività formativa programmata per l'anno 1996/97.
La Scuola - promossa da Unione Industriale, AMMA, Camera di Commercio di Torino e gestita dal nuovo Consiglio di Amministrazione presieduto dall'ing. Carlo Bava - continua così ad offrire il proprio servizio all'industria locale, per favorire lo sviluppo professionale dei lavoratori.
Il programma di attività previsto per i corsi serali, infatti, costituisce per i lavoratori una preziosa opportunità di formazione continua, consentendo di acquisire una concreta preparazione professionale tecnico-pratica, nell'ambito di un'ampia gamma di percorsi formativi nei settori tecnologici di più large interesse per l'industria torinese. In particolare sono previsti corsi per: Aggiustatori stampisti; Tornitori; Fresatori; Conduttori e Programmatori macchine utensili a controllo numerico; Saldatori ad indirizzo E - TIG - MAG; Manutentori pneumatici ed oleodinamici; Elettromeccanici; Operatori elettronici; Tecnici di automazione industriale; Tecnici di progettazione con uso CAD).
Per tutti i corsi, è stato richiesto il riconoscimento regionale, in presenza del quale agli idonei potrà essere rilasciato il previsto attestato della Regione Piemonte, ai sensi della L.N. 845/1978.
La partecipazione ai corsi è gratuita e le relative iscrizioni verranno chiuse ad esaurimento dei posti disponibili. L'orario di svolgimento è fissato nei giorni di lunedì/martedì/giovedì/venerdì, dalle 18,30 alle 21,30, con inizio dal 30 settembre.
Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi presso la sede della Scuola, Via Braccini 17 - Torino (Tel. 011/3853475).
Oltre ai corsi serali, la Scuola Camerana propone anche le attività previste dal programma di Formazione e Addestramento Professionale finalizzato a soddisfare particolari esigenze formative degli operatori aziendali, attraverso interventi monografici e di breve durata, erogati su richiesta delle aziende interessate. Sono in programma corsi di saldatura, controllo numerico, elettro/elettronica, fluidica, disegno tecnico e CAD, materie plastiche, sicurezza e prevenzione (in particolare per «addetti prevenzione incendi» e per «conduttori carrelli elevatori»), oltre ai corsi di preparazione per le abilitazioni professionali (saldatori, conduttori impianti termici e generatori di vapore, uso dei gas tossici).
Dal punto di vista didattico, sia i corsi serali che quelli del programma FAP (che complessivamente nell'anno 1995/96 hanno coinvolto circa 1000 lavoratori) si avvalgono di tecnici ed esperti del settore, la cui esperienza quotidiana nelle specifiche aree garantisce l'efficacia dell'azione formativa, prevalentemente orientata allo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche.
Una caratteristica peculiare dei laboratori didattici della Scuola Camerana è, infatti, la dotazione di strumenti, attrezzature e macchinari adottati nelle realtà aziendali e che vengono continuamente aggiornati. Recentemente, ad esempio, il parco macchinari si è arricchito, tra l'altro, di un impianto ad elettroerosione a filo con controllo numerico, oltre a nuovi impianti di saldatura - di controlloni programmabili.
Per ulteriori informazioni: Tel. (011) 5718.267-386139.

Nuova Laurea in Tecniche e Arti della Stampa

La Scuola diretta a fini speciali di Scienze ed Arti Grafiche presso il Politecnico di Torino è stata trasformata in **Corso di Diploma Universitario in Tecniche ed Arti della Stampa**.
Il nuovo Diploma Universitario risponderà alla duplice finalità di creare una figura esperta negli aspetti sia tecnologici, che di conduzione manageriale delle imprese del settore grafico.
La durata del corso sarà triennale; la frequenza obbligatoria. Il piano di studi prevede 18 esami articolati in 30 moduli, per un totale di 1500 ore nel triennio, cui si aggiungono 500 ore tra esperienze di Laboratorio (300) e Tirocinio/Stage (200). La Scuola sarà a numero chiuso: il numero degli iscritti al 1° anno, verrà di volta in volta stabilito dal Senato Accademico. **Per informazioni**, tel. 011/5647930.
A sostegno del rilancio della Scuola Arti Grafiche, Pozzo Gros Monti ha istituito una **borsa di studio per l'Anno Accademico '95/'97**, la cui assegnazione verrà vagliata da un comitato tecnico/scientifico, di cui faranno parte esperti della Scuola ed esponenti del mondo industriale grafico. L'iniziativa verrà rinnovata per altri 3 anni.

La gestione aziendale per le imprese del legno-arredo

Sono aperte fino al 15 settembre 1996 le iscrizioni al corso di formazione «Elementi di gestione aziendale per imprese del settore legno-arredo», aperto ad imprenditori e operatori di azienda, Dottorandi, Laureati e Laureandi in Scienze Forestali.
Il Corso è promosso da Associazione Industriali del Legno dell'Unione Industriale di Torino, Federlegno-Arredo, Federcomlegno (Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero), ACIMALL (Associazione Costruttori Macchine ed Accessori Lavorazione Legno), Consulta Nazionale per le foreste, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.
L'iniziativa, che giunge quest'anno alla 14ª edizione, è realizzata dalla Scuola di Amministrazione Aziendale e dal Corso in Scienze Forestali e Ambientali dell'Università degli Studi di Torino.
Il Corso si terrà dal 7 al 12 ottobre 1996 (ore 9-13; 14-18; Sabato 12 fino alle 13), presso la **Scuola di Amministrazione Aziendale** (Via Ventimiglia, 15 - Torino).
Per informazioni telefonare ai numeri 011/6399210 - 211 - 232; fax 011/675575.

Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero — Centro Estero Camere Commercio Piemontesi

organizzano, nell'ambito dei progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Piemonte per il 1996

PROGRAMMI DI FORMAZIONE/CONSULENZA PER LO SVILUPPO INTERNAZIONALE DELL'IMPRESA

ARGOMENTI:
- commercio internazionale, con particolare riferimento agli scambi intracomunitari
- commercio internazionale per dirigenti e quadri
- ruolo, obiettivi e strumenti dell'area manager
- ricerca e acquisto nuovi prodotti
- qualità aziendale nel settore terziario
- comunicazione interpersonale per la promozione delle vendite internazionali
- il servizio alla clientela in contesto internazionale (customer's satisfaction)
- organizzazione aziendale e gestione strategica dei processi
- problematiche di amministrazione/finanza internazionale
- organizzazione dei servizi di trasporto internazionale
- benchmarking: definizione e applicabilità
- comunicazione business to business
- operatività aziendale nell'Unione Europea

SEDI: Torino e presso Camere di commercio e Associazioni Industriali delle varie province piemontesi.

DURATA: da ottobre '96 a febbraio '97, un giorno alla settimana per 10/12 giornate con consulenza in azienda.

INFORMAZIONI: Consorzio Piemontese di Formazione - Simonetta Verona tel. 011/6700.648 o Graziella Basso tel. 011/6700.642 - fax 011/696.54.56.

Internet: www.Lancia.com

Una grande automobile
non smette mai di crescere.

Lancia k si rinnova.
Per dare il benvenuto
al Lancia k SW.

Lancia Il Granturismo

TRAME

LE AFFINITA' [redacted] Letterario. I fratelli Taviani «vistano» il [redacted] di Goethe. **[King]**

L'ALBERO DI ANTONIA. Commedia. Una donna anziana alla vigilia della morte ripensa al passato: humour, commozione e ottimismo. Premiato con l'Oscar quale miglior film straniero **[Adua 400]**

GLI [redacted] DEI [redacted] Commedia. Una ragazza prossima al matrimonio [redacted] in va[redacted] in campagna da nonna e zia. Tra ricordi altrui, storie d'amore e disamore, incontri, il periodo sarà per [redacted] una [redacted] di educazione sentimentale. **[Reposi]**

[redacted] - GRAZIE [redacted] TUTTO. Commedia. L'incontro-scontro [redacted] culture, fra tre [redacted] travestiti di New York e i provinciali [redacted] d'una cittadina. **[Ambrosio 2]**

[redacted]. Cartoni, storia d'un eroico [redacted] che trasportò per mille chilometri tra i ghiacci l'antitossina della difterite per salvare un paese dall'epidemia. **[Chaplin 1]**

COPYCAT. Thriller. Una poliziotta (Holly Hunter) e una psicologa ossessionata (Sigourney Weaver) sono sulle tracce di [redacted] serial [redacted]. **[Cristallo]**

[redacted] Commedia. Una band [redacted] ragazzi di diverse razze trova - per suonare e vivere - una cascina dove c'è un'anziana signora [redacted] po' bizzarra. Girato a Torino, è l'esordio di Spinazzola. **[Chaplin 2]**

DEAD MAN. Western. Regia dell'indipendente Jarmush. L'avventura di un giovane nel West a lui sconosciuto. Lui è Depp, film in bianco [redacted]. **[Eliseo Grande]**

[redacted] OLTRANZA. Drammatico. Colpevole [redacted] un orrendo crimine, la Stone [redacted] rinchiusa nel braccio della morte. Ma arriva un giovane avvocato, che fa di tutto per salvarla. **[Romano]**

DR. JEKILL [redacted] MISS HYDE. Commedia. Versione [redacted] e contemporanea della celeberrima storia [redacted] Stevenson con [redacted] prestante creatore [redacted] profumi (Tim Daly) che si trasforma nell'attraente Sean Young. **[Ambrosio 1]**

[redacted] EROE FATTO IN CASA. Commedia. [redacted] è un bizzarro personaggio che combatte, solo contro tutti, la malavita in una città americana. **[Adua 200]**

L'ESERCITO [redacted] 12 [redacted] Fantascienza. Nel 2035 i sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo un uo[redacted] per fermare il virus. **[Luz, Faro]**

FARGO. Commedia drammatica. Un venditore d'automobili pieno di debiti della provincia americana paga due tipi per rapirgli la moglie e chiedere il riscatto al [redacted]cero. **[Lillipot]**

[redacted]. Commedia. Famiglie italiane in vacanza: bagni, litigi, musica, avventure **[Erba [redacted]]**

[redacted] LE [redacted] MIO [redacted]mico. Un sottomarino demenziale, [redacted] equipaggio idiota per ridere. **[Empire]**

IO [redacted] DA [redacted]. Psicologico. Una giovane americana ospite da parenti in Toscana cerca [redacted] e indaga il mistero legato al diario della madre. **[Etoile]**

[redacted] NESS. Commedia. Uno zoologo americano (Ted Danson) si reca in Scozia per scoprire l'esistenza del celeberrimo mostro di Loch Ness e s'innamora di una ragazza del posto. **[Vittoria]**

[redacted] MANUALE DEL [redacted] AVVELENA[redacted] Thriller. Nella Londra del 1961 un quattordicenne avvelena la famiglia: una storia realmente accaduta per l'esordio dell'inglese Benjamin Ross. **[Nazionale [redacted]]**

I MISTERI DEL CONVENTO. Drammatico. Ultimo lavoro del maestro del cinema portoghese Manoel [redacted] Oliveira, racconta di un professore universitario ospite con la moglie di un convento per una ricerca. Lui è John Malkovic. **[Massimo Uno]**

[redacted] TUTTI HANNO LA FORTUNA DI [redacted] AVUTO [redacted] COMUNISTI. Commedia. Il comunismo in Francia negli Anni 50 nell'esilarante esordio del francese Zilbermann: originalità e personaggi umanissimi. **[Kong]**

[redacted] Sentimentale. [redacted] inglese [redacted] da un romanzo [redacted] Jane Austen, narra la storia di un idillio rimandato e poi riconquistato. **[Centrale]**

[redacted] STRUZZO. Commedia. Il «vizietto» all'americana con Robin Williams e Nathan Lane inedita coppia. Dirige [redacted] Nichols. **[Studio Ritz]**

[redacted] Commedia drammatica. Vissuto per anni chiuso nella casa [redacted] campagna con i nonni, un giovane dai poteri paranormali [redacted] inserito in [redacted] scuola: i compagni lo evitano, un insegnante e un'assistente sociale cercano lo aiutano. **[Doria]**

[redacted] RAGAZZO, [redacted] RAGAZZE... Sentimentale. Rohmer e l'estate, in Bretagna: amore e amicizia, idee e comportamenti, e rapporti intrecciati tra giovani. **[Eliseo Rosso]**

RICCARDO III. Drammatico. Il dramma di Shakespeare trasferito magistralmente nei neri e ambigui Anni Trenta. Ne è mattatore Ian McKellen **[Erba 1]**

SCHEGGE DI [redacted]. Psicologico. Gere è un brillante penalista che [redacted] dere un ragazzo accusato dell'omicidio di un [redacted] prelato. **[Ambrosio 3, Arlecchino]**

SOTTO [redacted] ULIVI. Sentimentale. Un [redacted] «impossibile» nato sul set [redacted] due attori [redacted] professionisti. Ultimo lavoro per l'iraniano Abbas Kiarostami. **[Eliseo blu]**

[redacted] A [redacted] Horror comico. L'ultimo esemplare d'un tipo particolare di vampiro (Eddie Murphy) cerca una femmina (Angela Bassett) come lui per perpetuare la [redacted] **[Fiamma]**

[redacted] VIAGGIO CON PIPPO. Cartoni. Un nuovo lungometraggio Disney, che ha per protagonista il goffo Pippo, riveduto e corretto sul personaggio tv. **[Capitol]**

L'UNIVERSITA' DELL'ODIO. Commedia. Sei mesi in un'università Usa: [redacted] ritratti di altrettanti personaggi. **[Nazionale 1]**

Il giovane direttore bergamasco dal Teatro Regio in giro per il mondo

Carminati-Kraus, vince il belcanto

Impegni con il grande tenore e «Bohème» in tournée

Quando si parla di giovani direttori d'orchestra non si può non citare Fabrizio Maria Carminati: in quattro anni, dal 1992, il giovane musicista bergamasco, è uscito dal protettivo guscio del Teatro Regio (senza mai abbandonarlo) ed ha preso a frequentare numerose altre importanti istituzioni lirico-sinfoniche italiane e straniere. Guardando però sempre [redacted] passato: «Direi a quegli incontri [redacted] il direttore d'orchestra Mario Braggio che per me sono stati fondamentali [redacted] dal punto [redacted] vista formativo, sia dal punto di vista umano. Braggio per me è stato come un padre».

[redacted] quegli incontri, Fabrizio Maria Carminati, che ha nella determinazione, nello studio assiduo, nella musicalità, le sue doti migliori, di strada [redacted] ha fatta molta. Si impone con [redacted]iscrezione e serietà. Non per nulla è diventato in meno di due ore - la prova d'un concerto - il direttore di Alfredo Kraus, il grande tenore spagnolo. A Kraus, che ha incontrato proprio qui a Torino, Carminati è legato da forti affinità: si sono capiti [redacted] volo ed hanno cominciato a «girare» insieme. L'ha diretto al Regio, in concerto a Lima in Perù nel settembre del '95; a maggio al Palafenice [redacted] Venezia; insieme faranno un concerto al Teatro delle Maestranze di Siviglia nel gennaio [redacted] '97; un altro recital a Barcellona nel luglio '97. Ma Carminati non s'è fermato a Barcello[redacted]: in aprile, a Bilbao, ha diretto «Norma» con Sh[redacted] Sweet, Dolora Dzajic e Nicola Martinucci e subito dopo ha diretto «Rigoletto» al «Ventilio Basso» di Ascoli Piceno con Nucci, Kassello Encinas.

E non basta: in quattro anni [redacted] inciso due «cd» che stanno uscendo sul mercato italiano: «Le Convenienze e Inconvenienze teatrali», prodotto dalla Bmg-Ricordi al Festival Donizetti di Bergamo nel settembre del '9[redacted] e «Il Campanello dello speziale» sempre della Bmg-Ricordi registrato al Regio con la coppia Nucci-Dara; opera quest'ultima, che riprenderà nel novembre del '96 al Regio. Carminati, 36 anni, sposato da appena nove mesi, ha programmato il suo futuro: a settembre riprenderà «Bohème» che il Regio porterà [redacted] tournée in Piemonte [redacted] a Como («otto recite un impegno ricco [redacted] soddisfazioni»).

I suoi ricordi più cari sono legati al debutto con «Lucia», «Traviata», Bohème» nel '92 al Regio, a Lione con «Elisir d'amore» ed a Parma con «Capuleti e Montecchi». Altre esperienze?

«Ritengo fondamentali quelle [redacted] Gavazzeni, Campanella e Oren, [redacted] credo che abbia giocato [redacted] ruolo importante [redacted] passione per l'opera italiana e francese ed aver studiato con maestri come Pestalozza, Fellagara e Anzaghi».

Armando Caruso

Fabrizio Maria Carminati ha anche inciso due compact che usciranno fra poco sul [redacted] italiano

PRIME VISIONI

• LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

[redacted] 1 c. G. Cesare 67. Tel. [redacted] 521 **[redacted] eroe fatto in [redacted]** con D. Wayans, O. Alan Grier. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] 400 * c.so G. Cesare 67. [redacted] 856.521 **L'[redacted] di Antonia**, di M. Gorris, con W. Van Ammelrooy. Ola. '95, 1h 33'. [redacted]: 20,30; 22,30. V.M. 14. Ingr. 7000

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **[redacted] Jekyll [redacted] [redacted]**, [redacted] Rice, con Sean Young, Tim Daly, Lysette Anthony. Usa '95, 1h 55'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **A Wong Foo, grazie di tutto**, di B. Kidron, con W. Snipes, P. Swayze, J. Leguizamo. Usa '95, 1h 50'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] MULTISALA 3 * c. V. Emanuele [redacted], tel. 547.007 **Schegge di paura**, di G. Hoblit, con R. Gere, L. Linney, J. Mahoney, E. Norton. Usa '96, 2h 10'. Or.: 17; 19,45; 22,30. Ingr. 7000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. **Schegge di paura - Primal fear**, regia G. Hoblit, con R. Gere, J. Mahoney. Usa '96, 2h 10'. Or.: 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605 **In viaggio [redacted] Pippo**, di Kevin Lima. Usa '96, 1h 30'. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingr. 7000

CENTRALE * v. C. Alberto 27. T. 540.110 **Persuasione**, di R. Michell con A. Root, C. Hinds. Or.: 18,30; 20,30; 22,30. Or.: 15 **[redacted]** di [redacted] Wang. Ingr. [redacted]

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723 **Balto**, cartone animato, regia S. Wells prodotto da Steven Spielberg. Usa '96, 1h 17'. [redacted]: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingr. [redacted]

C. [redacted] 2 v. Garibaldi [redacted] 436.0723 **Cous Cous**, di U. Spinazzola, con P. Leroy, E. Garrat, C. Sinclair. Ita. '95, 1h 32'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

CRISTALLO v. Gobo S. Tel. 650.7100 **Co[redacted] - [redacted] serie**, regia J. Amiel con S. Weaver. Usa '95 2h 03'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. [redacted]

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422 **Powder**, regia V. Salva con J. Goldblum, M. Steenburgen, S. P. Flannery. Or.: 15,45; 18; 20,15. 22,30. Ingr. 7000

[redacted] p.za Sabotino [redacted] 447.5241 **Dead [redacted]**, di J. Jarmusch, con J. Depp, R. Mitchum. Bianco e nero. Usa '96, 1h 55'. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241 **Sotto gli ulivi**, di A. Kiarostami con M. Ali Keshavarz. Iran '94, 1h 33'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. T. 447.5241 **Un ragazzo, tre ra[redacted]...**, di E. Rohmer, con M. Poupaud, A. Langlet, G. Simon. Fra. '96, 1h 42'. N. V. [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. [redacted].

Liv Tyler (Io ballo da sola)

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1542 **Giù le mani dal mio periscopio**, regia D. Ward, con Kelsey Grammer, [redacted] Dern. [redacted] '96, 1h 35'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447 **Riccardo III**, [redacted] R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000

ERBA 2 * corso Moncalieri 241. Tel. 661.5447 **[redacted] rie d'agosto** con S. Orlando, S. Ferilli. Orario 20,30; 22,30. Ingresso 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. v. [redacted] Tel. 530.353 **Io ballo [redacted] sola**, [redacted] Bertolucci, [redacted] S. Cusack, J. Irons, S. Sandrelli. Ita./Ingh./Fra. '96, 2h. Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25. Ingr. 7000

FARO [redacted] Po 30, tel. 817.3323 **L'esercito delle 12 scimmie**. Regia Terry [redacted] con Bruce Willis, Brad Pitt. Usa '[redacted], 2h 10'. Or.: 19,50; 22,30. Ingr. 7000

FIAMMA c. Trapani 57. Tel. 385.2057. Chiuso per ferie.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie. Fino [redacted] 23 agosto

[redacted] via Po 21. Tel. 812.5995 **L[redacted] elettive**, reg. Paolo Vittorio Taviani [redacted] Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio. Ita. '96, 1h 38'. N. V.. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] * via Santa Teresa 5. Tel. 534.614. **[redacted] tutti hanno la fortuna di aver avuto i genitori comunisti**, [redacted] Zilbermann. Or.: 16,30; 18,30; [redacted]; 22,30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100 **Fargo**, di Joel Coen, con F. [redacted]nd, W. H. Macy, Steve Buscemi [redacted] 14. Usa '96, 1h [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; [redacted],30. Ingr. 7000

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283 **L'esercito delle [redacted] scimmie**, di Terry Gilliam, [redacted] Bruce Willis, [redacted] Pitt. Usa '95, 2h 10'. N. V. [redacted]: 15,10; 17,35; 20; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 1 * v. Montebello 8. **I misteri del convento (O convento)**, di Manoel [redacted] Oliveira con Catherine Deneuve, John Malkovich, [redacted]guel Cintra. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 1 * v. Pomba 7. Tel. 812.4173 **[redacted] dell'odio**, di J. Singleton, [redacted] con J. Conelly, I. Cube. Or.: 15,55; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE 2 * [redacted] Pomba 7. Tel. 812.4173. **Il [redacted]ale del giovane avvelenatore**, di B. Ross con H. O'Conor, A. Sher. Viet. min. 14 anni. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448. Chiuso per ferie

OLIMPIA 2 * [redacted] Arsenale 31. [redacted] 532.448 Chiuso per ferie.

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Gli anni dei ricordi**, di J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn, K. Nelligan. Aus. '95, 1h 55'. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] Galleria Subalpina. Tel. 562.0145 **[redacted] ad oltranza**, di B. Beresford, con S. Stone. Usa '96, [redacted] 48'. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] via Acqui [redacted] Tel. 819.0150. **Piume [redacted] struzzo**, di M. Nichols con [redacted] Williams, G. Hackman, [redacted] Lane, D. Wiest. Usa '96 2h. N. V. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

VITTORIA via Roma 336. Tel. 562.1789 **Loch Ness**, regia John Henderson con T. Danson, I. Holm, non vietato. [redacted] '95. 1h 45'. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via Paolo Sarpi 111/A, telefono 612.186. Chiuso per ferie

[redacted] via Nizza 86, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Riapertura in settembre

[redacted] p.za S. Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. Orario 18,30; 20,45 **Guantanamera**, di T. G. Alea e J. C. Tabio, con M. Ibarra, C. Cruz. Ingresso 7000

LANTERI c.so G. Cesare 80. Tel. 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre

[redacted] Cardinal Massaia 104. Vedi teatri

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura [redacted]

[redacted] via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo

[redacted]

[redacted] via Pomba 23, telefono 5623.313. Segreteria aperta dalle 9,30 alle ore [redacted]. Iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese

MUSEO DEL CINEMA

[redacted] DUE. Via Montebello 8, t. 817.10.48. **Dalla terra alla luna**, di B. Haskin, ore 16,30 **Uomini sulla luna - Destinazione luna**, di I. Pichel, ore 18,10 **La donna nella luna**, di F. Lang (v.o. del tedesco), [redacted] 20. **Il pianeta selvaggio**, di R. Laloux e R. Topor, ore 22,40. Aria cond. Ingr. [redacted]

MASSIMO [redacted]. V. Montebello 8, tel. 817.10.48 **Captives - Prigionieri**, di A. Pope, ore 16,30; 20,30. **Le iene - Cani da rapina** di Q. Tarantino (v.m. 18), ore 18,30; 22,30. Aria cond. Ingr. [redacted]

[redacted]

[redacted] via Sacchi [redacted] Tel. 562.1293 **Donne... calde emozioni**, con Wanda Monroe e Peter North. Or.: apertura 14,30; ultimo 22,30

[redacted] PUSSICAT [redacted] Principe Oddone 31. Tel. 484.621 **Erika fino in fondo** con Erika Bella. Or.: ap. 15; ult. 22,30

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 1[redacted] 521.2385 **Porno femmine del boss**, con Jessica Rizzo e Simona Valli. Or.: feriali no stop dalle 10 alle 24. festivo ap. 14,30; ult. 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334 **Carezze linguali**, con Joanna Storm, Tanya Lawson. Or.: apertura [redacted], ultimo 22,30

MAJOR l.go Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Oltraggio al pudore** con Lené, Mark Davis. Or.: ap. 15; ult. 22,30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70 **Selen in calore**, [redacted] Selen, Rocco Siffredi, Angelica Bella. Or.: [redacted] 13; ult. 22,30

[redacted] c. [redacted] Margherita 123. Tel. 436.20.92 **Giungla proibita** [redacted] Rocco Siffredi, Rosa Caracciolo. Feriale ap. 10,30 ult. 21,30. Festivo [redacted] 15; ult. [redacted].

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487.766 **Strani desideri di letto**. Or.: ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000

SPEZIA via Nizza 170. Telefono 696.3617 **Alice nel paese delle porno meraviglie**, con Barbarella e Babette. Or.: [redacted] 15; ult. 24

ZETA [redacted] via Cibrario 68. Telefono 749.2907 **[redacted] calore**, con Ronda Fire e James Costello. Or.: [redacted] 15, ult. 22,30

[redacted]

[redacted]
[redacted]DE: Gli angeli di strada - musica rock

[redacted]
CORSO: I laureati

BARDONECCHIA
SABRINA: Jumanji

BUSSOLENO
NARCISO: Fargo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: ferie d'agosto
[redacted] chiuso per ferie

CHIVASSO
CINECITTA' [redacted] ESTIVA: Gidoni
[redacted]: chiuso [redacted] ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie
CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie
VILLA [redacted]: I ponti di Madi[redacted] County

COLLEGNO
ARENA ESTIVA: Nine months - Imprevisti d'amore
PRINCIPE: riposo
STAZIONE: chiusura estiva
STUDIO LUCE: chiusura estiva

CONDOVE
[redacted] riposo

GIAVENO
S. LORENZO: chiusura estiva

IVREA
IVREAESTATE: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: riposo

[redacted]INI'
[redacted] riposo

[redacted]
K. K. CASTELLO: chiuso per ferie

PIANEZZA
ARENA MANZONI:
LUMIERE: chiuso per ferie

PINEROLO
HOLLYWOOD: Premonizioni
[redacted] Tre giorni per la verità
ITALIA 2 CENTO: Dead man
ITALIA 5 CENTO: Il [redacted] della sesta luna

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Scemo & più [redacted]

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: non pervenuto
[redacted] SALVEMINI: Io ballo da [redacted]

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: L'arcano incantatore

SUSA
CENISIO: Babe maialino coraggioso

TORRE PELLICE
TRENTO: Diabolique

VALPERGA
AMBRA: chiusura estiva

TEATRI

TEATRO REGIO. Concerto d'Estate. Cortile [redacted] Palazzo Reale. 20 e 21/7 ore 21,30 Orchestra e coro del Teatro Regio diretti da Bruno Campanella. Musiche di Rimskij-Korsakov e Mussorgskij-Ravel, Bruno Casoni M° [redacted] coro. Posti a L. [redacted]. Biglietteria [redacted] 13/18,30. Tel. 8815.241/242

PICCOLO REGIO - G. [redacted] Estate Ragazzi ore 21 **[redacted] fantasma di Canterville** cor. e regia di Fabrizio Monteverde. Musica originale di Carlo Galante. Impianto scenico di Paolo Calafiore. Costumi di L. Viglione. Ingresso [redacted]. In collaboraz. con Città [redacted] Torino assessorato [redacted] Sistema educativo

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. Dal 1° settembre inizio cam[redacted] abbonamenti 96/97. Dal [redacted] agosto all'8 settembre **Voglia di [redacted]** - Festival Parco Culturale Grinzane Cavour (Langhe, Monferrato, Roero). Informazioni telefono 248.2276

ALFA TEATRO. Via Casalborgone [redacted]. Sono aperte le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione teatrale Poker d'Alfa 1996/97 con spettacoli [redacted] operette, opere liriche, [redacted] prosa, teatro per ragazzi. Per informazioni e prenotazioni tel. 819.3529

ALFIERI. P. Solferino 2. [redacted] 562.38.00. Il Fiore all'Occhiello Grande [redacted] Blu, [redacted] campagna abbonamenti 1996-97. Vignaledanza 96 - 18° Festival Internazionale. Grandi Spettacoli Internazionali. Informazioni e biglietteria tutti i giorni da lunedì a sabato [redacted] 9/19

AMBRA TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, telefono 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal [redacted] con le più famose pornostar. Per la prima volta a Torino **Anni con Emanuelle Cristaldi e Solange**. Precede film. V. M. 18. Orario film 16-21. Orario spettacolo 17,30-22,30

ANALDO. Via Chiomonte 3. Giorni d'Estate. Fino al 26/7 al Parco Rignon. Il Teatro dell'Angolo presenta **Il pifferaio magico**. Dal martedì al venerdì spettacoli giochi e animazioni per ragazzi. Ingresso [redacted]

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto). Chiuso per ferie

AUDITORIUM RAI P. Rossaro. Riposo

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, telefono 669.8034. Campagna abbonamenti stagione 1996/97 [redacted] abbonamento Arcobaleno. Per inf. Cassa Teatro ore 10-13 15/19 tel. 669.8034

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 661.5447. Vetrina Estate Vignaledanza. [redacted] Informazioni e prenotazioni 10/23. Vedi anche cinema

GIANDUIA TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 530.238. Chiusura [redacted]. La stagione riprenderà regolarmente a settembre con gli spettacoli della Famiglia Lupi

JUVARRA. Via Juvarra 15, t. 532.087. Riposo

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312. Dal 1/10/96 nuova stagione teatrale: grande prosa, teatro per i ragazzi concerti, lirica e operetta

TEATRO NUOVO. Corso M. d'Azeglio 17 [redacted] 669.06.68. Vignale danza '96 **18° Festival Internazionale**. Domani e mercoledì ore 21,30 **Danza classica e moderna**

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Programmazione estiva luglio [redacted] Giardini [redacted] via Piava: spettacoli con Assemblea Teatro, Chapertons Comic Teatre, Luca Fagioli, Laboratorio Teatro Risus, le Sorelle Suburrie e altri. Informazioni ore 10-17 telefono 437.62.30

[redacted]. Via Santa Teresa 10, tel. 561.3694. Riposo

[redacted] ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri) tel. [redacted] 740 presenta: **VisPe[redacted]**, serate di spettacolo musica e danza. Questa [redacted] Rassegna Teatro laboratorio **L'urgenza [redacted]** dal seminario di Toni Mazzara

[redacted] TORINO. Piazza Massaua 9. Riposo

TEATRO MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 757.681. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996/97

[redacted] Via Brandizzo 65, t. 248.1119. Chiusura estiva. In allestimento stagione 1996/1997

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 (Moncalieri), telefono 640.3700. Riposo

AREA EX FUSINI (Bravetti estivo). Via Moncenisio (c. Unità d'Italia) Moncalieri. Giovedì 18 luglio ore 22 **Raid dieci minuti con...** Mauro Perone

[redacted] S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, tel. 650.9004. Sono aperte le prenotazioni per la rassegna teatrale estiva «Garessio a Teatro in bocca ai Lupi» (prosa, danza, operetta, gialli, ragazzi) dall'11/7 al 4/8/96. Organizzazione Franco Lupi. Per informazioni e pren. dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14, al 650.90.04.

[redacted] TEATRO. Via [redacted] Grugliasco. Telefono 011.787.117. Riposo

LE TV PRIVATE

TELESTAR PIEMONTE: 19,02 Starzinger, cartone animato; 19,26 Sam il ragazzo del West, cartone animato; 20 Tg 9, notiziario; 20,30 Bambini in vendita, tv [redacted]; 22,20 Boomer [redacted] intelligente, telefilm; 23 Amichevolmente con... , attualità; 23,45 Playboy Dream.

[redacted] 17,30 Wilma e... contorni; 18,30 Le spie, telefilm; 19,27 Tg4, informazione; 20 Solo musica italiana; 20,30 Tutto tris e totip; 20,40 Tutti in forma; 22,30 Tg4, informazione; 24 Le auto della settimana

[redacted] 10,40 Telegiornale; 11 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Film e telefilm; 18,30 [redacted] speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film e telefilm.

TELECITY PIEMONTE: 17,20 Wolf, telefilm; 18,20 Soldato [redacted] Benjamin; [redacted] Tg 7, notiziario; 19,32 Forza Sugar, cartone animato; 20 Calendar men, cartone animato; 20,30 Cercasi moglie disperatamente, film; 22,30 Spenser.

VIDEOGRUPPO: 19 Videonotizie... all news; [redacted] Le auto della settimana; 24 Spazio vetrina; 0,30 Videonotizie... all news

PRIMANTENNA: [redacted] Telefilm; 18,30 Questo grande grande grande cinema; [redacted] Tgg; 19,15 Giovanidea; 19,30 Tg sera; 20,10 Auto [redacted] settimana; 21 Telefilm; 21,30 A tutta bici; 22,30 Tg; 22,45 Notte magica

QUARTA RETE TV: 18 Senora, telenovela; 19 Tg4; 19,30 First and Ten; 20,15 Tg4; 20,30 Chen, pugno che uccide, [redacted] 22,30 Le più [redacted] vizi privati

TELETIME: 11,40 Made in Italy; 12,30 Romagna mia, 13,20 Tg Time, 14 Auto d'oggi; 15 Tg Time; 16 Musicale Made in Italy; 17,30 Benny e Cecil; [redacted] Sing Song; 19,20 Tg Time; 20 Romagna mia; 20,30 Controluce; 22,20 Tg Time; 22,55 Speciale spettacolo

QUINTA RETE: 16 Film, 19 Quinta Rete News; 19,30 Ani[redacted] in [redacted], 20,30 Flying; 22,30 Torino magica; 23 Auto d'oggi, informazione; [redacted] Emotions, adulti.

[redacted]: 17,45 Wilma e... contorni; 18,45 Solo musica italiana; 19,15 Tg Motori; 20 Tg Rosa; 20,30 Amos, film; 22,30 Le stelle stanno a guardare.

[redacted] 20,30 Matrioska, economia, 21 Future, 22 Business News; 22,20 Piazza Affari; 23 Emporio Tv.

G.R.P.: 19,30 G.R.P. Monitor; 20 L'isola del libro; 20,30 La città allo specchio; 22,30 Cartomanzia; 23,30 Le auto della settimana; 0,30 G.R.P. Monitor

[redacted] 7: 18 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 19,03 Auto [redacted] settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Il mondo dell'occulto; 21,40 Diagnosi, talk show; 22,40 Informasette; 23 [redacted] Cosby show; 23,40 Informasette; 0,30 Sexy And Soda; 1,30 Informasette.

TELESUBALPINA: 17 Corso di lingue e letteratura piemontese; 18,30 L'udienza del Papa; 18,45 [redacted] il campanile...; 19 Terra nostra, rubrica; 19,25 Domani celebriamo; 20,40 Ai confini della realtà, telefilm; 21,35 Trapper John, telefilm; 22,30 Vita della Chiesa.

[redacted] 6: Terra nostra, notiziario agricolo; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il Regionale, notiziario; 20,10 Costfacevamo... I mestieri di un tempo; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Ai confini della realtà, film.

TELE ALPI: 11,30 Pianeta Donna, programma in diretta; 13 Le auto [redacted] settima, rubrica d'informazione sulle auto; 15 Canta Italia, musicale; 17 Match Music; 19,30 Le auto della settimana; 20,30 Alibi per un assassino, film.

TELEVOX: 17,30 [redacted] pensioni, diretta; 20,10 Videogiornale; 20,40 I cavalieri del Nord Ovest, film

[redacted] RETE: [redacted] Auto d'oggi, informazione; 19,15 [redacted] dancing, prog. inf. autopi.; 20,20 TG 6, notiziario; 20,30 Alaska l'inferno di ghiaccio, film; 22,20 TG [redacted], notiziario.

TELEST[redacted]: 12 Mezzogiorno in musica, musicale; [redacted] Film; 20 Lo strano mondo di Minù; 20,30 Terapia di gruppo, film; 22,30 Vizi privati, sexy; 23,30 Auto d'oggi.

TF 9: 14,30 Cronaca, costume, attualità; 15 Reporter, progr. informativo; 18,45 Tg 9, notiziario regionale; 20,30 Cronaca, costume, attualità; 22,30 Auto [redacted]

■ **Eventuali [redacted] e variazioni nei programmi [redacted] causati [redacted] non tempestive comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

[redacted] - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13, 14-18

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì [illegible]; sabato 9-14, domenica chiuso.

ARMERIA REALE [redacted] 543.889): Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,[illegible] dalle ore 9 alle 14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe 9,30-12, 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 8-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Domenica e lunedì [redacted]

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). Or.: Lun. e merc. 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372). Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Annuari Juvarriani». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata», Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato [redacted] 22 visite in notturna «Lumière»

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, [redacted] 562.9911). Mostra: «Alighiero Boetti 1965-1994». Fino all'1/9. «Alfredo d'An[redacted] - Pittore archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-19.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80). L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì a mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12; 17-20.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.14.92. Collezione permanente delle macchine da stampa.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 958.7256). Or.: [redacted] 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «[redacted] Eval - Sculture» e «Il Logos del corpo vivente». Fi[redacted]

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). [redacted] mar.-dom. 14-19. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate [redacted]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776): Martedì, giovedì dalle ore 9 alle 19; mercoledì, venerdì, sabato e festivi dalle ore 9 alle 14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mostra: «Uomini, libri, medaglie». Fino al 30/9. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica [redacted] 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra: «Albania - Volto dei Balcani» fino 28/7. Sala video: Videomontagna (ciclo «K2 - Rêve et destinée» (ed. francese). Dal 25 giugno al 7 luglio

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (p. Carignano, tel. 562.1147). Fer. ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10; giovedì ore 10 ed ore 15, visite guidate dall'Unitre.

MUSEO [redacted] Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238), da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.80): tutti i giorni ore 9-19; giovedì ore 9-23. Martedì chiuso. [redacted] «Pietre figurate e minerali in Piemonte»

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica 14,30-18,30; ingresso gratuito. [redacted] scuole e gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato e domenica dalle ore 10 alle 20. Chiuso lunedì. Mostra: «Il tesoro della città», [redacted]

PALAZZO MADAMA (via Lagrange 20, tel. 544.087 - 517.1660): Mostra: «Felice Casorati. Dagli Anni Venti agli Anni Quaranta» dal 24/4 al 14/7. Prenotazioni per gruppi telefono 562.96.04. Orario: 9,30-19,30, lunedì 14,30-19,30.

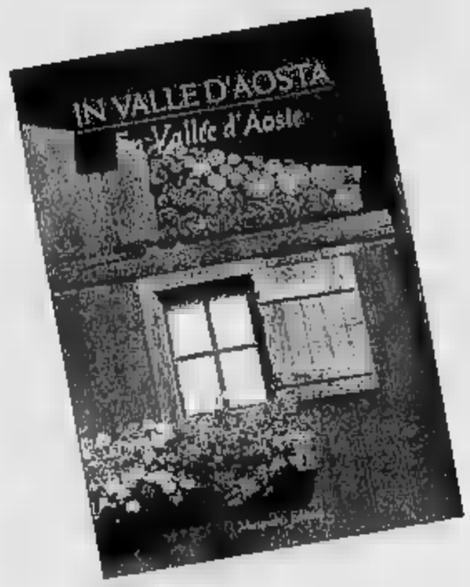
PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso [redacted]

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - Viale Crivelli 11, telefono 669.25.45). Or.: 10-12,30; 15,30-19; Chiuso sabato e domenica.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Esperimenta '96: dalla celluloide all'hard-disk». Fino al 29/10. Mar.-Ven. 16-24; Sab. 10-24, Dom. 10-20; Lunedì chiuso.

Le Guide Musumeci: come conoscere di più spendendo di meno.

SOUVENIR
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste - Aosta Valley
88 pagg. **L. 9.800**



IN VALLE D'AOSTA - LA VALLÉE D'AOSTE
di Pietro Giglio e Mauro Raffini
112 pagg. **L. 59.000**

VALDIGNE - I PAESI DEL MONTE BIANCO
Valbeni
304 pagg. **L. 40.000**

COGNE E LA SUA VALLE
La Traccia
96 pagg. **L. 19.500**

LA CITTA' DI AOSTA
di J.-G. Rivolin
152 pagg. **L. 24.000**

VALLE D'AOSTA
di S. Bovo - E. Saugrinetti - G. Vola
120 pagg. **L. 22.000**

AGRITURISMO IN VALLE D'AOSTA
di S. De Francheschi e S. Conte
144 pagg. **L. 24.000**

D'AOSTA
I CASTELLI & IL DI FENIS
di A. Zanotto
128 pagg. **L. 24.000**

VALDOSTANE
di P. Giglio
122 pagg. **L. 21.000**

IL GIARDINO PARADISIA
di L. Poggio - (P.N.G.P.)
192 pagg. **L. 19.500**

LE DEL
di E. Archimede
(A.N. Città del Vino)
160 pagg. **L. 21.000**

ARRAMPICATE SCELTE
IN D'AOSTA
di M. Minoggio
144 pagg. **L. 28.000**

IN VALLE D'AOSTA
di G. Zappelli
aggiornata da P. Giglio
168 pagg. **L. 25.000**

IN VALLE D'AOSTA
di P. Giglio
e E. Noussan
166 pagg. **L. 32.000**

VALLE D'AOSTA
DI FONDO
di Pietro e Matteo Giglio
132 pagg. **L. 26.000**

VALLE D'AOSTA
IN MOUNTAIN
di Pietro e Matteo Giglio
144 pagg. **L. 25.000**

LA PESCA
IN VALLE D'AOSTA
di M. Arraro
144 pagg. **L. 28.000**

IL NAZIONALE
DEL
81 Escursioni scelte
di L. Fachin
180 pagg. **L. 28.000**

Quattro giorni all'Olimpiade di Atlanta: tante stelle in gara e grosse novità tecnologiche per chi si prepara ad una maratona davanti al video

Ecco i Giochi della tv «alla carta»

Venerdì il via: regia personalizzata per ogni nazione

Venerdì, quando in Italia saranno le 2 di notte, la cerimonia d'apertura inaugurerà le Olimpiadi. Il telespettatore che si appresta a fare l'alba, seguendo fino al 4 agosto i Giochi di Atlanta, sei ore dietro a noi di fuso orario, troverà tante volte, scorrendo i programmi della Rai, unica in Italia a fare le dirette, un intrigante "ev.", seguito dal nome di uno sport. "Ev." sta per eventuale. Vuol dire che in quel momento potrebbe andare in onda una ripresa diversa da quella programmata in linea di massima. E' la grande novità: la ripresa televisiva, come dire?, personalizzata per ogni nazione, grazie ai satelliti, ottimi e abbondanti ed economici di Atlanta capitale non solo della Coca Cola, ma anche delle telecomunicazioni, a sostituire il canonico telemenù olimpico con iniziative di programma che riguardino i suoi atleti, altrimenti ignorati dal palinsesto ufficiale. Un'Olimpiade alla carta, ecco.

Spiegazione: sino al 1984 l'Olimpiade aveva sempre teleregia di impostazione statunitense. Poi nei Giochi di quell'anno, a Los Angeles, si esagerò in americanismo, Seul 1988 e Barcellona 1992 ebbero anche una regia di tipo europeo. Adesso siamo alla deregulation: con i soldi, e neppure troppi considerata la disponibilità di Atlanta, si acquistano spazi televisivi grandissimi, con le troupes speciali si seguono le imprese dell'atleta di casa. Mettiamo che un tiratore a volo azzurro stia guidando la sua gara: la Rai gli sta addosso per conto proprio, e pazienza se manda in onda le immagini previste, per tutti, di una batteria degli femminili.

Una volta c'erano le rare unilaterali, come venivano chiamate le disponibilità dei satelliti per interviste, dibattiti, servizi speciali. Adesso c'è la possibilità di una unilaterale anche costante, e l'Italia ne approfitterà. Già al recente Europeo di calcio la Rai ha mandato immagini personalizzate, bastava seguire contemporaneamente Telemontecarlo per notare le differenze: alla Rai la panchina di Sacchi, a Tmc l'azione di gioco.

Chissà da Atlanta. Con tanti saluti all'unità di televisione, che sembrava proclamata nei secoli dei secoli. Ognuno può vedersi l'Olimpiade che vuole, a può vederla, se ha parabole e televisori, alla francese, alla brasiliana, alla russa. E i Paesi poveri possono finalmente, con modica spesa, seguire quel loro atleta che prima faceva al massimo una comparsata di pochi secondi. Un modo di partecipare, da De Coubertin elettronico.

Ormezzano

L'azzurro Jury Chechi (ginnastica)

La tedesca Van Almsick (nuoto)

Lo statunitense M. Johnson (atletica)

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport
LA STAMPA 15 Luglio 1996 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Montezemolo sui ritiri fulminei: dobbiamo capire il perché

K.O.

Una foto simbolo della giornata-no di Schumacher: il pilota triste davanti ad un poster in cui sorride

DALLA PRIMA PAGINA

UN ko che brucia, che fa male. Alla Ferrari, ai tifosi di Schumacher e del Cavallino, a chi crede che sacrifici e impegno debbano, prima o poi, portare qualcosa di buono. E, invece, una batosta dietro l'altra. La speranza di uno Schumacher capace di soffiare il titolo a Damon Hill è svanita, anche quella di vedere una rossa vincere un Gran Premio, come in Spagna, no. Ti illudi, accendi il televisore e fai appena in tempo a vedere le rosse fermarsi.

Che cosa capita? Montezemolo, che venerdì aveva accompagnato Giovanni Agnelli a Silverstone, dice: «Cerchiamo anche noi di capire che cosa è successo. In queste settimane abbiamo provato e riprovato le vetture, fatto test, simulato anche corsa a Imola. E durante le prove del Gran Premio d'Inghilterra non erano emersi problemi particolari. Poi, è il caso della vettura di Schumacher, salta una vite e manda in tilt il cambio». E fa saltare i nervi a tutti, riaprendo processi più o meno sommari al team del Cavallino.

Affidabilità precaria, mancanza di preparazione, sfortuna, problemi tecnici da risolvere, materiali difettosi, i ritardi del progettista Barnard? C'è un fatto curioso in queste ultime domeniche terribili di Maranello: i ko sono avvenuti nelle primissime fasi della corsa. Colpi a freddo, a tradimento. E' accaduto in Canada, in Francia (la gran fumata del motore di Schumacher nel giro di pista prima del via), ieri (quarto passaggio per il tedesco, sesto per Irvine) nel Gran Premio vinto da Jacques Villeneuve con la solita Williams. Una ripetitività singolare, chi è del mestiere sa bene che eventuali noie meccaniche tendono a emergere via via in gara (com'è capitato proprio a Hillo Alesi).

Anche Giovanni Agnelli, che a Silverstone ha seguito con interesse e curiosità le prove di Schumacher e del team Ferrari, è rimasto sconcertato. Fa sapere l'Avvocato: «Certo, uno rimane sorpreso di fronte a un caso del genere e deve farsi molte domande».

Quali domande? E' un argomento delicato, ma sicuramente nel giro della Formula 1 questi continui fulminanti ko della Ferrari hanno sorpreso qualche osservatore. «Rompere» è normale, ma così... Afferma Schumacher: «Tre stop, tre cause diverse». Affiora qualche sospetto. E se ci fosse un «giallo» dietro le brutte domeniche di Maranello? Nessuno, giustamente, vuol usare parole brutte come «sabotaggio» (chi, come, perché?) ma aleggia un senso di inquietudine, di disagio.

Montezemolo taglia corto. «In questo momento l'errore più grave sarebbe perdere la testa o scoraggiarsi. State sicuri che non cadremo in questo sbaglio. E poi non siamo soltanto noi ad avere dei problemi. I guasti meccanici sono tutti. Guardate ieri a Silverstone Hill e Alesi, che hanno rotto i cuscinetti delle ruote».

Nervi a posto, insomma. Montezemolo comprende la rabbia e la delusione dei tifosi del Cavallino. Perché anche a Maranello ci sono rabbia e delusione. E manda il suo messaggio: «Abbiate ancora fiducia in noi». E, poi, appunto: «Non ci arrendiamo».

Per il presidente Ferrari valgono soprattutto le parole di Schumacher. In queste settimane il campione tedesco ha intensificato il ritmo delle prove, ha combattuto l'amarezza con il lavoro, ha ribadito il suo attaccamento alla scuderia e ai suoi managers. «Si può, si deve vincere - dice -, dobbiamo operare pensando al Mondiale del '97».

Il problema, per la Ferrari, è che il pubblico dei «ferraristi» è stufo di aspettare. Il titolo conquistato da Jody Scheckter (1979) è un ricordo che sbiadisce anno dopo anno, c'è voglia di rivedere Maranello al vertice. Perdere fa sempre male, ma perdere così fa ancora più male.

Michele Ferù

C'è un male oscuro che blocca la Ferrari

SCHUMACHER

«Resto ottimista nonostante tutto»

Chiavegato a PAGINA 26

LA CORSA

Vince Villeneuve Hill nella sabbia

Colombo A 27

L'intramontabile Matthaeus dà i voti al mercato

«Dico primo Milan poi Inter e Juve»

DAL NOSTRO INVIATO

Lothar Matthaeus, 35 anni, passa a volo radente sul calcio italiano. Non prima, però, di aver fatto la pace con Jürgen Klinsmann, suo compagno al Bayern, dal quale era stato escluso in combutta con Vogts dalla Nazionale tedesca poi campione d'Europa a Londra. «Ci siamo parlati in camera mia. Un'ora. Noi due, soli. Da uomini. Fra uomini. Senza Beckenbauer, Rummenigge, senza nessuno che ci rompesse le scatole. Ho capito. Ha capito. Incidente chiuso». Al Giants per la sfida benefica tra Brasile olimpico e Resto del Mondo, Matthaeus non tira indietro né gambe né lingua.

Rizzitelli al Bayern: siete contenti?

«Molto. Veloce, tecnicamente forte. E poi è uno che segna».

L'ultimo Trap?

«Diverso dal penultimo. Più motivato. Parla tedesco e beve birra. Ora sì che mi piace».

Che cosa pensa del campionato italiano?

«Che è sempre un bel vedere e che, come quasi sempre, lo vincerà il Milan. Non c'è corsa. Troppo forte a tutti i livelli: società, squadra, organizzazione di gioco. Incidenti come quelli di Bordeaux capitano a me una volta ogni cent'anni».

La Juventus senza Vialli e Ravanelli?

«Senza Vialli, fermiamoci qui. Perdita grave, almeno per me, inspiegabile. Ho visto quello che ha combinato l'Italia di Sacchi agli Europei. Vialli non c'era. Se tanto mi dà tanto, povera Juve».

Per la cronaca, Vialli non c'era neppure in America, quando la Nazionale dell'Arrigo perse il titolo ai rigori.

«Vero. Ma c'era Roberto Baggio. Cinque gol su otto: sbaglio? (non sbaglia, ndr). E tutti decisivi. Facciamo pure di testa loro, gli scienziati del nuovo calcio. Dirigenti, allenatori, addetti ai lavori. Tanto, la differenza la faremo sempre noi. Noi giocatori, noi campioni».

Lei dice Milan, ma guardi che anche l'Inter si è rinforzata.

«La notizia è un'altra. La notizia è che, finalmente, ha comprato bene. Winter, Anglonma, Djorkaeff. Non capitava dai tempi (sorride). E forse, tra Winter e Ince, ha pure trovato il leader. Però attenzione. Le vie che portano a forgiare le grandi squadre sono infinite. Non sta scritto da nessuna parte che tanti elementi nuovi, per quanto validi e disposti al sacrificio, facciano subito gruppo, blocco, spogliatoio. Ecco perché, a mio avviso, il Milan è sempre lassù. E l'Inter, con la Juve, il Parma, la Fiorentina e le romane, un gradino più in basso».

C'è poi l'incognita Hodgson.

«L'incognita? Ma se è uno dei più grandi tecnici del mondo. Rappresenta l'unico punto fermo dell'Inter. L'unico approdo sicuro. Specialmente adesso che potrà mettere all'ingranaggio sin dall'inizio, e non a stagione in corso, tre o quattro tra i suoi giocatori più eccellenti, di primissima mano. Hodgson è un super».

E Zidane? Proprio un super, agli Europei, non sembrava...

«E' stato nostro avversario a Bordeaux, in Coppa Uefa. Garantisco io per lui. Ha fantasia, colpi non banali. Non sarà mai un Platini, ma nemmeno uno del coro. Lo vedo rifinitore alle spalle di Boksic e Del Piero. Vialli lo avrei ceduto, Zidane lo avrei preso. Come Dugarry. Un altro che vi raccomando. L'alternativa ideale a Weah. Vigliacco se il Milan ne sbaglia uno».

Bierhoff campione d'Europa: non c'è più religione.

«E perché mai? Il calcio poggia su equilibri sempre più sottili, sempre più precari e, per giunta, Bierhoff veniva da una stagione magica (17 gol). Diciamolo: di serie A ce n'è una sola. Lo stesso diventai campione del mondo dopo aver studiato da voi».

Roberto Beccantini

Lothar Matthaeus, 35 anni, è in Usa per la sfida del Resto del Mondo al Brasile olimpico

NOVELLINA

Ranieri avverte Lippi e Tabarez «Attenti a noi»

Ciulini a 28

TORINO

Parla Calleri «Sarà comunque una squadra da Serie A»

Perucca A

PADOVANO

«Voglio un posto nel tridente bianconero»

Ansaldo A 29

RADUNI

Ieri quattro al lavoro poi le milanesi. E sabato la Juve

E

FORMULA 1

Il tedesco spiega l'ennesimo, inedito, guaio che a Silverstone ha bloccato la sua Ferrari

Schumi: «Ottimista, nonostante tutto»

«Ma ti senti crollare il mondo addosso»

SILVERSTONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi chiamo Michael Schumacher. Purtroppo [illegible] il mago David Copperfield. Quindi non chiedetemi perché succedono queste cose. Le corse automobilistiche sono così: ti danni per cercare le prestazioni e puoi essere fermato da un granello di polvere. Una vettura [illegible] Formula 1 è il veicolo più sofisticato che esista al mondo. Viene montata e rimontata più volte in [illegible] giorno. Quindi le sorprese negative sono sempre in agguato. Purtroppo [illegible] incappati in un periodo nerissimo».

Il pilota tedesco, maglietta bianca e pantaloni cachi, quando la gara doveva ancora finire aveva già terminato tutta [illegible] serie di interviste. Fra smorfie, sospiri, movimenti nervosi delle spalle, come se fosse oppresso da un peso enorme, Schumi ha parlato a lungo, quasi volesse liberare il cervello da ogni impurità. Ma nello stesso tempo, il campione è apparso fermo, una goccia d'olio nel mare in tempesta. Intorno alla Ferrari, come al capezzale di una grande malata, c'erano tutti i medici. La gara non interessava più a nessuno.

«Ho perso il fluido del circuito idraulico del cambio - ha detto Michael, cercando di dare una spiegazione anche tecnica, dopo aver atteso, a sua volta, di sapere esattamente cosa era successo -. Sono rimasto con la sesta marcia bloccata e il motore al minimo. E sono rientrato ai box. Ancora una volta si tratta di un guasto inedito. Cioè non era mai capitato. Non so se sia colpa di chi ha montato il pezzo che non ha funzionato, ma non è questo l'argomento più importante».

Di cosa si deve parlare allora?

«Si può discutere realisticamente della situazione in Ferrari. Purtroppo quello che è successo può togliere motivazioni. In particolare alla squadra. E' come se il mondo ti crollasse addosso. Anche per me è dura. Ma so che fra due settimane saremo in pista e saremo competitivi. Abbiamo cose interessanti da mettere sulle vetture. Spero di fare un paio di giri di più di questa volta...».

Pur nel frangente non certo felice, Schumi ha trovato il modo di fare delle battute. E di presentare i guai di ieri con un esempio allegorico: «E' come quando cadi dalle scale. Ti chiedi: sono stato sfortunato? Qualcuno mi ha spinto? O hanno segato uno scalino? La verità è che abbiamo un problema, ed è anche grosso, di affidabilità. Ma sarebbe sbagliato farne una speculazione. Ed io comunque non l'accetto». Frasi, queste, che si potrebbero prestare ad illazioni pesanti. Ma Michael ha poi ribadito che si trattava solo di un tentativo di spiegare il suo stato d'animo.

Che si potrà fare, per evitare che certi episodi si ripetano?

«I nostri tecnici sanno cosa [illegible] ceduto. Il problema è capirne il perché e poi prendere tutti i provvedimenti perché il guasto non si verifichi un'altra volta. Insomma è necessario intervenire velocemente e cercare di stabilizzare la situazione. Non abbiamo altra scelta».

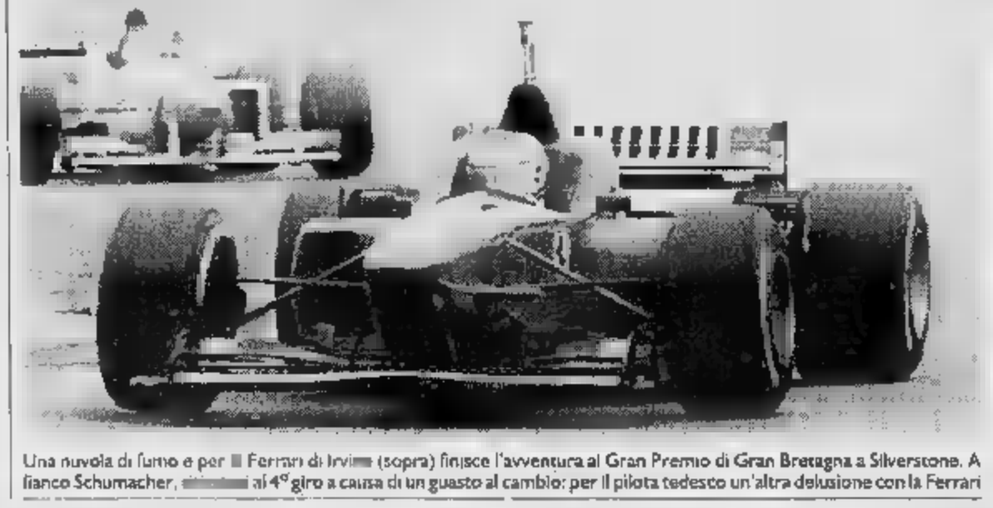
Ma ci sono dei motivi precisi per giustificare tanti passi falsi durante le gare?

«Abbiamo fatto test a Monza e Imola per centinaia di chilometri. E a parte un guasto a un motore che già ci aspettavamo, non si è verificato il minimo inconveniente. Qui venerdì e sabato si è girato con estrema regolarità. Arriva la corsa e siamo subito fermi. La prima cosa che viene in mente è questa: quando cerchi il limite - e ciò avviene soprattutto in gara - vengono fuori i guai».

E' difficile convincere in questo modo i tifosi della Ferrari che non sono stati [illegible] così delusi. Cosa si può dire a chi ha visto in tv quando è successo?

«Quello che ho già detto più di [illegible] volta. Che io sono molto ottimista. Che supereremo questo momento difficile. Già [illegible] Hockenheim le prestazioni delle nostre vetture, poiché abbiamo molte [illegible] importanti [illegible] usare, saranno superiori. Ma è chiaro che se arrivano dei guasti, anche [illegible] hai la vettura più veloce, tutto diventa inutile». Schumacher non si scoraggia, è convinto che arriveranno i giorni della gioia, delle rivincite. Ma ci vogliono proprio tutta la sua calma e la sua determinazione.

Cristiano Chiavegato



Una nuvola di fumo e per [illegible] Ferrari di Irvine (sopra) finisce l'avventura al Gran Premio di Gran Bretagna a Silverstone. A fianco Schumacher, [illegible] al 4° giro a causa di un guasto al cambio: per il pilota tedesco un'altra delusione con la Ferrari

I [illegible] FULMINEI

Anche Todt non si arrende: un'altra severa lezione per noi, ma ora speriamo di aver toccato il fondo

«Ma come sono delicate queste vetture»

Ascanelli, il tecnico: ogni novità per crescere diventa un rischio

SILVERSTONE
DAL NOSTRO INVIATO

Serrande abbassate [illegible] Ferrari, dieci minuti dopo l'inizio del G[illegible] Premio d'Inghilterra. Addio sogni di gloria, di rivincita, di risalita. Addio ai punti, al podio, ai piazzamenti. Si ricomincia [illegible] ra una volta da zero. Zero in profitto per Maranello: le due vetture si sono fermate subito. Schumacher si è ritirato mentre gli altri concorrenti iniziavano il quarto giro ed era in quarta posizione. Irvine è andato poco più lontano, è stato bloccato dopo il sesto passaggio.

Il primo a parlare è stato proprio il pilota irlandese, visibilmente alterato dall'ennesima delusione. «E' un peccato - ha dichiarato a denti stretti - E per la Ferrari è un disastro. Qui a Silverstone non [illegible] è andata mai bene [illegible], dal [illegible]. Mi era successa una cosa simile anche in Formula 3000». Ma anche il bravo Eddie poi ha trovato la forza di reagire. E ha aggiunto, lasciando tutti di stucco: «Ci torneremo il prossimo anno. Con una grande vettura. E li spazzeremo via tutti». Tutti chi? Chissà.

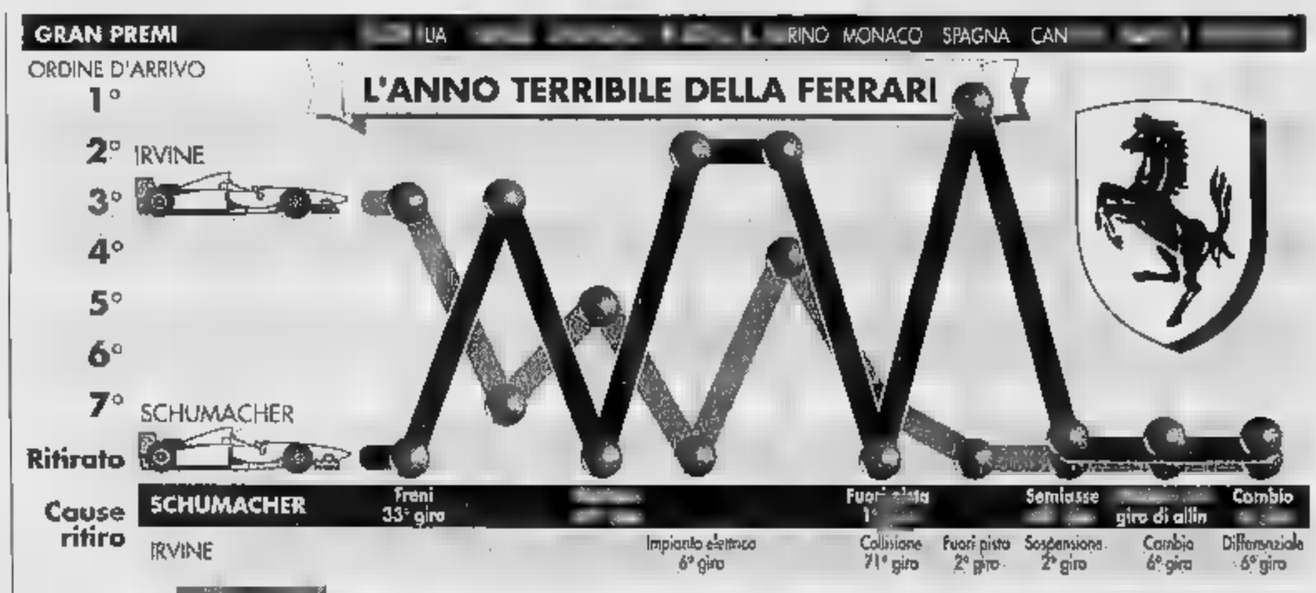
Per avere, successivamente, una spiegazione esatta sui motivi dei ritiri si è dovuto attendere l'arrivo di Jean Todt, dopo l'esame dei tecnici sulle vetture. Scuro in volto, ma anche lui almeno apparentemente calmo, il responsabile della Gestione Sportiva, accompagnato dall'ing. Giorgio Ascanelli, direttore tecnico, ha cercato di trovare le parole per commentare un'altra giornata pessima: «Sono superstizioso, ma non credo nel malocchio. Eppure dopo due trasferte così mi viene solo da pensare a [illegible] streghe». E' proprio in questi momenti, tuttavia, che bisogna usare la testa. Sarebbe inutile e ingiusto spazzare via tutto e tutti. Da un mese e mezzo lasciamo i circuiti con tanto amarezza. Quello che esprimiamo non è il vero valore della squadra. Schumacher ha un carattere eccezionale, resta sereno, anche se ovviamente è abbastanza deluso. E' vero che le corse sono fatte così, ma succedono [illegible] incredibili. Non [illegible] che guardare avanti, imparando un'altra severa lezione. E sperando di avere toccato veramente il fondo».

E' stato Ascanelli, pragmatico e sicuro, a fornire [illegible] seguito i risultati delle analisi effettuate sulle vetture: «Su quella di Schumacher si è verificata [illegible] perdita del fluido contenuto dal circuito idraulico. Si tratta di [illegible] liquido particolare che viene caricato in officina in una [illegible] asettica perché deve essere purissimo. Lavora alla pressione di 200 bar e fa funzionare il cambio. Si è allentato il raccordo di immissione. Può essere un difetto di fabbricazione oppure un errore nelle geometrie [in parole povere: si è allentato il tappo, ndr]. Per quanto riguarda Irvine ha ceduto il cuscinetto di un semiasse, è uscito l'olio che ha preso fuoco sugli scarichi».

Ma [illegible] responsabile tecnico ha continuato: «Tornando al [illegible] idraulico, [illegible] viene mai smontato in pista. Quello che avevamo sulla vettura del pilota tedesco [illegible] in funzione da circa 300 chilometri. Solitamente [illegible] sostituiamo per prudenza dopo 2000». Qualcuno ha chiesto: allora si tratta di sabotaggio? «Mi fate ridere anche se non [illegible] ho nessuna voglia - è stata la risposta -. La verità è un'altra: la nostra vettura è fragile di base. Dopo un inizio [illegible] stagione da non disprezzare e avendo effettuato 27 sessioni di test, le prestazioni sono state migliorate ogni volta. Ma è proprio per questo motivo che ogni cosa nuova diventa [illegible] a rischio. Quando si volta pagina in maniera globale si riparte da zero. E la F310 [illegible] il motore 10 cilindri è la vettura più nuova che la Ferrari abbia [illegible] fatto negli ultimi anni. Questo significa che, migliorando le performances, ogni singolo elemento viene portato al limite della [illegible] e si può rompere».

Ecco [illegible] motivazione precisa e dettagliata. Ma, anche [illegible] Ascanelli si guarda bene dal dirlo, l'accusa a questo punto riguarda il progettista inglese John Barnard che con [illegible] [illegible] struttura ha disegnato la vettura. Completamente [illegible] e in ritardo. Il cerchio si chiude: gira e rigira, la Ferrari sarebbe competitiva [Schumacher [illegible] tre giri pieni compiuti ha segnato l'ottavo tempo assoluto della gara e avrebbe effettuato un solo pit-stop, quindi era anche pesante per la benzina nel serbatoio] [illegible] non arriva in fondo. I pezzi sono tanti, si dovrà attendere quando saranno tutti affidabili.

[c. ch.]



Jean Todt è amareggiato «Non credo nel malocchio, però dopo due gare così...»

Nessuno lo dice in modo esplicito ma è sotto accusa il lavoro di Barnard

TEST [illegible]

In pista a Monza sino a giovedì

SILVERSTONE. Così come [illegible] successo dopo Montreal [illegible] dopo Magny-Cours, la Ferrari non si ferma. Da domani [illegible] giovedì la scuderia di Maranello sarà ancora a Monza. Tre giorni pieni di lavoro con Schumacher e uno, ancora da definire, per Irvine. L'impiego dell'irlandese inizialmente non [illegible] previsto ma considerata la situazione si è preferito operare su due fronti. Probabilmente il [illegible] si occuperà dello sviluppo della vettura mentre al compagno sarà affidata la simulazione completa di [illegible] gara.

In vista della gara sul veloce circuito di Hockenheim il 28 luglio, la Ferrari dovrebbe omologare importanti innovazioni sulle F310. Nella parte posteriore della vettura nuova aerodinamica, sospensione ridisegnata e cambio a 7 marce. Ma non mancheranno altre piccole modifiche che dovrebbero [illegible] teoria migliorare nettamente non solo le prestazioni ma anche la tenuta di strada e l'utilizzo del motore. In modo da [illegible] soprattutto [illegible] Irvine [illegible] esprimersi al massimo, cosa che non ha potuto fare finora, visto che ha sempre trovato la monoposto poco adatta al suo stile di guida. Basterà questo impegno a ribaltare la situazione, dato che sotto [illegible] [illegible] sono le prestazioni ma l'affidabilità? Domanda per ora senza risposta: dietro l'angolo c'è sempre la minaccia delle brutte sorprese.

[e. co.]

SETTORE 1° LIVELLO	PREZZO
TRIBUNA OVEST	[illegible]
TRIBUNA OVEST RAGAZZI	225.000
TRIBUNA EST	565.000
[illegible]	225.000

SETTORE 2° LIVELLO	PREZZO
[illegible]	1.855.000
RAGAZZI	1.025.000
TRIB.OVEST FAMIGLIA	635.000
[illegible] FAM.RAGAZZI	225.000
TRIBUNA EST	[illegible]
TRIBUNA [illegible]	[illegible]

[illegible] LIVELLO	
[illegible]	1.255.000
TRIBUNA [illegible] RAGAZZI	[illegible]
TRIBUNA OVEST	685.000
TRIBUNA OVEST RAGAZZI	225.000
[illegible] OVEST INVALIDI	[illegible]
TRIBUNA EST	685.000
TRIBUNA EST RAGAZZI	225.000
TRIBUNA EST INVALIDI	585.000

1°/2°/3° LIVELLO	
CURVA NORD	300.000
C.NORD RID.J.CLUB	280.000
CURVA NORD [illegible]	150.000
CURVA SUD	300.000
C.SUD RID.J.CLUB	280.000
CURVA SUD [illegible]	150.000
TRIBUNA EST/4	435.000
TRIBUNA EST/4 RAGAZZI	225.000

Vivi la tua passione!

JUVENTUS

[illegible] SERVICE
VIA SANSOVINO 229 TORINO

Pronto Juve
166-160-166

SONY

Campagna Abbonamenti 1996-'97

Beta · Gorgonzola · Polti · TIM Italia Mobile

FORMULA 1

Il GP d'Inghilterra al canadese della Williams, che batte anche un ricorso della Benetton

Villeneuve in trionfo, Hill nella sabbia

Jacques, una bella corsa di testa; Berger secondo

BIL
DAL NOSTRO INVIATO

Jacques Villeneuve ha dovuto superare due attimi di paura per vincere il Gran Premio d'Inghilterra. Il primo alla partenza, il secondo dopo aver tagliato il traguardo. Al via il canadese ha dimostrato nervi saldi: è scattato come una furia ed è andato in testa. Un'azione di forza che gli è valsa il successo. Il secondo è durato più a lungo: il pilota della Williams ha dovuto attendere un paio d'ore prima di sapere se il suo trionfo era stato convalidato. La Benetton infatti ha presentato reclamo per una presunta irregolarità tecnica notata sulla vettura del giovane campioncino che però alla fine è stato respinto. E Flavio Briatore, scoraggiato, accontentandosi del secondo posto di Gerhard Berger, ha rinunciato a fare appello. Per cui la vicenda, che avrebbe potuto trascinarsi a lungo, anche in tribunale, è chiusa.

«Gli renderò la vita molto dura; non mollerò neppure un centimetro», aveva detto Villeneuve alla vigilia. Ed ha mantenuto la parola. Una corsa tutta di testa, senza la minima sbavatura e anche senza troppe interferenze da parte degli avversari. Jacques ha spinto subito forte cercando di fare la differenza. E ha approfittato del fatto che Damon Hill, davanti al pubblico di casa e ad una folla strabocchevole (200 mila gli spettatori in questi tre giorni) che aspettava solo di vederlo sul gradino più alto del podio, forse tradito dalla pressione e dall'emozione, ha sbagliato proprio la partenza.

Povero Hill. Anche lui alla vigilia aveva fatto dichiarazione: «Adoro questo circuito e la curva che amo di più è la Copse». Alla Copse si sono infranti i suoi sogni. E' uscito di pista con i freni bloccati. Poi ha detto che si era bruciato il cuscinetto di una ruota. Non gli è restato che salutare con ampi gesti i suoi tifosi. I quali, da sportivi, hanno applaudito a lungo.

Ma per Damon è stata una giornata amara quanto quella della Ferrari rimasta ancora volta praticamente al palo. Il londinese poteva prendere veramente il volo in classifica, accumulare un vantaggio incolmabile, tanto da vivere di rendita il finale di stagione. Gli sarebbero bastati, in fondo, alcuni buoni piazzamenti. Invece ora si trova un rivale accanito a soli 15 punti e tutto potrà ancora succedere.

Anche perché Villeneuve non ha mai nascosto le sue intenzioni. «All'inizio della stagione - ha detto sfoderando un sogghigno minaccioso - doveva esserci un certo gioco di squadra. Frank Williams tiene molto al mondiale costruttori. Adesso in quella classifica siamo praticamente a posto. Allora me la posso vedere alla pari con Hill. I rapporti sono buoni con Damon. Ma debbo avvertirlo: d'ora in poi dovrà stare attento. Perché ho tutte le intenzioni di far sparire in poco tempo il distacco in classifica. Quindici punti sono un problema».

Immodesto e troppo sicuro? Di sicuro nella battaglia dei nervi fra figli d'arte Villeneuve è il più dotato, anche se Hill resta il favorito. Mancano sei gare al termine della stagione e il campionato si accenda quando sembrava essere spento. Ciò non significa tuttavia che la gara di ieri sia stata emozionante, spettacolare o incerta. Come al solito non un sorpasso, tutto è stato deciso ai box con una Williams nettamente superiore come d'abitudine.

Berger si è classificato secondo, davanti ad Hakkinen. Benetton e McLaren sono apparse in leggero recupero. Alesi, come di consueto sfigato, dopo essere stato in testa anche per sette giri (grazie alla sosta di Villeneuve per gomme e carburante) stava viaggiando verso un meritato secondo posto quando è stato bloccato, anche lui da un problema ai freni che alla fine ha distrutto il cuscinetto di una ruota. E Jean ha dovuto rientrare mestamente ai box.

Ma alla corsa è mancata soprattutto la Ferrari che al terzo colpo a vuoto consecutivo ha perso anche il secondo posto nella graduatoria marche a favore della Benetton. Schumacher potrebbe essere il pepe da versare sul piatto proposto dal duello Hill-Villeneuve. Però la polvere piccante viene sparsa solo fuori dalla pietanza, cioè nelle qualificazioni. Troppo poco per aumentare il livello d'interesse.

Anche se la stella crescente, Jacques Villeneuve, ormai sta polarizzando l'attenzione. Primo al Nurburgring, nel Gran Premio d'Europa, in primavera, vincitore ieri in casa del suo Hill. Non male per un ragazzotto che ha cominciato in Formula 1 quest'anno. E se le cose dovessero andare in un certo modo non è escluso che il prossimo Damon sia costretto a cercarsi un altro posto.

Ercole Colombo

L'inglese tradito dall'emozione: sbaglia la partenza ed esce nella «sua» curva

E il figlio di Gilles pensa al Mondiale: 15 punti da Damon non sono un problema

Hill (in alto) conclude nella sabbia il GP di Gran Bretagna che ha visto la vittoria di Villeneuve (a fianco)

IL FILM DELLA CORSA E LE CLASSIFICHE

SILVERSTONE. Venti auto al via, 11 al traguardo, con Fisichella e la Minardi a chiudere la fila. Tutto si è giocato alla partenza:
1° giro: Villeneuve scatta da campione. Hill si pianta e complica le cose anche a Schumacher che perde un posto a favore di Hakkinen. Bravissimo Alesi che dalla quinta posizione riesce a infilarsi in seconda attaccando anche alla prima curva il canadese
23°: Villeneuve che ha già preso un margine di circa 20 secondi si ferma per il pit-stop. Sono già spariti Schumacher e Irvine (che nello scatto iniziale aveva recuperato tre posizioni). Nel gioco delle soste, Alesi va al comando, ma si capisce che la sua è una situazione provvisoria.
42°: altro stop del leader, ma questa volta senza patemi, perché il suo margine è già notevole. Alesi tiene botta, ma si vede che ha qualche problema. Infatti frena male e Berger lo attacca, quando Hakkinen è già praticamente relegato alle terza posizione. Il francese resiste un po' poi si ferma con una ruota bloccata. Villeneuve va a vincere senza particolari problemi.
Dopo gara: la Benetton presenta reclamo contro la Williams del vincitore, sostenendo che una bandella dell'alettone anteriore non è regolare. In effetti per lo spirito delle norme tecniche dovrebbe essere più arrotondata e spessa. Ma i commissari sportivi sostengono che essendo stata omologata all'inizio dell'anno, l'appendice aerodinamica deve essere considerata legale. E la Benetton rinuncia all'appello.

Così al traguardo del GP di Inghilterra, decima gara del campionato mondiale di F1. 1. Villeneuve (Williams) 61 giri, pari a km 309,392 in 1h 33'00"874, alla media di 190,576 km/h; 2. Berger (Benetton) a 19"026; 3. Hakkinen (McLaren) a 50"830. 4. Barrichello (Jordan) a 1'06"716; 5. Coulthard (McLaren) a 1'22"507; 6. Brundle (Jordan) a 1 giro; 7. Salo (Tyrrell) a 1 giro, 8. Frentzen (Sauber) a 1 giro; 9. Herbert (Sauber) a 1 giro; 10. Verstappen (Footwork) a 1 giro; 11 Fisichella (Minardi) a 2 giri.

Ritiri e cause. 4° giro: Schumacher (Ferrari), cambio; 8°: Irvine (Ferrari) differenziale; 13°: Katayama (Tyrrell) motore; 14°: Rosset (Footwork) impianto elettrico; 22°: Lamy (Minardi) cambio; 27°: Hill (Williams) cuscinetto ruota anteriore sinistra, 39°: Diniz (Ligier) motore; 41°: Panis (Ligier) tenuta di strada; 45°: Alesi (Benetton), cuscinetto ruota post. destra.

Giro più veloce. Il 21° di Villeneuve (Williams) in 1'29"288, alla media di km/h 204,497.

Mondiale piloti (dopo 10 prove): 1. Hill p. 63; 2. Villeneuve 48; 3. Schumacher 26; 4. Alesi 25; 5. Coulthard, Berger e Hakkinen 16; 8. Panis 11; 9. Barrichello 10; 10. Irvine 9; 11. Frentzen 6; 12. Salo 4; 13. Herbert 4; 14. Brundle 3; 15. Verstappen e Diniz 1.

Mondiale costruttori: 1. Williams-Renault p. 111; 2. Benetton-Renault 41; 3. Ferrari 35; 4. McLaren-Mercedes 32; 5 Jordan-Peugeot 13; 6. Ligier-Mugen-Honda 12, 7. Sauber-Ford 10, 8 Tyrrell-Yamaha 5; 9. Footwork-Hart 1.

Prossimi appuntamenti: 28 luglio, GP Germania (Hockenheim), 11 agosto, GP Ungheria (Budapest); 28 agosto, GP Belgio (Spa); 8 settembre, GP Italia (Monza); 22 settembre, GP Portogallo (Lisbona); 13 ottobre, GP Giappone (Suzuka).

ALFA 145, ALFA 146. UNA NUOVA PROPOSTA PER GUIDARE SUBITO L'AUTO DEI VOSTRI DESIDERI.

ALFA 145? I CONCESSIONARI ALFA ROMEO HANNO UNA NUOVA INIZIATIVA CHE VI LA DI L'AUTO CON LA PIU' UN ANTICIPO CONTENUTO, CHE POTRETE IL VOSTRO USATO, 11 PICCOLE RATE SENZA E, UN ANNO, QUATTRO POSSIBILITA': L'ULTIMO VERSAMENTO, CHIEDERE IL FINANZIAMENTO SAVA, UNA NUOVA ALFA ROMEO E ALLA VOSTRA RICONOSCIUTO UN MINIMO DI RIACQUISTO, L'AUTO*. VALUTATE L'ESEMPIO RIPORTATO BASSO: MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGETEVI AI CONCESSIONARI ROMEO.

ALFA 145, ALFA 146.
OGGI SCEGLIETE,
FRA UN ANNO DECIDETE.

ESEMPIO DI FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 145 1.3 IE
Prezzo di listino: L. 23.700.000 • Nessuno spese di apertura pratica • Primo versamento: L. 8.295.000 (35%) • 11 rate mensili da L. 215.457 (interessi zero) • Ultimo versamento: L. 13.035.000 (55%) • T.A.N.: 0% • T.A.E.G.: 0% • Prezzo minimo di riacquisto in caso di passaggio a una nuova Alfa Romeo: L. 17.775.000 • Anticipo per la nuova vettura scelta: L. 4.740.000 • Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. L'offerta è valida fino al 31 luglio 1996.
* Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km.

Concessionari Alfa Romeo

B

Il presidente, nonostante voglia passare la mano, ha lavorato molto per puntare alla promozione

Calleri: ho costruito un Toro vincente

«Tanti dovranno rimangiarsi le critiche»

Gian Marco Calleri, il [illegible] è stato un mercato da direttore sportivo, in conto terzi, o ancora da presidente?

«Mi sono comportato esattamente [illegible] tutti i 37 colleghi di A e B - risponde al telefono da Montecarlo -. Cercando cioè di formare la squadra più competitiva possibile. Tenendo conto delle possibilità economiche del Toro. Sono convinto di esserci riuscito. Nei giorni di mercato non ho pensato all'eventuale cessione della società, che [illegible] mesi è in vendita. Ho scordato questa vicenda badando alla formazione, puntando al pronto ritorno nella massima divisione. Se la trattativa andrà in porto, vorrà dire che è stato trovato un accordo onesto e chiaro. Se non andrà in porto, va bene lo stesso, andremo avanti. Ma attenzione, il Toro resterà in vendita. Non rimango a vita a Torino e in questa società a dispetto dei santi. Presto o tardi toglierò il disturbo. Con la convinzione che quanto ho fatto per il Toro, tenendo a mente il rischio di fallimento e l'impegno di recuperare società e bilancio, non lo ha fatto nessuno. Chi vuol venire al mio posto, adesso, si accolli tutte le responsabilità che io ho assunto».

La vicenda Cristallini ha creato polemiche, reazioni rabbiose, incertezze...

«Cristallini a oggi rimane al Torino. Ma perché rimane lo voglio precisare: perché ora [illegible] io il responsabile del Toro, al 100 per cento. Per Cristallini c'è stata la trattativa che sapete, ma non mi hanno dato la contropartita che ritenevo adeguata. Se l'avessi avuta, il giocatore sarebbe andato ad altra società e il Toro avrebbe fatto un grosso affare».

Giorgio Vitali è osteggiato, non viene più a Torino.

«Di [illegible] sgradevoli ne ho lette tante, ma una in particolare. Che con Vitali il Toro non è il Toro, ma un bue. Allora dico che io ho comprato non un Toro, ma [illegible] senza latte e in debito d'ossigeno. Che stava per fallire, ovvero morire. Semmai, che il Toro adesso sia un bue è già un miracolo. E' perverso accanirsi contro [illegible] professionista che fa bene il suo mestiere. Che si guadagna onestamente la pagnotta. Che non ha colpa se siamo finiti in B. Aggiungo che nel Torino passato c'è stata gente che ha la colpa precisa di averlo spinto sull'orlo del fallimento».

Rizzitelli ceduto. Lei è stato condizionato da chi lo chiamava traditore?

«La vendita di un campione, richiesto dal Bayern, dimostra che il Toro non era e non è una scatola vuota. E tanto per essere chiari, il denaro delle cessioni è nelle [illegible] sociali. Comunque, ammetto di [illegible] dato via giocatori non più graditi alla piazza. Temevo fossero invisi al punto che la loro permanenza avrebbe creato problemi. Io continuo a ritenere Milanese e Falcone ottimi giocatori. Lo stesso pensano molti degli addetti ai lavori. Tanto che i due restano in A, Napoli e Fiorentina, attraverso prestiti pagati bene. Nella prossima estate il Toro potrà riprenderli. Oppure avere, stando ai contratti stipulati, una barca di soldi».

Si pensava restasse Abedi Pelé, invece...

«Nell'ultima telefonata, l'altra settimana, mi ha detto di non voler più stare al Torino, in [illegible]rie B. Ho provato ad insistere, però mi sono accorto che era tempo sprecato. Così è scattata la ricerca di Pizzi o Scarchilli. Mentre Pizzi alzava il tiro delle pretese, il procuratore di Pelé mi avvertiva: oltre che al Veracruz, Abedi piace al calcio giapponese e a quello statunitense. Conto, avendo Pelè un anno di contratto, che al Toro arrivino soldi. Intanto ho puntato su Scarchilli. Comprato. Perché sia chiaro che abbiamo solo due prestiti e con pieno diritto di riscatto: Cinetti e Ipoua. Tutti gli altri sono proprietà e capitali del Toro».

Ha fallito qualche colpo importante sul mercato?

«Uno, la caccia a un giocatore giovane che avrà [illegible] grande futuro. Il nome? Non lo dico, perché conto ancora di far diventare granata il ragazzo».

Inizio del ritiro a Gubbio, il 20 luglio. Presentazione?

«Non si fa. Qualcuno ha detto che avrei potuto organizzarla solo se tenevo Cristallini. Ma il capitano resta [illegible] la presentazio[illegible] salta egualmente. Sono già stati bollati alcuni acquisti, e da gente che non [illegible] conosce neppure. Sarà il campo, quindi, a fare da presentazione. Il ritiro [illegible] Gubbio? Perché ci andai [illegible] la Lazio e ci portò fortuna. Il prossimo campionato il Toro avrà bisogno [illegible] tutta la buona sorte che non ha avuto lo scorsa stagione».

Gli abbonamenti, quando partirà la campagna?

«Un'altra settimana. Prima voglio chiudere i conti del mercato. Proponendo la rosa definitiva dei titolari, il tifoso saprà co[illegible] compra abbonandosi. E c'è la trattativa p[illegible] la società in ballo, [illegible] abbiamo fretta per gli abbonamenti. Ora lo scoglio sono i miliardi dei debiti col fisco. Ma se si accepisce, se [illegible] si accetta il rischio come ho fatto io, la trattativa si blocca».

Bruno Perucca

IL NUOVO TORO

Calleri (a fianco) «Durante il mercato non ho pensato a cedere la società [illegible] soltanto a costruire [illegible] squadra competitiva in grado di tornare subito in A»; Cristallini (foto piccola) nel Toro sarà un punto fermo

«Se la trattativa con Preziosi avrà un epilogo positivo, vorrà dire che avremo trovato un accordo onesto; altrimenti avanti un altro»

OTTO STAGIONI TRA I CADETTI

Perotti vota Padova e Bari

«Per Genova e Toro problemi d'ambiente»

GENOVA

ATTILIO Perotti, di questi tempi, avrebbe potuto studiare le contromisure per fermare il Milan e la Juventus. Avrebbe.

Invece dopo avere riportato in serie A il Verona, ha rinunciato a più prestigiosi palcoscenici pur [illegible] ritornare nella sua Genova rossoblù, quella che dieci anni fa gli offrì la prima panchina professionistica della carriera. Una scelta coraggiosa [illegible] rischiosa.

«Una scelta di vita e di programmi. Non nascondo di essere ambizioso e con il Genoa mi viene concessa la possibilità di raggiungere traguardi importanti. Non potevo lasciarmela sfuggire».

Dopo una prima valutazione dei nuovi organici, il Ge[illegible] le sembra però in grado di poter competere per quei traguardi importanti?

«Effettivamente la mia squadra è forse l'unica ancora priva [illegible] una precisa identità. E infatti un giudizio sul Genoa attuale potrebbe essere solamente penalizzante. Quindi aspetto: ho parlato con il presidente Spinelli e lui mi ha tranquillizzato, mi ha promesso che tutto andrà a posto. Sabato prossimo comincerà [illegible] ritiro. Farò la conta degli uomini [illegible] disposizione e valuterò».

C'è bisogno di almeno tre giocatori.

«Esatto. Uno per la fascia destra, uno per la sinistra e poi l'attaccante. Sono venuto [illegible] Genova per fare bene, per rispettare quei programmi ai quali accennavo prima. Ma oggi non sarei in grado di garantire niente ai tifosi».

A cinque giorni dal ritiro il Genoa sta ancora lavorando per completare la «rosa», mentre [illegible] altre formazioni stanno limando gli ultimi dettagli in vista della nuova stagione. Le sue favorite?

«Come sempre c'è un gruppo di squadre, in fase di pronostico, che ha qualcosa più delle altre. Penso alle quattro retrocesse: il Padova ha cambiato molto, un misto di esperienza e gioventù; il Bari con Doll, Fiachi e Di Vaio si è dato un [illegible] volto in attacco. Delle altre ha lavorato bene la Salernitana, una società che sta sfiorando la promozione oramai da due anni. Ma direi che tutti hanno cercato, con successo, di migliorarsi. Merito anche della sentenza Bosman: i tanti stranieri approdati in A hanno in pratica "soffiato" [illegible] posto a giocatori che in [illegible] possono fare la differenza».

Lei, insomma, non si sbilancia.

«E' difficile fare previsioni, quest'anno più che mai, perché appunto si sono rinforzati proprio tutti. Con [illegible] regola dei tre punti, poi, basta una domenica per passare dalla testa [illegible] coda della classifica e viceversa. La stagione scorsa, ad esempio, parecchie squadre hanno occupato temporaneamente il primo posto. Il problema semmai è quello di rimanerci, lassù. Ma a questo punto emerge [illegible] gruppo migliore, come abbiamo saputo dimostrare noi del Verona, quello in grado di dare [illegible] mento giusto un segnale di maggiore forza».

Quest'anno bisognerà anche fare i conti [illegible] Torino.

«Società forte, blasonata, allenatore che ha già vinto. Ha tutti i mezzi per fare bene. I problemi, piuttosto, potrebbero venire dall'ambiente. Anche la tifoseria granata, come d'altra parte quella genoana, è rimasta scottata dalla retrocessione. E certe cocenti delusioni portano strascichi pericolosi. [illegible] non si parte con il piede giusto potrebbero nascere le prime critiche, le prime polemiche, che metterebbero a rischio soprattutto la serenità e quindi [illegible] rendimento dei giocatori meno forti caratterialmente. Una specie di tunnel dal quale non si [illegible] più. Sandreani, perlomeno, ha quasi completato l'organico...».

Insomma, finché Spinelli non «piazza» quei tre colpi mister Perotti [illegible] è tranquillo.

«Non è questo... Diciamo che resto fiducioso in attesa di avere [illegible] a disposizione quella squadra all'altezza dei programmi concordati. Anche perché il Genoa, così [illegible] il Torino, non può ambire ad un semplice campionato di centroclassifica. Genoa e Torino devono porsi degli obiettivi ambiziosi».

Damiano Basso

A sin. Perotti, tornato al suo Genoa; in alto Spinelli, presidente rossoblù, e Sandreani, allenatore del Toro

«Bene la Salernitana. Ai miei rossoblù manca un'identità: ci servono tre uomini e, come ai granata, un po' di tranquillità»

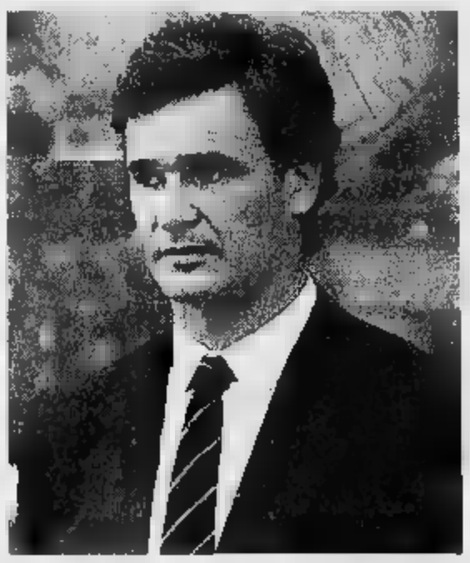
L'INTERVISTA

IL TERZO [illegible]

Il tecnico della Fiorentina, entusiasta dell'arrivo di Oliveira, si augura di avere anche Stanic

«Voglio essere il rompiscatole di sempre»

Ranieri: scudetto? Mi basterebbe dare fastidio a Juve e Milan



Claudio Ranieri in tre stagioni alla guida della Fiorentina ha conquistato dapprima la promozione in serie A, il terzo posto nello scorso campionato e la Coppa Italia

«L'Inter è la squadra che si è rinforzata di più
Mi incuriosiscono il Bologna e il Vicenza
Fra i nuovi stranieri, state attenti a Thuram»

FIRENZE

QUATTRO [illegible] sulla stessa panchina possono essere molti o pochi. Dipende dai gusti e dalle abitudini della società. Prima dell'avvento di Claudio Ranieri, la Fiorentina cambiava allenatori come fossero camicie, tra polemiche e porte sbattute. Col tecnico romano, bravo in panchina come nelle pubbliche relazioni, Vittorio Cecchi Gori ha stabilito un invidiabile feeling. Gli sbagli del passato hanno insegnato molto, ma anche i risultati hanno fatto la loro parte. Ranieri non ha mai venduto fumo, anche a costo di apparire rigido, algido, distante dall'euforico ambiente viola. E ha avuto ragione: al primo anno c'è stata la vittoria del campionato di [illegible]; al secondo l'assestamento della squadra in [illegible] A; la stagione passata i viola sono riusciti a conquistare il terzo posto e la Coppa Italia, spezzando così un digiuno ventennale. Con questa eredità pesante ma elettrizzante, Ranieri si appresta [illegible] affrontare il quarto [illegible] «quello fondamentale». Obiettivi: confermare la crescita della squadra in mezzo a una con[illegible] sempre più agguerrita, e la solidità della categoria contro l'invasione straniera.

Ranieri, ricomincia da un 3° posto, una Coppa Italia [illegible] quistata e 35 mila abbonati.

«Tutto questo è stimolante, ma anche rischioso. Il difficile [illegible] adesso. Per noi e per Firenze sarà un anno importantissimo, fondamentale».

Che [illegible] teme?

«Finire [illegible] tante squadre che dopo una buona stagione sono scivolate nell'anonimato. L'estate scorsa eravamo una sorpresa, ora una conferma».

Il consiglio?

«Non fare il passo più lungo della gamba».

C'è chi parla di scudetto...

«Ecco, appunto».

Per lei questa Fiorentina non è ancora pronta?

«Sognare non costa nulla, anch'io sogno (e spero) di andare sempre più in alto, in campionato e nelle coppe. Ma conoscendo l'ambiente e le rivali, m'accontenterei già di ripetere la stagione passata, confermandoci come rompiscatole».

E chi vuol rompere le scatole?

«A Milan e Juve per esempio, restano [illegible] più forti. I rossoneri hanno esperienza, abitudine a vincere e una rosa super».

Li affronterete già il 25 agosto nella Supercoppa.

«Cercheremo [illegible] metterli subito in difficoltà».

La Juve [illegible] acquistato e ven[illegible] molto. Un rischio?

«Tutto rientra nella filosofia della società. Ha cambiato tanto, è vero, [illegible] resterà sempre ai vertici. Basta guardare la sua storia. [illegible] poi c'è Lippi, una garanzia, un tecnico abilissimo nel trovar sempre nuove soluzioni, e sempre vincenti».

La squadra che si è rinforzata di più?

«Sulla carta l'Inter, il suo centrocampo è stupendo, coniuga velocità, potenza e fantasia. Complimenti a Moratti. Ma anche a Cecchi Gori: i nuovi arrivi mi hanno soddisfatto».

Per voi il colpo è Oliveira.

«E' un campione che rinforzerà ancor più il nostro già ottimo attacco. Poi se arriverà la famosa ciliegina sulla torta (il croato Stanic ndr) sarà la benvenuta: lotteremo su tre fronti, ci sarà spazio per tutti, io voglio 18-20 titolari sempre pronti a giocare come ad [illegible] la panchina o la tribuna. Milan e Juventus insegnano».

Per molti la coppia Batistuta-Oliveira è [illegible] più forte.

«Vi dimenticate di Baiano, io no. Ho [illegible] attacco da 60 gol, tante soluzioni, un Batistuta finalmente in ritiro fin dall'inizio, un Baiano voglioso di guarire e [illegible] Oliveira in cerca della consacrazione. Inoltre mi auguro che resti Robbiati e che Rui Costa si confermi un giocatore di livello mondiale dopo il bell'Europeo che ha disputato. [illegible] mi lamento, ma neppure le nostre avversarie lo fanno».

[illegible] grande colpo di mercato?

«Potrei dire Chiesa, Djorkaeff e così via. Ma preferisco considerare tali quei giocatori che, nonostante tante offerte, non sono stati ceduti: il primo che mi viene [illegible] mente è Karembeu».

Che squadra l'incuriosisce?

«Il Bologna di Ulivieri. Ottimo nei campionati cadetti, [illegible] voglio vederlo sul palcoscenico della A. E poi il Vicenza: l'abbiamo an[illegible] tutti l'anno scorso, ora si ripresenta [illegible] cambiato pochissimo. Riuscirà a riconfermarsi?».

Chi la intriga di più fra i nuovi stranieri?

«Thuram. Lo seguimmo a lungo l'estate scorsa, piaceva a tutti, poi l'affare sfumò, ma [illegible] per colpa nostra. Ora voglio proprio verificare se avevamo visto giusto...».

Sarà un campionato equilibrato?

«Sì, ma anche esasperato. Tutti vogliono vincere, e questo sarà impossibile».

Tanti pronostici per scudetto e Uefa, ma della lotta per la salvezza non si parla mai.

«In estate è giusto così, peraltro tutte le neopromosse appaiono particolarmente attive e agguerrite. E' giusto, quindi, permettere a tutti di sognare, anche se io sono il primo a non farlo».

Conteranno più i muscoli o la fantasia?

«La duttilità. Giocatori e squadre dovranno dimostrare di saper cambiare continuamente pelle».

Brunella Giuliani

[illegible] [illegible] AL TORNEO DI TENNIS

CERVIA. Arrigo Sacchi non si è fatto vedere alla sesta edizione dell'ormai popolarissimo torneo di tennis Master Vip di Cervia-Milano Marittima, del quale [illegible] stato protagonista negli anni scorsi. Attesa delusa, quindi, per i suoi molti tifosi romagnoli e per alcuni giornalisti, anche se il commissario tecnico azzurro non aveva confermato la partecipazione. Tra [illegible] pubblico (un migliaio di persone) si è vista soltanto la figlia minore del citì della Nazionale, il quale l'anno [illegible] fu rivale di Piero Chiambretti in [illegible] partite molto divertente. Evidentemente, dopo le delusioni [illegible] l'eliminazione degli azzurri dal Campionato europeo in Inghilterra, Sacchi preferisce evitare ancora qualsiasi contatto con i media, in attesa che le polemiche [illegible] plachino.

Il torneo è stato vinto dall'editore Andrea Riffeser, che ha battuto in finale l'attore Francesco Salvi, e che [illegible] quindi «recuperato» la coppa messa in palio dal *Resto del Carlino*. Salvi, in coppia con l'ex portiere della Juve Stefano Tacconi, si è rifatto nel doppio. Il giornalista Oliviero Beha e l'attore Stefano Masciarelli gli sconfitti in finale.

Uno dei rincalzi di lusso di Lippi è pronto a competere con Boksic, Vieri e Amoruso

Padovano: io sto zitto, ma segno

«Conquisterò la Juve con i gol e l'obbedienza»

Padovano l'anno ha segnato otto gol: per questa ragione vuole considerato soltanto una semplice ruota di scorta

TORINO. Alla fine, nell'attacco della Juve è rimasto l'uomo che doveva essere di passaggio: Padovano vacanza in Calabria, la punta ha seguito il mercato senza lasciarsi coinvolgere: in ogni lui ci sarà e con prospettive migliori della scorsa estate quando appariva la ruota di scorta sistemata nel baule, da tirar fuori in caso di emergenza. Padovano ha invece segnato 7 gol (importanti, come a Dortmund nell'esordio in Champions League), pochi hanno la sua velocità nell'adattarsi alla partita entrando a freddo. Un ottimo cambio. O qualcosa di più, ora che Vialli e Ravanelli non gli fanno ombra.

«Quando alla Juve - racconta - sapevo che Vialli, Ravanelli e Del Piero sarebbero stati inamovibili: avevano vinto lo scudetto, non potevano discutere. Ora due se ne sono andati e io ho dimostrato qualcosa. Potrò giocarmi il posto in una situazione diversa».

Anche con Boksic?

«Lui è qualcosa di speciale, uno dei più forti. Se la buttasse dentro con la frequenza con cui riusciva in Francia sarebbe il primo attaccante del mondo. Nella Lazio ha segnato poco, ma ha fatto la fortuna di Signori: per chi gli vicino è una grazia di Dio».

Dunque Boksic diventa utile se ha vicino un goleador?

«Per quello che si è visto in Italia dico di sì».

Sembra un'autocandidatura.

«Io starò nella ceste, sempre. In passato dicevano che ero un piantagrane e mi è costato un po'. A Torino ho provato che farsi trovare sempre pronto rende più che attizzare polemiche».

Fuori Vialli e pure Ravanelli, se l'aspettava?

«Per Vialli sì, anche fino suo annuncio ho sperato che rimanesse. Dico che ho sperato perché si dimostrato un e mi sarebbe piaciuto giocare lui ancora un anno. La cessione di Ravanelli è stata sorpresa. E un affare».

Per la Juve per Ravanelli?

«La Juve ha incassato moltissimo, lui andrà guadagnare quanto non gli avrebbero dato in Italia. Hanno vinto tutti».

Ravanelli sostiene che l'hanno fatto fuori...

«Non so se è contento. Io lo se guadagnassi volte di più, perché i soldi non sono fondamentali; ma chi dice che non ci bada è un gran bugiardo».

Lei avrebbe accettato un'avventura all'estero?

«Mi piacerebbe, ma le condizioni sarebbero molto diverse quelle di Ravanelli. Va bene quando il contratto passa 100 a 500, se arriva a 120 è meglio restare dove si è».

La Juve europea si è smembrata. Va via anche Sousa.

«Djorkaeff il gioiello Inter da battere se i nuovi s'inseriranno E attenti al Parma»

Non le sembra un rischio?

«La penso come Moggi: bandiere nel calcio non hanno più ragione di esistere. Le squadre si possono cambiare da un anno all'altro e l'esperienza delle ultime due stagioni dimostra che è una filosofia vincente».

Ma Milan, ad esempio, non la segue: vende poco, compra il giusto.

«E' una scelta. Tutte le altre, però, si sono trasformate. Saremo veramente in cinque o sei a lottare per lo scudetto. Penso all'Inter: i nuovi si integrano in fretta sono la squadra più forte. Djorkaeff è l'uomo che può permettere il salto di qualità».

E le altre?

«Mi piace il Parma per due ragioni: primo, Ancelotti che ho seguito nel suo lavoro a Reggio Emilia ed è bravissimo; secondo, Chiesa e Zola sarnno migliore coppia d'attacco campionato. Zola è il più forte calciatore italiano. Lo io che gli ho giocato insieme. Chiesa è formidabile, come gli arriva la palla tira senza pensarci su. E spesso ci indovina. Deve sfruttare il momento, anche se è un momento lunghissimo: dura da tre anni».

Come coppia, anche Oliveira e Batistuta nella Fiorentina mettono paura.

«Giusto, Fiorentina continua a non convincermi in difesa. Non ci credo molto. Poi ci sono le romane. Signori è l'unico attaccante che non ha mai avuto un cedimento, ogni anno va sopra i 20 gol. Ma voglio vedere gli accadrà senza Boksic».

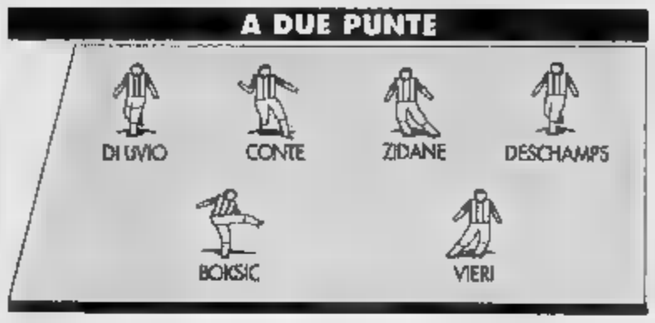
E a lei, Padovano, cosa accadrà?

«L'ho detto, mi tengo pronto. La concorrenza è forte. mentre guardavo le partite dell'Europeo mi dicevo che ad eccezione dell'Italia, della Croazia e un po' della Germania, in tutte le altre Nazionali io e almeno una quindicina di attaccanti italiani saremmo stati titolari fissi. La Juve adesso ha Vieri e Amoruso. Sono giovani, molto bravi uno sarà utile quando serve la spada, l'altro quando ci vuole il fioretto. Quale arma avrò io? La stessa dell'anno scorso il silenzio e i gol. Sfruttando anche i ritagli di partita». **[m. a.]**

CON IL TRIDENTE

IL TRIDENTE Boksic, Vieri e Del Piero, è la formula delle ultime stagioni, corretta nel finale del '95-96. Senza la forza e i sacrifici di Vialli Ravanelli, sembra modulo più difficile da proporre anche per i problemi che creerebbe centrocampo che ha già Zidane. E' comunque formula spettacolare: già Trapattoni la proponeva negli Anni Rossi-Boniek-Briaschi Platini. Altri tempi.

A DUE PUNTE



IL Boksic e Vieri (o Amoruso Padovano) comportano il sacrificio di Del Piero a centrocampo (ma Pinturicchio si spegne in quel settore). Una soluzione possibile due punte vere (Boksic più Vieri quando serve potenza, Amoruso occurrono più tecnica e manovra), con l'esclusione di Del Piero e l'innesto Livio (o di Lombardo) all'ala destra, nel ruolo di tornante.

CON IL CUNEO

IL CUNEO, che comporta l'utilizzazione di Boksic più Zidane e Del Piero, una soluzione interessante. Lippi inserirebbe un centrocampista più (Jugovic?) al fianco di Conte e Deschamps. Boksic sarebbe la 1ª punta come nel Marsiglia. Del Piero giocherebbe in una posizione più avanzata e Zidane farebbe il rifinitore come nel Bordeaux. Squadra potente, con qualche possibile dubbio in zona gol.

RADUNI

ALTRE QUATTRO SONO AL LAVORO

Il nuovo tecnico, dopo anni di autarchia al Piacenza, affronta la A col brasiliano Reinaldo a guidare l'attacco

Verona: la prima volta di Cagni con lo straniero

«Se gli daremo una spalla, voleremo»

VERONA DOPO sei stagioni di calcio autarchico con il Piacenza, con tre promozioni e una retrocessione, anche Gigi Cagni ha il primo straniero, il brasiliano di colore Reinaldo che il Verona, tornato in A dopo quattro lunghi anni di attesa, ha ottenuto in prestito dal Parma, via Palmeiras, con alle spalle la sfortunata parentesi nell'Anderlecht e l'operazione di pubalgia.

A Reinaldo potrebbe aggiungersi un'altra punta dal estero, Nouma, francese di origine africana Paris Saint-Germain, come vorrebbe Cagni completare l'organico. Ha dovuto cambiare squadra questo nico bresciano, un ruspante che ricorda un po' Bagnoli, l'uomo che ha legato nome allo storico scudetto del Verona, per uscire dai confini di casa nostra. Ma non per questo si spaventa per aver la panchina del mago della Bovisa. Né è preoccupato di gestire Reinaldo in una città che un paio di mesi fa era salita alla ribalta per una manifestazione di razzismo nei confronti dell'olandese nero Ferrier, che è passato alla Salernitana.

Ieri ha offeso Reinaldo. Solo applausi e autografi. L'intolleranza? Per il momento esiste, suo procuratore evita di toccare l'argomento e lui, alla domanda la teme, scrolla il capo.

Cagni conosce Reinaldo, se non in videocassetta. Ieri lo ha incontrato al raduno della squadra e da oggi, nel ritiro di Pinzolo, ne valuterà la caratura. Vent'anni, alto 1,75, fisico asciutto dinoccolato, Reinaldo non è certo uno sfondatore. Falcao ne parla come di un opportunista alla Paolo Rossi. Reinaldo dice di non essere venuto in Italia per il calcio: «Sono un centravanti alla brasiliana credo di avere le per far bene segnare dei gol».

Cagni ne prende atto: «Reinaldo non conosce l'italiano ma, sul campo, ha un linguaggio internazionale. Caso mai i problemi li avrà fuori. Se mi prendono anche un'altra punta, capace di andare al tiro, appoggiare il centrocampo e arretrare, vorrà dire che tutti i miei programmi saranno stati realizzati. Il Verona ha soddisfatto ogni desiderio. Ho voluto elementi certe caratteristiche tecniche umane, in grado di sacrificarsi soffrire per mantenere gli equilibri tattici».

Nel suo Verona non ci sono stelle ma un misto di gente esperta (come l'ex granata Bacci, l'ex juventino ed ex piacentino Corini, l'ex interista Antonio Paganin) giovani motivati. Al «Bentegodi», guardando i supi giocatori osannati da 500 tifosi, Cagni ha osservato: «Adesso sorridono, verrà momento in cui dovranno sudare».

C'è chi lo giudica un sergente ferro, lui preferisce definirsi sincero, coerente e corretto. E' un estimatore di Bagnoli: «Ha fatto la storia, Mazzone e Radice, e se ne parla troppo poco mentre sono sempre in auge gli allenatori che hanno trasformato il calcio in una scienze, cosa che è».

La sua filosofia è quella risultato ottenuto con la fatica del gruppo. Nel Piacenza ha evitato la retrocessione squadre come Torino e Bari, meglio attrezzate, hanno fallito: «In fondo alla classifica, un campionato che sembra finire mai, la lotta riguarderà mezza dozzina formazioni e si risolverà allo sprint».

A Verona lontani i tempi d'oro. campagna acquisti senza sprechi, un attivo due miliardi, orchestrata da Nardino Previdi vicepresidente gialloblù e ombra (autorizzato) del presidente del Venezia Zamparini. Appena tremilacento gli abbonati nonostante i prezzi più bassi di tutta la serie A. La speranza è di arrivare a 10 mila. Nessuno chiede a Cagni un altro scudetto. Il presidente Alberto Mazzi ha visto cadere nel il suo appello agli industriali veronesi collaborare per un grande Verona: «Ormai il calcio in mano alle multinazionali, Berlusconi, Agnelli, Cecchi Gori, Tanzi e Sensi». Ora Mazzi parla di salvezza. E basta.

Bruno Bernardi

Sopra, Cagni un tecnico che ha anni, che ha allenato il Piacenza per stagioni ricorda come metodi lavoro Osvaldo Bagnoli; a fianco l'attaccante brasiliano Reinaldo che il Verona ha ottenuto in prestito Parma

Atalanta: in Uefa col tridente

Mondonico a caccia d'Europa con Morfeo-Inzaghi-Magallanes

BERGAMO. «Emiliano, portaci in Europa». Erano in millecinquecento ieri mattina allo stadio, prima della partenza dei giocatori nerazzurri per Vigo di Fassa, ad assistere alla sfilata della nuova Atalanta versione «giovani marmotte».

Se non rischiasse di portar sfortuna, si potrebbe dire che tanti tifosi ubriachi gioia non si vedevano dall'anno di Guidolin, quello del «sogno atalantino» diventato presto incubo. Persa pagata la scommessa con la «zona spettacolo», è tempo di un'altra sfida: quella dei giovani. In due mesi la squadra è stata rivoluzionata.

Della difesa colabrodo è sopravvissuto il solo Herrera, in mezzo al campo mantengono la posizione i fedelissimi Mondo, Bonacina Fortunato, in avanti tutto gira attorno al genio del Morfeo «olimpico», corteggiato da molti ma da nessuno voluto veramente.

Persi a malincuore i pilastri Montero e Vieri, scaricati Perron e Tovalieri, la società non si è limitata a rammendare i buchi, ma si è messa a fare ricami. Il «colpo» è Pippo Inzaghi, il rischio i tanti giovani (età media: anni), il terno al lotto il serbo Mirkovic, lo svedese Persson, l'uruguajo Magallanes. Stranieri che Mondonico confessa, candidamente, di conoscere solo di faccia. presidente Ruggeri, che per quei tre ha sborsato un bel pacco di miliardi, ringrazia per la fulminea lavata di mani.

vero che Mirkovic il nuovo Facchetti, Persson l'erede Stromberg e Magallanes controfigura di Aguilera, non dovrei preoccuparmi troppo», chiosa Mondo. Due mesi fa avere consegnato Ruggeri lista di «giocatori Atalanta», di quelli che ti fanno fare il salto di qualità il tutto esaurito allo stadio, «però presidente non l'è sentita di sacrificare le proprie aziende soltanto per farmi felice».

L'allenatore nerazzurro, però, sembra essere soddisfatto, tanto da farsi certe idee. «Il 3-4-3 potrebbe essere un'idea, con Morfeo-Inzaghi-Magallanes sguizagliati in attacco, Herrera-Carrera-Sottil a far da diga davanti Micillo, Fortunato-Bonacina a giostrare a centro campo e Mirkovic-Rossini a scorrazzare sulle esterne. Del resto, i tanto bistrattati Europei ci hanno fatto capire che la difesa tre è il futuro di un certo tipo calcio. Basta gli inflazionati 4-4-2 e 5-3-2».

E gli obiettivi di questa nuova Atalanta? Solo salvezza ambizioni di zona Uefa? Se Mondonico scrvola («Chiedetemelo fra qualche settimana»), tocca capitan Fortunato vestire i panni del saggio: «In Uefa andrà chi non riuscirà a vincere lo scudetto. Non sono sogni per noi».

Cagliari: nostalgia del Trap

Soltanto trenta tifosi al raduno l'anno scorso furono più di 2000

CAGLIARI. C'erano meno di trenta persone al raduno del nuovo Cagliari, ieri mattina al «Sant'Elia». Sarà stato l'insolito orario (le 8,30), o più semplicemente la mancanza di fiducia e di entusiasmo sulla nuova squadra completamente rivoluzionata dal presidente Cellino, assente alla presentazione.

La giornata è iniziata con due di allenamento, tanta corsa sulla pista di atletica agli ordini preparatore Gonzalo Barreiro, sotto lo sguardo attento di Gregorio Perez di Roberto Clagluna, l'allenatore italiano che affiancherà in panchina il tecnico uruguaiano. Ventisette i giocatori convocati (nove della Primavera), nove i nuovi acquisti, quattro dei quali stranieri, gli Pascolo e Vega, il sudafricano Tinkler ed il danese Lonstrup.

Poco entusiasmo, dunque, e nulla che vedere il raduno quando il fascino Giovanni Trapattoni chiamò raccolta più di duemila tifosi. Tra l'altro la vendita degli abbonamenti procede rilento, con i tifosi per nulla soddisfatti campagna acquisti. Sono partiti tutti i pezzi migliori, da Oliveira a Firicano i nuovi acquisti non suscitano entusiasmo. Gregorio Perez, allievo di quel Tabarez che tanto bene fece Cagliari da impressionare i dirigenti del Milan, è fiducioso anche se nei suoi discorsi parla esclusivamente di salvezza. Guai commettere l'errore della passata stagione, quando Cellino ed Trap sbandierarono senza modestia l'obiettivo Uefa. «Iniziamo questa avventura con tanta fiducia - afferma Perez - tutto procede per il verso giusto e mi fa piacere vedere che i giocatori sono entusiasti di vestire la maglia del Cagliari. Credo molto in questa squadra, anche ci sarà molto lavorare per formare un buon gruppo. Ho già detto ai ragazzi che dobbiamo concentrarci fin dall'inizio sulla salvezza, resto si penserà successivamente». Ma dopo la cessione di Oliveira chi farà i gol salvezza? Ho ottimi attaccanti, Silva, Banchelli e Muzzi. Senza dimenticare O'Neill, un vero fuoriclasse». Sui due uruguaiani, piuttosto deludenti l'anno scorso, Perez è pronto a giurare: «Silva e O'Neill, per differenti ragioni, non hanno dimostrato il loro valore e consapevoli. Non vedono l'ora che riinizi campionato per riscattarsi ed io posso garantirvi che hanno un grande futuro davanti e faranno molti gol per Cagliari».

Tra i convocati figura anche il danese Lonstrup, che Cellino avrebbe potuto rispedire al mittente per guai fisici, ma il giocatore è stato giudicato idoneo da una commissione di medici dell'Uefa. «Sto benissimo - ha - e dimostrerò a Perez che può contare su di me».

Frigo

Quelli che... la Sampdoria

Fabio Fazio, il tifoso più celebre ha diretto lo show dei blucerchiati

GENOVA. Inedito vernice per la Sampdoria: la società (che festeggia 50 anni di vita) ha scelto presentare la squadra al palasport di Genova anziché sul campo da gioco di Bogliasco. Una serata speciale, all'americana, a metà tra lo sport e lo spettacolo. Il tutto in un bagno di folla: circa 15 mila tifosi presenti. Sul palco a presentare lo show c'era Fabio Fazio, il popolare sampdorianissimo conduttore della trasmissione «Quelli che calcio». Musica e giochi di luce multicolori, una coreografia ad effetto, il tutto sotto l'attento controllo di un servizio d'ordine discreto ma robusto. La vicenda Montella, infatti, non è stata ancora digerita. I sostenitori genoani sono sul piede di guerra e la polizia teme incidenti: non a caso in questi ultimi giorni la Digos ha effettuato una di perquisizioni sorpresa casa dei tifosi rossoblù più «noti».

proprio Vincenzo Montella è stato tra i più applauditi della serata, e che vedere comunque con l'ovazione tributata a capitan Mancini. Per ogni giocatore, poi, era stato preparato un video, proiettato su maxischermo con tanto di colonna sonora personalizzata.

«Non so questa squadra sarà più brava quella vecchia - ha detto Sven Goran Eriksson, alla sua quinta stagione nella Samp - lo vedremo col tempo. L'anno scorso, negli ultimi mesi, avevamo raggiunto buoni equilibri ed un ottimo rendimento. Certo, sarebbe stato meglio non cambiare, ma così va la vita. Si è cambiato, ma si è cambiato bene, il meglio possibile. Abbiamo preso i due giovani migliori della serie B, Montella e Zanini. Promettenti, già pronti al grande salto. E poi non è tutto da scoprire, da rifare. Ripartiremo da quel buon assetto raggiunto la primavera scorsa». Manca ancora qualcosa, però, per completare l'organico blucerchiato. Un difensore (si fanno i nomi del ceko Repka e del francese Caprari) e soprattutto Veron. «Peccato non avere l'argentino subito a disposizione - ha continuato l'allenatore - arriverà solo dopo le Olimpiadi, ma non per questo farò il tifo per l'eliminazione anticipata dell'Argentina. E poi c'è Laigle: il francese darà peso e carattere al nostro centrocampo. Mi aspetto molto da lui anche poi, tutti noi insieme, avremo bisogno di un po' di tempo per trovare le migliori soluzioni. Il nostro obiettivo è l'Europa: quest'anno stati i primi dei eletti, ora faremo di tutto per essere gli ultimi degli eletti. Anche non sarà facile: Parma e Inter molto più forti, Juventus e Milan non si discutono, la Fiorentina ancora cresciuta, senza dimenticare le due Noi ci proveremo». Domani i blucerchiati partiranno per il ritiro (il Cogne, in Valle d'Aosta. **[d. b.]**

Il presidente, nonostante voglia passare la mano, ha lavorato molto per puntare alla promozione

Calleri: ho costruito un Toro vincente

«Tanti dovranno rimangiarsi le critiche»

Gian Marco Calleri, il suo è stato un mercato da direttore sportivo, in conto terzi, o ancora da presidente?

«Mi sono comportato esattamente come tutti i 37 colleghi di A e B - risponde al telefono da Montecarlo -. Cercando cioè di formare la squadra più competitiva possibile. Tenendo conto delle possibilità economiche del Toro. Sono convinto di esserci riuscito. Nei giorni di mercato non ho pensato all'eventuale cessione della società, che da mesi è in vendita. Ho scordato questa vicenda badando alla formazione, puntando al pronto ritorno nella massima divisione. Se la trattativa andrà in porto, vorrà dire che è stato trovato un accordo onesto e chiaro. Se non andrà in porto, va bene lo stesso, andremo avanti. Ma attenzione, il Toro resterà in vendita. Non rimango a vita a Torino e in questa società a dispetto dei santi. Presto o tardi toglierò il disturbo. Con la convinzione che quanto ho fatto per il Toro, tenendo presente il rischio di fallimento e l'impegno di recuperare credibilità e bilancio, non lo ha fatto nessuno. Chi vuol venire al mio posto, adesso, si accolli tutte le responsabilità che ho assunto».

La vicenda Cristallini ha creato polemiche, reazioni rabbiose, incertezze...

«Cristallini è oggi rimane al Torino. Ma perché rimane lo voglio precisare: perché ora sono io il responsabile del Toro, al 100 per cento. Per Cristallini c'è stata la trattativa che sapete, ma non hanno dato la contropartita che ritenevo adeguata. Se l'avessi avuta, il giocatore sarebbe andato ad altra società e il Toro avrebbe fatto un grosso affare».

Giorgio Vitali è osteggiato, non viene più a Torino.

«Di sgradevoli ne ho lette tante, ma una in particolare. Che con Vitali il Toro non è il Toro, ma un bue. Allora dico che io ho comprato non un Toro, ma una mucca senza latte e in debito d'ossigeno. Che stava per fallire, ovvero morire. Semmai, che il Toro adesso sia un bue è già un miracolo. E' perverso accanirsi contro un professionista che fa bene il suo mestiere. Che si guadagna onestamente la pagnotta. Che non ha colpa se siamo finiti in B. Aggiungo che nel Torino passato c'è stato gente che ha la colpa precisa di averlo spinto sull'orlo del fallimento».

Rizzitelli coduto. Lei è stato condizionato da chi lo chiamava traditore?

«La vendita di un campione, richiesto dal Bayern, dimostra che il Toro non era e non è una scatola vuota. E tanto per essere chiari, il denaro delle cessioni è nelle casse sociali. Comunque, ammetto di aver dato via giocatori non più graditi alla piazza. Temevo fossero invisi al punto che la loro permanenza avrebbe creato problemi. Io continuo a ritenere Milanese e Falcone ottimi giocatori. Lo stesso pensano molti degli addetti ai lavori. Tanto che i due restano in A, Napoli e Fiorentina, attraverso prestiti pagati bene. Nella prossima estate il Toro potrà riprenderli. Oppure avere, stando ai contratti stipulati, una barca di soldi».

Si pensava restasse Abedi Pelé, invece...

«Nell'ultima telefonata, l'altra settimana, mi ha detto di voler più stare al Torino, in serie B. Ho provato ad insistere, però mi sono accorto che era tempo sprecato. Così è scattata la ricerca di Pizzi e Scarchilli. Mentre Pizzi alzava il tiro delle pretese, il procuratore di Pelé mi avvertiva: oltre che al Veracruz, Abedi piace al calcio giapponese e a quello statunitense. Conto, avendo Pelé un anno di contratto, che il Toro arrivino soldi. Intanto ho puntato su Scarchilli. Comprato. Perché sia chiaro che abbiamo solo due prestiti e con pieno diritto di riscatto: Cinetti e Ipoua. Tutti gli altri sono proprietà e capitali del Toro».

Ha fallito qualche colpo importante sul mercato?

«Uno, la caccia a un giocatore giovane che avrà un grande futuro: il nome? Non lo dico, perché conto ancora di far diventare granata il ragazzo».

Inizio del ritiro a Gubbio, il luglio. Presentazione?

«Non si fa. Qualcuno ha detto che avrei potuto organizzarla solo se tenevo Cristallini. Ma il capitano resta e la presentazione salta egualmente. Sono già stati bollati alcuni acquisti, da gente che non conosce neppure. Sarà il campo, quindi, a fare da presentazione. Il ritiro a Gubbio? Perché ci andai con la Lazio e ci portò fortuna. Il prossimo campionato il Toro avrà bisogno di tutta la buona sorte che non ha avuto lo scorso stagione».

Gli abbonamenti, quando partirà la campagna?

«Un'altra settimana. Prima voglio chiudere i conti del mercato. Proponendo la rosa definitiva dei titolari, il tifoso saprà come comprà abbonandosi. E c'è la trattativa per la società in ballo, non abbiamo fretta per gli abbonamenti. Ora lo scoglio sono i miliardi dei debiti col fisco. Ma se mi eccepisce, non mi accetta il rischio come ho fatto io, la trattativa si blocca».

Bruno Perucca

Calleri (a fianco) «Durante il mercato non ho pensato a cedere la società ma soltanto a costruire una squadra competitiva in grado di tornare subito in A»; Cristallini (foto piccola) nel Toro sarà un punto fermo

«Se la trattativa con Preziosi avrà un epilogo positivo, vorrà dire che avremo trovato un accordo onesto; altrimenti avanti un altro»

L'ESPERTO

OTTO STAGIONI TRA I GRANATA

Perotti vota Padova e Bari

«Per Genoa e Toro problemi d'ambiente»

GENOVA

ATTILIO Perotti, di questi tempi, avrebbe potuto studiare le contromisure per fermare il Milan e la Juventus. Avrebbe.

Invece dopo aver riportato in serie A il Verona, ha rinunciato a più prestigiosi palcoscenici pur di ritornare nella sua Genova rossoblù, quella che dieci anni fa gli offrì la prima panchina professionistica della carriera. Una scelta coraggiosa e rischiosa.

«Una scelta di vita e di programmi. Non nascondo di essere ambizioso e aver il Genoa mi viene concessa la possibilità di raggiungere traguardi importanti. Non potevo lasciarmela sfuggire».

Dopo una prima valutazione dei nuovi organici, il Genoa le sembra però in grado di poter competere per quei traguardi importanti?

«Effettivamente la mia squadra è forse l'unica ancora priva di precisa identità. E infatti un giudizio sul Genoa attuale potrebbe essere solamente penalizzante. Quindi aspetto: ho parlato con il presidente Spinelli e lui mi ha tranquillizzato, mi ha promesso che tutto andrà a posto. Sabato prossimo comincerà il ritiro. Farò la conta degli uomini a disposizione e valuterò».

C'è bisogno di almeno tre giocatori.

«Esatto. Uno per la fascia destra, uno per la sinistra e poi l'attaccante. Sono venuto a Genova per fare bene, per rispettare quei programmi ai quali accennavo prima. Ma oggi sarei in grado di garantire niente ai tifosi».

A cinque giorni dal ritiro il Genoa è ancora lavorando per completare la «rosa», mentre le altre formazioni stanno limando gli ultimi dettagli in vista della nuova stagione. Le favorite?

«Come sempre c'è un gruppo di squadre, in fase di pronostico, che ha qualcosa più delle altre. Penso alle quattro retrocesse: il Padova ha cambiato molto, un misto di esperienza e gioventù; il Bari con Doll, Flachi e Di Vaio si è dato un nuovo volto in attacco. Delle altre ha lavorato bene la Salernitana, una società che sfiorando la promozione oramai da due anni. Ma direi che tutti hanno cercato, con successo, di migliorarsi. Merito anche della sentenza Bosman: i tanti stranieri approdati in A hanno in pratica "soffiato" il posto a giocatori che in quel posto sanno fare la differenza».

A sin. Perotti, tornato a Genoa; in alto Spinelli, presidente rossoblù, e Sandreani, allenatore del Toro

«Bene la Salernitana. Ai miei rossoblù manca un'identità: ci servono tre uomini e, come ai granata, un po' di tranquillità»

Lei, insomma, non si sbilancia.

«E' difficile fare previsioni, quest'anno più che mai, perché appunto si rinforzati proprio tutti. Con la regola dei tre punti, poi, basta una domenica per passare dalla testa alla coda della classifica e viceversa. La stagione scorsa, ad esempio, parecchie squadre hanno occupato temporaneamente il primo posto. Il problema semmai è quello di rimanerci, lassù. Ma a questo punto emerge il gruppo migliore, come abbiamo saputo dimostrare noi del Verona, quello a grado dare al momento giusto un segnale di maggiore forza».

Quest'anno bisognerà anche fare i conti il Torino.

«Società forte, blasonata, allenatore che ha già vinto. Ha tutti i mezzi per fare bene. I problemi, piuttosto, potrebbero venire dall'ambiente. Anche la tifoseria granata, come d'altronde parte quella genoana, è rimasta scottata dalla retrocessione. E certe cocenti delusioni portano strascichi pericolosi. Se non si parte con il piede giusto potrebbero nascere le prime critiche, le prime polemiche, che metterebbero a rischio soprattutto la serenità e quindi il rendimento dei giocatori meno forti caratterialmente. Una specie di tunnel dal quale non si più. Sandreani, perlomeno, ha quasi completato l'organico...».

Insomma, finché Spinelli non «piazza» quei tre colpi mister Perotti non è tranquillo.

«Non è questo... Diciamo che resto fiducioso in attesa avere a disposizione quella squadra all'altezza dei programmi concordati. Anche perché il Genoa, così come il Torino, non può ambire ad un semplice campionato di centroclassifica. Genoa e Torino devono porsi degli obiettivi ambiziosi».

Darniano Basso

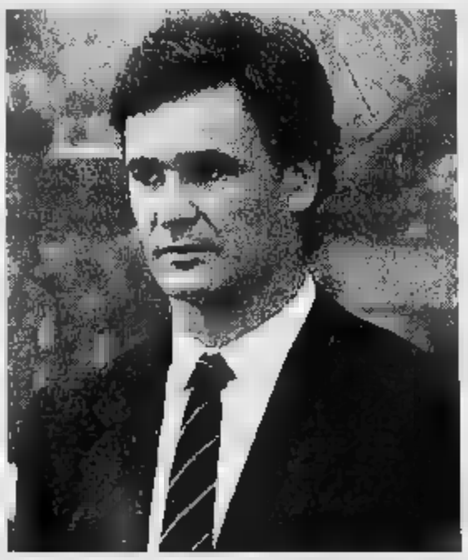
L'INTERVISTA

IL TERZO INCOMODO

Il tecnico della Fiorentina, entusiasta dell'arrivo di Oliveira, si augura di avere anche Stanic

«Voglio essere il rompiscatole di sempre»

Ranieri: scudetto? Mi basterebbe dare fastidio a Juve e Milan



Claudio Ranieri in tre stagioni alla guida della Fiorentina ha conquistato dapprima la promozione in serie A, il terzo posto nello campionato e la Coppa Italia

«L'Inter è la squadra che si è rinforzata di più Mi incuriosiscono il Bologna e il Vicenza Fra i nuovi stranieri, state attenti a Thuram»

FIRENZE

QUATTRO anni sulla stessa panchina possono molti o pochi. Dipende dai gusti dalle abitudini della società. Prima dell'avvento di Claudio Ranieri, la Fiorentina cambiava allenatori come fossero comiche, tra polemiche e porte sbattute. Col tecnico romano, bravo in panchina come nelle pubbliche relazioni, Vittorio Cecchi Gori ha stabilito un invidiabile feeling. Gli sbagli del passato hanno insegnato molto, ma anche i risultati hanno fatto la loro parte. Ranieri non ha mai venduto fumo, anche a costo di apparire rigido, algido, distante dall'euforico ambiente viola. E ha avuto ragione: al primo anno c'è stata la vittoria del campionato di B; al secondo l'assestamento della squadra in serie A; la stagione passata i viola sono riusciti a conquistare il terzo posto e la Coppa Italia, spezzando così un digiuno ventennale. Con questa eredità pesante ma elettrizzante, Ranieri si appresta ad affrontare il quarto anno, «quello fondamentale». Obiettivi: confermare la crescita della squadra in a una concorrenza sempre più agguerrita, e la solidità della categoria contro l'invasione straniera.

Ranieri, ricomincia un 3° posto, una Coppa Italia conquistata e 35 mila abbonati.

«Tutto questo è stimolante, anche rischioso. E' difficile viene adesso. Per noi e per Firenze sarà un anno importantissimo, fondamentale».

Che teme?

«Finire come tante squadre che dopo una buona stagione scivolate nell'anonimato. L'estate scorsa eravamo una sorpresa, ora conferma».

Il consiglio?

«Non fare il passo più lungo della gamba».

C'è chi parla di scudetto ...

«Ecco, appunto».

Per lei questa Fiorentina non è pronta?

«Sognare nulla, anch'io sogno (e spero) andare sempre più in alto, in campionato e nella coppa. Ma conoscendo l'ambiente e le rivali, m'accontenterei già ripetere la stagione passata, confermandoci come rompiscatole».

A chi vuol rompere le scatole?

«A Milan e Juve per esempio, restano le più forti. I rossoneri hanno esperienza, abitudine a vincere e rosa super».

Li affronterete già il 25 agosto nella Supercoppa.

«Cercheremo di metterli subito in ».

La Juve ha acquistato e venduto molto. Un rischio?

«Tutto rientra nella filosofia della società. cambiato tanto, è vero, ma resterà sempre ai vertici. Basta guardare la sua storia. E poi c'è Lippi, una garanzia, un abilissimo nel trovar sempre nuove soluzioni, e sempre vincenti».

La squadra che si è rinforzata di più?

«Sulla carta l'Inter, il suo centrocampo è stupendo, coniuga velocità, potenza e fantasia. Complimenti a Moratti. Ma anche a Cecchi Gori: i nuovi mi hanno soddisfatto».

Per voi il colpo è Oliveira.

«E' un campione rinforzerà ancor più il nostro già ottimo attacco. Poi arriverà la famosa ciliegina sulla torta (il croato Stanic ndr) sarà la benvenuta: lotteremo su tre fronti, ci sarà spazio per tutti, io voglio 19-20 titolari sempre pronti a giocare come ad accettare la panchina e la tribuna. Milan e Juventus insegnano».

Per molti la coppia Batistuta-Oliveira è la più forte.

«Vi dimenticate di Baiano, io ho un attacco da 60 gol, tante soluzioni, Batistuta finalmente in ritiro fin dall'inizio, Baiano voglioso di guarire e un Oliveira in della . Inoltre mi auguro che resti Robbiati e che Rui Costa si confermi un giocatore di livello mondiale dopo il bell'Europeo che ha disputato. Non mi lamento, ma neppure le avversarie lo fanno».

Il grande colpo è mercato?

«Potrei dire Chiesa, Djorkaeff e così via. preferisco considerare tali quei giocatori che, nonostante offerte, non sono stati ceduti: il primo che mi viene in mente è Karembeu».

Che squadra l'incuriosisce?

«Il Bologna di Ulivieri. Ottimo campionati cadetti, ora voglio vederlo sul palcoscenico della A. e poi il Vicenza: l'abbiamo ammirato tutti l'anno scorso, ripreavendo cambiato pochissimo. Riuscirà a riconfermarsi?».

Chi la intriga di più fra i nuovi stranieri?

«Thuram. Lo seguimmo a lungo l'estate scorsa, piaceva a tutti, poi l'affare sfumò, ma non per colpa nostra. Ora voglio proprio verificare se avevamo visto giusto...».

Sarà un campionato equilibrato?

«Sì, ma anche esasperato. Tutti vogliono vincere, e questo sarà impossibile».

Tanti pronostici per scudetto e Uefa, ma della lotta per la salvezza non si parla .

«In estate è giusto così, peraltro tutte le neopromosse appaiono particolarmente attive e agguerrite. E' giusto, quindi, permettere a tutti di sognare, anche se io sono il primo a non farlo».

Conteranno più i muscoli la fantasia?

«La duttilità. Giocatori e squadre dovranno dimostrare di saper cambiare continuamente pelle».

CACCHI RINUNCIA AL TORNEO DI TENNIS

CERVIA. Arrigo Sacchi non si è fatto vedere alla sesta edizione dell'ormai popolarissimo torneo di tennis Master Vip di Cervia-Milano Marittima, del quale era stato protagonista negli scorsi. Attesa delusa, quindi, per i suoi molti tifosi romagnoli e per alcuni giornalisti, anche il commissario tecnico azzurro non aveva confermato la partecipazione. Tra il pubblico (un migliaio di persone) si è vista soltanto la figlia minore del citì della Nazionale, il quale l'anno scorso fu rivale di Piero Chiambretti in una partita molto divertente. Evidentemente, dopo le delusioni per l'eliminazione degli azzurri dal Campionato europeo in Inghilterra, Sacchi preferisce evitare ancora qualsiasi contatto con i media, in attesa che polemiche si plachino.

Il torneo è stato vinto dall'editore Andrea Riffeser, che ha battuto in finale l'attore Francesco Salvi, e che ha quindi «recuperato» la coppa messa in palio dal *Resto del Carlino*. Salvi, in coppia l'ex portiere della Juve Stefano Tacconi, si è rifatto nel doppio. Il giornalista Oliviero Beha e l'attore Stefano Masciarelli gli sconfitti in finale.

Uno dei rincalzi di lusso di Lippi è pronto a competere con Boksic, Vieri e Amoruso

Padovano: io sto zitto, ma segno

«Conquisterò la Juve con i gol e l'obbedienza»

Padovano l'anno scorso ha segnato otto gol: per questa ragione non vuole essere considerato soltanto una semplice ruota di [illegible]

TORINO. Alla fine, nell'attacco della Juve è rimasto l'uomo che doveva essere di passaggio: Padovano. In [illegible] in Calabria, [illegible] punta ha seguito il mercato senza lasciarsi coinvolgere: in ogni caso lui [illegible] sarà [illegible] con prospettive migliori della scorsa estate quando appariva [illegible] la ruota di scorta sistemata nel baule, da tirar fuori [illegible] [illegible] di emergenza. Padovano ha [illegible] segnato 7 gol (importanti, come a Dortmund nell'esordio in Champions League), pochi hanno la sua velocità nell'adattarsi alla partita entrando a freddo. Un ottimo cambio. O qualcosa di più, ora che Vialli e Ravanelli non gli faranno ombra.

«Quando arrivai alla Juve - racconta - sapevo che Vialli, Ravanelli e Del Piero sarebbero stati [illegible] inamovibili: avevano vinto lo scudetto, [illegible] [illegible] potevano discutere. Ora due se [illegible] andati e io ho dimostrato qualcosa. Potrò giocarmi il posto in una situazione diversa».

Anche [illegible] Boksic?

«Lui è qualcosa di speciale, uno dei più forti. Se la buttasse dentro [illegible] [illegible] frequenza [illegible] con cui gli riusciva in Francia sarebbe il primo attaccante del mondo. Nella Lazio ha segnato poco, [illegible] ha fatto la fortuna [illegible] Signori: per chi gli sta vicino è [illegible] grazia di Dio».

Dunque Boksic diventa utile [illegible] ha vicino [illegible] goleador?

«Per quello che si [illegible] visto in Italia dico di sì».

Sembra un'autocandidatura.

«Io starò nella ceste, [illegible] sempre. In passato dicevano che [illegible] un piantagrane e mi [illegible] [illegible] un po'. A Torino ho provato che farsi trovare sempre pronto rende più che attizzare polemiche».

Fuori Vialli e pure Ravanelli, se l'aspettava?

«Per Vialli sì, anche se fino al suo annuncio ho sperato che rimanesse. Dico che ho sperato perché si [illegible] dimostrato un amico [illegible] mi sarebbe piaciuto giocare con lui ancora [illegible] anno. La cessione di Ravanelli è stata una sorpresa. E un affare».

Per la Juve o per Ravanelli?

«La Juve ha incassato moltissimo, lui andrà a guadagnare quanto [illegible] gli avrebbero dato in Italia. Hanno vinto tutti».

Ravanelli sostiene che l'hanno fatto fuori...

«Non so [illegible] contento. Io lo sarei [illegible] guadagnassi 5 volte [illegible] più, perché i soldi non sono fondamentali; ma chi dice che non ci bada è un gran bugiardo».

Lei avrebbe accettato un'avventura all'estero?

«Mi piacerebbe, ma le condizioni sarebbero molto diverse da quelle di Ravanelli. Va bene quando il contratto passa da 100 a 500, ma se arriva a 120 [illegible] meglio restare dove si è».

La Juve europea si è smembrata. Va via anche Sousa.

«Djorkaeff il gioiello Inter da battere se i nuovi s'inseriranno E attenti al Parma»

[illegible] le sembra un rischio?

«Lo pe[illegible] [illegible] Moggi: le bandiere [illegible] calcio [illegible] hanno più ragione di esistere. Le squadre si possono cambiare da un anno all'altro e l'esperienza delle ultime due stagioni dimostra che [illegible] [illegible] filosofia vincente».

[illegible] [illegible] Milan, ad esempio, non la segue: vende poco, compra il giusto.

«E' una scelta. Tutte le altre, però, [illegible] [illegible] trasformate. Saremo veramente in cinque o sei a lottare per lo scudetto. Penso all'Inter: se i nuovi si integrano in fretta sono la squadra più forte. Djorkaeff è l'uo[illegible] che può permettere il salto [illegible] qualità».

E le altre?

«Mi piace il Parma per due ragioni: primo, Ancelotti che ho seguito nel suo lavoro a Reggio Emilia ed è bravissimo; secondo, Chiesa e Zola saranno la migliore coppia d'attacco del campionato. Zola e il più forte calciatore italiano. Lo [illegible] lo che gli ho giocato insieme. Chiesa è formidabile, come gli arriva [illegible] palla tira senza pensarci [illegible]. E spesso ci indovina. Deve sfruttare il momento, anche se è un momento lunghissimo: dura da tre anni».

Come coppia, anche Oliveira e Batistuta nella Fiorentina mettono paura.

«Giusto, [illegible] la Fiorentina continua [illegible] non convincermi in difesa. Non [illegible] credo molto. Poi ci sono le romane. Signori è l'unico attaccante che non ha mai avuto un cedimento, ogni anno va sopra i 20 gol. Ma voglio vedere [illegible] gli accadrà senza Boksic».

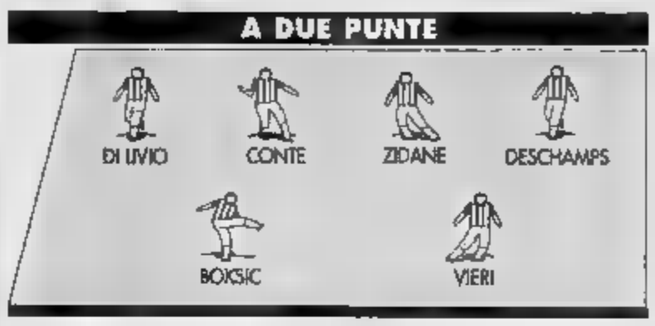
E a lei, Padovano, cosa accadrà?

«L'ho detto, mi tengo pronto. La concorrenza [illegible] forte, mentre guardavo le partite dell'Europeo mi dicevo che all'eccezione dell'Italia, della Croazia e un po' della Germania, in tutte le altre Nazionali io e almeno una quindicina di attaccanti italiani saremmo stati titolari fissi. La Juve adesso [illegible] Vieri e Amoruso. Sono giovani, molto bravi: uno sarà utile quando serve la spada, l'altro quando ci vuole il fioretto. Quale arma avrò io? La stessa dell'anno [illegible] il silenzio e i gol. Sfruttando anche i ritagli di partita» **[m. a.]**

CON IL TRIDENTE

IL TRIDENTE con Boksic, Vieri [illegible] Del Piero, è la formula delle ultime stagioni, corretta nel finale del '95-96. Senza la forza [illegible] i sacrifici di Vialli e Ravanelli, sembra un modulo più difficile da proporre anche per i problemi che creerebbe a centrocampo che ha già Zidane. E' comunque formula spettacolare: già Trapattoni la proponeva negli Anni [illegible] con Rossi-Boniek-Briaschi e Platini. Altri tempi.

A DUE PUNTE



E DUE PUNTE Boksic e Vieri (o Amoruso [illegible] Padovano) comportano [illegible] sacrificio di Del Piero [illegible] centrocampo (ma il Pinturicchio si spegne [illegible] qu[illegible] settore). Una soluzione possibile è invece con due punte [illegible] (Boksic più Vieri quando serve potenza, Amoruso [illegible] occurrono più tecnica [illegible] manovra), [illegible] l'esclusione [illegible] Del Piero e l'inserito di Di Livio (o di Lombardo) all'ala destra, nel ruolo di tornante.

CON IL CUNEO

IL [illegible], che comporta l'utilizzazione di Boksic più Zidane o Del Piero, [illegible] una soluzione interessante. Lippi inserirebbe un centrocampista in più (Jugovic?) al fianco di Conte e Deschamps. Boksic sarebbe la 1ª punta come nel Marsiglia, Del Piero giocherebbe in una posizione più avanzata e Zidane farebbe [illegible] rifinitore come nel Bordeaux. Squadra potente, [illegible] qualche possibile dubbio in zona gol.

RADUNI

ALTRI QUATTRO SONO AL LAVORO

Il nuovo tecnico, dopo anni di autarchia al Piacenza, affronta la A col brasiliano Reinaldo a guidare l'attacco

Verona: la prima volta di Cagni con lo straniero

«Se gli daremo una spalla, voleremo»

VERONA DOPO sei stagioni di calcio autarchico con il Piacenza, con tre promozioni e una retrocessione, anche Gigi Cagni ha il [illegible] primo straniero, il brasiliano [illegible] colore Reinaldo che il Verona, tornato in A dopo quattro lunghi anni di attesa, ha ottenuto in prestito dal Parma, via Palmeiras, e con alle spalle la sfortunata parentesi nell'Anderlecht e l'operazione di pubalgia.

A Reinaldo potrebbe aggiungersi un'altra punta del mercato estero, Noumo, francese di origine africana del Paris Saint-Germain, come vorrebbe Cagni per completare l'organico. Ha dovuto cambiare squadra questo tecnico bresciano, un ruspante che ricorda un po' Bagnoli, l'uomo che ha legato il suo nome allo storico scudetto del Verona, per uscire dai confini [illegible] [illegible] nostra. Ma non per questo si spaventa per aver ereditato la panchina del mago della Bovisa. Nè è preoccupato di gestire Reinaldo in una città che [illegible] paio di mesi fa era salita alla ribalta per [illegible] manifestazione di razzismo nei confronti dell'olandese nero Ferrier, che ora è passato alla Salernitana.

Ieri [illegible] ha offeso Reinaldo. Solo applausi [illegible] autografi. L'intolleranza? Per il momento non esiste, il suo procuratore evita di toccare l'argomento e lui, alla domanda [illegible] la teme, scrolla [illegible] capo.

Cagni non conosce Reinaldo, se non [illegible] videocassetta. Ieri lo ha incontrato al raduno [illegible] squadra e da oggi, nel ritiro di Pinzolo, ne valuterà la caratura. Vent'anni, alto [illegible] 1,76, fisico asciutto e dinoccolato, Reinaldo [illegible] è certo uno sfondatore. Fal[illegible] ne parla come di un opportunista alla Paolo Rossi. Reinaldo dice di non essere venuto in Italia per inventare il calcio: «Sono un centravanti alla brasiliana [illegible] credo di avere le doti per far bene e segnare dei gol».

Cagni ne prende atto: «Reinaldo non conosce ancora l'italiano ma, sul campo, ha un linguaggio internazionale. Caso mai i problemi [illegible] avrà fuori. Se mi prendono anche un'altra punta, capace [illegible] andare al tiro, appoggiare il centrocampo e [illegible], vorrà dire che tutti i miei programmi saranno stati realizzati. Il Verona ha soddisfatto ogni desiderio. [illegible] voluto elementi con certe caratteristiche tecniche e umane, in grado di sacrificarsi e soffrire per mantenere gli equilibri tattici».

Nel suo Verona non ci sono stelle ma un misto di gente esperta (come l'ex granata Bacci, l'ex juventino [illegible] [illegible] piacentino Corini, l'ex interista Antonio Paganin) [illegible] di giovani motivati. Al «Bentegodi», guardando i suoi giocatori osannati da 500 tifosi, Cagni ha osservato: «Adesso sorridono, ma verrà il momento in cui dovranno sudare».

C'è chi lo giudica un sergente [illegible] ferro, lui preferisce definirsi sincero, coerente e corretto. E' un estimatore di Bagnoli: «Ha fatto la storia, come Mazzone [illegible] Radice, e [illegible] ne parla troppo poco mentre sono sempre in auge gli allenatori che hanno trasformato il calcio [illegible] [illegible] scienza, cosa che non è».

La sua filosofia è quella del risultato ottenuto con la fatica del gruppo. Nel Piacenza ha evitato la retrocessione mentre squadre come Torino [illegible] Bari, meglio attrezzate, hanno fallito: «In fondo [illegible] classifica, [illegible] un campionato che sembra [illegible] finire mai, la lotta riguarderà mezza dozzina di formazioni e si risolverà allo sprint».

A Verona sono lontani i tempi d'oro. Una campagna acquisti [illegible] sprechi, [illegible] [illegible] attivo di due miliardi, orchestrata da Nardino Previdi vicepresidente giallobiù e uomo ombra (autorizzato) del presidente del Venezia Zamparini. Appena tremilacento gli abbonati nonostante i prezzi più bassi di tutta la serie A. La speranza è di arrivare [illegible] 10 mila. Nessuno chiede a Cagni [illegible] altro scudetto. Il presidente Alberto Mazzi ha [illegible] cadere nel vuoto [illegible] suo appello agli industriali veronesi di collaborare per un grande Verona: «Ormai il calcio è in mano alle multinazionali, a Berlusconi, Agnelli, Cecchi Gori, Tanzi e Sensi». Ora Mazzi parla di salvezza. E basta.

Bruno Bernardi

Sopra, Cagni un tecnico che ha 46 anni, che ha allenato [illegible] Piacenza per 6 stagioni e ricorda come metodi di lavoro Osvaldo Bagnoli; a fianco l'attaccante brasiliano Reinaldo che il Verona [illegible] [illegible] in prestito dal Parma

Atalanta: in Uefa col tridente

Mondonico a caccia d'Europa con Morfeo-Inzaghi-Magallanes

BERGAMO. «Emiliano, portaci in Europa». Erano in millecinquecento ieri mattina allo stadio, prima della partenza dei giocatori nerazzurri per Vigo di Fassa, ad assistere alla sfilata della nuova Atalanta versione «giovani marmotte».

Se non rischiasse di portar sfortuna, si potrebbe dire che tanti tifosi ubriachi di gioia non si vedevano dall'anno di Guidolin, quello del «sogno atalantino» diventato presto incubo. Persa [illegible] pagata cara la scommessa [illegible] la «zona spettacolo», [illegible] tempo di un'altra sfida: quella dei giovani. In due mesi la squadra è stata rivoluzionata.

Della difesa colabrodo è sopravvissuto il solo Herrera, [illegible] mezzo al campo mantengono la posizione i fedelissimi [illegible] Mondo, Bonacina e Fortunato, in avanti tutto gira attorno al genio del Morfeo «olimpico», [illegible] teggiato da molti ma da nessuno voluto veramente.

Persi a malincuore i pilastri Montero e Vieri, scaricati Perron e Tovalieri, [illegible] società non si è limitata a rammendare i buchi, ma si è messa a fare ricami. Il «colpo» [illegible] Pippo Inzaghi, il rischio i tanti giovani (età media: [illegible] anni), il terno al lotto il serbo Mirkovic, lo svedese Persson, l'uruguajo Magallanes. Stranieri che Mondonico confessa, candidamente, [illegible] [illegible] solo di faccia. Il presidente Ruggeri, che per quei tre ha borsato un bel pacco di miliardi, ringrazia per la fulminea lavata di mani.

«Se [illegible] vero che Mirkovic è [illegible] nuovo Facchetti, Persson l'erede di Stromberg e Magallanes la controfigura di Aguilera, non dovrei preoccuparmi troppo», chiosa Mondo. Due mesi fa aveva consegnato [illegible] Ruggeri una lista di «giocatori da Atalanta», [illegible] quelli che [illegible] fanno fare il salto di qualità [illegible] il tutto esaurito allo stadio, «però il presidente non [illegible] l'è [illegible] di sacrificare le proprie aziende soltanto per farmi felice».

L'allenatore [illegible], però, sembra essere soddisfatto, tanto da farsi venire certe idee. «Il 3-4-3 potrebbe essere un'idea, con Morfeo-Inzaghi-Magallanes sguizagliati in attacco, Herrera-Carrera-Sottil a far da diga davanti a Micillo, Fortunato-Bonacina a giostrare a [illegible] campo e Mirkovic-Rossini a scorrazzare sulle corsie esterne. Del resto, i tanto bistrattati Europei ci hanno fatto capire che la difesa a tre è il futuro di un certo tipo di calcio. Basta con gli inflazionati 4-4-2 e 5-3-2».

E gli obiettivi di questa nuova Atalanta? Solo salvezza [illegible] ambizioni [illegible] zona Uefa? Se Mondonico sorvola («Chiedetemelo fra qualche settimana»), [illegible] a capitan Fortunato vestire i panni del saggio: «In Uefa andrà chi [illegible] riuscirà a vincere lo scudetto. Non [illegible] sogni per noi».

Roberto Palucchi

Cagliari: nostalgia del Trap

Soltanto trenta tifosi al raduno l'anno scorso furono più di 2000

CAGLIARI. C'erano meno di trenta persone al raduno del nuovo Cagliari, ieri mattina al «Sant'Elia». Sarà stato l'insolito orario (le 8,30), [illegible] più semplicemente la mancanza di fiducia e di entusiasmo sulla [illegible] squadra completamente rivoluzionata dal presidente Cellino, assente alla presentazione.

La giornata è iniziata con due ore di allenamento, tanta corsa sulla pista [illegible] atletica agli ordini del preparatore Gonzalo Barreiro, sotto lo sguardo attento di Gregorio Perez e di Roberto Claguna, l'allenatore italiano che affiancherà in panchina il tecni[illegible] uruguaiano. Ventisette i giocatori convocati (nove della Primavera), [illegible] i nuovi acquisti, quattro dei quali stranieri, gli svizzeri Pascolo [illegible] Vega, il sudafricano Tinkler ed il danese Lonstrup.

Poco entusiasmo, dunque, [illegible] nulla a che vedere con il raduno dello scorso anno quando [illegible] fascino [illegible] Giovanni Trapattoni chiamò [illegible] raccolta più di duemila tifosi. Tra l'altro la vendita degli abbonamenti procede a rilento, con i tifosi per nulla soddisfatti dalla campagna acquisti. Sono partiti tutti i pezzi migliori, da Oliveira [illegible] Firicano e i nuovi acquisti non suscitano entusiasmo. Ma Gregorio Perez, allievo [illegible] quel Tabarez che tanto bene fece a Cagliari da impressionare i dirigenti del Milan, è fiducioso anche se nei suoi discorsi parla esclusivamente di salvezza. Guai [illegible] commettere l'errore della passata stagione, quando Cellino ed il Trap sbandierarono senza modestia l'obiettivo Uefa. «Iniziamo questa avventura con tanta fiducia - afferma Perez - tutto procede per [illegible] verso giusto e mi fa piacere [illegible] vedere che i giocatori sono entusiasti [illegible] vestire la maglia del Cagliari. Credo molto in quest[illegible] squadra, anche [illegible] ci sarà molto da lavorare per formare un buon gruppo. Ho già detto [illegible] ragazzi che dobbiamo concentrarci fin dall'inizio sulla salvezza, al resto si penserà [illegible] cessivamente». Ma dopo la cessione di Oliveira chi farà i gol salvezza? Ho tre ottimi attaccanti, Silva, Banchelli [illegible] Muzzi. Senza dimenticare O'Neill, un vero fuoriclasse». Sui due uruguaiani, piuttosto deludenti l'anno scorso, Perez è pronto a giurare: «Silva e O'Neill, per differenti ragioni, non hanno ancora dimostrato [illegible] loro valore e [illegible] sono consapevoli. [illegible] vedono l'ora che riinizi [illegible] campionato per riscattarsi ed io posso garantirvi che hanno [illegible] grande futuro davanti e faranno molti gol per il Cagliari».

Tra i convocati figura anche il danese Lonstrup, che Cellino avrebbe potuto rispedire al mittente per guai fisici, ma il giocat[illegible] [illegible] [illegible] giudicato idoneo [illegible] una commissione [illegible] medici dell'Uefa. «Sto benissimo - ha detto - [illegible] dimostrerò a Perez che può contare [illegible] [illegible] me».

Vincenzo Frigo

Quelli che... la Sampdoria

Fabio Fazio, il tifoso più celebre ha diretto lo show dei blucerchiati

GENOVA. Inedita vernice per la Sampdoria: la società (che festeggia 50 anni di vita) ha scelto [illegible] presentare la squadra al palasport di Genova anziché sul campo da gioco [illegible] Bogliasco. Una serata speciale, all'americana, a metà [illegible] lo sport [illegible] lo spettacolo. Il tutto in un bagno di folla: circa 15 mila tifosi presenti. Sul palco [illegible] presentare lo show c'era Fabio Fazio, [illegible] popolare sampdorianissimo conduttore della trasmissione «Quelli che il calcio». Musica e giochi di luce multicolori, una coreografia ad effetto, il tutto sotto l'attento controllo di [illegible] [illegible] d'ordine discreto ma robusto. La vicenda Montella, infatti, non [illegible] stata ancora digerita. I sostenitori genoani sono sul piede di guerra e la polizia temeva incidenti: non a caso in questi ultimi giorni la Digos ha effettuato [illegible] serie di perquisizioni a sorpresa a [illegible] dei tifosi rossoblù più [illegible].

E proprio Vincenzo Montella [illegible] stato tra i più applauditi della serata, niente a che vedere comunque con l'ovazione tributata [illegible] capitan Mancini. Per ogni giocatore, poi, era stato preparato un video, proiettato su [illegible] maxischermo [illegible] tanto di colonna sonora personalizzata.

«Non [illegible] se questa squadra sarà più brava di quella vecchia - ha detto Sven Goran Eriksson, alla sua quinta stagione nella Samp - lo vedremo col tempo. L'anno scorso, negli ultimi mesi, [illegible] raggiunto buoni equilibri ed un ottimo rendimento. Certo, sarebbe stato meglio non cambiare, ma così va la vita. Si è cambiato, ma si è cambiato bene, [illegible] meglio possibile. Abbiamo preso i due giovani migliori della serie B, Montella e Zanini. Promettenti, già pronti al grande salto. E poi non è tutto da scoprire, da rifare. Ripartiremo da quel buon assetto raggiunto la primavera scorsa». Manca ancora qualcosa, però, per completare l'organico blucerchiato. Un difensore (si fanno i nomi del ceko Repka e del francese Caproni e soprattutto Veron. «Peccato non avere l'argentino subito a disposizione - ha continuato l'allenatore - arriverà solo dopo le Olimpiadi, [illegible] non per questo farò il tifo per l'eliminazione anticipata dell'Argentina. E poi c'è Laigle: il francese darà peso [illegible] carattere al nostro centrocampo. Mi aspetto molto da lui anche [illegible] poi, tutti noi insieme, avremo bisogno di [illegible] po' di tempo per trovare le migliori soluzioni. Il [illegible] obiettivo [illegible] l'Europa: quest'anno siamo stati i primi dei non eletti, ora faremo di tutto per essere gli ultimi degli eletti. Anche [illegible] non sarà facile: Parma e Inter sono molto più forti, Juventus e Milan [illegible] si discutono, la Fiorentina è ancora cresciuta, senza dimenticare le due romane. Noi comunque ci proveremo». Domani i blucerchiati partiranno per il ritiro [illegible] Cogne, in Valle d'Aosta. **[d. b.]**

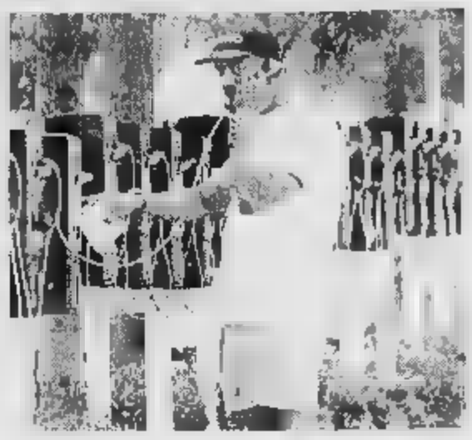
Atlanta 1996 -4

I Giochi sono un ottimo affare per pochi e la gente sa che i problemi della città resteranno

Atlanta, 15 giorni di illusioni

Una tregua dorata fra tante tensioni

Il pugile neozelandese Garth Da Silva si allena sullo sfondo dei grattacieli di Atlanta. Sulla città olimpica pioverà una cascata di dollari che non risolveranno però le tensioni sociali della capitale americana della disoccupazione



Una lunga fila di telefoni installati appositamente per le migliaia di turisti in arrivo ad Atlanta

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Durerà due settimane, poi Atlanta tornerà ad essere il solito schifo». Si potrebbe parlare di pessimismo leopardiano se non fosse che il taxista che ci accompagna dentro l'anello olimpico non ha la più pallida idea di chi fosse Giacomo Leopardi. Il suo sfogo viene dal cuore. Oggi i taxisti sono quello che erano i barbieri prima che aprissero i saloni di bellezza = si lasciassero chiamare alla francese = raccolgono le informazioni dei clienti, le metabolizzano con buonsenso e le diffondono. Il nostro, che è scappato dall'Iran dieci anni fa, sostiene che l'Olimpiade sarà una passata di vernice sul legno fradicio di questo angolo d'America dove la disoccupazione è profonda quanto lo era il razzismo negli anni Cinquanta.

In giro per Atlanta se ne raccolgono tanti di giudizi scettici. I Giochi muovono migliaia di miliardi ma l'uomo della strada pensa che non gli resteranno monete da briciole in cambio degli equilibri stravolti dall'evento. Va bene alla Coca Cola o alla Cnn. Molto meno al signor Smith e alla signora Richards. Protestano i senza tetto che si sono visti radere al suolo baracche e capannoni abbandonati per fare posto all'immenso Parco del centenario, il polmone verde aperto l'altro ieri in mezzo alla città. Si lamentano quelli che non possono più accompagnare parenti o amici all'aeroporto perché i soliti, zelantissimi burocrati hanno deciso che salutare chi parte è un optional rispetto all'esigenza di rendere meno affollato (e più sicuro) il terminal dove sono attesi 600 mila passeggeri più del normale. E c'è il giro di vite dei morabiti, come succede sempre in questi casi: per 11 mesi all'anno barboni, mendicanti e ubriachi sono tollerati dalla polizia, in questo mese invece devono scomparire.

Nel loro puritanesimo ipocrita gli amministratori della città hanno deciso che per dare una ripulita all'immagine andavano chiusi pure i quattro pornoshop della catena «Nove settimane e mezzo». Hanno fatto abbassare le saracinesche e hanno spedito in galera gli impiegati. «C'è una legge del '68 che proibisce la vendita di certi prodotti», ha spiegato un funzionario di polizia. In 28 anni non se n'era ricordato nessuno.

Finché l'Olimpiade continua a non annoiare con il ritmo e lo spettacolo delle gare, l'occhio cade sui difetti. O su quelli che sembrano tali. L'idea del Parco ad esempio è affascinante. Atlanta ha ripetuto quello che fece New York più di cent'anni fa, quando allestì il Central Park nel cuore di Manhattan. E oggi nessun newyorchese contesterebbe il Central Park. Il problema è che l'avidità degli affaristi che condizionano l'organizzazione dei grandi eventi sportivi ha preso il sopravvento sulle questioni sociali. Chi è ai margini si sente defraudato. Quattro giorni fa un agente olandese reclutato per il servizio di sicurezza è entrato nel college dove si trova il contingente delle polizie straniere e ha invitato alla sollevazione: «La Coca Cola ha pagato miliardi per la sicurezza, ma gli organizzatori danno la diaria agli americani, mentre a noi rimborsano neppure il biglietto aereo. Ce ne andiamo». Almeno il 30 per cento dei volontari hanno fatto le valigie. Gli italiani (16 carabinieri, tre vigili urbani e una poliziotta) sono rimasti «per spirito di servizio», ma il fatto di essersi pagati il viaggio e di consumare le ferie per far piacere a chi si imbosca migliaia di dollari ha già stemperato l'entusiasmo dell'inizio.

Il business tuttavia può morire. Come sta accadendo ad alcuni albergatori. Ci sono oltre duemila camere invendute in città. La certezza del tutto esaurito aveva indotto a alzare i prezzi: a nostra stanza da 140 dollari in un periodo normale ne vale 80. Ma le prenotazioni sono state tagliate. Agenzie e società che avevano bloccato grossi quantitativi di camere hanno dato la disdetta, l'apertura di qualche nuovo hotel ha ampliato la disponibilità. Insomma adesso c'è chi offre la sistemazione a prezzi stracciati (anche un 60 per cento di sconto) e non trova clienti. Anche questo è Atlanta.

Marco Ansaldo

Wake Forest, fortino azzurro

Nel campus requisito dal Coni aspettando la gara della vita

WINSTON SALEM
DAL NOSTRO INVIATO

L'Università è così grande che per raggiungerne i pezzi sparsi nel bosco dal quale prende il nome, Wake Forest, bisogna possedere l'auto o una gran voglia di camminare. Gli atleti azzurri, naturalmente, hanno l'auto. Non è una questione di pigrizia, o almeno non lo è per tutti. Il problema è avere la forza di sobbarcarsi mezzo miglio di strada a piedi dopo una doppia razione di allenamenti.

Si è lavorato duro a Wake Forest, l'anticamera dell'Olimpiade italiana a un'ora di volo, più mezz'ora abbondante di taxi da Atlanta. Quando il Coni decise che avrebbe affittato questo campus enorme sprofondato nel Nord Carolina e lontano dal cuore dei Giochi ci sembrò una stravaganza una ventura menagramata tutto sommato gli ultimi a prepararsi in un'Università sono stati i calciatori, durante gli Europei in Inghilterra, e sappiamo com'è finita. Ma avevamo considerato che tra il calcio e gli altri sport, quelli più poveri come la ginnastica e la lotta o la stessa scherma, esiste un abisso che non viene definito soltanto dai guadagni. Qui l'esperienza è globale. Si sta insieme come in un villaggio e la tensione per la gara (la stessa per la Trillini come per Zolai) si attenua un po'. Pensate: c'è anche chi riesce a ridere e esce dopo a fare acquisti. Non ditelo in giro.

Wake Forest, appena fuori Winston Salem, ha un corpo centrale disposto attorno a un enorme rettangolo di prato sul quale si affaccia la chiesa battista: gli edifici sono in mattoncini rossi, i palazzi più importanti hanno la facciata neoclassica che piaceva molto agli americani del profondo Sud. Immaginate «Via col vento». Attorno, per centinaia di ettari si estende la proprietà con le foresterie per gli studenti: casamatte a un piano in ballatoio, bruttine, ma c'è chi paga 30 milioni all'anno per mandare i figli a studiare. Ora che la presenza degli studenti è ridotta all'osso l'Italia si è impossessata del campus: hanno riservato al Coni due edifici, più due foresterie e la sala mensa che è diretta da uno chef degli Autogrill, Piorino Biancani.

Il turnover è abbastanza intenso. Nel weekend se ne sono andate le ragazze del basket, più le squadre di baseball e di ginnastica. Oggi arrivano gli azzurri di lotta libera e ginnastica ritmica, ma l'invasione ci sarà mercoledì con l'atletica leggera: 70 persone in colpo solo. «Gli atleti rimangono da noi fino a 5 giorni prima delle gare, poi si trasferiscono ad Atlanta. Gli ultimi saranno i maratoneti, il 2 agosto si chiude», spiega Stefano Ferranti, che con Marcella Caporuscio e Marco Cannella forma la pattuglia incaricata dal Coni di far funzionare il campus sotto la responsabilità di Massimo Ceccotti. «Si è creato un bel clima - spiega la Caporuscio: i ragazzi hanno apprezzato il fatto di poter stare assieme per rendere meno pesante l'attesa delle gare. La sera ci si ritrova sul prato, spunta fuori una chitarra. Quelli che partono sempre un po' tristi, vuol dire che si sono trovati bene». [m. ans.]

IL CALCIO

Il fuoriquota della nazionale verdeoro parla del torneo olimpico, ma anche del campionato italiano

«Il Brasile? Troppo forte»

Aldair: e la nuova Roma è un rebus

YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Aldair. Sì, proprio lui. Quello dei guanti e del tallo laterale più farsesco della storia, dal quale Ravanelli, complice il guardalinee, ricavò un gol a suo modo straordinario.

Aldair. L'ultimo campione del mondo che è rimasto, dopo la grande purga Trenton anni e novembre, fuori quota della Nazionale olimpica brasiliana, colonna della difesa, un reparto che, dalle sue parti, non suscita emozioni, non raccoglie discepoli: quello del portiere, e del difensore, è sempre stato considerato mestiere di ripiego. Il calcio sambo ha altre esigenze, cavalca altri progetti, altri sogni.

Aldair. Campione del Sud America nel 1989, campione del mondo nel 1994 e nel giro di un mese, forse, chissà, medaglia d'oro al valore olimpico. Ieri, protagonista al Giants della sfida con le «stelle» della Fifa, da oggi in ritiro a Miami. Parla di tutto, del suo Brasile, della sua Roma, senza negarsi il gusto della provocazione. Il successista Sensi è pregato di drizzare le antenne.

L'oro olimpico. «Il nostro girone, più alle Olimpiadi, comprende Giappone, Nigeria e Uruguay. Siamo forti. Più forti, se solo riusciranno a rendere per quello che possiamo e sappiamo, della squadra che vi batte ai rigori a Pasadena. C'è Rebelo, c'è Juninho, compagno di Ravanelli al Middlesbrough, c'è Ronaldo, che noi chiamiamo Ronaldinho per non confonderlo con l'altro, Ronaldo Guiaro, difensore. Poi Amaral, quello che ha preso il Parma, un tipo alla Dunga e alla Mauro Silva, ma più rapido, oh sì, infinitamente più rapido, Zé Maria, quello che piace al Perugia, Roberto Carlos, Rivaldo, il sottoscritto, Fantasia, velocità, abbiamo tutto. E l'ultimo Romario, sincero, è una grave perdita. Il problema, come sempre, è il ruolo di favorito, che a volte ci esalta, ma più spesso ci schiaccia. In parole povere: l'umiltà, la concentrazione. Zagallo, il ct, vorrebbe che giocassimo sempre all'attacco. Al cuore, e all'istinto, non si comanda. E' la nostra forza, il nostro limite».

I rivali. «Fra gli avversari più temibili colloco l'Italia. Per la tradizione che si porta dentro, per i valori che esprime, per il malizio che caratterizza ogni gesto, ogni trama. Ma non illudetevi. Questo è un Brasile che non si pone confini e pensa in grande, Olimpiadi e Mondiali '98».

La Roma. «All'oro di Atlanta ci tengo, e come. Ma non è solo quello il mio obiettivo, il mio cruccio. Seguo con trepidazione i movimenti della Roma. Il mio contratto scade nel 1998. In cinque stagioni, non ho vinto che una Coppa Italia. Poco. Le premesse non mi sembrano esaltanti. Per esempio: ho capito la rinuncia a Mazzone. Era con noi da tre anni, stava lavorando bene. Un paio di ritocchi, e avremmo potuto competere, anche noi, per lo scudetto. Così, invece, dovremo ripartire da zero. Ripeto: da zero. Con Carlos Bianchi ho parlato a Trigoria. Ha le sue idee, rispettabilissime, ma arriva da un altro pianeta e avrà bisogno di tempo. Il campionato italiano è unico, non dà tregua e, se sbagli la partenza, sei fritto. Mi dite che, in allenamento, fa correre i giocatori a piedi nudi. Questa è bella, non l'avevo mai sentita, mancava alla mia collezione». E si fa una risata.

Il mercato. «Pure sul mercato, c'è qualcosa che non torna. Ho letto di Trotta, argentino, un altro centrale. Mi domando: non sarebbe stato meglio pescare un forte esterno, un Panucci, un Benarrivo? Specie se, come mi ha spiegato Carlos Bianchi, passeremo alla zona pura e al 4-4-2: in un contesto del genere, la spinta dei terzini diventa fondamentale. Di centrali c'eravamo già io, Lanna e Petruzzi. Non capisco».

Lo scudetto. «E così, lo scudetto, lo rivincerà il Milan. Non sbaglia un colpo, resta la squadra più forte e più completa. Vero, non c'è più Capello, ma Tabarez mi sembra proprio l'ultimo arrivato e poi, con tutti quei campioni, potrei fare l'allenatore anch'io... La Juventus? Ha cambiato molto, troppo. Come il Parma. Vialli è un leader e Ravanelli uno che sotto porta si trasforma in sparviero. Mai e poi mai l'avrei ceduto. Non erano, non sono due giocatori qualsiasi. Se ne accorgeranno».

Roberto Beccantini

Il Resto del Mondo cede ai carioca

YORK. Meglio dell'Italia di Sacchi. Il gala benefico tra Brasile olimpico e il Resto del Mondo, conclusosi 2-1 per i brasilioni, ha fatto registrare un pubblico di 78.416 paganti, nuovo record assoluto per il Giants Stadium di New York (Papa Giovanni Paolo II escluso, 82.498). 1322 spettatori più della semifinale mondiale Italia-Bulgaria del '94. Il Brasile ha molto giocato e sprecato. Reti: Bebeto al 47' (e al 30', un palo), Klinsmann al 68' (splendido, al volo), Roberto Carlos al 78'. Fra le «stelle», in evidenza Desailly (nella foto, a sinistra). Così così Weah, entrato nella ripresa, e Ronaldo (cioè Ronaldinho), in campo dal 67'. Vivace Pelé. Nessuna traccia di Donadoni, infortunatosi nella sfida tutta americana Est e Ovest (3-2).

GIOCHI **FLASH**

catechizza l'Olimpica Maldini

WARREN. Matarrese è piombato nel ritiro dell'Olimpica, ha abbracciato Maldini e tenuto rapporto la squadra per 45': «In bocca al lupo. Vi raccomando a voi per tenere alto il prestigio del calcio italiano uscito male dagli Europei». Niente allenamento per Branca e Panucci (preoccupa il suo malanno al ginocchio).

Carl Lewis deludente test

DURHAM. Ha vinto, ma non convinto, il tre volte campione olimpico nel lungo Carl Lewis nel ultimo esame prima di Atlanta. Solo 8 metri la misura con cui King Carl si è imposto a Durham e ripetute le misure negli altri tentativi (7,69, 7,87 e persino 5,36). «Sono venuto solo per rifinire alcune - si è giustificato Lewis - ma sarò sicuramente al meglio per la gara olimpica. Non aveva brillato neanche alla vigilia di Barcellona, dove vinse l'oro. Lewis è il principale candidato al ruolo di alfiere della squadra Usa nella cerimonia inaugurale. Ottime invece le 4 × 100 americane: 38"16 per la maschile Drummond, Burrell, Marsh e Mitchell, 42"34 per quella femminile Hill, Gaines, Devers e Liller.

Nuovo record per George

SAPPORO. L'australiana Emma George ha stabilito il nuovo record mondiale dell'asta con 4,45 metri, superando il proprio 4,42 di due settimane fa a Reims, Francia.

La bulgara Dimitrova sfreccia 100 hs

STARA ZAGORA. La bulgara Svetla Dimitrova, recentemente divenuta mamma, ha stabilito la seconda prestazione dell'anno 100 metri a ostacoli (12"57): sarà dunque fra le favorite ad Atlanta.

Rudic soddisfatto Settebello

TORONTO. Trasferta canadese in chiusura per gli azzurri della pallanuoto, impegnati in questa fase per 5 ore al giorno in piscina e per un'ora e mezzo in palestra. Stamane comitiva italiana si trasferisce ad Atlanta. «Sono soddisfatto - ha detto il ct Rudic -: abbiamo realizzato il nostro programma e indicazioni buone ce ne sono state. Adesso ridurremo i carichi di lavoro». Domani e mercoledì gli azzurri si alleneranno con la Germania.

Protezione speciale per i britannici

LONDRA. La rappresentativa britannica ai Giochi riceverà una protezione speciale da parte della polizia americana per paura di possibili attentati da parte dell'Ira. Lo hanno deciso il presidente statunitense Bill Clinton e il suo vice Gore.

BOXE

Il migliore dei 5 pugili italiani avverte l'americano, rivale più pericoloso

Aurino, un conto da regolare

«Tarver mi ha rubato il Mondiale, la pagherà»

ROMA. Mancino, diciannove anni, il volto che ricorda un po' il Mazzinghi giovane. Pietro Aurino, stella incontrastata della nostra pattuglia per Atlanta, ha vinto quasi tutto, gli resta solo un conto da regolare con l'americano Antonio Tarver. L'Olimpiade è l'occasione migliore. Punto di forza (o di debolezza per i maligni) è il carattere. Il mediomassimo di Torre Annunziata è capace di tutto.

«E' vero - ammette Aurino -, sono un po' irrequieto. Perché non sopporto le ingiustizie. A sedici anni volevano impedirmi di usare i miei pantaloncini. Un portafortuna anche non ci credo, ma ho dato un pugno alla porta. E si è sfondata». L'episodio giusto per far nascere la leggenda (e questo «figlio della polveriera». Già, Aurino vive nella palestra a due passi dalla polveriera dell'esercito. Diciamo vive e non si allena, perché al ragazzo gli allenamenti piacciono poco, preferisce il combattimento.

«Da bambino già facevo danni. Zurlo mi ha portato in palestra e ci sono rimasto. Ai Giochi della gioventù di Riccione ho vinto la medaglia d'oro. Poi campione d'Italia '93, campione mondiale juniores '94, campione militare '95, campione europeo '96. Dicono che sia imbattibile, può essere vero. Certo sul ring sono molto deciso». La boxe oggi è tutto. «Non faccio altro. Sto in ritiro, combatto. Sì, qualche partita a pallone, qualche ragazza. Adesso sono fidanzato con Loredana da sette mesi. A scuola andavo malissimo, non mi piaceva. L'ho lasciata, puntando tutto sul pugilato. Dovevo scegliere. Sul ring è fare tutto. Posso essere tecnico o picchiatore, scelgo la tattica migliore per vincere e la applico».

Uomo medaglia per l'Italia. Una responsabilità. «E mi pesa. Invece siamo in cinque, tutti candidati alla finale e non ci sentiamo inferiori a nessuno. I miei compagni possono vincere come posso vincere io».

E se arriva la sconfitta? «Sarei molto deluso. I pugili da medaglia li ho incontrati tutti e battuti. Resta Tarver, è vero. Ed è un motivo in più per vincere. A Berlino mi hanno rubato il match, non riesco a dimenticarlo. Tarver sappia che ad Atlanta gli farò male». In realtà a battere Aurino fu la macchinetta contacolpi dopo che il match era chiuso in pareggio. La leggenda dice che ogni arbitro, prima di addormentarsi, il ragazzo di Torre Annunziata guardi in silenzio la cassetta del match.

Il futuro è tutto da costruire. «Dopo Atlanta deciderò. Ho solo diciannove anni, forse troppo giovane per il professionismo. Mi serve esperienza. Vedremo. Potrei anche appendere i guantoni al chiodo».

Piero Serantoni

Anche 18 italiani fra i 30 mila agenti mobilitati

L'Operazione Sicurezza vale cinquecento miliardi

ATLANTA. Saranno mila gli angeli custodi a vegliare sulla sicurezza dell'Olimpiade del centenario. Un gruppo molto assortito: un grande contingente di agenti di sicurezza privata, assoldati dal Comitato organizzatore, la polizia di Atlanta e della Georgia, l'Fbi e la Cia, gli artificieri federali e addirittura uno speciale gruppo formato da volontari pescati in tutte le polizie del mondo, tra cui anche 18 italiani. «In 4 anni abbiamo lavorato sodo per mostrare al mondo intero i Giochi più sicuri della storia - ha sottolineato Bill Rathburn, direttore dei Servizi di sicurezza dell'Acog -. Il team che abbiamo creato è incredibilmente preparato e pronto per qualsiasi emergenza. Ognuno conosce le proprie responsabilità».

Alcuni mesi fa, gli organizzatori hanno inscenato diverse situazioni per vedere il tempo di reazione e la strategia utilizzabile per le varie occorrenze. In un clima da film hollywoodiano. L'Acog ha messo in atto un attacco all'aeroporto di Atlanta, in seguito ad un furgone che avrebbe dovuto trasportare gas nervino, e molti altri, anche improponibili, disegni criminali per non farsi trovare impreparata. Il Villaggio è naturalmente una fortezza impenetrabile, circondato da speciale rete recinzione, da metal detector, telecamere a circuito chiuso, e da un esercito in allerta costante.

Il costo totale della Security olimpica si aggira sui 300 milioni di dollari, e una grossa percentuale andrà a pesare sul bilancio federale di Clinton: «Non posso dare le cifre ufficiali della spesa totale del governo - ha sottolineato Woody Johnson, responsabile Fbi - posso garantire che Atlanta sarà il luogo più sicuro del mondo». Atlanta non verrà però trasformata in una fortezza: «I Giochi non sono un campo militare - ha puntualizzato Rathburn - per cui dei mila agenti, solo saranno armati». [s. san.]

Il navarro perde terreno in salita e poi si accontenta di arrivare al traguardo con Rijs

Indurain deve attaccare, invece insegue

A Tulle vince Abdujaparov

TULLE
DAL NOSTRO INVIATO

Miguel Indurain ha maniera personalissima di attaccare la Maglia gialla. L'attacca facendosi piantare. Mai nella storia ciclismo è stato possibile recuperare le posizioni perdute rimanendo alle spalle dell'avversario che desidera battere. Eppure, Miguel ogni giorno fa una dormitina, si sveglia, si ricongiunge alla Maglia gialla e si riaddormenta. Ieri toccato il vertice di questa tattica che in un primo tempo ha scombussolato i tedeschi, soliti reagire non all'istante davanti alle stranezze, e in un secondo tempo li ha convinti che le probabilità vedere Indurain al primo posto in classifica sono pari a quelle di abbracciare Chiappucci primo domani sull'Hautacam.

Però, che Tour. Miguel va a pezzi negli ultimi tre chilometri della prima tappa alpina perché (dice lui) non si è sufficientemente nutrito. Rijs si appropria della maglia gialla in un tappone che, privato dell'Iseran e del Galibier, diventa tappino. Indurain in una affollatissima conferenza stampa illustra la sua strategia del rilancio e quel momento non soltanto si astiene dal rilanciare: addirittura si trasforma da fuggitivo ad inseguitore, consumando negli inseguimenti buona parte energie che dovrebbe consumare negli attacchi.

Ieri Miguel s'è addormentato subito, su una salita a venti chilometri dalla partenza. Responsabile l'inquieto Virenque, che deve a tutti i costi rompere le scatole. Lo zampillo di Virenque ha su Indurain l'effetto d'un sonnifero. Buona notte. Quando Rijs, Ullrich, Berzin e Olano s'accorgono dell'assenza del Navarro, un po' se ne rallegrano un po' se ne infischiano. Dall'unione di questi due stati d'animo nasce un'avanzata di medio calore.

Indurain, intanto, si desta, si guarda intorno e chi trova? Trova niente meno che Rominger anche lui retrocesso durante quella arrampicata seconda categoria. Il Duo Tristezza perde 55" ma per quanto ingualato è sempre un duo di egregi passisti. Grazie anche sobrio procedere di Rijs e compagni, Toni e Miguel riescono in 40 chilometri di caccia a ricollocarsi nelle posizioni di guardia. Insomma, di concreto che cos'è successo? Nulla.

E questo punto l'uzbeco Abdujaparov giustamente s'offende: come è successo nulla? Io, esimio velocista, attaccando ai piedi di una sia pur tenera ascesa stendo quattro compagni di fuga tra i quali un campione mondo stradista dilettanti, l'italiano Gualdi, e il francese Madouas dite che non è nulla? Ripariamo subito. Cinquanta chilometri al traguardo. Una pattuglia in testa Abdujaparov un'altra che insegue inseguita sua volta da Rijs soci. Usiamo il verbo inseguire, ma in realtà non insegue nessuno. Fa caldo. La pattuglia numero si arrende. La pattuglia numero 1 arriva a un chilometro e mezzo dallo striscione siccome il chilometro e mezzo è all'insù, Abdujaparov pensa: non vincerò mai uno sprint lievitante. Allora che m'invento? Si inventa una volata precoce, a sorpresa, esegue uno scattissimo con ancora sotto le ruote un po' di strada piatta, e chi prende è bravo. Gualdi, si consoli: passerà alla storia per essersi fatto piantare da Abdujaparov piedi d'una salita.

Torniamo a Indurain: c'è ancora o ha definitivamente smesso di presenziare? Gli manca la fortuna o gli mancano le forze? Dobbiamo perseverare nell'attesa di una sua bastonata regale o cominciamo occuparci d'altro? Concediamogli ulteriori 48 ore. Tanto non costa niente.

Hautacam domani e Pamplona mercoledì. Questo il terreno che resta per accorciare le distanze dalla Maglia gialla. Dodici chilometri è lunga la salita dell'Hautacam dov'è teso striscione della sedicesima tappa. Cento chilometri dividono l'ultima montagna della tappa spagnola Pamplona. Se Rijs non scoppia domani sarà improbabile che scoppi il giorno dopo.

Gianni Ranieri

CLASSIFICHE

Gualdi 2°, i big a quasi 5'

Ordine d'arrivo: 1. Abdujaparov (Uzb), 186 chilometri in 4 ore 6'29", media 45,398 km orari; 2. Gualdi a 7"; 3. Madouas (Fra) a 9"; 4. Rous (Fra) a 16"; 5. Hamburger (Dan) a 31"; 6. Bourguignon (Fra) a 3'56"; 7. Joermann (Svi) a 4'12"; 8. Boscardin st; 9. Tafi a 4'15"; 10. Cattai a 4'17"; 14. Baldato a 4'53". Tutti i migliori con il tempo di Baldato.
Classifica generale: 1. Rijs (Dan); 2. Olano (Spa) a 56"; 3. Berzin (Rus) a 1'8"; 4. Rominger (Svi) a 1'21"; Ullrich (Ger) a 2'06"; 6. Luttenberger (Aut) a 2'38"; 7. Virenque (Fra) a 3'16"; Indurain (Spa) a 4'38"; 9. Dufaux (Svi) a 5'03"; 10. Escartin (Spa) a 5'17"; 16. Piepoli a 10'04"; 17. Zülle (Svi) a 11'45"; 18. Garmendia (Spa) a 12'25"; 19. Ekimov (Rus) a 15'10".
Oggi: quindicesima tappa, da Brive-La-Gaillarde Villeneuve-sur-Lot, 176 chilometri senza difficoltà altimetriche.

Il velocista uzbeco Abdujaparov taglia il traguardo a braccia alzate dopo avere staccato i compagni di fuga con uno scatto improvviso in piedi dell'ultima salitella, a un chilometro e mezzo dall'arrivo

Ancora minacce dei baschi

«Nessuna garanzia di incolumità»

TULLE. Mercoledì Tour varca la frontiera spagnola punta verso Pamplona. Si da tempo che l'omaggio a Miguel Indurain, il corridore delle 5 vittorie consecutive, alla sua nazione tappunto la Spagna, non è gradito separatisti baschi che hanno più volte chiesto alla Société du Tour de France di rinunciare alla toppa. All'inizio del Tour, l'esplosione (senza vittime) di ordigno rudimentale nella sede della Renault di Villava, la città natale di Miguel, pochi chilometri da Pamplona, aveva allarmato corridori mezzo. Ieri il quotidiano basco «Eguin» ha pubblicato messaggio dell'Eta nel quale si dice che «dal momento del suo ingresso in Spagna, il Tour non potrà avere alcuna garanzia di incolumità». Nel messaggio, inoltre, si invitano i giovani separatisti a darsi alla fare. Avvenuto ben poco in gara, il messaggio ha attirato, ovviamente, le massime attenzioni e creato molta apprensione **[g. ran.]**

LUTTI

Formula Indy, rally, motociclismo e ippica

Una domenica tragica dieci morti, nove feriti

Ieri dieci morti e nove feriti gravi in incidenti durante competizioni sportive Toronto (Formula Indy), Essay (rally), Francorchamps (moto) e in Australia (ippica).
Toronto. Durante il G.P. di Toronto di Formula Indy, la Reynard Toyota del debuttante pilota americano Jeff Krosnoff, 31 anni, è toccata con l'auto dello svedese Stefan Johansson, volando in aria e spezzandosi più parti. Krosnoff è morto sul colpo, la stessa tragica sorte è toccata anche al gara Gary Arbin, coinvolto nell'incidente. Un altro addetto alla pista canadese è ricoverato in gravi condizioni.
Essay. Nel rally francese, l'auto che ha provocato la tragedia è uscita di strada in curva ha superato la protezione che divide il circuito dal pubblico, travolgendo numerose persone. Bilancio terribile: morti e 8 feriti gravi. Alla gara partecipavano 48 piloti, su un circuito di 1,2 chilometri in parte asfaltato e in parte in terra.
Liegi. Durante la 24 ore di Francorchamps, 3ª prova del Mondiale di endurance, l'ufficiale di gara belga Charles Albert sul percorso per rimuovere un oggetto ed è stato investito dal pilota britannico Lee Pullan, su Kawasaki, che viaggiava a 250 km/h: lo stro è stato fatale ad entrambi.
Australia. Nel Queensland, due fantini di galoppo sono morti per incidenti corsa: Heidi McNeich è caduta una gara a Warwick, David Wilkes è stato sbalzato dal suo cavallo in una corsa a Toowoomba, 100 km da Brisbane.

SPORT

RUGBY, RETROMARCIA INGLESE. Esclusi dal «Nazioni» per ceduto i diritti tv delle loro partite ad una pay-tv, gli inglesi sono pronti a ripensarci pur di rientrare nel torneo. Come si sa, che non vogliono rinunciare ai 218 miliardi promessi dal canale Sky News.
TENNIS, OK GUSTAFSSON E Gustafsson Alberto Costa hanno vinto gli Open di Svezia e Svizzera imponendosi rispettivamente su Medvedev per 6-1, 6-3 e Mantilla per 4-6, 7-6 (7-2), 6-1, 6-0.
FED CUP, Semifinali Federation Cup: a Nagoya, Usa-Giappone 5-0 (Seles-Date 6-0, 6-2; Davenport-Sugiyama 7-6, 7-5; Wild/Davenport-Nagatsuka/Sugiyama 6-2, 6-1); a Bayonne, Spagna-Francia 3-1 (Martinez-Pierce 7-5, 6-1; Halard-A. Sanchez 2-6, 6-4, 7-5; Martinez/Sanchez-Halard/Tauziat 6-4, 2-1, rit.). In finale Usa-Spagna (28-29 settembre negli States).
TROFEO FIAT 500. Gianluigi Galli (in coppa con la piemontese Marisa Merlini) s'è imposto con 45" di vantaggio su Toti nel Rally Appennino Reggiano, 6ª prova del Trofeo Fiat. Galli guida la classifica 56 punti contro i 53 di Toti.
BEACH VOLLEY, E BARI OK. Cosmogas Forlì e Pantravel Bari hanno vinto a Cesenatico il titolo italiano, rispettivamente maschile e femminile, battendo in finale Playa Catania (3-1) e Aquila Azzurra Trani (2-0).
EUROPEO MONTAGNA E DANTI. A Bor (Bs) il toscano Fabio Danti ha vinto la 28ª Malegno-Ossimo-Borno di velocità in salita per il Campionato italiano ed europeo montagna, precedendo Pasquale Irlando (Osella PA20S) e Fran Tschager (Reynolds Bmw).
F3, COUTO 1° AL MUGELLO. Al Mugello, successo del portoghese André Couto (Dallara 396 Fiat) nella 7ª prova del campionato italiano di F3. Secondo Scilla (Dallara Opel), quindi Boldrini (idem).
VINCE ARIOLDI. Roberto Arioldi, su Loro Piana Timide, ha vinto il concorso internazionale di Predazzo davanti compagno di squadra Moyersoen. Piovan (Timoti) ha ottenuto miglior tempo nel Gran Premio a due manche davanti a Arioldi.
Questa la schedina di ieri: prima X-1, seconda 1-1, terza X-1 o 2, quarta 2-1, quinta 1 o X-X o 1, sesta 1-2, corsa più 2-4. Montepremi lire 2.759.483.799. Agli 8 «14» L. 86.233.000, ai 79 «12» L. 8.732.000, ai 2285 «11» L. 301.000, ai 24182 «10» L. 26.000.

OGGI IN TV

7,00	Sportcenter, lg Espn da New York	Tele+2
	Studio sport	Italia 1
13,15	Tmc sport	Tmc
14,30	Atlanta '96	Raitre
15,15	**Ciclismo.** Arrivo 15ª tappa Tour de France	Raitre-Tmc
16,30	**Basket.** Dream 3-Grecia (replica)	Tele+2
17,40		Rai
18,00	**Atletica.** Olympic series (replica)	Tele+2
18,05	Sportsera	Raidue
18,50	Studio sport	Italia 1
19,30	Tele+2 weekend	Tele+2
19,35	Tg S Lo sport	
20,00	Ciclismo, giallo di sera	
20,15	Tele sportivo	Tele+2
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	100 anni di Olimpiadi	Tele+2
22,50	Tmc Sport	Tmc2
23,00	**Beach volley.** Da Sid: Fipav maschile (replica)	Tele+2
0,40	Italia 1 Sport	Italia 1
1,00	**Auto.** Da Toronto: Formula Indy (replica)	Tele+2

FASCINO E POTENZA
TURBODIESEL
Alfa Romeo
NON PAGA SUPERBOLLO
NON SPRECA CARBURANTE
179 Km/ ora
A.R. 145 TD
A.R. 146 TD L

Vetri elettrici - Chiusura centralizzato - Lavalergilunotto - Impianto radio + 6 altoparlanti - Alfa Code - Servosterzo - Vetri atermici - Fendinebbia - CORSO DI GUIDA SICURA COMPRESO NEL PREZZO
Prezzo Chiavi in L. 28.900.000
Prezzo Chiavi in mano L. 29.750.000
L'innovativo sistema che consente di guidare un'auto nuova ogni 2 anni. Migliaia di automobilisti hanno già scoperto che conviene.
A.R. TD
ANTICIPO L. 5.200.000 24 QUOTE MENSILI L. 528.600
Auto nuova ogni 2 anni.
A.R. 146 T.D. L
ANTICIPO L. 5.350.000 ,000
Dopo 2 anni sei libero di: - tenerla versando il 50% residuo - tenerla rifinanziando il residuo prezzo sostituirla con un' auto nuova. Il tuo usato verrà valutato alle quotazioni di " Quattroruote ".
E' un' offerta esclusiva della concessionaria
SOGEA
C.SO SIRACUSA - TORINO - TEL. 011/ 3299333
C.SO RI 15 - TORINO - TEL. 011/6604144
C.SO FRANCIA - COLLEGNO - TEL. 011/ 4055000
C.SO 33 - TORINO - TEL. 011/ 593880
PROPOSTA SPECIALE SOGEA AI POSSESSORI DI IVA
IFAS GRUPPO COMMUNICATION

POLEMICA

Votazione atleti '94

Nebiolo replica alle accuse degli inglesi

LONDRA. Il Sunday Times accusa Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaaf), di aver falsificato i risultati delle votazioni per i migliori atleti del 1994. Secondo il prestigioso domenicale britannico, test simili a quelli usati dalla polizia scientifica hanno dimostrato che un gruppo di schede inserite a urne già chiuse furono scritte da un'unica persona, presumibilmente Enrico Jacomini, all'epoca uno stretto collaboratore di Nebiolo.

Il presidente - sempre stando alla ricostruzione del giornale - avrebbe dato il suo personale sì all'operazione dopo aver appreso che la giuria internazionale aveva piazzato 3 atleti britannici (Sally Gunnell, Colin Jackson e Linford Christie) nei primi 6 posti. Fatto il conteggio delle schede falsificate, il primo posto tocco invece alla statunitense Joyner-Kersee. «All'epoca - scrive il Sunday Times - Nebiolo stava cercando di promuovere l'atletica negli Usa».

Fra le schede falsificate ci sarebbe anche quella di Roberto Quercetani, noto storico dello sport, il quale non avrebbe riconosciuto la sua firma sotto la scheda che il Sunday Times gli ha mostrato.

La Federazione internazionale di atletica ha preso posizione con un comunicato: «La Iaaf non ha nessun commento da fare su alcuni pettegolezzi datati riportati un giornale inglese sul risultato del sondaggio per la nomina degli atleti migliori dell'anno 1994. La notizia riportata dal giornale inglese non riguarda la Iaaf, trattandosi di un sondaggio privato fatto dalla fondazione internazionale dell'atletica, una istituzione completamente staccata ed autonoma, sia sul piano del funzionamento che decisionale. Del resto appare molto chiaro che l'atletica fonti vicine all'atletica siano interessate ad avere sondaggi sui migliori ogni anno, accaduto nel 1993 per i britannici Colin Jackson e Sally Gunnel e nel 1995 per un altro atleta britannico, Jonathan Edwards».

«Non si può non sottolineare - conclude il documento della Iaaf - il fatto che appare del tutto strano e curioso che simili pettegolezzi certa stampa li evidenzi sempre alla vigilia di grandi avvenimenti per crearsi piccoli scoop, utilizzando fonti ridicole ed assolutamente non credibili».

A Volpi il trofeo Broglia

RIFUGIO LA SELLA. Sembra gioco parole, ma non lo è. l'ordine d'arrivo del nono trofeo Broglia Marzè Quintino per dilettanti under 23, con partenza e arrivo al rifugio La Sella Soprana Baltigati. Ha vinto per distacco il varesino Alessandro Volpi, ventunenne portacolori della Ribar di Busto Arsizio, che ha preceduto di 35" il cuneese Alessandro Volpe, alfiere della Brunero Bongioanni Boeris di Ciriè. Ma non basta. Al terzo posto, staccato di 45", è arrivato Mirko Volpi, fratello gemello e compagno di squadra del vincitore. Dopo una lunga fuga sette nella fase centrale, pianeggiante, la corsa (52 partenti) si è decisa lungo le rampe della dura salita di San Bonomio, dove Volpe della Brunero ha staccato tutti, transitando in vetta con 30" sui Volpi di Varese. A 7 chilometri dal traguardo i due inseguitori hanno raggiunto il Volpe in fuga e poco dopo Alessandro Volpi ha allungato a volta

Itca, scudetto nel mirino

TORINO. Fervono le operazioni di mercato nel calcio a cinque. Protagonista delle trattative è l'Itca che, vinto la Coppa Italia, conferma di voler puntare al titolo. Arriveranno in Piemonte il portiere Calabria dall'Augusta ed il bomber Arcilesi dal Palermo. Ma la campagna di rafforzamento realizzata dal presidente Marco Ceresa potrebbe non ancora conclusa. Intanto sono in procinto di lasciare la ringiovanita Itca Maltese e Sattolo, mentre Caneschi andrà a Roma e Cucco giocherà nell'Eurotravel. In serie B, punta decisamente alla promozione l'Eurotravel che, oltre a Cucco, potrà disporre degli ex-valligiani Spalla e Veronesi e di Malocrinò (acquistato dall'Aymavilles). Ad Aosta dovrebbero arrivare Trotta, Poltini e, forse, Ferri. Il Cesana si è fuso con lo Juppies: resta l'allenatore Modanese mentre la schieramento sarà composto dai migliori elementi delle due compagini.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 15 Luglio 1996 LA STAMPA-TUTTOSPORT 32

Rinnovato il consiglio Figc

Fusco promette un nuovo corso

TORINO. E' finita con gli occhi arrossati di Salvatore Fusco, per la quarta volta rieletto presidente regionale della Federcalcio e quelli pieni di amarezza di don Aldo Rabino, candidato alla successione sconfitto per la miserevole cifra di 32 voti. La guerra dei mondi diversi, dopo una campagna elettorale al tritolo, si intuiva già fuori dal Palastampa, un genere abituato ad altra musica. Tutto è iniziato con la presentazione di Fusco, voce amareggiata, colorito cinereo e aria stanca. A lui il compito di introdurre un tavolo d'onore pieno zeppo di presidenti, roba da far invidia ad un dibattito televisivo. Stolfa annunciato il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Elio Giulivi e quello della serie C Giancarlo Abete.

Ma i lavori dell'assemblea, prima di prendere ufficialmente il via, hanno dovuto lasciare spazio a ben 24 interventi. E' sentito un po' di tutto: qualche ipertesi, promozioni di tornei, fondi per le società alluvionate, lezioni di anarchia, interventi ad effetto zerbino, gocce di federalismo in perfetto stile Pontida. Il momento diventa solenne quando la parola passa ai due candidati. Inizia Fusco e il suo intervento passa dai successi dell'attività calcistica piemontese alla storia della segretaria molestata. Il colpo di scena è nell'aria: Giulivi in persona prende il microfono per assicurare che lui stesso ha dato il consenso di chiudere il contenzioso con la dipendente. Applausi a scena aperta. Quindi Don Rabino, abile a ripercorrere le tappe della sua candidatura, rispedendo al mittente tutte le accuse di campagne elettorali al curaro. La sua, assicura il salesiano, resta la missione di un prete sulle barricate, per far tornare la moralità scomparsa in un mondo che dovrebbe essere sinonimo di sport e gioventù.

Quindi il voto. Su 637 società aventi diritto si sono presentate in 528 e di queste solo 500 hanno espresso la loro preferenza. La votazione ha dato la maggioranza assoluta prevista dal regolamento già alla prima tornata: 261 voti per Fusco e 229 per don Rabino, più 9 schede bianche e 1 nulla. La proclamazione di Fusco ha avuto gli applausi dei suoi e lui, commosso, ha ammesso «Ho sicuramente perso voti per la campagna denigratoria fatta contro di me, ma avevo già vinto ripresentandomi dopo quanto è successo. Mi resta un profondo senso di amarezza per le durissime accuse che mi sono state mosse, avrei preferito una campagna elettorale accesa ma dai toni pacifici. Sarò il presidente di tutti scusate la frase fatta, ma è veramente nei miei obiettivi. il mio compito sarà quello di accompagnare il calcio piemontese verso il nuovo millennio nel migliore dei modi».

Don Rabino, l'altra metà della sfida, è un fiume in piena: «Il risultato è soddisfacente, ma ci pensate? Non c'era mai stata una contrapposizione al presidente regionale e abbiamo addirittura sfiorato la vittoria. Qualcuno mi anche detto che il metodo voto assomiglia a quello bulgaro, perché la chiamata delle società dovrebbe essere nominativa e non con un assalto all'urna senza regole e ordine. Comunque non voglio recriminare». Laconico il commento a caldo di Elio Giulivi, massima carica nazionale dei dilettanti: «Un appuntamento importante a cui hanno preso parte un gran numero di società. Mi auguro che la rielezione di Fusco serva a risanare la frattura creata in questi giorni: il lavoro dovrà essere totale e confido nell'operato del presidente appena nominato».

Salvatore Fusco, riconfermato

Germano Longo

I nuovi eletti. Presidente: Salvatore Fusco, voti 261. Consiglieri: Pierangelo Isolato 204; Luigi Portigliatti 203; Ermelindo Escolutta 201; Luigi Vacchini 201; Alfredo Rolino 198; Giovanni Molino 197; Renzo Martinengo 197; Giuseppe Menzi 196; Silvio Junior , Giuseppe Brarava 112

Calciomercato in piena attività: Locatelli nuovo mister della Fossanese

Weffort sceglie il La Chivasso

Ferretti e Francone colpi della Biellese

TORINO. Calciomercato minore nel vivo in tutto il Piemonte. Chiuse (teoricamente) le trattative per i «prof» il palcoscenico ora è tutto per formazioni minori. Il colpo a sensazione, e quello del La Chivasso, ambizioso club d'Eccellenza intenzionato a salire di categoria. I torinesi hanno concluso con Weffort, centravanti giramondo, nelle ultime tre stagioni alla Pro Vercelli. «Marco-gol» è stato convinto a scendere di due categorie grazie a un lauto rimborso spese, tanto che l'altro giorno ha detto di no a Borgosesia e Derthona.

E per rimanere in casa dei valsesiani ecco il Borgo ingaggiare dalla Primavera dell'Atalanta la mezzala Rubagotti che va ad aggiungersi ai portieri De Giorgi (Tempio), Modenese (Valsesserra) e al giovane terzino Pravatà (Monza). Adesso il ds Paolo Guidotti cerca un cannoniere d'esperienza (Giulietti o Angeretti).

Dal Borgo allo Sparta Novara che soffia il promettente Albore al Brugherio mentre il Derthona, perso Weffort, sta cercando d'ingaggiare Cimadon (14 presenze, 6 gol nel Tempio). Valentino Spalla è il nuovo centravanti di una Valenzana in attesa del ripescaggio.

Nel cuneese «colpi» a raffica alla prima giornata di trattative all'hotel Romanisio. Il grande protagonista è stato il presidente della Fossanese Gino Bordone che ha subito annunciato il nuovo allenatore. Sulla panchina di Giuliano Ciravegna siederà «Chico» Locatelli, focoso italo argentino arrivato dalla Liguria. Bordone ha anche dichiarato incedibili il portiere Sirtori, il cursore Borgna, il cervello Burgato e il bomber D'Errico.

Marco Weffort va a Chivasso

Occhi puntati sul Pinerolo. A Fossano il presidente Fredo Gallo era tra i più corteggiati «Abbiamo richieste importanti per Ceddia, Pallitto, e Giorsa» diceva. A Pinerolo sono in arrivo giovani speranze di casa Juventus Dido (ex Moncalieri) e Gre- (Venaria).

Scendendo all'Eccellenza si incontra il Bra dove sono annunciati in partenza i «senatori» Fava (Sommarivese), Novello (Albese), Della Garen (Asti), mentre vestirà la maglia giallorossa il potente cursore del Carmagnola Meloni. L'Albese ormai si muove sul «mercato» da ripescata in Eccellenza. I «colpi» degli azzurri potrebbero essere il mediano Raiauri (Saviglianese), Battistello (La Chivasso) e una punta di un club alessandrino.

Fine settimana intenso per la Biellese. I bianconeri hanno definito l'ingaggio di Ivan Ferretti, 27 anni, centrocampista, lo scorso anno alla Pro Patria. Il giocatore, che è cresciuto nelle giovanili del Torino per poi trovare una collocazione fissa in serie C (Alessandria, Tempio, Aosta), dovrebbe costituire il compagno ideale per Giannini. Ferretti nello torneo è stato impiegato volte e ha segnato 5 reti. Arriva dal Novara invece il mediano Paolo Francone, anni.

Il Varallo ha chiesto Cerello e Tescari al Gattinara, mentre è visto sfuggire il biellese Fracon che domani firmerà per il Chivasso (che vuole pure Vaira). Si è accasato anche il borgosesiano Jelmini (a Suno), un'altra grande passione di mister Arrondini. La Dufour resta comunque in pole position per Luca Boschetti. Al Borgomanero vanno invece Rossato e Gerardi, di proprietà della Biellese. Quest'ultimo proviene dal Trino, società che rischia di sparire dall'Eccellenza: il termine per le iscrizioni scade oggi e patron Vermonti spera che intervenga qualche cordata per risolvere la situazione. In Promozione, il Villaggio Lamarmora ha concluso con Abbrescia (Caltignaga), Sello del Trino, e Berto Verbania, mentre la Cossatese ha «soffiato» il difensore Claudio Prandi al Valsessera.

Il tecnico «Chico» Locatelli

A Borgaro il colpo più grosso lo annuncia Beppe Mosso (resco di nomina sulla panchina dell'Asti. Fior di richieste piovevano per i due goleador dei «galletti»: Falzone e Nordi. Le ultimissime darebbero Nordi in partenza sicura (destinazione Sangiustese?) e Falzone riconfermato. Mosso cerca anche una punta, difensore un giocatore di fascia, a è tutto fermo a livello di trattative.

Si rivede anche la coppia Meringolo-Gino, rispettivamente vice presidente e direttore sportivo dell'attivissimo Nizza Millefonti. Le loro sono serate in apnea: capo chino sui tavoli e trattative estenuanti. Il poco che emerge arriva dalla sala partenze del Nizza, con Moncada e Sarracino al Bra, Vietto ad Arezzo e vagonate di richieste per rientrante Cutrupi, considerato quasi incedibile. In arrivo al Nizza Quiladamo, lo scorso anno nelle file del Moncalieri di proprietà granata.

Il portiere Bizzotto passa dall'Asti al Rivoli, come pure Zipparri svincolato dall'Alpignano. Il sodalizio di Aneri tratta per Scomparin (destinazione Giaveno) e Imarisio, gradito al Rosta che, a sua volta, ha ceduto Campolattano al Lascaris e Perri al Piobesi. Lo stesso Piobesi conferma gli arrivi di Reinero ed Evangelista dal Bruzolo, Rista dal Cherasco. [r. s.]

BASKET

Cus e Abet: strategie indirizzate sui giovani

A Bra è il futuro di Carlo Della Valle

BRA. L'azzurro di Carlo Della Valle andrà ad arricchire i bianco-blu dell'Abet Bra. Il colpo sensazionale dei braidesi si è chiuso in questi giorni: il sodalizio si è garantito la presenza del play cardine della Nazionale di qualche anno fa (37 gare e 148 punti in azzurro) e che lo scorso anno militava ad Alba. Per Bra si tratta del miglior modo di festeggiare il 25° anniversario (un record) dell'abbinamento il marchio Abet Laminati. Della Valle, regista trentaquattrenne di 198 cm, che vanta al suo attivo oltre 400 presenze in serie A, sarà quindi il perno di una formazione giovanissima costituita per il resto da soli braidesi.

Carlo Della Valle è stato uno dei cuneesi più prolifici del basket: ha realizzato quasi 5000 punti

Proseguono intanto in tutto il Piemonte le trattative e la situazione sembra generalmente in controtendenza rispetto agli anni precedenti, con numerose operazioni e molte società che possono spendere. In serie B2 la Sanfilippo conferma in massima parte un telaio esperto ed in grado di fornire garanzie di un buon campionato, l'unico punto interrogativo è legato al nome di Renato Dho. Il presidente Garrone ha nel mirino l'ala Gigi Nazaro da Lecce, cresciuto nelle giovanili del Galvagno. Potrebbe invece essere ceduto Beppe Lotezzano, che sembra interessare a Fossano. A Collegno la rivoluzione ha riguardato le panchine: il confermato Gino Bellini avrà al suo fianco Flavio Pieranni, mentre Beppe Carbone sarà il responsabile del settore giovanile.

La promozione della Cimberio in serie B apre spazi inattesi anche nei campionati minori: è possibile infatti che la Polaris Casale approdi direttamente all'agognata C1, sfiorata quest'anno al termine di un testa a testa entusiasmante con il Derthona. A loro volta i casalesi schiuderebbero le porte della C2 ad un'altro team: fra le candidate spicca il Cus Torino che si presenta ai nastri di partenza ricco di entusiasmo e di voglia di fare. Non cambiano le strategie societarie: la dirigenza cussina punta sul settore giovanile, coordinato da Emanuele Di Pasquale, al decimo anno al Cus. Il presidente Lanfranchi ed il direttore sportivo Chieppa puntano sulla maturazione del giovanissimo quartetto delle meraviglie composto dai diciottenni gemelli Emanuele e Davide Violante (rispettivamente guardia ed ala), di Davide Nania e del centro 2 metri Denis Quarta (classe '79). Intanto potrebbe andarsene Paolo Longhi, regista trentenne di 180 cm. Non rientra più nei piani societari anche Enrico Unia (pivottone di 32 anni e 203 cm) che, dopo un anno di inattività, sembra intenzionato a fare il rientro a buon livello.

Fabrizio Turco

BOCCE

Ha conquistato il punto a spese di Papone

Molinari qualificato per il girone finale

CEVA. Il massimo campionato di pallone elastico ha esaurito il programma della stagione regolare, non ha ancora emesso tutti i verdetti. Resta da giocare infatti il recupero di sabato prossimo a Pieve di Teco tra Pirero e Bellanti, con il primo che, in caso di vittoria, raggiungerebbe Dogliotti al quinto posto. Nell'ultima giornata Pirero ha vinto a fatica per 11-10 a Ceva contro gli ultimi in classifica, mentre Dogliotti è stato travolto sotto un pesante 11-1 sul terreno del campione italiano Sciorella.

A Ceva, contro Arrigo Rosso e Tonello, Pirero ha rischiato grosso, recuperando da 10-7 prima di vincere ventunesimo gioco. A Dolcedo, invece, Sciorella ha rispettato il pronostico, battendo (11-1) Dogliotti. Gli ospiti hanno conquistato il primo gioco e hanno lottato alla pari nelle battute iniziali, prima di calare e di lasciare via libera ai locali. Giornata tranquilla anche per Molinari, che a Caraglio ha regolato Papone un secco 11-3 ottenendo il punto necessario per piazzarsi quarto e accedere alla poule A.

Risultati dell'ultima giornata: Albese Hotel Savona (Terreno)-Pro Spigno Monferrato (Dotta) 4-11, Conad Imperia (Sciorella)-Maglianese Hotel Royal (Dogliotti) 11-1, Astor Deterplast Ceva (Rosso)-Pro Pieve di Teco (Pirero) 10-11, Banca di credito cooperativo Caraglio (Molinari)-Taggese (Papone) 11-3, ha riposato l'Ipersidis Cuneo (Bellanti). **Classifica:** Dotta 14 punti; Sciorella 13; Bellanti 10; Molinari 9; Dogliotti 8; Pirero 7; Papone 5; Terreno 4; Rosso 1 (Bellanti e Pirero una partita in meno). **Recupero:** sabato 20 luglio, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Bellanti.

Nel campionato di serie continua la marcia solitaria di Novaro, che ha battuto per 11-5 Priero. Il passo del leader è tenuto bene anche da Isoardi, secondo in classifica, che ha concesso due giochi al fanalino di coda Balocco. Al terzo posto non mollano colpi Balocco, Danna e Dogliotti. Il primo ha vinto per 11-0 (un risultato che nel balon si verifica più o meno una volta ogni 10 anni) a Cengio contro Suffia, mentre Danna ha sconfitto per 11-7 Muratore e Dogliotti ha vendicato il fratello, vincendo per 11-4 a Dolcedo contro Trincheri. Per il sesto posto il duello è tra Muratore e Vacchetto, con quest'ultimo che ha colto un successo importante a Mango per 11-5.

Risultati della penultima giornata: Ricca Banca di di- cooperativo di Diano (Isoardi)-Amici del castello (Barbero) 11-2, Spec Cengio (Suffia)-Augusto Manzo Santo Stefano Belbo (Balocco) 0-11, Gruppo Rinaldo Muratore Mondovì (Danna)-Valverde Cortemilia (Muratore) 11-7, Manghese (Oschiri)-Margiaria Monticello/Trifula bianca (Vacchetto) 5-11, Agnesi Imperia (Trincheri)-Maglianese Hotel Royal (Dogliotti) 4-11, Monferrina (Novaro)-Crazy Boy Bernezzo (Priero) 11-5. **Classifica:** Novaro 19; Isoardi 17; Balocco, Dan- e Dogliotti 12; Muratore e Vacchetto 8; Trincheri e Priero 7; Oschiri 6; Suffia 5; Barbero 2.

Corrado Olocco

SPORT FLASH REGIONE

Podismo, vincono Cerva e

TORINO. La staffetta composta da Luca Cerva e Lucio Danza è stata la più veloce nella «StraPellerina», davanti alla coppia Aotiq-Boussad. Nella categoria master si sono imposti i sandonatini Russo-Castellaneta, mentre fra le donne hanno avuto la meglio Alessandra Allamandi e Luigina Angeli.

A Guglielmi-Mottino i Rotariani

SESTRIERE. La coppia composta da Guglielmo Guglielmi e Guido Mottino si è aggiudicata i Campionati Rotariani di montagna di golf, disputatisi da venerdì a domenica sul percorso del Circolo Golf Sestrieres. Sono stati oltre un centinaio i rotoriani provenienti da Golf Club di tutta Italia che hanno preso parte alla manifestazione. Intanto proseguiranno per tutta la settimana gli appuntamenti con il golf al Sestriere: sono infatti in programma le due pro-am Club-Med (martedì e mercoledì) e Tnt Traco (giovedì e venerdì).

Nuoto, D'Arienzo terzo Parigi

CASALE. Bella impresa del nuotatore Giuliano D'Arienzo che, Nazioni» di Parigi, si è classificato terzo nei 200 dorso, realizzando il nuovo limite personale in 2'04"98. La gara è stata vinta dall'italiano Battistella, davanti allo spagnolo Sanchez. Nei 100 dorso, D'Arienzo è giunto quinto mentre ha dato un contributo decisivo alla seconda piazza dalla staffetta 4× m.

Calcio, torneo di Borgo ai quarti

BORGO SAN DALMAZZO. Oggi e domani si giocano i quarti di finale del torneo notturno di Borgo San Dalmazzo. Nella prima serata si affrontano Cioccolandia Madonna Bruna-Toro Assicurazioni Cuneo Cuneocentro Market Franco Borgo e Pellegrino Antonio Recupero metalli ferrosi Borgo-Ottica Chiara Immagine Impresa pulizie «La Grande» Cuneo. Nella seconda Grandi Impianti Cucine Fratelli Vercellone Cuneo-Ribero Autotrasporti Paschera San Carlo Caraglio e Bottega della stampa Fossano-Avis Ac Peveragno. Il trofeo «Albergo ristorante Roma» proseguirà giovedì 18 con le semifinali e martedì 23 con finali e premiazioni.

Ciclismo, gran fondo Barbero

ARGENTERA. Con il tempo di 3h e 4' Paolo Barbero ha stabilito il nuovo record della Fossano-Colle della Maddalena, la tradizionale Gran fondo per cicloamatori di 100 chilometri svolta ieri partecipanti: ha battuto il suo primato di 3h10' del '95. La corsa è arrivata davanti alla stele di Fausto Coppi. La classifica per società è stata vinta dalla Cedas Fiat Torino (la squadra del trionfatore), seguita da Tuttociclo Mondialpol Cuneo, Benotto Torino, Cicloamatori Fossano, Ricreativo Alba, Ac Bra, Cedas Fiat Savigliano. Fra le donne il successo è andato a Simona Bergia (Tuttociclo Mondialpol), seguita da Maria Brusa (Cedas Torino), Manuela Pellegrino (TreValli-Preziosi), Maria Dutto (Cicloamatori Fossano) e Egidia Marenchino (Cedas Fiat Ferroviaria).

Atlanta 1996 -4

Da venerdì in Georgia i migliori atleti regionali inseguono un trionfo che manca dall'80

Olimpiadi, la carica dei piemontesi

In 26 a caccia dell'oro

[illegible]. Più numerosa e più competitiva. La spedizione piemontese che [illegible] venerdì al 4 agosto [illegible] parteciperà ad Atlanta alle Olimpiadi del Centenario giocherà carte decisamente migliori rispetto a quella che 4 anni fa tornò [illegible] da Barcellona a mani vuote.

I numeri, innanzitutto. In Spagna lo sport regionale portò [illegible] atleti (8 le donne), negli Stati Uniti saranno 26 (con la pattuglia femminile che ha quasi eguagliato quella maschile: 12 contro 14). Costante, invece, la presenza valdostana: Roberta Brunet [illegible] Laurent Ottoz (atletica) restano i soli azzurri della Vallée. Da un quadriennio all'altro, Torino [illegible] di gran lunga la provincia più rappresentata (dai 10 elementi del '92 ai 13 attuali). In Georgia, però, andrà [illegible] vetrina l'intero Piemonte: Vercelli (4 atleti), Cuneo (2), Novara (2), Alessandria (1), Asti (1), Biella (1) [illegible] Verbania (1), lasciando fuori dal conto Paolo Milanoli (riserva nella spada) conteso tra Alessandria (dov'è nato), Novara (dove vive) e Vercelli (dove gareggia per la gloriosa Pro).

Dieci sono gli sport in cui i big regionali gareggeranno (furono 11 a Barcellona): la «regina» è l'atletica (8 elementi, compresi i due valdostani), seguita da scherma (6), equitazione (3), baseball (2), canoa (2), judo (2) [illegible] vela (2). Solitarie [illegible] partecipazioni nel canottaggio, tiro [illegible] segno [illegible] tiro a volo.

[illegible] [illegible] piemontesi-valdostani, 16 debutteranno sulla ribalta olimpica ad Atlanta. La mascotte è Cristina Cometti, 19 anni, riserva nella spada. Se la vercellese non dovesse essere impiegata nella prova a squadre, l'Oscar del più giovane passerebbe a Claudio Liverziani, 21enne novarese che gioca a baseball nella Juventus. Otto i nostri «over 30», capeggiati dall'amazzone torinese Daria Camilla Fantoni, [illegible] anni, giunta [illegible] il [illegible] fedele Sonny Boy alla terza Olimpiade nel dressage. Un prestigioso tris nei Giochi si accinge [illegible] completare anche Roberta Brunet della Sisport, mentre fra gli 11 atleti che negli States faranno il bis spicca il [illegible] della maratoneta torinese Maria Curatolo, l'unica ad aver vissuto da protagonista Seul '88 (fu 8ª) e [illegible] [illegible] poi saltato Barcellona '92.

Fin qui cifre [illegible] curiosità [illegible] una spedizione-record. Ma [illegible] primato, almeno sulla carta, è anche la qualità dei leader dello sport regionale che volano ad Atlanta con [illegible] traguardo ambizioso ma [illegible] velleitario: riportare il Piemonte sul gradino più alto del podio olimpico 16 anni dopo l'ultimo oro conquistato dal grande Maurizio Damilano nella 20 km di marcia a Mosca '80 o quantomeno rivincere una medaglia [illegible] anni dopo il bronzo di Damilano (ancora lui!) nella stessa gara a Seul '88.

I motivi per sperare in qualche colpaccio non mancano: i risultati delle massime competizioni internazionali dagli ultimi due anni di- [illegible] che sono ben 11 i piemontesi stabilmente al top delle graduatorie. Il canoista verbanese Bonomi (K2 [illegible] metri) e il tiratore vercellese Pellielo (fossa olimpica) sono campioni mondiali in carica. La scherma propone nella sciabola Terenzi (bronzo mondiale '95); nella spada Randazzo, Laura Chiesa (iridata nel '94) e Elisa Usa (una Coppa del Mondo all'attivo). I fratelli [illegible] Marco e Walter Pirinoli hanno vinto la regata preolimpica di Savannah. Il canottiere torinese Bottega ha formato con il mantovano Penna [illegible] «due senza» sempre sul podio nei test più recenti. Le marciatrici Perrone (2ª) [illegible] Giordano (6ª) sono andate fortissimo nel Mondiale [illegible]. Insomma, abbondano le ragioni per piazzarsi davanti alla tv [illegible] fare il tifo per le nostre punte di diamante. E durante una delle veglie notturne imposte dalle [illegible] ore di differenza [illegible] la Georgia potrà capitare di scoprire in campo qualche altra faccia familiare oltre a quelle di cui vi abbiamo raccontato. Papi e il serbo Grbic (pallavolisti dell'Alpitour Cuneo), Casolari [illegible] Illuminati (pilastri della Juventus del baseball) [illegible] la brasiliana Marilena Dos Santos (calciatrice del Torino) non sono piemontesi ma giocano per club di [illegible] nostro. Anche grazie a loro i 17 giorni di Atlanta '96 meritano di essere gustati fino in fondo.

DUE VALDOSTANI IN GARA: **OTTOZ E [illegible]**

ATLETA	[illegible]	[illegible]	SPORT E GARA
[illegible]	5-6-67	TORINO	**ATLETICA:** 4x400
BENIAMINO BONOMI	9-3-68	VERBANIA	**CANOA:** K1 [illegible] - [illegible]
WALTER [illegible]	24-5-72	TORINO	[illegible] DUE SENZA
ROBERTA [illegible]	20-5-65	[illegible] (AO)	[illegible]
[illegible] **CARBINI**	9-8-73	VINOVO (TO)	[illegible]
LAURA CHIESA	5-5-71	MONCALIERI (TO)	**SCHERMA:** SPADA
CRISTINA COMETTI	15-1-77	VERCELLI	**SCHERMA:** [illegible]
MARIA [illegible]	10-10-63	TORINO	**ATLETICA:** MARATONA
[illegible] **DOMINICI**	12-9-58	CARMAGNOLA (TO)	**EQUITAZIONE:** SALTO
[illegible] **CAMILLA** [illegible]	24-1-42	TORINO	[illegible] DRESSAGE
CRISTINA [illegible]	21-8-74	TORINO	[illegible] K1 SLALOM
[illegible]	1-12-72	ASTI	**ATLETICA:** MARCIA 10 KM.
[illegible]	19-2-70	TORINO	**JUDO:** 65 KG
LUIGI [illegible]	5-3-68	NOVA VALENZA (AL)	**JUDO:** [illegible] KG
[illegible]	4-3-75	NOVARA	[illegible]
PAOLO [illegible]	7-12-69	AL/NOVC	**SCHERMA:** [illegible]
[illegible]	10-4-70	ST. CR[illegible] (AO)	[illegible]
[illegible] **PELLIELO**	11-1-70	VERCELLI	[illegible] **VOLO:** FOSSA
ELISABETTA [illegible]	9-7-68	[illegible] (BI)	[illegible] 10 [illegible]
[illegible] **PIRINOLI**	24-10-66	CUNEO	**VELA:** TORNADO
WALTER PIRINOLI	26-8-63	CUNEO	**VELA:** TORNADO
[illegible]	1-3-64	VERCELLI	[illegible] SPADA
MICHELE RUFF	20-9-71	POIRINO (TO)	**TIRO A SEGNO:** PISTOLA
TONHI TERENZI	16-3-69	TORINO	[illegible] SCIABOLA
[illegible]	27-2-68	VERCELLI	[illegible] SP[illegible]
[illegible] **VENTURI**	23-8-66	NOVARA	**ATLETICA:** PESO
MAURA VICECONTE	3-10-67	CONDOVE (TO)	[illegible] MARATONA
[illegible]	19-4-67	TORINO	[illegible] COMPLETO

Campione mondiale nel '95, il vercellese **Giovanni Pellielo**, [illegible] anni, ad Atlanta sparerà per l'oro

100 ANNI [illegible] CIFRE

Cent'anni di Olimpiadi nelle cifre della partecipazione piemontese. Record e personaggi da ricordare in attesa di applaudire i protagonisti di Atlanta '96.

0. Le medaglie conquistate a Barcellona '92.

1. Il bronzo vinto da Maurizio Damilano nella 20 km di marcia a Seul '88, ultimo podio di un atleta piemontese.

3. I piemontesi d'oro [illegible] Helsinki '52, Melbourne '56 e Roma '60.

4. Le donne salite sul podio: Piccinini (argento nel peso) e Cordiale Gentile (argento nel disco) nel '48, Leone (bronzo nei 100) nel '60 e Collino (argento nel fioretto) nel '75.

6. I titoli individuali: il cuneese Lequio nel '20 (equitazione, salto), il chierese Ghella nel '48 (ciclismo, velocità), i torinesi Berruti (atletica, 200) e Delfino (scherma, spada) nel '60, il novarese Pinto nel '64 (boxe, mediomassimi) e il cuneese Damilano nell'80 (atletica, marcia).

8. Le medaglie conquistate nell'Olimpiade più ricca di soddisfazioni: Anversa 1920 (2 [illegible], 2 argenti, 5 bronzi).

12. Gli anni trascorsi tra la prima (1952) e l'ultima (1964) delle [illegible] medaglie dello spadista Delfino, recordman piemontese

17. Gli atleti che possono vanta- [illegible] un titolo olimpico (11 negli sport [illegible] squadra).

[illegible] Le medaglie d'oro piemontesi (18 negli sport di squadra).

44. Gli atleti saliti sul podio.

68. Le medaglie conquistate.

86. Gli anni passati dalla prima medaglia: Marcello Bertinetti, secondo nella sciabola a squadre nel 1908.

[illegible]

[illegible]

Quattro lame da podio

Ma la star è il canoista Bonomi

TANTA scherma [illegible] tante donne nella nostra «top 10» delle speranze piemontesi per Atlanta. Ma la medaglia più probabile vinggia in [illegible].

1. [illegible] Con il bizzoso fenomeno Scarpa, da due anni [illegible] razzia [illegible] tutto il mondo. Il [illegible] [illegible] è finito anche nel Totolimpia: solo 600 metri lo separano dalla gloria. Difficilmente deluderà.

2. [illegible] Prima di partire per gli Usa è miracolosamente uscito illeso da uno spaventoso incidente [illegible] autostrada. Segno che fortuna e riflessi continuano ad assisterlo. Ne avrà bisogno per fare l'en plein di piattelli ad Atlanta. L'uomo [illegible] battere, comunque, [illegible] lui.

3. [illegible] Ha perso mezza stagione per colpa di un'infinita diatriba con [illegible] Federazione, ma resta il più grande talento della sciabola mondiale. Genio, sregolatezza e tanta concretezza nelle gare che contano. Individuale o [illegible] squadre, almeno una medaglia [illegible] in arrivo.

4. LE SPADISTE. Con la [illegible] Zalaffi, Chiesa e Uga (più la rampante riserva Cometti) compongono un [illegible] da podio. Nella prova individuale l'exploit potrebbe riuscire meglio alla lunga moncalierese (spesso in ombra ma anche capace di grandi guizzi) che alla più regolare vercellese.

5. LE MARCIATRICI. I 10 km sono un terno al lotto, ma il tandem Perrone-Giordano ha [illegible] passo giusto per puntare all'obiettivo massimo. Con la più giovane astigiana che sembra andare meglio della biellese, recentemente condizionata da una tendinite.

6. [illegible] [illegible] Riserve per tutte le imbarcazioni azzurre a Barcellona, Walter [illegible] Marco hanno finalmente la chance che meritavano da tempo. Conoscono bene acque e venti di Savannah. l'anno scorso il loro Tornado ha già spazzato via tutti nei Mondiali. La concorrenza, però, è agguerritissima.

7. GLI [illegible] Meglio sarebbe parlare al singolare perché solo Randazzo è sicuro di tirare, mentre Milanoli ha lo scomodo ruolo di riserva per la prova [illegible] squadre. Maurizio, siciliano da [illegible] anni trapiantato [illegible] Vercelli, ha già in bacheca 3 ori iridati a squadre (l'ultimo nel '93) e nella Coppa [illegible] Mondo '96 ha raccolto due secondi posti e un terzo. [illegible] sua lama può far centro.

8. BOTTEGA. Il corazziere della Sisport (203 [illegible] per 100 kg) vuole fortissimamente il podio del «due [illegible]. Nel '95 fu 4° al Mondiale e da allora, con il suo [illegible] Penna, è migliorato tantissimo. Tireste voi le conclusioni...

9. [illegible] **MARATONETE.** Pur tra acciacchi vari, Curatolo e Viceconte si sono preparate assieme, [illegible] tecnico Canova, anch'egli torinese, per la sfi- [illegible] «no limits» nel forno dei 42 km di Atlanta. Piccole ma [illegible] [illegible] in grado di elettrizzare l'Italia.

10. GLI OUTSIDER. Tre nomi pronti a sorprendere [illegible] azzeccano la giornata giusta: [illegible] judoka Giorgi (5° ai Mondiali '95), la canoista Gisi Pron e [illegible] «pistolera» Suppo. Le amazzoni Villata (completo) e Fantoni (dressage) dipendono invece anche dai loro compagni di équipe, ma possono sperare.

[illegible] A CURA [illegible]
Roberto Condio

Delfino, il pluricampione

Sei medaglie in 4 edizioni «Forza ragazzi, imitatemi»

Giuseppe Delfino è uno che di Olimpiadi [illegible] ne intende. In 4 edizioni, da Helsinki '52 a Tokyo '64, ha vinto [illegible] medaglie d'oro e 2 argento nella spada individuale e [illegible] squadre. Nessuno, in Piemonte, ha fatto meglio di lui. [illegible] in Italia solo Mangiarotti e Nadi hanno raccolto di più ai Giochi. Il commendator Delfino oggi ha 74 anni, fa il pensionato a Palazzo Canavese [illegible] resta attento osservatore di [illegible] quanto [illegible] scherma [illegible] sport.

Il Piemonte non ha più un campione olimpico dall'80 [illegible] nella scherma l'astinenza dura dal suo oro del '60. Cosa succede?

«E' solo [illegible] [illegible]. Atleti buoni ce ne sono sempre stati ma la concorrenza è forse [illegible] e la lotta è diventata più esasperata. E poi quest'anno dovrebbe essere la volta buona. In particolare, sento che nella scherma potrebbe finalmente emergere il mio erede».

[illegible] chi punta?

«Vedo molto bene Terenzi, lo sciabolatore. Nella "mia" spada, invece, reputo più affidabili [illegible] donne degli uomini».

Dicono che la gara olimpica sia diversa dalle altre. E' vero? E cosa serve per vincerla?

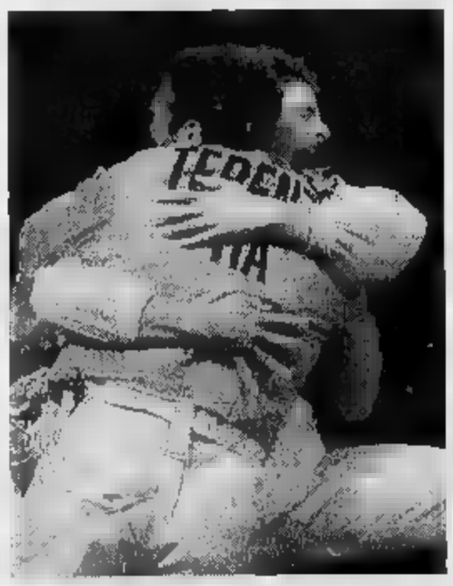
«E' diversissima perché capita una volta [illegible] ogni 4 anni: [illegible] un'occasione che rischia di non ripresentarsi più e tu devi saperla cogliere al volo. Poi, hai gli occhi di tutti puntati addosso ed è normale che la tensione salga. Per spuntarla non basta essere bravo: occorre una buona dose [illegible] fortuna che vuol anche dire trovare il top della forma nel giorno giusto».

Lei ha vinto la sua ultima medaglia a 43 anni: un miracolo di longevità irripetibile?

Il torinese **Giuseppe Delfino**

«Direi proprio di sì. Io vincevo l'Olimpiade ma continuavo a lavora- [illegible] e [illegible] occuparmi della famiglia. Oggi gli atleti fanno sport a tempo pieno, hanno ritmi frenetici e si bruciano molto prima. Impensabile ripetere quel che ho fatto io. Anche se sarei davvero felicissimo che qualcuno, meglio se piemontese, battesse il mio record».

CONSIGLI PER IL TELESPETTATORE: **CINQUE [illegible] DA [illegible]**

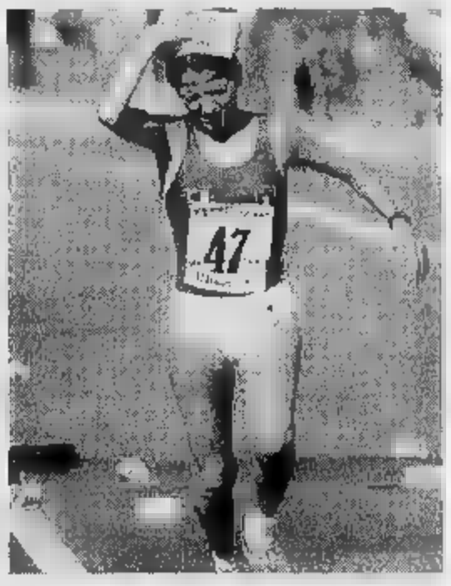


Tonhi, l'artista della [illegible]

Genovese, a Torino da 6 anni, Terenzi è eccentrico fin dal nome. Ha classe da vendere [illegible] lo ha dimostrato ai Mondiali [illegible] (bronzo individuale, [illegible] a squadre). Domenica 21 sarà il suo gran giorno.

Due fratelli, un Tornado

Lunedì 22 iniziano le regate del Tornado (finale il 30). Quotatissime le azioni di Marco (in 1° piano nella foto) e Walter Pirinoli, nati a Lione ma cuneesi doc, [illegible] anni tra gli assi della specialità.



[illegible] & Maura, sfida [illegible]

Domenica 28, Maria Curatolo (foto) e Maura Viceconte, professioniste della fatica, sfidano il resto del mondo in [illegible] maratona-incubo: caldo e umidità soffocanti, 2 [illegible] mezza da superdonne.

In marcia verso la gloria

Un anno fa Betty Perrone fu 2ª nella 10 km [illegible] ndiale (foto), lunedì [illegible] ritenterà il colpo ad Atlanta. E sulla sua strada, temibilissima, troverà Rossella Giordano, compagna di tanti allenamenti.

Lo sprint di Beniamino

Debutterà il 30 nelle serie del K1 1000 metri, ma l'iridato Bonomi (foto) comincerà la sua vera Olimpiade soltanto il 31, con il primo rush sul K2 500 [illegible] a Scarpa. Poi, il [illegible] agosto, la finale.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Mazenta 32, t. 55211. **MILANO,** via G. Calducci 29, t. 864701 **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI,** via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA,** viale Roma 5, t. 8401212. **BOLOGNA,** via Amendola 13 t. 255952 r.a. [redacted] via Verdi 7, t. 431093; **CAGLIARI,** via Ravenna 34, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452184. **CATANIA,** corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO,** via M. Greco 76, t. 724090-725129. **COSENZA,** via Monte Santo 39 t. 72527. **CUNEO,** via Granda 11, t. 630832-691639. **FIRENZE,** v. le Matteotti 54 t. 561192-573668; **GENOVA,** via C.R. Cecchi 7/14, t. 590184-592560. **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913039. **IMPERIA,** v.le Bonfante 1, t. 273371-272373; **LECCE,** piazzetta Della Monica 8, t. 594074. **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via Cesare Carlo 15, t. 668142-685567 **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33331 **PADOVA,** via Cattaneo 106, t. 775234 8073144. **PALERMO,** via Lincoln 9/ t. 6173330; **REGGIO CALABRIA,** via Tenente Parisio 13, t. 24478-24479 **ROMA,** via Orazio Flaccio 15, t. 4825947-4825934-4871497 **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501955-501556; **SAVONA,** p.zza Mameli 3 t. 3 6, t. 871182; **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53753-62592; altrecchia presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerta**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** Impiegati, operai, istituti, istituzioni pubbliche esonerati. Impieghi, personale domestico, baby sitter.	
	lavori vari e part-time	L. 7.700
	tecnici	L. 13.500
	alle domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerta**	L. 22.000
8	**Affitti Domanda**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretto: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e grassetto: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci spediti pubblicati su «La Stampa» Cuboni che desiderano ricevere spunti di lettere possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del solo cassetta è di **L. 500** per decadi oltre un limbarso di **L. 6000** per addebito da ricapitolare complessivamente.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

[redacted] E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fi 1a/su locale A proprietari puoi intelaiando la targa. Nessuna spese anticipate. Dr. 25 anni con servizi. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395
"PRESTIT"
581 7521 (4 linee) Corso Edoardo 3, TO.

A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati senza cambiali senza spese. UIC n° 28171. Tel. 568.1810
A.A. ASSISDONACI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. C.C.I.A. TV 216390. Tel. [redacted]22 483.994 - 424.186
A. FINCOTEX Spa facilitazione Ufficio Italiano Cambi 5091. Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobile anche dopo ipoteca bruciata. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15, Torino. Tel. 011 434.4203 - 434.4826
A aziende artigiani commercianti prestiti rapidi - erogazione diretta, massime spese Tel 011 850 804
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed [redacted] razione. Tel. 0041 91 985.3510 Registro Commercio Principato Liechten-Stein H950/31
AZIENDE dipendenti finanziamo rapidamente, qualsiasi importo. CCIAA 249452 Telefono 049 875 4422.
FINANZIAMENTI rapidissimi laureati personali/aziendali, mutui. Ovunque nessuna spesa. C.C.I.A.A. 1451689. Telefonare allo 02 295.18014

ATTIVITA' COMMERCIALI

[redacted] E [redacted]

A.A. [redacted] con urgenza negozi azienda ogni genere prezzo Piemonte Liguria rapida definizione Tel. 011 562.7075.
ACQUISTIAMO piccola [redacted] commerciale, bar, tavola calda, ristorante, albergo/bar, azienda agricola pagamento contanti. Business Services Srl 02 295 18014
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto senza spese. Telefonare allo 02 295 11645.
TRATTASI acquisti attività commerciali pubblici esercizi immobili. Immobiliare Martinetti corso Matteotti 53 Torino. Tel. 011 540 627 - 011 540.447

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

AUTOGRILL rilevamento carburante con officina 10 pompe benzina importante punto di traffico vendesi. Tel. 385.5298.
BAR caffetteria zona S. Rita angolare incasso L. 2 milioni al dì kg 30 caffè mensili [redacted] si vende Tel 385 4810.

LAVORO OFFERTE

[redacted]

A.A.A. [redacted] SOCIETA' settore pulizia ricerca collaboratrici/ori, assolutamente immediato. Si richiede cittadinanza italiana no patrimonio automuniti. Presentarsi [redacted] ore 9,30/14,30 - 16/19,30 in via Madonna della Salette n° 16 Torino. Chiedere sig. Di Bitonto.

TECNICI

AZIENDA cerca progettista esperto macchine plurilaterale meccanica movimentazione e Cammes per lavorazioni tipo lamiera piega. Tel 470.3947.

LAVORI VARI E PART TIME

A. SELEZIONIAMO giovani per spots, sfilate, fotoromanzi, cinema, tv, formazione per disperati Tel. 1670 47 007

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATT[redacted]

COPPIA 35enne referenziata esperta con figlia 20enne offresi per lavori di portineria anche grande stabile. Tel ore serali 319 2937 oppure 0347 229 0082.

IMPIEGATI

RAGIONIERA 27enne esperienza pluriennale presso studio commercialista offresi part/tempo diretto Tel 729.295 ore pasti

PRESTAZIONI CONSULENZE

ODONTOTECNICO con esperienza ventennale e proprio laboratorio cerca dentista per rapporto di collaborazione. Telefonare 011 415 2402

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. PRECOLLINA (strada dei Tadeni) in palazzetto d'epoca alloggio circa 90 mq L. 340 milioni. Casaplemonte 818.1000.

CENTRO
via S. Chiara in casa del '700 libero soggiorno 2 camere cucina bagno. G[redacted]i C[redacted] 581.8338.

CORSO Regina Margherita 74 ultimo piano panoramico vendesi camera soggiorno cucina servizi ampio ingresso prezzo interessante. Tel 535 444 ore ufficio.

GABETTI VENDE
presso corso Stati [redacted] libero soggiorno living camera tinello cucinino bagno. Tel. [redacted].

INTERESSANTE vendita via Palatello due camere tinello cucinino bagno e cantina. Tel. 535.444 ore ufficio.

[redacted] LIBERA
via Cantore ristrutturata soggiorno living camera cucina bagno balcone. Gabetti Lucento 253.747.

MANSARDA signorile centrale soggiorno camera cucina servizi mq 60. Tel. 535.444 ore ufficio

MOLINETTE
via Ormea ristrutturato ingresso camera cucina bagno ottimo per singles. Gabetti Nizza 663.3574.

[redacted] UMBERTO
corso Urso signorile salone zona pranzo 3 camere cucina doppi servizi box. Gabetti Studio 359.393.

PARELLA
via Servais libero p[redacted] luminoso 2 camere tinello cuci[redacted] bagno. Gabetti Parella 756.838.

PIAZZA RESPIGHI
presso via Sotto libero ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti Giulio Cesare 248.1553.

PIAZZA S. RITA
presso terzo piano ingresso due [redacted] mere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti S. Rita 354.229.

PIAZZETTA Stampatori adiacente via Cernaia in medio signorile 110 mq. 3° piano. [redacted]. Tel. 011 354.3238.
SIGNORILE zona Viboni salone camera tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi. Tel. 535.444 ore ufficio.

S. PAOLO
via Pagno libero ben tenuta camera tinello angolo cottura bagno cantina. Gabetti Viberti 335.8703.

TORINO CENTRO
società' vende liberi, appartamento mq 110 riscaldamento autonomo e climatizzazione negozio mq 210 a 2 vetrine. Tel. 436.2808.

VIA Pietro Micca in stesso stabile [redacted] medio signorile appartamenti vari metrature vendo. Tel. 011 434.3228.

VIA [redacted]
via Amendola 16 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati a L. 4 milioni 200 mila al mq. Tel. 562.9227.

[redacted] PROVINCIA

A.A. [redacted] villa nuova L. [redacted] milioni 240 mq circa. Indipendente, giardino fiorito/riparo. Casaplemonte 824.4466.
A Baldissero [redacted] in costruzione, bella posizione, consegna giugno 1997. [redacted] Costruzioni 011 488 557
[redacted] vacanze vendesi in Liguria zona S. Vincenzo grazioso bilocale panoramico soleggiatissimo. Prezzo interessante. Tel. 535.444 ore ufficio.

ALPIGNANO nel verde, [redacted] salone due camere [redacted] doppi servizi cantina stabile recentissimo [redacted]. Tel. 535.444 ore ufficio.
L. 79 milioni Bardonecchia nuova [redacted] no/bil/locali arredati in [redacted]. Il Vicolo 947.8888 - 0348 262.7040.

FIANO TORINESE
ville a schiera salone 3 camere cucina 3 bagni box taverna giardino pronta consegna ottimamente rifinite L. 385 milioni. Gabetti 57.67.

INTERESSANTE vendita via Leinì mq. 70 su 2 piani con basso fabbricato mq 20 a cortile mq 97. Tel. 535.444 ore ufficio.
MONFERRATO rustico con terreno da ristrutturare, Mosti Costruzioni 011 488.557.

PECETTO
zona Eremo villa panoramica veicolo triamiliare complessivi mq 430 circa. Gabetti Crimea 650.4240.

RIVOLI
via Rossini libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie. Gabetti Rivoli 956.6022.

[redacted] impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 980.6218.

VILLA A SETTIMO
indipendente ristrutturata di cucina 5 camere 2 bagni box L. 430 milioni. Gabetti Collegno 405.3870.

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR La Saxe in palazzina signorile panoramici appartamenti varie metrature posti auto coperti. Vero affare. Telefonare 0165 842.395.

LIGURIA

CERIALE zona [redacted] nuovo appartamento mare balcone giardino L. 180 milioni. Italgest 0184 449.072.
LOANO ultimo appartamento ampio [redacted] come termoautonomo parking cantina L. 270 milioni. Italgest 0184 449.072.
SANREMO 20 mt mare esclusivo appartamento vista mare arredato terrazzo L. 260 milioni Italgest 0184 449.072.

COSTA AZZURRA

A Mentone stupendi bilocali 1000 mt mare imprese locali vendo direttamente a partire da L. 142 milioni. Tel. 0033 93 353.519 - 011 925.1215 - 0182 595.507 - 0336 499 397
ANTIBES adatto convente. L. 70 milioni carinissimo appartamento 100 metri spiaggia, servizissimo, centralissimo. Telefonare 035 832.268.

COSTA AZZURRA
Cap Martin nuovi viale [redacted] bilocali in residence con parco piscina. Gabetti Mare & Monti 57.67.

COSTA AZZURRA centro Juan Les Pins, 100 mt spiaggia, eccezionale ampio bilocale, solo L. 124 milioni. Cantina, garage. Tel. 035 832.268.
JUAN LES PINS in residence con piscina ultimi 3 appartamenti nuovi da L. 94 milioni. Italgest 0184 449.072.
MENTONE Garavan in complesso in costruzione ottime villette vista mare da L. 340 milioni. Italgest 0184 449.072.
[redacted]QUEBRUNE Condos palazzo in [redacted] struzione ottimi appartamenti terrazzo L. 118 milioni. Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDO SHOW-ROOM
centralissimo presso corso Vittorio mq 175 al primo piano tutto ristrutturato. Gabetti 57.67.

IMMOBILIARE ACQUISTO

[redacted] CITTA'

AL giusto prezzo [redacted] vendita [redacted] vani garantito pagamento contanti. No perditempo. Signor Lorenzini 817.6000.
RICERCASI per consolente finanziario [redacted] max L. 150 milioni vendita immediata. Personalcasa 216.4115

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI [redacted] comoda anodati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stesso cate Tel. 011 669.6821.
AMMINISTRATORE affitta vuoto [redacted] Francia [redacted] Statuto alloggi [redacted] signorile 70/90/140 mq. Tel 434.3226.

LIGURIA

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi vicino al mare anche quindicine. Edilnord 019 616.994.

ITALIA

[redacted] affitto a settimane appartamenti arredati in complesso [redacted] Selvi Marina Edilsangro 0684 645.[redacted].
Al Lido ferrarese affitto luglio agosto villette appartamenti [redacted] L. [redacted] mila settimanali. Vesar Vacanze. Tel 0533 378.416
A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni anche settimanalmente. Geometra Ponziano. Tel. 0541 387.096.
Bi[redacted] mare villetta appartamenti fronte mare L. 11 mila al giorno. Prenotate su [redacted]. Agenzia Sabina 0431 439.515

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] via Botero prestigioso ufficio mq 250. Tel. [redacted] 444 ore ufficio.
[redacted] locale commerciale zona S. Paolo [redacted] metroplex attività con [redacted] cortile [redacted] mq. [redacted] 434 3226.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo, massima valutazione. Autosalone D'Elia, corso Orbassano 241, telefono 351.[redacted]
ACQUISTA autovetture massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino Tel. 011 817.7242, zona Molle.
ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti corso Monte Grappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione garage. Corso Tortona 9, tel. 011 817 1643 - 888.664.
CON voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonauto corso Dante 44 Torino. Tel. 011 695.4713 - 695.4714

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIO[redacted]

CORSICA Golfo di Sagone, offertissima, villetta bilocale 6 letti, 10/24 agosto L. 2 milioni 800 mila. Tel. 677.318.
LIDO SAVIO Hotel Oliviver 0544 949 105, camere servizi balcone vista mare menù carne pesce sempre serate musicali. Luglio L. 52 mila Agosto L. 66/57 mila settembre L. 44 mila sconto bimbi.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE MARUSKA competenza e professionalità. Telefonare 011 473.0094.

V[redacted]

A.A. GIOIELLERIA M.C. 934.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, massimi prezzi. Corso Peschiera 163, Torino.
A. OREFICERIA Ga.Mi acquisto oro argenteria monete preziosi alta valutazioni Via Madama Cristina 42. Tel 650.2212.

ULRICO DI AICHELBURG

Rivoluzioni della medicina nel xx secolo

Dai trapianti all'ingegneria genetica

Un favoloso viaggio fra le scoperte straordinarie del nostro secolo che ci hanno allungato la vita di quarant'anni

Collana «Argomenti di scienze»
pp. VI-196, L. 25.000

LA STAMPA

SHELL REGALA PASSIONE FERRARI.

Shell Premium Club presenta i suoi nuovi regali, una collezione di abbigliamento e accessori per chi ama le rosse. Puoi scegliere tra giaccone, zainetto, T-Shirt, felpa, cappellino, pista Polistil e modellino Ferrari F1 in scala 1/20.

Per averli basta fare benzina ● acquistare l'olio nelle stazioni di servizio Shell ● raccogliere i punti Premium Club. Non aspettare, l'offerta ■ valida fino al 31/1/97.

PREMIUM CLUB

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con «Tuttoscienze», un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori.
Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con linguaggio chiaro e immediato.

«Tuttoscienze», vol. 28
(5 luglio - 27 dicembre 1995)
pp. X - 90
L. 18.000

LA STAMPA

Le offerte di «Tuttoscienze»
Volumi 1 - 10 a L. 120.000
Volumi 11 - 28 a L. 230.000

L'intera raccolta (volumi 1 - 28) è in vendita al prezzo speciale di L. 350.000

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 655 306.

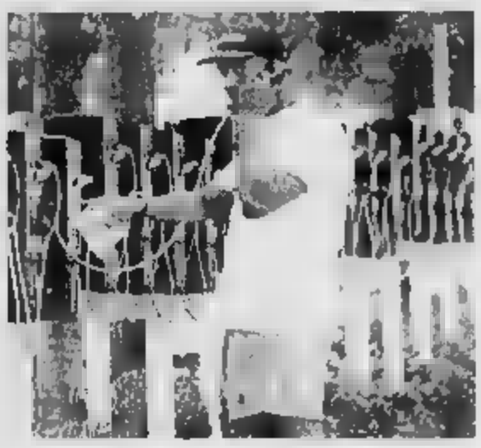
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI ■ GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Atlanta 1996 -4

I Giochi sono un ottimo affare per pochi e la gente sa che i problemi della città resteranno

Atlanta, 15 giorni di illusioni

Una tregua dorata fra tante tensioni



Una lunga fila di telefoni installati appositamente per le migliaia di turisti in Atlanta

Il pugile neozelandese Garth Da Silva si allena sullo sfondo dei grattacieli di Atlanta Sulla città olimpica pioverà una cascata di dollari che risolveranno però le tensioni sociali della capitale americana della disoccupazione

DAL NOSTRO INVIATO

«Durerà due settimane, poi Atlanta tornerà ad essere il solito schifo». Si potrebbe parlare di pessimismo leopardiano se non fosse che il taxista che ci accompagna dentro l'anello olimpico non ha la più pallida idea di chi fosse Giacomo Leopardi. Il suo sfogo viene dal cuore. Oggi i taxisti sono quelli che erano i barbieri prima che aprissero i saloni di bellezza e si iniziassero chiamare alla francese - raccolgono le informazioni dei clienti, le metabolizzano con buonsenso e le diffondono. Il nostro che è scappato dall'Iran dieci anni fa, sostiene che l'Olimpiade sarà una passata di vernice sul legno tradito di questo angolo d'America dove la disoccupazione è profonda quanto lo era il razzismo negli anni Cinquanta.

In giro per Atlanta si raccolgono tanti giudizi scettici. I Giochi muovono migliaia di dollari ma l'uomo della strada pensa che non gli resteranno manco le briciole in cambio degli squilibri stravolti dall'evento. Vanno alla Coca Cola o alla Cnn. Molto meno al signor Smith e alla signora Richards. Protestano i senza tetto che si sono visti sloggiare dal suolo baracche e capannoni abbandonati per fare posto all'immenso Parco del centenario. Il polmone verde aperto l'altro ieri in mezzo alla città. Si lamentano quelli che non possono più accompagnare parenti e amici all'aeroporto perché i soliti zelantissimi burocrati hanno deciso che per dare una ripulita all'immagine andavano chiusi pure i quattro pornoshop della catena «Nove settimane e mezzo». Hanno fatto abbassare le saracinesche e hanno spedito in galera gli impiegati: «C'è una legge del '68 che proibisce la vendita di certi prodotti», ha spiegato la funzionaria di polizia. In 28 anni non se n'era ricordato nessuno.

Finché l'Olimpiade non comincia e non animalia con il ritmo e lo spettacolo delle gare, l'occhio cade sui difetti. O su quelli che sembrano tali. L'idea del Parco ad esempio è affascinante. Atlanta ha ripetuto quello che fece New York più di cent'anni fa, quando allestì il Central Park nel cuore di Manhattan. Se oggi nessun newyorchese contesterebbe il Central Park. Il problema è che l'avidità degli affaristi che condiziona l'organizzazione dei grandi eventi sportivi ha preso il sopravvento sulle questioni sociali. Chi è ai margini si sente defraudato. Quattro giorni fa un agente olandese reclutato per il servizio di sicurezza è entrato nel college dove si trova il contingente delle polizie straniere e ha invitato alla sollevazione: «La Coca Cola ha pagato miliardi per la sicurezza, ma gli organizzatori danno la diaria agli americani, mentre a noi non rimborsano neppure il biglietto aereo. Ce ne andiamo». Almeno il 30 per cento dei volontari hanno fatto le valigie. Gli italiani (16 carabinieri, tre vigili urbani e una poliziotta) sono rimasti «per spirito di servizio», ma il fatto di essersi pagati il viaggio e di consumare le ferie per far piacere a chi si imbosca migliaia di dollari ha già stemperato l'entusiasmo dell'inizio.

Di business tuttavia si può morire. Come sta accadendo ad alcuni albergatori. Ci sono oltre duemila camere invendute in città. La certezza del tutto esaurito aveva indotto ad alzare i prezzi: la nostra stanza da 140 dollari in un periodo normale ne vale 80. Ma le prenotazioni sono state tagliate. Agenzie e società che avevano bloccato grossi quantitativi di camere hanno dato la disdetta, l'apertura di qualche nuovo hotel ha ampliato la disponibilità. Insomma adesso c'è chi offre la sistemazione a prezzi stracciati (anche con un 60 per cento di sconto) e non trova clienti. Anche questo è Atlanta.

Marco Ansaldo

Wake Forest, fortino azzurro

Nel campus requisito dal Coni aspettando la gara della vita

WINSTON SALEM
DAL NOSTRO INVIATO

L'Università è così grande che per raggiungerne i pezzi sparsi nel bosco dal quale prende il nome, Wake Forest, bisogna possedere l'auto o una gran voglia di camminare. Gli atleti azzurri, naturalmente, hanno l'auto. Non è una questione di pigrizia, o almeno non lo è per tutti. Il problema è avere la forza di sobbarcarsi mezzo miglio di strada e piedi dopo una doppia razione di allenamenti.

Ha lavorato duro a Wake Forest, l'anticamera dell'Olimpiade italiana a un'ora di volo, più una mezz'ora abbondante di taxi da Atlanta. Quando il Coni decise che avrebbe affittato questo campus enorme sprofondato nel Nord Carolina e lontano dal caos dei Giochi ci sembrò una stravaganza con una venatura menagrama: tutto sommato gli ultimi a prepararsi in un'Università sono stati i calciatori, durante gli Europei in Inghilterra, e sappiamo com'è finita. Ma avevamo considerato che tra il calcio e gli altri sport, quelli più poveri come la ginnastica e la lotta o la stessa scherma, esiste un abisso che non viene definito soltanto dai guadagni. Qui l'esperienza è globale, si sta insieme come in un villaggio e la tensione per la gara (la stessa per la Trillini come per Zola) si attenua un po'. Pensate: c'è anche chi riesce a ridere o esce dopo cena a fare acquisti. Ma non ditelo in giro.

Wake Forest, appena fuori Winston Salem, ha un corpo centrale disposto attorno a un enorme rettangolo di prato sul quale si affaccia la chiesa battista; gli edifici sono in mattoncini rossi, i palazzi più importanti hanno la facciata neoclassica che piaceva molto agli americani del profondo Sud. Immaginate «Via col vento». Attorno, per centinaia di ettari si estende la proprietà e le foresterie per gli studenti: casematte a un piano col ballatoio, bruttine, ma c'è chi paga 30 milioni all'anno per mandarci i figli a studiare. Ora che la presenza degli studenti si è ridotta all'osso l'Italia si è impossessata del campus: hanno riservato al Coni due edifici, più due foresterie e la sala che è diretta da uno chef degli Autogrill, Pierino Biancani.

Il turnover è abbastanza intenso. Nel weekend se ne sono andate le squadre del basket, più le squadre di baseball e di ginnastica. Oggi arrivano gli azzurri di lotta libera e ginnastica ritmica, ma l'invasione ci sarà mercoledì con l'atletica leggera: 70 persone in un colpo solo. «Gli atleti rimangono da noi fino a 5 giorni prima delle gare, poi si trasferiscono ad Atlanta. Gli ultimi saranno i maratoneti, il 2 agosto si chiude», spiega Stefano Ferranti, che con Marcella Caporuscio e Marco Cannella forma la pattuglia incaricata dal Coni di far funzionare il campus sotto la responsabilità di Massimo Ceccotti. «Si è creato un bel clima - spiega la Caporuscio - i ragazzi hanno apprezzato il fatto di poter stare assieme per rendere meno pesante l'attesa delle gare. La sera ci si ritrova sul prato, spunta fuori una chitarra. Quelli che partono sono sempre un po' tristi, vuol dire che si sono trovati bene». [m. ans.]

GIOCHI FUORI

Ruotolo catechizza l'Olimpica di Maldini

WARREN. Matarrese è piombato nel ritiro dell'Olimpica, ha abbracciato Maldini e tenuto a rapporto la squadra per 45': «In bocca al lupo. Mi raccomando a voi per tenere alto il prestigio del calcio italiano uscito male dagli Europei». Niente allenamento per Branca e Panucci (preoccupa il suo malanno al ginocchio).

Carl Lewis nell'ultimo test

DURHAM. Ha vinto, ma non convinto, il tre volte campione olimpico nel lungo Carl Lewis nel suo ultimo esame prima di Atlanta. Solo 8 metri la misura con cui King Carl si è imposto a Durham e modeste le misure negli altri tentativi (7,69, 7,87 e persino un nullo). È venuto solo per rifinire alcune cose - si è giustificato Lewis - ma sarò sicuramente al meglio per la gara olimpica. Non aveva brillato neanche alla vigilia di Barcellona, dove vinse l'oro. Lewis è il principale candidato al ruolo di alfiere della squadra Usa nella cerimonia inaugurale. Ottime invece le 4×100 americane: 38"16 per la maschile Drummond, Burrell, Marsh e Mitchell, 42"34 per quella femminile Hill, Gaines, Devers e Liller.

Nuovo record per George

SAPPORO. L'australiana Emma George ha stabilito il nuovo record mondiale dell'asta con 4,45 metri, superando il proprio 4,42 di due settimane fa a Reims, Francia.

La bulgara sfreccia nei 100 hs

STARA ZAGORA. La bulgara Svetla Dimitrova, recentemente divenuta mamma, ha stabilito la seconda prestazione dell'anno sui 100 metri a ostacoli (12"57): sarà dunque fra le favorite ad Atlanta.

Rudic del Settebello

TORONTO. Trasferta canadese in chiusura per gli azzurri della pallanuoto, impegnati in questa fase per 6 ore al giorno in piscina e per un'ora e mezzo in palestra. Stamane la comitiva italiana si trasferisce ad Atlanta. «Sono soddisfatto - ha detto il ct Rudic - abbiamo realizzato il nostro programma e indicazioni buone ce ne sono state. Adesso ridurremo i carichi di lavoro». Domani e mercoledì gli azzurri si alleneranno con la Germania.

Protezione speciale per i britannici

LONDRA. La rappresentativa britannica ai Giochi riceverà una protezione speciale da parte della polizia americana per paura di possibili attentati da parte dell'Ira. Lo hanno deciso il presidente statunitense Bill Clinton e il suo vice.

IL CALCIO

Il fuoriquota della nazionale verdeoro parla del torneo olimpico, ma anche del campionato italiano

«Il Brasile? Troppo forte»

Aldair: e la nuova Roma è un rebus

Per Aldair il Brasile che giocherà ad Atlanta è più forte di quello campione del mondo

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Aldair. Sì, proprio lui. Quello dei guanti e del fallo laterale più farsesco della storia, dal quale Ravanelli, complice il guardalinee, ricavò un gol a suo modo straordinario.

Aldair. L'ultimo campione del mondo che ci è rimasto, dopo la grande purga. Trentun anni a novembre, fuori quota della Nazionale olimpica brasiliana, colonna della difesa, un reparto che, dalle sue parti, non suscita emozioni, non raccoglie discepoli: quello del portiere, e del difensore, è sempre stato considerato mestiere di ripiego. Il calcio samba ha altre esigenze, i avalca altri progetti, altri sogni.

Aldair. Campione del Sud America nel 1989, campione del mondo nel 1994 e nel giro di un mese, forse chissà, medaglia d'oro al valore olimpico. Ieri, protagonista al Giants della sfida con le «stelle» della Fifa, da oggi in ritiro a Miami. Parla di tutto, del suo Brasile, della sua Roma, senza negarsi il gusto della provocazione: il commiato Sosa e pregi e difetti di Zidane.

L'oro olimpica. «Il nostro girone qui alle Olimpiadi comprende Giappone, Nigeria e Ungheria. Siamo forti. Per forza, solo riuscirmo a rendere per quello che possiamo e sappiamo, delle squadre che vi batte in rigore a Pasadena. C'è Bebeto, c'è Zinho, compagno di Ravanelli al Middlesbrough che Ronaldo, che noi chiamiamo Ronaldinho per non confonderlo con l'altro, Ronaldo Guiaro difensore. Poi Amaral quello che ha preso il Parma, un tipo alla Dunga e alla Mauro Silva, ma più rapido, oh sì, infinitamente più rapido; Zè Maria, quello che piace al Perugia, Roberto Carlos, Rivaldo, il sottoscritto Fantasia, velocità, abbiamo tutto. E l'ultimo Romario, sono sincero, è una grave perdita. Il problema, come sempre, è il ruolo di favorito, che a volte ci esalta, ma più spesso ci schiaccia. In parole povere: l'umiltà, la concentrazione. Zagallo, il ct, vorrebbe che giocassimo sempre all'attacco. Al cuore, e all'istinto, non si comanda. E' la nostra forza, il nostro limite».

I rivali. «Fra gli avversari più temibili colloco l'Italia. Per la tradizione che si porta dentro, per i valori che esprime, per la malizia che ne caratterizza ogni gesto, ogni trama. Ma non illudetevi. Questo è un Brasile che non si pone confini e pensa in grande, Olimpiadi e Mondiali '98».

La Roma. «All'oro di Atlanta ci tengo, è come. Ma non è solo quello il mio obiettivo, il crucco. Seguo con trepidazione i movimenti della Roma. Il mio contratto scade nel 1998. In cinque stagioni, non ho vinto che una Coppa Italia. Poco. Le premesse non mi sembrano esaltanti. Per esempio: non ho capito la rinuncia a Mazzone. Era con noi da tre anni, stava lavorando bene. Un paio di ritocchi, e avremmo potuto competere, anche, per lo scudetto. Così, invece, dovremo ripartire da zero. Ripeto: da zero. Con Carlos Bianchi ho parlato a Trigoria. Ha le sue idee, rispettabilissime, ma arriva da un altro pianeta e avrà bisogno di tempo. Il campionato italiano è unico, non dà tregua e se sbagli la partenza, sei fritto. Mi dite che, in allenamento, fa correre i giocatori a piedi nudi. Questa è bella, non l'avevo mai sentita, mancava alla mia collezione». E si fa una risata.

Il mercato. «Pure sul mercato, c'è qualcosa che non mi torna. Ho letto di Trotta, argentino, un altro centrale. Mi domando: non sarebbe stato meglio pescare un forte esterno, un Panucci, un Benarrivo? Specie se, come mi ha spiegato Carlos Bianchi, passeremo alla zona pura e al 4-4-2 in un contesto del genere, la spinta dei terzini diventa fondamentale. Di centrali c'eravamo già io, Lanna e Petruzzi. Non capisco».

Lo scudetto. «E così, lo scudetto. Io rivincerò il Milan. Non sbaglia un colpo, resta la squadra più forte e più completa. Vero, non c'è più Capello, ma Tabarez non mi sembra proprio l'ultimo arrivato e poi, tutti quei campioni, potrei fare l'allenatore anch'io... La Juventus? Ha cambiato molto, troppo. Come il Parma. Vialli è un leader e Ravanelli uno che sotto porta si trasforma in sparviero. Mai e poi mai l'avrei ceduto. Non erano, non sono, due giocatori qualsiasi. Se ne accorgeranno».

Roberto

LA BOXE

Il migliore dei 5 pugili italiani avverte l'americano, rivale più pericoloso

Aurino, un como da regolare

«Tarver mi ha rubato il Mondiale, la pagherà»

ROMA. Mancino, diciannove anni. È volto che ricorda un po' il Mazzinghi giovane. Pietro Aurino, stella incontrastata della nostra pattuglia per Atlanta, ha vinto quasi tutto, gli resta solo un conto da regolare con l'americano Antonio Tarver. L'Olimpiade e l'occasione migliore. Punto di forza (o di debolezza per i maligni) è il carattere. Il mediomassimo di Torre Annunziata è capace di tutto.

«E' vero - ammette Aurino -, sono un po' irrequieto. Perché non sopporto le ingiustizie. A sedici anni volevano impedirmi di usare i miei pantaloncini. Un portafortuna anche se non ci credo, così ho dato un pugno alla porta. E si è sfondata». L'episodio giusto per far nascere la leggenda su questo «figlio della polveriera». Già, Aurino vive nella palestra a due passi dalla polveriera dell'esercito. Diciamo vive e non allena, perché al ragazzo gli allenamenti piacciono poco, preferisce il combattimento.

«Da bambino già facevo danni. Zurlo mi ha portato in palestra e sono rimasto. Ai Giochi della gioventù di Riccione ho vinto la medaglia d'oro. Poi campione d'Italia '93, campione mondiale juniores '94, campione militare '95, campione europeo '96. Dicono che io sia imbattibile, può essere. Certo sul ring sono molto deciso». La boxe oggi è tutto. «Non faccio altro. Sto in ritiro, combatto. Sì, qualche partita a pallone; qualche ragazza. Adesso sono fidanzato con Loredana da sette mesi. A scuola andavo malissimo, non mi piaceva. L'ho lasciata, puntando tutto sul pugilato. Dovevo scegliere. Sul ring so fare tutto. Posso essere tecnico e picchiatore, scelgo la tattica migliore per vincere e la applico».

Uomo medaglia per l'Italia. Una responsabilità. «E mi piace. Invece siamo in cinque, tutti candidati alla finale e non siamo inferiori a nessuno. I miei compagni possono vincere come posso vincere io».

E se arriva la sconfitta? «Sarei molto deluso. I pugili da medaglia li ho incontrati tutti e battuti. Resta Tarver, è vero. Ed è un motivo in più per vincere. A Berlino mi hanno rubato il match, non riesco a dimenticarlo. Tarver sappia che ad Atlanta gli farò male». In realtà è battere Aurino fu la macchinetta contacolpi dopo che il match si era chiuso in pareggio. La leggenda dice che ogni sera, prima di addormentarsi, il ragazzo di Torre Annunziata guardi in silenzio la cassetta del match.

Il futuro è tutto da costruire. «Dopo Atlanta deciderò. Ho solo diciannove anni, forse sono troppo giovane per il professionismo. Lì serve esperienza. Vedremo. Potrei anche appendere i guantoni al chiodo».

Sebastiani

LA PREVENZIONE

Anche 18 italiani fra i 30 mila agenti mobilitati

L'Operazione Sicurezza vale cinquecento miliardi

ATLANTA. Saranno 30 mila gli angeli custodi a vegliare sulla sicurezza dell'Olimpiade del centenario. Un gruppo molto assortito: un grande contingente di agenti di sicurezza privata, assoldati dal Comitato organizzatore, la polizia di Atlanta e della Georgia, l'Fbi e la Cia, gli artificieri federali e addirittura uno speciale gruppo formato da volontari pescati in tutte le polizie del mondo, tra cui anche 18 italiani. «In 4 anni abbiamo lavorato sodo per mostrare al mondo intero i Giochi più sicuri della storia - ha sottolineato Bill Rathburn, direttore dei Servizi di sicurezza dell'Acog -. Il team che abbiamo creato è incredibilmente preparato e pronto per qualsiasi evenienza. Ognuno avrà le proprie responsabilità».

Alcuni mesi fa, gli organizzatori hanno inscenato diverse situazioni per vedere il tempo di reazione e la strategia utilizzabile per le varie occorrenze. In un clima da film hollywoodiano, l'Acog ha messo in scena un attacco all'aeroporto di Atlanta, un inseguimento di un furgone che avrebbe dovuto trasportare gas nervino, e molti altri, anche improponibili, disegni criminali per non farsi trovare impreparati. Il Villaggio è naturalmente una fortezza impenetrabile, circondato da una speciale rete di recinzione, da metal detector, telecamere a circuito chiuso, e da un esercito in allerta costante.

Il costo totale della Security olimpica si aggira sui 300 milioni di dollari, e una grossa percentuale andrà a pesare sul bilancio federale di Clinton: «Non posso dare le cifre ufficiali della spesa totale del governo - ha sottolineato Woody Johnson, responsabile Fbi - ma posso garantire che Atlanta sarà il luogo più sicuro del mondo». Atlanta verrà però trasformata in una fortezza: «I Giochi non sono un campo militare - ha puntualizzato Rathburn - per cui dei mila agenti, solo 300 saranno armati». [s. san.]

Il navarro perde terreno in salita e poi si accontenta di arrivare al traguardo con Rijs

Indurain deve attaccare, invece insegue

A Tulle vince Abdujaparov

TULLE
DAL NOSTRO INVIATO

Miguel Indurain ha [illegible] personalissima di attaccare la Maglia gialla. L'attacca facendosi piantare. Mai nella storia del ciclismo è stato possibile recuperare le posizioni perdute rimanendo alle spalle dell'avversario che [illegible] desidera battere. Eppure, Miguel ogni giorno fa una dormitina, si sveglia, si ricongiunge alla Maglia gialla e si riaddormenta. Ieri ha toccato il vertice di questa tattica che in un primo tempo ha scombussolato i tedeschi, soliti reagire [illegible] all'istante davanti alle stranezze, e [illegible] un secondo tempo li ha convinti che le probabilità di vedere Indurain al primo posto in classifica sono pari [illegible] quelle di abbracciare Chiappucci primo domani sull'Hautacam.

Però, che Tour. Miguel va [illegible] pazzi negli ultimi tre chilometri della prima tappa alpina perché (dice lui) [illegible] è sufficientemente nutrito. Rijs si appropria della maglia gialla [illegible] un tappone che, privato dell'Iseran e del Galibier, diventa un tappino. Indurain [illegible] [illegible] affollatissima conferenza stampa illustra la sua strategia del rilancio e da quel momento non soltanto si astiene dal rilanciare: addirittura si trasforma da fuggitivo ad inseguitore, consumando negli inseguimenti buona parte delle energie che dovrebbe consumare negli attacchi.

Ieri Miguel s'è addormentato subito, su una collina a venti chilometri dalla partenza. Responsabile l'inquieto Virenque, che deve a tutti i costi rompere le scatole. Lo zampillo di Virenque ha su Indurain l'effetto d'un sonnifero. Buona notte. Quando Rijs, Ullrich, Berzin e Olano s'accorgono dell'assenza del Navarro, [illegible] po' [illegible] ne rallegrano un po' se ne infischiano. Dall'unione di questi due stati d'animo nasce un'avanzata di medio calore.

Indurain, intanto, si desta, si guarda intorno e chi trova? Trova niente meno che Rominger anche lui retrocesso durante quella [illegible] rampicata di seconda categoria. Il Duo Tristezza perde 55" ma per quanto inguaiato è sempre un duo di egregi passisti. Grazie anche al sobrio procedere [illegible] Rijs e compagni, Toni [illegible] Miguel riescono in 40 chilometri di caccia a ricollocarsi nelle posizioni di guardia. Insomma, di concreto che cos'è successo? Nulla.

E [illegible] questo punto l'uzbeco Abdujaparov s'offende: come non è successo nulla? Io, [illegible] velocista, [illegible] do ai piedi [illegible] una [illegible] pur tenera ascesa stendo quattro compagni di fuga tra i quali un ex campione del mondo stradista dilottanti, l'italiano Gualdi, [illegible] il francese Madouas e dite che non è successo nulla? Riparliamo subito. Cinquanta chilometri al traguardo. Una pattuglia in testa [illegible] Abdujaparov [illegible] un'altra che insegue inseguita a [illegible] volta da Rijs e soci. Usiamo il verbo inseguire, ma in realtà [illegible] insegue nessuno. Fa caldo. La pattuglia numero 2 si arrende. La pattuglia numero 1 [illegible] a un chilometro e mezzo dallo striscione [illegible] siccome il chilometro [illegible] mezzo è all'insù, Abdujaparov pensa: non vincerò mai uno sprint lievitante. Allora che m'invento? [illegible] inventa [illegible] volata precoce, [illegible] sorpresa, esegue uno scattissimo con ancora sotto [illegible] ruote un po' di strada piatta, [illegible] chi lo prenda è bravo. Gualdi, [illegible] consoli: passerà alla storia per essersi fatto piantare da Abdujaparov ai piedi d'una salita.

Torniamo a Indurain: c'è ancora o ha definitivamente smesso di presenziare? Gli manca la fortuna o gli mancano le forze? Dobbiamo perseverare nell'attesa di una qualche bastonata regale [illegible] cominciamo [illegible] occuparci d'altro? Concediamogli ulteriori 48 [illegible]. Tanto non costa niente.

Hautacam domani e Pamplona mercoledì. Questo [illegible] il terreno che resta [illegible] accorciare le distanze dalla Maglia gialla. Dodici chilometri [illegible] lunga la salita dell'Hautacam [illegible] dov'è teso [illegible] striscione della sedicesima tappa. Cento chilometri dividono l'ultima montagna della tappa spagnola da Pamplona. Se Rijs non scoppia domani sarà improbabile che scoppi il giorno dopo.

Gianni Ranieri

CLASSIFICHE

Gualdi 2°, i big a quasi 5'

Ordine d'arrivo: 1. Abdujaparov (Uzb), 186 chilometri in 4 ore 6'29", media 45,398 km orari; 2. Gualdi a 7"; 3. Madouas (Fra) a 9"; 4. Rous (Fra) a 15"; 5. Hamburger (Dan) a 31"; 6. Bourguignon (Fra) a 3'56"; 7. Jaermann (Svi) a 4'12"; 8. Boscardin st; 9. Tafi a 4'15"; 10. Cattai a 4'17"; 14. Baldato a 4'53". Tutti i migliori con il tempo di Baldato.
Classifica generale: 1. Rijs (Dan); 2. Olano (Spa) a 56"; 3. Berzin (Rus) a 1'8"; 4. Rominger (Svi) a 1'21"; 5. Ullrich (Ger) a 2'06"; 6. Luttenberger (Aut) a 2'38"; 7. Virenque (Fra) a 3'16"; 8. Indurain (Spa) a 4'38"; [illegible]. Dufaux (Svi) a 5'03"; 10. Escartin (Spa) a 5'17"; 16. Piepoli a 10'04"; 17. Zülle (Svi) a 11'45"; 18. Garmendia (Spa) a 12'25"; 19. Ekimov (Rus) a 15'10".
Oggi: quindicesima tappa, [illegible] Brive-La-Gaillarde a Villeneuve-sur-Lot, 176 chilometri senza difficoltà altimetriche.

Il velocista uzbeco Abdujaparov taglia il traguardo a braccia alzate dopo [illegible] staccato i compagni di fuga con uno scatto improvviso ai piedi dell'ultima salitella, a un chilometro e mezzo dall'arrivo

Ancora minacce dei baschi

«Nessuna garanzia di incolumità»

TULLE. Mercoledì il Tour varca la frontiera spagnola e punta verso Pamplona. Si sa da tempo che l'omaggio a Miguel Indurain, il corridore delle [illegible] vittorie consecutive, [illegible] alla sua nazione (appunto la Spagna), [illegible] è gradito ai separatisti baschi che hanno più volte chiesto alla Société du Tour de France di rinunciare alla tappa. All'inizio del Tour, l'esplosione (senza vittime) di un ordigno rudimentale nella sede della Renault di Villave, la città natale di Miguel, pochi chilometri da Pamplona, aveva allarmato corridori e suiss[illegible]. Ieri [illegible] quotidiano basco «Eguin» ha pubblicato un [illegible]saggio dell'Eta nel quale [illegible] dice che «dal momento del suo ingresso in Spagna, il Tour non potrà avere alcuna garanzia di incolumità». Nel messaggio, inoltre, si invitano i giovani separatisti [illegible] darsi da fare. Avvenendo ben poco in gara, il messaggio ha attirato, ovviamente, le massime attenzioni [illegible] creato molta apprensione. [g. ran.]

LUTTI NELL[illegible]

Automobilismo, moto e anche galoppo

Maledetta domenica otto morti, otto feriti

Domenica, maledetta domeni[illegible]. Ieri otto morti (e altrettanti feriti) in seguito ad incidenti durante competizioni sportive: quattro ad Essay, nel Nord della Francia, durante un rally-cross (auto); due alla 24 ore di Francorchamps (moto); altri due in Australia, entrambi fantini.
Essay. L'auto che ha provocato la tragedia [illegible] uscita di strada in [illegible] ed ha superato la protezione che divide il circuito dal pubblico, travolgendo una quindicina [illegible] persone. Bilancio terribile: [illegible] morti e 8 feriti gravi. Alla gara partecipavano 46 piloti di diversi Paesi, su [illegible] circuito di 1,2 chilometri in parte asfaltato e in parte [illegible] terra. Gli spettatori [illegible] diecimila.
Liegi. Durante la 24 ore di Francorchamps, 3ª prova del Mondiale di endurance, l'ufficiale di gara belga Charles Albert [illegible] sceso sul percorso per rimuovere un oggetto ed [illegible] stato investito da un pilota britannico della Kawasaki, Lee Pullan, che viaggiava [illegible] circa 250 orari: lo scontro è stato fatale ad entrambi.
Sydney. [illegible] fantini so[illegible] morti in seguito [illegible] incidenti in due cor[illegible] distinte svoltesi in Australia, nello Stato del Queensland. Le vittime sono Heidi McNeich, caduta in una gara a Warwick, e David Wilkes, sbalzato dal suo cavallo in una [illegible] a Toowoomba, 100 km [illegible] Ovest di Brisbane. Entrambi sono morti dopo [illegible] stati ricoverati in ospedale ed aver subito [illegible] disperato intervento chirurgico.

SPORT **FLASH**

[illegible] Esclusi dal [illegible] Nazioni» per aver ceduto i diritti tv delle loro partite ad [illegible] pay-tv, gli inglesi sono pronti a rivedere la loro decisione pur di rientrare nel torneo. In che modo [illegible] [illegible], visto che non intendono rinunciare [illegible] 218 miliardi promessi dal canale Sky [illegible]ews.
TENNIS, [illegible] E COSTA. Gustafsson e Alberto Costa hanno vinto gli Open di Svezia e Svizzera imponendosi rispettivamente su Medvedev per 6-1, 6-3 e Mantilla per 4-6, 7-6 (7-2), 6-1, 6-0.
FED CUP, USA IN FINALE. A Nagoya, gli Usa hanno battuto 5-0 il Giappone nella semifinale della Federation Cup. Risultati di ieri: Seles-Date 6-0, 6-2; Davenport-Sugiyama 7-6 (10-8), 7-5; Wild-Davenport b. Nagatsuka-Sugiyama 6-2, 6-1. La squadra americana affronterà in finale la vincente tra Francia e Spagna.
[illegible] FIAT 500. Gianluigi Galli (in coppa con la piemontese Marisa Merlini) s'è imposto con 45" di vantaggio su Toti nel Rally Appennino Reggiano, 6ª p[illegible] del Trofeo Fiat. Galli guida la classifica con [illegible] punti contro i 53 di Toti.
BEACH VOLLEY, FORLI' E [illegible]. Cosmogas Forlì e Pantravel Bari hanno vinto a Cesenatico il titolo italiano, rispettivamente maschile [illegible] femminile, battendo in finale Playa Catania (3-1) a Aquila Azzurra Trani (2-0).
[illegible] MONTAGNA A [illegible]. A Bor[illegible] [illegible] il pilota [illegible] Fabio Danti ha vinto la 28ª Malegno-Ossimo-Borno, gara di velocità in salita valida per il Campio[illegible] italiano ed europeo della montagna, precedendo Pasquale Irlando (Osella PA20S) e Franz Tschager (Breda Bmw).
F3, COUTO 1° AL MUGELLO. Al Mugello, [illegible] del portoghese André Couto (Dallara 396 Fiat) nella 7ª prova del campionato italiano di F3. Secondo è giunto Scilla (Dallara 395/96 Opel), quindi Boldrini (idem), l'altro lusitano Barbosa (Dallara 395/96 AR) e Campana (Dallara 396 Opel).
EQUITAZIONE, VINCE ARIOLDI. Roberto Arioldi, su Loro Piana Timide, ha vinto [illegible] concorso internazionale [illegible] Predazzo davanti al compagno [illegible] squadra Moyersoen. Piovan (Timoti) ha ottenuto il miglior tempo nel G. P. a due manche [illegible] davanti a Arioldi.
[illegible] [illegible] INDOOR. A Norimberga, il tedesco Lothar Leder ha stabilito con 7 ore 57'2" [illegible] nuovo record del mondo (3,8 km di nuoto, [illegible] [illegible] bicicletta, 42,185 di corsa).

OGGI IN TV

[illegible] Sportcenter, 1g Espn da New York — Tele+2
12,50 Studio sport — Italia 1
13,15 Tmc sport — Tmc
14,30 Speciale Atlanta '96 — Raitre
16,15 **Ciclismo.** Arrivo 15ª tappa Tour de France — Raitre-Tmc
18,30 **Basket.** Dream Team 3-Grecia (replica) — Tele+2
17,40 Speciale dopo Tour — Raitre
[illegible] **Atletica.** Olympic [illegible] (replica) — Tele+2
18,05 Sportsera — Raidue
[illegible] Studio sport — Italia 1
19,30 Tele+2 [illegible] — Tele+2
19,35 Tg 5 Lo sport — [illegible]
20,00 Ciclismo, giallo [illegible] sera — Raitre
20,15 Tele[illegible], tg sportivo — Tele+2
20,30 Tg 1 Sport — [illegible]
20,30 100 anni [illegible] Olimpiadi — Tele+2
21,50 Tmc 2 Sp[illegible] — Tmc2
23,00 [illegible] volley. Da [illegible] Pipav maschile (replica) — Tele+2
0,40 [illegible] 1 Sport — Italia 1
1,00 **Auto.** [illegible] Toronto: Formula Indy (replica) — Tele+2

FASCINO E POTENZA
TURBODIESEL
Alfa Romeo
NON PAGA SUPERBOLLO
NON SPRECA CARBURANTE
179 Km/ ora
A.R. 145 TD
A.R. [illegible] TD L

Vetri elettrici - Chiusura centralizzata - Lavatergilunotto - Impianto radio + 6 altoparlanti - Alfa Code - Servosterzo - Vetri atermici - Fendinebbia - CORSO DI GUIDA SICURA COMPRESO NEL PREZZO
Prezzo Chiavi in [illegible] L. 28.900.000
Prezzo Chiavi in mano L. 29.750.000
L'innovativo sistema che consente di guidare un'auto nuova ogni 2 anni.
Migliaia di automobilisti hanno già scoperto che conviene.
[illegible] [illegible] TD
ANTICIPO L. 5.200.000
24 QUOTE MENSILI
L. 626.600
Auto nuova ogni 2 anni.
[illegible] 146 T.D. L
24 QUOTE MENSILI
L. 844.000
Dopo 2 anni sei libero di: - tenerla versando il 50% residuo - tenerla rifinanziando il residuo prezzo sostituirla [illegible] un' auto nuova. Il tuo usato verrà valutato alle quotazioni [illegible] " Quattroruote ".
E' un' offerta esclusiva della concessionaria
SOGEA
C.SO SIRACUSA [illegible] - TORINO - TEL. 011/ 3299333
[illegible] MONCALIERI 15 - TORINO - TEL. 011/6604144
C.SO [illegible] 332 - COLLEGNO - TEL. 011/ 4055000
[illegible] TURATI 33 - TORINO - TEL. 011/ [illegible]
IFAS GRUPPO COMMUNICATION
SU PREZZO SPECIALE [illegible] POSSESSORI DI PARTITA IVA

POLEMICA [illegible]

Votazione atleti '94

Nebiolo replica alle accuse degli inglesi

LONDRA. Il Sunday Times accusa Primo Nebiolo, presidente della Federazione internazionale di atletica (Iaaf), di [illegible] falsificato i risultati delle votazioni per i migliori atleti del 1994. Secondo il prestigioso domenicale britannico, test simili a quelli usati dalla polizia scientifica hanno dimostrato che un gruppo di schede inserite [illegible] [illegible] già chiuse furono scritte da un'unica persona, presumibilmente Enrico Jacomini, all'epoca uno stretto collaboratore di Nebiolo.

Il presidente - sempre stando alla ricostruzione del giornale - avrebbe dato il suo personale sì all'operazione dopo aver appre[illegible] che la giuria internazionale [illegible] piazzato 3 atleti britannici (Sally Gunnell, Colin Jackson e Linford Christie) nei primi 5 posti. Fatto il conteggio delle schede falsificate, il primo posto toccò invece alla statunitense Joyner-Kersee. «All'epo[illegible] - scrive il Sunday Times - Nebiolo stava cercando di promuovere l'atletica negli Usa».

Fra le schede falsificate ci sarebbe anche quella di Roberto Quercetani, noto [illegible] dello sport, il quale [illegible] avrebbe ri[illegible] la sua firma sotto la scheda che il Sunday Times gli ha mostrato.

La Federazione internazionale di atletica ha preso posi[illegible] con un comunicato: «La Iaaf non ha [illegible] commento da fare su alcuni pettegolezzi datati riportati su un giornale inglese sul risultato del sondaggio per la nomina degli atleti migliori dell'anno 1994. La notizia riportata dal giornale inglese non riguarda la Iaaf, trattandosi di un sondaggio privato fatto dalla fondazione internazionale dell'atletica, una istituzione completamente staccata ed autonoma, [illegible] sul piano del funzionamento che decisionale. Del resto appare molto chia[illegible] che l'atletica [illegible] fonti vicine all'atletica siano interessate ad [illegible] sondaggi [illegible] migliori di ogni [illegible]o, come acceduto nel 1993 per i britannici Colin Jackson e Sally Gunnel e nel [illegible] per un altro atleta britannico, Jonathan Edwards».

«Non si può non sottolineare - conclude [illegible] documento dalla Iaaf - il fatto che appare [illegible] tutto strano [illegible] curioso che simili pettegolezzi certa stampa [illegible] evidenzi sempre alla vigilia di grandi avvenimenti per crearsi piccoli scoop, utilizzando fonti ridicole ed assolutamente [illegible] credibili».

Alluvione: per gli abitanti di Lago Maggiore e d'Orta continuano i problemi

Sessanta ancora senza casa

Famiglie ospitate in alberghi o dai parenti

Militari della «Centauro» al lavoro per liberare il centro di Omegna dai detriti

OMEGNA. E' trascorsa una settimana. Gli abitanti del Lago d'Orta e del Lago Maggiore non hanno ancora assorbito il trauma di quella notte: domenica scorsa, tra le 24 e le tre, un nubifragio senza precedenti aveva investito la città di Omegna, i Comuni di Pettenasco, Gravellona Toce, Baveno, Verbania.

Nel giro di due ore erano caduti 150 millimetri di pioggia. Un record, una massa d'acque che aveva ingrossato i torrenti al limite dell'impossibile: dalle pendici del Mottarone, la montagna che divide i due laghi novaresi, fango e detriti erano precipitati a valle travolgendo abitazioni e aziende. Due le vittime del maltempo: una pensionata di Omegna, sorpresa nel sonno al piano terreno dall'impeto delle acque; il pomeriggio precedente un turista tedesco, travolto con la sua canoa nel torrente Cannobino.

I danni sono stati notevoli: quasi cento miliardi, una cinquantina di fabbriche fuori uso, un centinaio di senzatetto. L'epicentro del disastro è Omegna, sul Lago d'Orta, dove la macchina dei soccorsi s'è messa in moto con tempestività. Qualche polemica, ma stavolta - sono stati gli stessi amministratori e cittadini a riconoscerlo - l'intervento è stato rapido. Regione, Protezione civile, tutte le forze dell'ordine, vigili del fuoco, oltre duecento volontari e un centinaio di soldati della Centauro stanno lavorando senza sosta per riportare le condizioni alla normalità.

Sino a ieri una sessantina di persone era ancora senza casa: parte ospitata in alberghi e parte da parenti. Le loro abitazioni o sono state completamente distrutte o lesionate: nei prossimi giorni i tecnici stabiliranno quali edifici potranno ritenersi ancora agibili. E per chi ha perso tutto? Il riconoscimento di calamità nazionale, chiesto dalla Regione, dovrebbe sfociare in uno stanziamento straordinario.

Il Governo ha già nominato il presidente Enzo Ghigo commissario straordinario per la gestione dei fondi.

L'altra sera, durante un Consiglio comunale aperto a Omegna, una donna sfollata ha lanciato un appello ad alcuni politici impegnati in una polemica sulle responsabilità del disastro: «Per favore non litigate, siamo già vivi per miracolo. Fate, se potete, qualcosa per noi, ma senza farci prendere ulteriori spaventi».

Sul Lago d'Orta è ripresa anche la navigazione, con i motoscafi e i battelli «Ortensia» e «Azalea». Il divieto permane solo in frazione Bagnera di Orta; per tutto il resto vige l'ordinanza di «cauta navigazione» a causa della presenza di tronchi d'albero e detriti. **[g. f. q.]**

[redacted]

Morto in [redacted]

Era il sindaco di Belgirate

Luigi Prini 64 anni sindaco di Belgirate morto per un incidente

BELGIRATE. Luigi Prini, 64 anni, imprenditore edile, dal 1970 sindaco di Belgirate, ha perso la vita ieri mattino verso le 11 in un lucidente stradale. Alla guida della sua auto, proveniente dalla casa di vacanza in località Falcetti, nei pressi di Magognino, sopra Stresa, è andato a schiantarsi contro una villetta.

I funerali si terranno domani alle 15 partendo dal municipio di Belgirate. **[a. r.]**

Aveva valori rubati

Arrestato in Brasile ora è libero

Gabriele Balocco (38 anni) proprietario del «Cotton club» era stato bloccato perché sospettato di essere coinvolto in un «colpo» miliardario

BIELLA. E' tornato libero il biellese in carcere a Salvador de bahia Gabriele Balocco, 38 anni, proprietario del locale notturno «Cotton Club», trasferitosi da tempo in Brasile, era finito in prigione per una singolare vicenda. Aveva trovato valori bollati che facevano parte del bottino di un miliardario colpo alle poste. Era stato denunciato e gli inquirenti, sospettando fosse coinvolto nel furto, l'avevano arrestato. Dopo due mesi, interrogato da un giudice, ha potuto chiarire la storia. **[p. g.]**

L'uomo, sposato e padre di tre figli, denunciato per tentata violenza carnale

Una diciottenne aggredita a Biella

La ragazza, torinese, vende libri porta a porta

BIELLA. Prima le ha offerto 400 mila lire per andare a letto con lui. Lei si è negata, «per chi mi hai preso? Io vendo libri, nient'altro». Allora è diventato violento, le è saltato addosso, facendole sbattere la testa contro un mobile, o ha cercato di farle violenza. Ma Anna, 18 anni, studentessa, è scappata e ha telefonato al «112». L'aggressore, Giuseppe Tremonti, 38 anni, sposato, tre figli, Biella, via Candelo 7, è stato denunciato dai carabinieri per tentata violenza carnale. La ragazza se l'è cavata con un trauma cranico, guarirà in una settimana.

A Biella, nella frazione Cossila, Anna che abita a Grugliasco (Torino) con i genitori e il fratello, c'era andata con alcuni colleghi per la vendita promozionale porta a porta dei libri «Euroclub». «Lavoro da due settimane - spiega - per guadagnarmi i soldi per le vacanze. Ho già girato parecchio, ho conosciuto un mucchio di gente, ma nessuno ha mai provato ad approfittare di me».

Anna e altre tre ragazze arrivano a Cossila sabato mattina. In piazza si salutano e ognuna va per la sua strada, alla ricerca di nuovi clienti per l'«Euroclub». Anna entra in un bar, propone l'adesione ai clienti davanti al bancone. Pronto a firmarlo c'è Giuseppe Tremonti. «Ha convinto ad accettare pure sua moglie che era lì con lui - racconta Anna - poi, quando la donna è andata via, lui mi ha strappato dalle mani la cartellina con i tagliandini ed è scappato sopra il bar, dove c'era una stanzetta con un letto». Anna implora l'uomo di restituirle la cartellina, ma lui molla. «Non fare tanto la difficile - le dice allungandole le mani addosso -. Hai bisogno di soldi? Ti dò io 400 mila lire, ma fai quello che voglio». Lei urla, cerca di divincolarsi, ma le braccia dell'uomo sono più forti. Lui la butta sul letto. Anna batte la testa contro la testiera, si fa male. Giuseppe Tremonti a questo punto si spaventa, si calma un po', ma non abbandona completamente la sua impresa. «Va bene, per ora ho capito, ma prendi il numero del mio telefonino, così se ci ripensi mi chiami e ti guadagni un po' di soldi».

Anna finge di accettare, ha capito che è l'unico modo per ritornare libera, prende il foglietto con il numero ed esce. Ma una volta ritrovati i compagni di lavoro avverte i carabinieri di Biella, che dopo aver interrogato Giuseppe Tremonti decidono di procedere con la denuncia. «Ho passato proprio un brutto quarto d'ora, sono pure finita all'ospedale, meno male che me la sono cavata - si consola Anna -, domani, comunque, torno a lavorare».

Grazia Longo

CASO MODELLE

Il silenzio del pm

Il pm Alessandro Chionna, che sta indagando sulle «modelle a luci rosse», ha lasciato ieri sera Roma dove si trovava da giovedì per dirigere l'arresto del presentatore Valerio Merola, accusato da tre «starlette» (di cui una minorenne all'epoca dei fatti) di atti di libidine violenta e violenza carnale. Lo stesso giorno in cui lo «showman» veniva trasferito al carcere di Regina Coeli, i carabinieri hanno notificato al regista Gianni Boncompagni un avviso di garanzia per tentata induzione della prostituzione, perquisendo le sue tre abitazioni a Roma, Arezzo e sull'Argentario. Il magistrato, denunciato dall'attrice Raffaella Zardo per presunte pressioni durante l'interrogatorio come testimone, è investito da una raffica di polemiche innescate dai commenti di «Oroco» di Vittorio Sgarbi, non ha voluto commentare la situazione. Merola sarà interrogato oggi dal gip romano Delluca Comandini. **[m. at.]**

NOTIZIE FLASH

AOSTA

Le ricerche dell'aereo da turismo scomparso

Da sabato sera si cerca anche in Valle d'Aosta un aereo da turismo scomparso durante il viaggio Locarno-Cannes. Il bimotore, pilotato da uno statunitense e con a bordo un solo passeggero (una donna), seguiva la rotta Locarno-Luino-Monte Bianco-Cannes.

VERCELLI

Presunte tangenti della discarica, oggi la sentenza

E' attesa oggi la sentenza del processo davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale di Torino sulle presunte tangenti pagate per la discarica ad Alice Castello. Sul banco degli imputati l'ex sindaco di Vercelli Fulvio Bodo e l'ex parlamentare Beppe Garesio, entrambi socialisti. Per il primo il pm Vittorio Corsi ha chiesto 2 anni e mezzo; per Garesio una pena che assommata a una condanna precedente non porti il totale a oltre due anni.

[redacted]

La Protezione civile ha salvato due turisti

Due turisti soccorsi ieri dalla Protezione civile. Un alpinista di [redacted] anni, Luigi Gusmini, di Treviglio, è stato colpito da una frana sulla Granta Parei; uno sciatore, Beppe Sollo, 24 anni, di Moncalieri, si è ferito saltando da una roccia ai piedi del Piccolo Cervino.

BAGNOLO

A Montoso commemorati i caduti della Resistenza

Con ospite d'onore il senatore Antonio Giolitti, [redacted] comandante partigiano, ieri, come ogni anno il 14 luglio, si [redacted]no commemorati i caduti della Resistenza, 287 fra civili e partigiani. Molti i gonfaloni; sul palco anche le donne partigiane e i ragazzi delle scuole premiati per il concorso sui valori della Resistenza. **[r. s.]**

La lunghissima sfilata è stata aperta dal vescovo Fernando Charrier

Diecimila centauri al raduno

Ad Alessandria i motociclisti di undici nazioni

I centauri durante la sfilata di ieri in piazza Garibaldi ad Alessandria

ALESSANDRIA. Perfettamente riuscita - diecimila i motociclisti europei ed italiani presenti ieri all'ultima giornata - la 51ª edizione del raduno motociclistico «Madonnina dei centauri», il più importante a livello internazionale.

Ieri mattina la colonna di moto rombanti, aperta dall'auto col vescovo Fernando Charrier, ha raggiunto Castellazzo, dove sorge il Santuario della «Madonna della Creta», patrona dei centauri. Dopo la benedizione delle moto, la colonna è tornata in città, sfilando per oltre un'ora in piazza Garibaldi.

Undici le nazioni partecipanti, il «Challenge delle Nazioni» è andato alla Norvegia. Primo posto tra i motoclub italiani a quello di Feltre. Un norvegese il motociclista giunto da più lontano: 3150 chilometri. Un napoletano, Ernesto Bramante, l'italiano che ha fatto più chilometri: 826. **[f. m.]**

COMUNE DI MATERA
Via Aldo Moro
UFFICIO IGIENE E SANITA' - Tel. 0835/241285 - Fax 241369

Bando di gara

Il Comune di Matera [redacted] procederà all'espletamento della gara per la fornitura di n° 2 compattatori per la raccolta dei R.S.U. a caricamento posteriore e n° 1 spazzatrice aspirante [redacted] conventi entrambi al Servizio Nettezza Urbana
[redacted] automezzi devono essere [redacted] seconda mano
L'appalto [redacted] cui al presente avviso è [redacted] in esecuzione alla Delibera di G.M. n° [redacted] del 18.6.1996.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16, lett. b) del D.Lgs. [redacted]
Il termine [redacted] ricezione delle offerte è [redacted] per il giorno 31 luglio 1996 [redacted] ore 13.00.
Le offerte devono pervenire esclusivamente mezzo posta a proprio rischio in un [redacted] plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura con [redacted] dicitura "Offerta per la fornitura [redacted] automezzi usati occorrenti al servizio N.U." indirizzato al Comune [redacted] Matera [redacted] Moro
Il suddetto plico dovrà contenere due buste di cui una contenente la documentazione di ammissibilità e l'altra l'offerta economica e la cauzione nelle forme di legge.
L'incanto sarà esperito in forma pubblica e si svolgerà presso la [redacted] comunale alle ore 10,00 del giorno 1 agosto 1996
Per partecipare all'incanto occorre l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria compatibile
Si potrà procedere ad aggiudicazione anche separata per ciascun automezzo offerto sopra indicato
La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta
Le condizioni per partecipare all'appalto, tutte le formalità di gara, l'elenco dei documenti da presentare a corredo dell'offerta, le ulteriori prescrizioni connesse alla gara, sono indicate in un apposito avviso presso l'Ente appaltante all'indirizzo in intestazione
Dalla Residenza Municipale, 29 giugno 1996

IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
Dr. Antonio Bavilacqua

COMUNE DI MATERA
Via [redacted] Moro
UFFICIO IGIENE E SANITA'
Tel. 0835/241285 - Fax 241369

Bando di gara

Il Comune di Matera deve procedere all'espletamento della gara per la fornitura di insetticida, disinfettante, rodenticida, disabbante e trappole rodenticide occorrenti per gli interventi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione effettuati dal Servizio N.U.
L'appalto di cui al presente [redacted] è stato indetto [redacted] esecuzione alla Delibera [redacted] G.M. n° 570 del 18.6.1996.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16, lett. b) del D.Lgs. 358/92.
Il termine di ricezione delle offerte è fissato per il giorno 30 luglio 1996 entro le ore 13,00. Le offerte devono pervenire [redacted] a mezzi posta a proprio rischio in un unico plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura con la dicitura "Offerta per la fornitura di disinfestanti per servizio N.U." indirizzato al Comune di Matera - via Aldo Moro.
Il suddetto plico dovrà contenere due buste di cui una contenente la documentazione di ammissibilità e l'altra l'offerta economica e la cauzione nelle forme di legge. L'incanto sarà esperito in forma pubblica e si svolgerà [redacted] la sede comunale alle ore 10,00 del giorno 31 luglio 1996.
Per partecipare all'incanto occorre l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria compatibile.
Si potrà procedere ad aggiudicazione anche separata [redacted] ciascuna categoria sopra indicata.
La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta.
Le condizioni per partecipare all'appalto, tutte le formalità di gara, l'elenco dei documenti da presentare a corredo dell'offerta, le ulteriori prescrizioni connesse alla gara, sono indicate in [redacted] apposito avviso presso l'Ente appaltante all'indirizzo in intestazione.
Dalla Residenza Municipale, 29 giugno 1996

IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
Dr. Antonio Bavilacqua

COMUNE DI GRUMO NEVANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Estratto esiti di gara

Si rendono noti gli esiti delle seguenti gare d'appalto [redacted] con [redacted] e [redacted] passa DO PP (L. 488/86) ed espletate con la modalità di cui all'art. 1 lett. a) L. 14/73 e L. 109/94 e s.i. 216/95
1) Gara del giorno 25/06/96 appalto concorso scuola elementare di n° 12 aule in via S. Domenico Base d'asta L. 3.150.090.502, oltre Iva. Ditte invitate n. 102. Partecipanti n. 44. Ditta prescelta **Luigi PALUMBO** di Giugliano (NA). Ribasso offerto 21,24%. Importo aggiudicato delle opere L. 2.488.887.279 oltre Iva.
2) Gara del giorno 27/06/96 appalto concorso scuola elementare di n° 13 aule in via D. Alighieri Base d'asta L. 2.855.255.605, oltre Iva. Ditte invitate n. 99. Partecipanti n. 36. Ditta prescelta **Soc. Coop. L'Acerranza s.r.l.** Ribasso offerto 22,892%. Importo aggiudicato delle opere L. 2.870.546.892, oltre Iva.
3) Gara del giorno 02/07/96, appalto costruzione scuola elementare di n. 8 aule in [redacted]-ora 167°. Base d'asta L. 1.981.855.954, oltre Iva. Ditte invitate n. 98. Partecipanti n. 35. Ditta prescelta **CRISPINO Felice** di Caserta. Ribasso offerto 25,015%. Importo aggiudicato delle opere L. 1.485.592.360 oltre Iva.
I testi integrali degli esiti sono pubblicati all'Albo pretorio del Comune

IL COMMISSARIO AD ACTA
dott.ssa **Clara Ferraro**

[redacted] DELLE FINANZE
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
DIREZIONE GENERALE

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato intende acquisire un'opera pittorica, da utilizzare per la realizzazione del biglietto della lotteria nazionale Italia 1996, abbinata ad una manifestazione televisiva di gran successo.
Il soggetto dell'opera dovrà essere ispirato alle tematiche inerenti la lotteria, quali la fortuna, la ricchezza, il richiamo alla tradizione ed allo simbologia delle feste natalizie, l'attesa di un tradizionale appuntamento televisivo del sabato sera.
L'aggiudicazione sarà effettuata a giudizio insindacabile [redacted] apposita commissione ministeriale.
Ai fini predetti coloro che intendono partecipare alla gara dovranno far p[redacted] alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato - Divisione Lotto e Lotterie - piazza Mastai n. 11 - 00153 Roma, entro il termine tassativo del 5 agosto 1996, la propria opera realizzata in olio su tela, delle dimensioni (a titolo indicativo) di cm 70 x cm [redacted], accompagnata da una scheda con l'indicazione del cognome, [redacted], indirizzo e prezzo richiesto. Tale prezzo non dovrà superare l'importo di lire 100 [redacted].
La partecipazione alla gara implica l'autorizzazione all'Amministrazione dei Monopoli di Stato ad utilizzare l'opera, in tutto o in parte, per la riproduzione sul biglietto della lotteria, sulla cartolina dei premi settimanali e sul [redacted] pubblicitario, compresa la diffusione televisiva e a mezzo stampa; ciò senza nulla pretendere oltre il prezzo offerto.
L'opera prescelta verrà acquisita al patrimonio dell'Amministrazione finanziaria; le opere non prescelte saranno tenute a disposizione degli autori per la restituzione.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. G. Sannite

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio [redacted] - Torino
Tel. (011) 65.211 - Fax 652 15.00

Dal 1989, il [redacted]to di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE 2 EQUIP.
IME [redacted]167-341143
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

CITTA' DI TORINO
Bollettino degli appalti

Forniture e servizi di importo inferiore a Lire 397.087.000 che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 58/96 per il servizio di trasporto degli alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo - anno scolastico 1996/1997	L. 306.000.000 in 7 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 59/96 per il servizio di trasporto con veicoli muniti di elevatore degli alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo - anno scolastico 1996/1997	L. 216.495.000 in 4 lotti	Presentazione offerte [redacted] le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 60/96 per il servizio di trasporto degli alunni handicappati frequentanti le scuole medie superiori - anno scolastico 1996/1997	L. 351.425.000 in 8 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 68/96 per l'acquisto di carta asciugamani, carta igienica e carta cucina	L. 155.380.300 in 3 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 3 settembre 1996

I bandi sono in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1, e presso il Settore III Contratti e Appalti, via Bellezia 2, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-23.997 2343).
Di tutte le gare, di ogni tipo ed importo, comprese quelle per opere pubbliche, è data notizia nel Televideo Rai 3 (Regionale), pag. 627 (alla voce Informalavoro).
Dal Televideo si possono anche conoscere i risultati di ogni gara appaltata, alla pag. 628.

A cura del **SETTORE III CONTRATTI E APPALTI**

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
[illegible]
Tel. (0131) 252.644

Ambra — **Dracula morto e contento**
Tel. 252.079 — Or.: 22 — L. 8000/6000
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di bella donna, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' — **Comico**

Comunale — **Dr. Jekyll & Miss Hyde**
SALA GRANDE — Tel. 234.240 — Or.: 20/22.20 — L. 10.000/8000
di D. Rice, con S. Young, T. Daly, L. Anthony (Usa '95) — Jekyll è un chimico di profumi che si sdoppia in un Hyde... al femminile, una creatura votata a sottili giochi di seduzione e a intrighi di potere. N. V. 1h 55' — **Commedia**

Comunale — **Stonewall**
SALA [illegible] — Tel. 234.240 — [illegible]: 20,30/22,20 — L. 10[illegible]

Cristallo — **Film vietato minori anni 18**
Tel. 341.272. Or.: 15/17,30 19/20,30/22,30 — Lire 7000 (posto unico)

Galleria
[illegible]. 252.112 — CHIUSO PER FERIE

Moderno
Tel. 252.707 — CHIUSO [illegible] FERIE

ACQUI T. Ariston
Tel. (0144) 322.885 — CHIUSO PER FERIE

[illegible]
[illegible]. (0144) 322.400 — CHIUSO PER FERIE

CASALE M. Vittoria
Tel. (0142) [illegible] — CHIUSO [illegible] FERIE

Cova Adagio — **L'esercito delle 12 scimmie**
Tel. (0142) [illegible] — Or.: 21,45 — L. 7000 (posto unico)
di T. Gilliam, [illegible] Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per cercare di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' — **Fantascienza**

Moderno
[illegible]. (0142) 452.816 — CHIUSO PER FERIE

[illegible]
Comunale Dolby — OGGI CHIUSO
Tel. (0143) 81.411 — Or.: 21,45 — Lire 9000 posto unico

SERRAVALLE S. Lara
Tel. (0143) 52.595 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/8000/5000 — CHIUSO PER FERIE

TORTONA Sociale
[illegible]. 851.326 — Or.: 20.30/22.30 — Lire 9000 posto unico — CHIUSO PER FERIE

VALENZA Arena Carducci
Tel. 952.679 — Or.: 21,45 — L. 7000/5000
Seven
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' — **Thriller**

VOGHERA Arlecchino — **Spettacolo teatrale**
Tel. [illegible].124 — Or.: 15 e 21

VALLE D'AOSTA

AOSTA Corso — OGGI [illegible]
Tel. (0165) 35.866 — Or.: 22 — Lire 8000/5000

COURMAYEUR [illegible] Blanco — **Va' dove ti porta il [illegible]**
Tel. (0165) 841.206 — Or.: 21,30. L. 10.000
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Kanyo (Italia '95) — Una no[illegible] scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' — **Sentimentale**

CHAMROUSSE Sant'Anna — **[illegible] Shorty**
Tel. (0125) 307.463 — Or.: 21,30. L. 10.000
di B. Sonnenfeld, con J. Travolta, R. Russo, G. Hackman (Usa '95) — Un [illegible] cinefilo viene spedito a Hollywood per recuperare il debito contratto da un produttore di horror di serie B. N. V. 1h 45' — **Commedia**

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA Boaro — CHIUSO PER FERIE

Ivrea [illegible]
Tel. (0125) 425.094 — Or.: 20/22,15 — Lire 9000 — OGGI CHIUSO

ASTI E PROVINCIA

ASTI [illegible]

Lux — CHIUSO PER FERIE
Tel. 594.147 — Or.: 20/22,30 — Lire 7000

Politeama — **Seven**
Tel. 530.086 — Or.: 19,50/22,30 — Lire 7000
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, insieme per dare la caccia a un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' — **Thriller**

Ritz — **Cuori al verde**
Tel. 530.086 — Or.: 20,20/22,30 — Lire 7000
di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita. '96) — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' — **Comm.**

[illegible] Splendor — CHIUSO PER FERIE
Tel. 595.040 — Ore: sp. 20; ult. 22,25 — Lire 7000

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO Corso — **Dead [illegible]**
Tel. 692.836 — Or.: 16/18/20/22 — Lire 7000
di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Henriksen (Usa '96) — Un uomo, oggetto per equivoco di una serrata caccia all'uomo scatenata da un rozzo signora, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' — **Drammatico**

Flamma — **Loch Ness**
Tel. 693.554. — Or.: 20/22 — Sab. e fest. 16/18/19,50 — 22 Lire 7000
di J. Henderson, con T. Danson, J. Richardson, I. Holm (G.B. '96) — Un ricercatore viene mandato in Scozia per fare luce sulla leggenda del mostro di Loch Ness. Scoprirà un grande segreto. N. V. 1h 45' — **Avventura**

[illegible] Italia — **Facile preda**
Tel. 692.951. — Or.: 16/17,30/19/20,30/22 — Lire 7000
di A. Sipos, con W. Baldwin, C. Crawford. (Usa '95) — La vita di un'avvocatessa di Miami viene [illegible] da una serie di attentati. In suo aiuto accorre un affascinante ispettore della squadra omicidi. Viet. 14. 1h 28' — **Thriller**

Don Bosco — CHIUSO [illegible] FERIE
Feriale ore 21 — Festivo ore 16,30/21 — Lire 6000

ALBA Eden — OGGI RIPOSO
Tel. 363.021. Or.: 20/22 — Fest. 16/18/20/22 — L. 10.000/7000

Moretta — CHIUSO PER [illegible]
Or.:

BARGE Comunale — CHIUSO PER FERIE
[illegible]. 346.901 — Or.: 21.15; fest. 18,30/19/21,15

B. S. DALMAZZO Moderno — [illegible]
Tel. 262.211

BRA Impero — **[illegible] anni [illegible] ricordi**
Tel. 412.317. Or.: [illegible] — Fest. 16/18/20/22. L. 7000
di J. Moorhouse, con [illegible] Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn (Austral. '96) — Un'estate a casa della nonna e della prozia prima delle nozze; qui una giovane rinnova amiche, ricordi, [illegible] gni e straordinarie storie di vita. N. V. 1h 55' — **Comm.**

Vittoria — **Loch Ness**
[illegible]. 412.771 — Or.: lor. 19.30/22. Fest. 17/19,30/22. L. 7000
di J. Henderson, con T. Danson, J. Richardson, I. Holm (G.B. '95) — Un ricercatore viene mandato in Scozia per fare luce sulla leggenda [illegible] mostro di Loch Ness. Scoprirà un grande segreto. N. V. 1h 45' — **Avventura**

BUSCA Lux — OGGI RIPOSO
Tel. 944.231. — Or.: 20/22 - giov. ore [illegible] — L. 7000, rid. [illegible]

CANALE Nuovo — CHIUSO PER FERIE
Ore 15 e 20,30

CENTALLO Nuovo — OGGI RIPOSO
[illegible].: 20/22. Giov. e ven. [illegible] — Fest.: 15/17/20/22 — L. 7000/5000

CHERASCO Galateri — CHIUSO PER [illegible]
Tel. 488.324. Or.: [illegible] — fest. 17/20/22 — L. [illegible]

DR[illegible] Iris — CHIUSO PER FERIE
Tel. 916.393 — Or.: fer. 21, [illegible]. 20/22 — fest. 20/22

FOSSANO Politeama — CHIUSO [illegible]

GARESSIO Excelsior — OGGI RIPOSO
Feriale e fest. ore 21 — Lire 7000

LIMONE Lux — RIPOSO
Tel. 927.534 — Lire 10.000

MONDOVI Bertola — SALA 1: oggi riposo
Tel. 47.898 — L. 8000, rid. 7000 — SALA II: oggi riposo

ORMEA Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 391.311 — Ore 21,15

ROBILANTE Roby — OGGI RIPOSO
Or.: 21. Sabato 20/22 — Fest. [illegible] — L. 8000

[illegible] Civico Teatro — OGGI RIPOSO
T. 43.756. Or.: 19,45/22 — fest. 15,15/17,30/19,45/22 — Lire 10.000/8000

Italia — CHIUSO PER [illegible]
Tel. 42.506 — Lire [illegible].000/8000

SAMPEYRE Edelweiss — OGGI RIPOSO
Ore 21 — Spettacolo unico

S. DIAC. DI ROB. Roburent — OGGI RIPOSO
Or.: 18,30/20,30/22,30

SAVIGLIANO Aurora — OGGI RIPOSO
Tel. 712.957

Ritz — OGGI RIPOSO
Tel. 71.24.77 — Lire 7000/9000

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA Vip — **Loch Ness**
Tel. 625.685 — Or.: 20,15/22,15 — Fest. 12.000; fer.: 10.000
di J. Henderson, [illegible] T. Danson, J. Richardson, I. Holm (G.B. '95) — Un ricercatore viene mandato in Scozia per fare luce sulla leggenda del mostro di Loch Ness. Scoprirà un grande segreto. N. V. 1h 45' — **Avventura**

Araldo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 474.825

Cortile del Broletto — **Get shorty**
(in caso di maltempo al Faraggiana). Or.: 21,45 — L. 8000/6000
B. Sonnenfeld, con J. Travolta, R. Russo, G. Hackman (Usa '95) — Un killer cinefilo viene spedito a Hollywood per recuperare il debito contratto da un produttore di horror di serie B. N. V. 1h 45' — **Commedia**

Eldorado — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 624.159
Fest. 12.000, fer. 10.000

Vittoria — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 623.395
[illegible]. [illegible]er. 10.000

S. [illegible] — RIPOSO
Tel. 46.54.84 — Lire 10.000/7000 — Martedì Lire 7000

ARONA — CHIUSO PER FERIE
[illegible]
Tel. [illegible] — Inf. [illegible]. tel. 240.566 — Ore [illegible]. Lire [illegible]

[illegible] Moderno — **Donne**
Tel. 82.151 — Or.: 20,15/22,15 — Lire 10.000/8000
di F. Whitaker, [illegible] Houston, A. Bassett, L. Rochon (Usa '95) — Quattro donne [illegible] colore benestanti, in vena di confidenze, alle prese con problemi di divorzio, di amore e disamore, di figli e di carriera. Vari. 14. 2h 07' — **Commedia**

All'Aperto — **Apollo 13**
Corso Cino Nuovo — se maltempo all'interno — L. 7000/5000. Or.: 22
di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) - La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di portarsi nello spazio N. V. 2h 20' — **Avventuroso**

Piccolo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 61.741
Lire 10.000/6000

DOMODOS. Corso — CHIUSO PER LAVORI
Inf. segr. tel. [illegible]

Cine 1 - Sala 1 — CHIUSURA [illegible]
Tel. 242.046
Lire [illegible]6000

Cine 1 - Sala 2 — CHIUSURA ESTIVA
[illegible]. [illegible]
Lire 10.000/6000

GHEMME — **Il giurato**
[illegible]
Tel. (0163) 840 201 — Ore 21 — Lire 8000/5000
di B. Gibson, con D. Moore, A. Baldwin, J. G. Lewit (Usa '96) — Un killer perseguita e tenta di plagiare una giurata al processo di un camorrista. Ma addestrerà il suo peggior nemi[illegible]. Dal libro di Dewes Green. N. V. 2h — **Thriller**

OLEGGIO — CHIUSURA ESTIVA
[illegible] T[illegible]
Tel. 91.183.
Lire [illegible]

VERBANIA Cortile sc. Cadorna — **Forget Paris**
(in caso di maltempo al Vip). Or.: 21.45 — L. 7000/5000
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Wenger, J. Mantegna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la bara del padre [illegible] sta coinvolto in una storia di amore e disamore coniugale N. V. 1h 50' — **Sentimentale**

Sociale (Intra) — CHIUSURA ESTIVA
Inf. segr. tel. 40.19.40

Sociale (Pall.) — CHIUSO [illegible] RIPOSO ESTIVO
Tel [illegible]
Lire [illegible]

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI Astra — **Mai con uno sconosciuto**
Inf. br. tel. [illegible] — Inf. tel. [illegible]. Ore 21,30. L. 8000 posto unico
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandolras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex mafioso e detective. V. M. 14. 1h 30' — **Thriller**

Principe — CHIUSO PER FERIE
Inf. or. tel. 255.047 — Informaspettacolo 69.633

Viotti — CHIUSO [illegible]
Inf. or. tel. 250.345 — Informaspettacolo t. 59.633

Teatro Civico — CHIUSO
Inf. ss. tel. 255.544

GATTINARA Italia — **Film vietato ai [illegible] anni 18**
Inf. or. tel. (0163) 833.106 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 10.000

BIELLA Impero — CHIUSO PER [illegible]
Inf. tel. (015) 22.738-31.312

Chiostro — OGGI RIPOSO
San Sebastiano — Inf. tel. (015) 22.738-31.312. Or.: 21,45 — L. 8000/4000

Odeon — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312

Sociale — CHIUSO PER FERIE
Inf. tel. (015) 22.736-31.312

COSSATO Campo sport. Fila — **Il postino**
Inf. or. tel. (015) 525.620 — Or.: 22. L. 5000
di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (Ita. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skàrmeta. N. V. 2h — **Commedia**

TV PRIVATE

Telestar Piemonte
20 — **Tg 9**, notiziario
20,30 **Bambini [illegible] vendita**, tv movie
22,30 **Boomer [illegible]ne intelligente**, telefilm
23 — **Amichevolmente con...**, attualità
23,45 **Playboy Dream**, varietà sexy

Telecupole
17,30 **Wilma e... contorni**
18,30 **La spia**, telefilm
19,27 **Tg4**, informazione
20 — **Solo musica italiana**
20,30 **Tutto tris e tolfo**
[illegible] **Tutti in forma**

Telegranda
12 — **Telegiornale**
12,30 **Film e telefilm**
18,30 **Dimensione speciale**
19 — **Telegiornale**
19,30 **Film e telefilm**

Telecity Piemonte
18,20 **Soldato Benjamin**
[illegible] — **Tg 7**, notiziario
19,32 **Forza Sugar**, cartone animato
[illegible] — **Calendar men**, cartone animato
20,30 **Cercasi moglie disperatamente**, film
22,30 **Spenser**, tv movie

Videogruppo
19 **Videonotizie... all news**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Spazio vetrina**
0,30 **Videonotizie... [illegible] news**

Primantenna
19 — **Tgg**
19,15 **Giovanidea**
19,30 **Tg sera**
20,10 **Auto della settimana**
21 **Telefilm**
21,30 **A tutta bici**
22,30 **Tg**

Quarta Rete Tv
18 **Senora** telenovela
19 — **Tg4**
19,30 **First and Ten**
20,15 **Tg4**
20,30 **Chen, pugno che uccide**, film
22,30 **Le più belle di vizi privati**, programma sexy

Teletime
17,30 **Benny e Cecil**
18 **Sing Song**
19,30 **Tg Timo**
20 **Romagna mia**
20,30 **Controluce**
22,20 **Tg Timo**
22,55 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete
16 — **Film**
19 **Quinta Rete News**
[illegible] **Animali in [illegible]ra**
20,30 **Flying**
[illegible] **Torino magica**

Quadrifoglio Odeon Tv
17,45 **Wilma e... contorni**
18,45 **Solo musica italiana**
19,15 **Tg Motori**
20 **Tg Rosa**
20,30 **Amos**, film
22,30 **Le stelle stanno a guardare**

Telecampione
20,30 **Matrioska, economia**
21 — **Futuro**
22 **Business News**
22,20 **Piazza Affari**
23 **Emporio Tv**

G.R.P.
19,30 **G.R.P. Monitor**
20 — **L'isola [illegible] libro**
20,30 **La città allo specchio**
22,30 **Cartomanzia**
23,30 **Le auto della settimana**

Rete 7
19,03 **Auto della settimana**
19,55 **Informasette**
20,10 **Il mondo dell'occulto**
21,40 **Diagnosi**, talk show
22,40 **Informasette**
23 **Bill Cosby show**

Telesubalpina
19,25 **Domani celebriamo**
20,40 **Ai confini della realtà**, telefilm
21,35 **Trapper John**, telefilm
22,30 **[illegible] Chiesa**
23,30 **Documentario**

Tai 9
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20,10 **Così facevano... i mestieri di un tempo**
20,25 **Telegiornale locale**
20,40 **Ai confini della realtà**, film
22,30 **Vita [illegible] Chiesa: «Guida alle vacanze»**

Altaitalia Tv
18 **Telegionale**
20 **Altaitalia oggi** (r)
20,20 **Telegionale**
21 — **Italia dancing**
22 — **Made in Italy**, rubrica musicale

Videonovara
17 — **La Valle dei dinosauri**, telefilm
17,30 **Tg [illegible]**
18,15 **Wilma.., e contorni**
20,45 **Film**
22,30 **Videogiornale**
23,45 **Perecaro è bello**

VCO
19,30 **VCO notizie**
20 — **Solo musica italiana/Tutto Tris e Tolfo**
20,40 **L'ultimo sogno**, film
22,30 **VCO notizie**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Primo bilancio del pm Alberto Landolfi, oggi si apre la settimana decisiva

Caso Viveri, verso altri arresti?

Sequestrato un dossier sul movimento di ingenti somme di denaro da parte d'un amministratore
Domani secondo confronto in vista per il manager delle coop Silvano Parodi. Poi tocca agli assessori

SAVONA. «E non è finita». Sono le sole parole sfuggite al sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, dopo l'ondata di arresti che ha coinvolto l'amministrazione comunale di Albenga. La sua attività frenetica questa settimana sembra rafforzare la convinzione che altre persone potrebbero finire in manette. Si parla una documentazione movimenti di danaro sospetto, sequestrata in questi giorni, che riguarda uno degli arrestati. Sulla sua identità, soltanto ipotesi. Il sindaco, Angelo Viveri, e le altre cinque persone in carcere sono state interrogate dal giudice Francesco Meloni, al quale ora restano altri cinque giorni, per interrogare i sei indagati agli arresti domiciliari. comincerà oggi. Intanto, il sostituto procuratore Alberto Landolfi ha fissato per domani l'interrogatorio di Silvano Parodi. Dopo quello di Angelo Viveri, sarà il secondo interrogatorio-fiume.

Angelo Viveri rifiuta il ruolo di sindaco più impegnato a raccogliere tangenti che ad amministrare. Dal grande «business» del dopo alluvione a Silvano Parodi doveva finire in tasca 1 miliardo e 600 milioni di lire. Per l'accusa si tratta di una tangente. Lui ha sostenuto che si tratta del compenso per i lavori procurati alla «Cfm». La linea di difesa comune è di respingere le accuse. E le intercettazioni telefoniche ambientali in cui si sente Angelo Viveri invitare gli imprenditori che partecipano alle aste del dopo alluvione a fare ribassi consistenti nelle aste di appalto dei lavori, a sollecitare l'erogazione di fondi a politici?

Secondo la difesa, sono state proprio le intercettazioni a creare un grosso equivoco nell'indagine. Non si sarebbe tenuto conto del contesto in cui sono avvenute le conversazioni fra sindaco, imprenditori e funzionari del Comune. Investigatori e magistrato non parlano, ma sembrano sicuri di fatto centro e cercano altri presunti «malaffari», fra imprenditori e amministratori. Si fruga nelle pieghe del piano regolatore e dell'edilizia privata: un capitolo esplorare cura, perchè nasconderebbe interessi colossali. Corrono voci di nuovi arresti.

Bruno Balbo

A sinistra Angelo Viveri dopo il lungo confronto il pm Landolfi sabato pomeriggio in tribunale a Savona. Sopra, Silvano Parodi il manager delle cooperative rosse

In Comune

Ma il sindaco non si dimette

ALBENGA. Vita politica sospesa ad Albenga, dopo gli arresti sindaco e assessori. Viveri, attraverso il suo avvocato, Angelo Luciano Germano, ha fatto sapere che - almeno per momento - non intende dimettersi. E' convinto uscire presto dal carcere, e di ritornare a palazzo comunale in attesa che si celebri il processo. Ma la possibilità che il quadro politico-amministrativo Albenga non cambi è comunque abbastanza improbabile. Il movimento politico Viveri, «Alternativa Democratica», che si è sempre inserito nello schieramento progressista, in caso di scioglimento del Consiglio e di nuove elezione, è deciso a ricandidare il sindaco ora in carcere.

Intanto il commissario di governo nominato dal prefetto, Antonino Simula, ha fatto «ripartire» l'amministrazione di Albenga paralizzata dal blitz del pm Landolfi. L'ultima parola spetta al prefetto, Michele Tolu. [m. nu.]

Riviere prese d'assalto dai turisti

Esplode l'estate tutto esaurito

SANREMO. Il mare è piatto l'olio, le spiagge affollate, finalmente c'è il «solleone». Sì, questa volta, l'estate è davvero cominciata.

Dopo le mareggiate, la pioggia, gli allagamenti, il freddo, le due Riviere liguri sono state prese d'assalto dai vacanzieri. Tutto esaurito nel Ponente savonese; alberghi gremiti a Sanremo, Bordighero, a Santa Margherita e nei principali centri del Tigullio.

Ma sono state le spiagge la cartina tornasole del boom. Ad Alassio, Finale, Loano, la folla delle grandi occasioni. E sulla strada migliaia di auto posteggiate disordinatamente. Con il solito caos, code interminabili e attrezzi all'opera. I carro-attrezzi hanno portato via una ventina di macchine nella sola zona del Malpasso. Le multe per divieto di sosta sono fioccate da Rapallo sino al confine.

E, proprio la Francia è stata la novità di questo primo grande week end dell'estate. Ieri la ricorrenza della presa della Bastiglia, la festa più e celebrata Oltralpe. E migliaia di francesi l'estanti hanno preso d'assalto le spiagge delle principali località del Ponente: Ventimiglia, Bordighera e Sanremo in particolare. Buoni affari anche per i ristoranti che, in molti casi, sabato e domenica sera, hanno dovuto mandare via dei clienti. Nel Ponente savonese, l'effetto-week end è visto anche nelle mega discoteche di Alassio, Laigueglia, Finale Ligure e Loano dove la coda fuori dei locali si è protratta fino all'alba.

L'altra faccia della medaglia si è manifestato nella serata di domenica, sulla strada del rientro. Code sull'Aurelia, attesa ai caselli, rallentamenti sull'autostrada. Ma è il prezzo che si deve pagare per un fine settimana al mare. E, questa volta, ne valeva davvero la pena: da tempo in Riviera non si vedeva una giornata così «magnificamente» estiva.

Gian Piero Moretti

Spiagge affollate in Riviera

Teppisti alla stazione di Borgio Verezzi

Lancio di bottiglie dal treno in corsa

FINALE L. Ancora un grave episodio di teppismo da parte di passeggeri del treno proveniente da Torino e diretto a Ventimiglia. E' successo nei pressi della stazione ferroviaria di Borgio Verezzi, quando dai finestrini del treno in corsa c'è un lancio massiccio di lattine e bottigliette vuote. Erano passate da poco le 9 di ieri.

Non ci sono stati feriti, ma è scattato subito l'allarme e sono piovute telefonate di protesta di carabinieri e polizia. La Polfer di Albenga ha fatto prolungare la sosta del treno in stazione, per identificare gli autori del lancio di bottigliette e lattine. Hanno controllato un gruppo di giovani, in prevalenza piemontesi, non sono saltati fuori i responsabili. Due settimane fa è avvenuto un analogo lancio di bottiglie e lattine, quella volta alla stazione di Finale Ligure. Anche questo volta si trattava di un treno gremito da pendolari del week end, una minoranza dei quali si comporta arroganza negli scompartimenti e si lascia andare a gesti di teppismo, che potrebbero avere gravi conseguenze.

Per prevenire incidenti e molestie, nelle scorse estati, si era dovuto ricorrere ad una costante presenza di agenti sui convogli in partenza nel primo mattino da Torino e diretti in Riviera. E' la arroganza e prepotenza che si riscontra sulle spiagge e in altri luoghi pubblici di tutta la Riviera, non solo da parte dei pendolari del week end, ma anche di chi si sposta nelle località turistiche dal capoluogo ligure o altre città.

Comunque il fenomeno si accentua nei fine settimana, quando bande di teppisti invadono spiagge e bivaccano nei giardini, e si rifugiano negli stabilimenti balneari, per prendersi poche ore di sonno. A chi azzarda una protesta rispondono con male parole e, spesso, ricorrono alla violenza. Un altro di teppismo è avvenuto ieri a Voltri. Un uomo è stato colpito da una bottiglia lanciata dal treno e ha dovuto farsi medicare in ospedale. La prognosi è di quindici giorni. [b. b.]

Le indagini dopo la scoperta dei tre appartamenti utilizzati per offrire prestazioni sessuali a prezzi modici

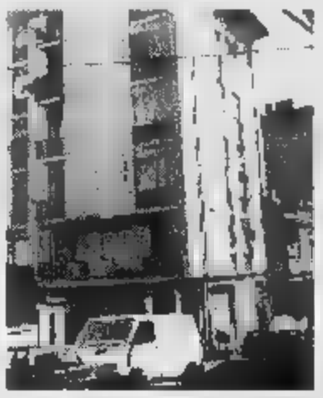
Prostituzione a Savona, si cercano altre «case»

La confessione di una casalinga: «L'ho fatto soltanto per disperazione»

SAVONA. Si avvia alla chiusura il fascicolo sulle tre «case chiuse» scoperte dai carabinieri nel centro di Savona. Ne è emerso un quadro desolante: le donne erano costrette infatti a prostituirsi per arrotondare i pochi soldi della pensione per far quadrare bilanci familiari in difficoltà. Un target medio-basso, per clienti in vena di economie. Le tariffe delle prestazioni variavano da un minimo di 40 mila lire a un massimo 70. Le intestatarie degli appartamenti, le tenutarie, come si diceva nel gergo Anni Trenta, chiedevano 50 mila per l'affitto della camera da letto. Nelle stanze avvolte dalla penombra, tra un lettone matrimoniale e un comò con la naftalina e lenzuola di antichi corredi, signore attempate. Una aveva 71 anni, un'altra 65. Tra le più «giovani» B. S., di 55 anni, mentre la mascotte una piacente casalinga di 40 anni, incensurata, sposata con due figli.

Le tenutarie, tutte arrestate scarcerate nel volgere di poche ore, sono Ersilia Bassi, anni, Erminia Buschiazzo, 68, e Antonia Boeri, 65, sono ora accusate di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le «ragazze», ben lontane dai fasti del periodo d'oro delle «case chiuse», sono individuate e interrogate dai carabinieri, grazie al «pentimento» di delle donne sorprese al momento dell'irruzione. Ne è venuta fuori una storia triste: «Mio marito non sa nulla, mi decisa solo perchè non sapevamo più come andare avanti, con due figli che vanno a scuola. Lavoro in giro non ce n'è. L'ho fatto solo per disperazione». La casalinga poi consentito carabinieri di risalire alle altre due . Le indagini proseguono, mentre nell'ambiente della prostituzione, si diffonde un'ondata di paura.

Gli inquirenti convinti che a Savona siano in attività altre «case». Sono stati infine identificati decine di clienti. Molti provenivano dalla Val Bormida. [m. nu.]



La casa d'appuntamenti in via Walter

FERITI A BERGEGGI

Roulotte travolta da auto

Tre feriti in un incidente sull'Aurelia, lungo il rettilineo di Bergeggi. Sono Nadia Bracco, 35 anni, il marito Giovanni Tiberio, 40, e il figlio Daniel, di 6, abitanti a Pra Lungo (Biella), in Bonino 108. Sono stati medicati al Pronto soccorso del San Paolo. Padre e figlio guariranno in 5 giorni. La donna in 20. I tre dormivano nella loro roulotte parcheggiata a bordo dell'Aurelia. Alle 4 di ieri mattina la Peugeot di Claudio Santini, anni, abitante ad Altare in via Roma 3/1, si è schiantata contro la loro roulotte ha finito la sua corsa cozzando contro quella dove riposavano Mario Lo Rocco, 36 anni, abitante a Rho (Milano) la moglie e i due figli. Se la sono cavata con molto spavento. Claudio Santini ha riportato ferito di poco conto ed ha rifiutato di essere trasportato San Paolo. Secondo i primi accertamenti, Peugeot sbandato per un colpo di sonno del conducente. [b. b.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Albanese accoltellato da giovane

Un giovane albanese è ricorso alle cure dei medici del Pronto Soccorso dell'ospedale San Paolo, avendo riportato ferite taglio al costato e ad un braccio. La prognosi è di dieci giorni. Secondo i primi accertamenti, sarebbe stato accoltellato da un marocchino. [b. b.]

TAGGIA

Un tasso in difficoltà liberato dai vigili del fuoco

Un singolare intervento dei vigili del fuoco è reso necessario a Taggia. Sabato sera stati chiamati dalla direzione della Bocciofila per liberare un tasso che era rimasto imprigionato in un buco. L'animale, dopo lo scampato pericolo, è stato rimesso in libertà. [g. p. m.]

VARIE

Per il procuratore Caselli giornata di relax al mare

Il procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, ha trascorso una giornata di relax ieri pomeriggio sulla spiaggia di Alassio. Il magistrato è ripartito nel pomeriggio. [m. nu.]

SANREMO

Un incendio di bosco minaccia maneggio

Un incendio è divampato domenica mattina in una boscaglia nei pressi del maneggio di Taggia. Il tempestivo intervento di un'autobotte dei vigili del fuoco di Sanremo ha evitato che si producessero danni all'impianto. [g. p. m.]

VARIE

Una rissa sulla spiaggia scattano cinque denunce

Rissa ieri sulla spiaggia alle 18. Sono rimaste alle quattro persone e un extracomunitario che stava vendendo la sua merce lungo il litorale. Prima c'è stato uno scambio di battute, poi volati schiaffi, pugni spintoni. Alla fine è intervenuta una pattuglia della volante che ha identificato i protagonisti della lite; saranno denunciati dalla polizia all'autorità giudiziaria. [m. c. c.]

Imperia: blitz della Guardia di Finanza dopo il fermo di una ragazza

Traffico di eroina, due arresti

Scoperto asse tra Milano e la Riviera dei Fiori

IMPERIA. La Guardia di Finanza li ha arrestati a Milano. Li teneva d'occhio da tempo, ieri ha deciso di agire. A finire in carcere, due extracomunitari marocchini, dei quali per il momento non sono state rese note le generalità: sono accusati di essere spacciatori di droga, appartenenti a una piccola, ma ben organizzata banda che operava sull'asse Milano-Riviera Fiori. Tre persone, un algerino, un tunisino e Jolanda Bevilacqua, anni, un'ex cameriera di Borgomaro, erano state bloccate una quarantina di giorni fa: il sospetto è che ci siano collegamenti, tra tutti questi personaggi.

Le «fiamme gialle» ancora si pronunciano. Forse oggi renderanno i dettagli dell'operazione. Da indiscrezioni filtrate attraverso le maglie più fitto riserbo, risulta che siano stati sequestrati 17 grammi di eroina e 17 milioni in banconote; il denaro era nascosto accuratamente nella gamba del letto, in un alloggio situato in una cittadina dell'hinterland milanese. La droga sarebbe stata trasportata nell'Imperiese in involucri supposta, che i «corrieri» infilavano nell'intestino. Così, almeno, era accaduto nell'episodio precedente, quando soltanto attraverso lastra radiografica era stato possibile scoprire il sotterfugio.

Che legame c'è tra Bevilacqua, e il gruppo di nordafricani? E' quanto cercano di scoprire il capitano Domenico Cuzzocrea, che dirige la Compagnia di Imperia, e i suoi finanzieri, in questa lunga inchiesta, coordinata dal procuratore Repubblica, Luigi Carli. Per il momento, c'è una sola certezza: che il traffico sull'asse Lombardia-Riviera di Ponente era gestito da extracomunitari, quasi tutti provenienti dalla Albenga. [s. d.]

Jolanda Bevilacqua

Lite a Vado Ligure

Due in carcere e tre contusi per una rissa

VADO L. Due operai in trasferta a Vado Ligure sono stati arrestati, per lesioni gravi, dagli uomini di una volante. Sono Salvatore Pantaleo, 22 anni, abitante a Mazzara del Vallo, e Nicolò Ditone, 20, di Marsala. Hanno malmenato G. M., anni, e S. B., di 23, abitanti a Vado Ligure e colpito anche Pierino Bacigalupo, 74 anni, il titolare del music-bar nelle cui vicinanze i due arrestati venuti alle mani con i loro antagonisti. Le vittime del pestaggio finite al Pronto soccorso del San Paolo, delle ferite riportate. Le prognosi: 30 giorni per G. M., che ha accusato anche la frattura del setto nasale; 7 giorni ciascuno per S. B. e Pierino Bacigalupo. E' successo alle 4 circa notte gli screzi, che si sono conclusi all'aperto, erano cominciati nel locale «Dau Baci». I siciliani devono rispondere anche di danneggiamento. [b. b.]

Savona: danni ingenti

Un treno merci è deragliato al Parco Doria

SAVONA. Cinque vagoni di un treno merci in transito a Savona hanno deragliato e si sono rovesciati sui binari nel Parco Doria. Erano passate da poco le 2 di ieri notte ma i binari, nella mattinata, sono stati sgomberati. Dei vagoni deragliati, 4 sono pianali per il trasporto container e l'altro una cisterna, fortunatamente vuota.

Sono state aperte due inchieste: la prima da parte della polizia ferroviaria e la seconda dalle Ferrovie. I danni sono ingenti. Le del deragliamento in di accertamento. L'ipotesi più accreditata è che un mollettone dei pianali si sia staccato e sia caduto sui binari, provocando deragliamento dei cinque vagoni. Il treno in manovra di avvicinamento ed era diretto a Sampierdarena. La modesta velocità del glio ha permesso di limitare le conseguenze del deragliamento del treno merci. [b. b.]

Nel porto di Imperia

Rubano un'auto poi la gettano in fondo al mare

IMPERIA. Nel buio della notte, domenica, è caduta in mare dal molo lungo del porto di Oneglia: non aveva occupanti a bordo, un paio di ombre sono state scorte fuggire al buio sulla scogliera. Quale mistero nasconde, l'auto finita tra i flutti e sulla quale la polizia di Imperia ha aperto un'indagine? Si tratta Renault 4, di colore scuro, che dopo i primi accertamenti è risultata rubata ad Andora. Il furto risale alla metà della settimana scorsa. Chi, e perché, si è impossessato della macchina? Soprattutto, perché ne è disfatto in modo così singolare? Gli agenti della questura hanno dato via ai controlli, la collaborazione della Capitaneria di porto. Improbabile, dato il tipo di veicolo, che qualcuno ne sia impadronito per compiere rapine, a meno di ipotizzare che potesse servire insospettabile auto d'appoggio. [s. d.]

SAVONA

SAVONA
Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]
[illegible]r - Diario [illegible] un assassino
di T. Metcalfe, con J. Woods, R. S. Leonard, E. Greene (Usa '95) — Le allucinanti memorie di [illegible] pluriomicida incapace [illegible] pentimento, pagine scritte in carcere grazie alla complicità di un secondino. N. V. 1h 42' **Drammatico**

[illegible]na 2
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/7000
Amiche per sempre
di L. L. Glatter, con D. Moore, M. Griffith, R. O'Donnel (Usa '96) — Dall'adolescenza all'età adulta: i guai, le passioni, i dilemmi e le complicità di quattro americane si rincorrono negli anni. N. V. 1h 45' **Commedia**

Diana [illegible]
Tel. 825.714
Or.: 20,30/22,30
L. 10.000/7000
Ninfa plebea
di L. Wertmüller, con L. Cerr, R. Bova, S. Sandrelli (Ita '96) — La storia [illegible]la bella Maluzza, desiderata da molti e capibilmente vergine, nella Napoli a cavallo della guerra mondiale. Dal romanzo di Rea. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Jolly
[illegible]. 650.570
Or.: 15/22,30
L. [illegible]
[illegible]lm a luci rosse

ALASSIO
Colombo
Tel. 640.253
Ore 20,30/22,30
Lire [illegible]
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di [illegible]. Luebbe e L. Leker (Usa '[illegible] — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni [illegible]**

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]000/6000/5000 arcobaleni
[illegible]o
di [illegible]. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96) - Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito [illegible] difterite isolato dal maltempo nel '25. N. [illegible]. 1h 17' **Animazione**

ALBENGA
Ambra
Tel. 51419
Or.: 21,15
Lire [illegible]
Copycat
di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **[illegible]rillez**

Astor
Tel. 50.997
Or.: 20,15/22,30
Lire 9000/6000
Ba[illegible] forever
di J. Schumacher, con V. Kilmer, J. Carrey, T.L. Jones (Usa '95) — Batman, alla sua terza avventura, deve vedersela con due criminali: l'inquietante «Enigmista» e il paranoico «Due facce». N. V. 2h 01' **Fantastico**

BORGHETTO
Arena [illegible]
Ore 21
Lire 5000
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

BORGIO VEREZZI
Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Braveheart
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, [illegible]. McGoohan (Usa '95) — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza [illegible] suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

FINALE [illegible]
Arena [illegible]
Ore 21,30
L. 8000/6000
L'esercito [illegible] 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, [illegible]. Pitt, [illegible]. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per [illegible] di cambiare il destino del pianeta, sterminato [illegible] una misteriosa epidemia. [illegible]. V. 2h 10' **Fantascienza**

[illegible]lm
Tel. 682.200
Or.: 21/22,45
Lire [illegible]
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Guede, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure [illegible] Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

[illegible]
Ore 21
Lire [illegible]
007 Goldeneye
di M. Campbell, con P. Brosnan, S. Bean, I. Scorupco (Usa/Ingh. '95) - Tema 007 e sotto la minaccia incombente di un sistema segreto ad arma nucleare deve vedersela con mafia russa e geni del crimine. N. V. 2h 10' [illegible]

[illegible] Principe OGGI RIPOSO
Ore 21,30
Lire 8000/6000

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/6000
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, [illegible]. Pitt, M. Stowe (Usa '95) - Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per [illegible] di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

Giardino
Or.: 21,30
Lire 8000/5000
Seven
di D. Fincher, con B. Pitt, M. Freeman, K. Spacey (Usa '95) — Due detective, l'uno a inizio e l'altro a fine carriera, inseguono [illegible] un serial-killer che uccide seguendo i sette peccati capitali. N. V. 2h 05' **Thriller**

PIETRA LIGURE
King
Or.: 21,30
Lire 8000/5000
Duri a morire
di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95) - Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con [illegible] pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di [illegible] York. N. V. 2h 10' **Thriller**

SPOTORNO
Ariston
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Pocahontas
di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95) Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

VARAZZE
Verdi 1
Tel. 97.249
Ore 21,30
Lire 9000/6000
La lettera scarlatta
di R. Joffé, con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall (Usa '95) - Nuovo Mondo, metà 800: una donna ha una figlia da una relazione adulterina con un pastore e viene trascinata nella rovina. Dal romanzo di Hawthorne. N.V. 2h 15' **Dramm.**

Verdi 2
[illegible] 97.249
Ore 21/22,30
Lire [illegible]
Pocahontas
di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95) Lui è un soldato inglese del [illegible]. Lei [illegible] Principessa Pellerossa. Si incontrano, [illegible] l'[illegible], ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' [illegible]iana

VARIGOTTI
Roma
Ore 21,30
Lire 7000/4000
Viaggi di nozze
di C. Vanzina, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Pivetti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «coatti», i modernisti assillati dalla famiglia, un pignolo pedante e la sua vittima. N. [illegible]. 1h 42' **Commedia**

IMPERIA

IMPERIA
Cavour
tel. 61.978
Ore 21
OGGI RIPOSO

Centrale
Tel. 60.871 (segr. tel.)
[illegible].: 20/22,30
Lire [illegible]/6000
Io ballo [illegible] sola
di [illegible]. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingl./Fra. '96) — Una giovane americana in [illegible] dal primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

[illegible]A DI TAGGIA
Capitol
Tel. (0184) 43.440
Or.: 20,30/22,30
L. 7000
[illegible] [illegible]rmine coraggioso
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Au[illegible] '95) - Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e [illegible] come [illegible] cane [illegible] pastore per fare la guardia [illegible] gregge. N. V. 1h 30'

[illegible]rmine (estivo)
Or.: 21,30
L. 7000
I laureati
di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, M. Tognazzi (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori corso, pieni di idee ma con poca voglia di crescere. N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible]ONDRIO
Cimpra
Or.: 20,30/22,30
L. [illegible]
City Hall
di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. [illegible] (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo ide[illegible] N. V. 1h 45'

[illegible]
Or.: 21,15
L. [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]
Dianese
Lire 8000/6000
[illegible] 20.30; 22,30 **Toy story**
Ore 24 **Vampiro a Brooklyn**

[illegible]S BARTOLOMEO
Smeraldo estivo
via Aurelia 106
Ore 21
Lire 7000
Pocahontas
di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95) — Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. [illegible] incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

CERVO
G[illegible]l estivo
Via Storta
Ore 21,30
Lire 7000/5000
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Guede, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. [illegible]. V. 1h 32' **Animazione**

SANREMO
Ariston
Or.: 15,30/22,30
Lire 10000/rid. 7000
[illegible] CHIUSO PER LAVORI

Ariston [illegible]
Tel. 507.070
Or.: 20/22,30
Lire [illegible].000/rid. [illegible]
[illegible] CHIUSO

Ariston Roof
Sala uno
Tel. (0184) 506.060
Or.: spett. unico 22,30
Lire 10000/rid. 7000
OGGI [illegible]

Ariston [illegible]
Sala due
Tel. (0184) 506.060
Or.: spett. unico 22,30
Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Ariston Roof
Sala [illegible]
[illegible]. (0184) [illegible]
Or.: spett. unico 22,30
Lire 10000/rid. 7000
[illegible] CHIUSO

Centrale
(Sala A)
Tel. (0184) [illegible]
Or.: 19/22,15
Lire [illegible] Estate cinema
Heat - La [illegible]
di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95) — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e [illegible] poliziotto nevrotico gli [illegible] caccia. N. V. 2h 45' **Poliziesco**

Tabarin
(Sala B)
[illegible]. 507.070
Or.: lin. 15,30; ult. 22,30
Lire [illegible] Estate cinema
Casper
di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95) — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di una fanciullina «umana». N. V. 1h 40' [illegible]

Sanremese
Or.: 15,30/22,30
Lire [illegible]. [illegible]
OGGI CHIUSO

Orfeo
Tel. [illegible].333
[illegible].: [illegible]. 15,30; ult. 22,30
Lire [illegible]. [illegible]
Film vietato ai minori [illegible] anni [illegible]

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
L. 50/30/20.000 Ore 21.[illegible]
OGGI [illegible]

[illegible]ella [illegible]
[illegible]. 570.24.72
CHIUSO PER FERIE

Sala [illegible]
Tel. 831.18.91
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
Tel. 839.35.89
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
FORTE SPERONE
Tel. 247.07.83
Or.: 21
Lire 22.[illegible]
Inferno e inferni
Regia di Torino Conte. Costumi Bruno Cereseto. Canzoni e musiche [illegible] Giampiero Alloisio. Con la partecipazione di Nyman

T. della [illegible]
SALA DINO [illegible]
Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

T. de[illegible] [illegible]
AGORA'
Tel. 247.07.93
CHIUSO PER [illegible]

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or.: 21 (dom. ore 17)
Lire 20.000/16.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
T. 208 549
Or.: 17/19/21/22.55
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston [illegible]
Tel. 208.549
Or.: 17/18,50/20,45/22,45
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. 566.810. Or.: [illegible]
17,40/19,20/21/22,40
Da lun. a ven. 20,20/22,30
Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

Corallo 1
Tel. 585.419. Or.: 15,10/18,20 20,30/22,30. Da lun. a ven. 20,30/22,30. L. 7000
Persuasione
di R. Michell, con A. Root, C. Hinds, S. Fleetwood (Ingh. '96) — Una ragazza che ha rinunciato ai sentimenti per ragioni di opportunità rimedia all'errore riconquistando il suo amore. Dalla Austen N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] 2
Tel. 585.419. Or.: 16,30 18,30/20,10/22,30. Da lun. a ven. 20,20/22,30. Lire 7000
Mondo alla rovescia
di I. Santi, con F. Antonelli, A. Recchimuzzi, M. Ferrari (Ita. '95) — I mondi di Nino e Chiara, l'uno ottuso e allevato dalla nonna con amore ossessivo, l'altra cresciuta nella normalità e nel benessere famigliare. N. V. 1h 50' **Comm.**

MERCOLEDÌ tuttoscienze — I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di tutto

Grattacielo
Or.: 15,10/17/18,50/20,40 22,30 L. 10.000; sab. e dom. 12.000/merc. 8000
Loch Ness
di J. Henderson, con T. Danson, J. Richardson, I. Holm (G.B. '95) — Un ricercatore viene mandato in Scozia per fare luce sulla leggenda del mostro di Loch Ness. Scoprirà un grande segreto. N. V. 1h 45' [illegible]

Lux
Tel. 551.691
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
L. 10.000
sab. dom. 12.000/merc. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno
Tel. 255.509
Ore 21
L.8000/6000
L'odio
di M. Kassovitz, con V. Cassel, H. Koundé, S. Taghmaoui (Fra. '95) — Picchiato dalla polizia, un sedicenne lotta contro la morte. Nel suo quartiere, il Mugueta di Parigi, scoppia la rivolta per fargli giustizia. N. V. 1h 37' **Drammatico**

Olimpia
Tel. 581.416
CHIUSURA [illegible]

[illegible]
Tel. 564.849
Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. [illegible]
[illegible]. dom. 12.000/mer. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo
Tel. 565.512
[illegible] ESTIVA SINO AL [illegible]

[illegible]
Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. T. 582461
[illegible] ESTIVA SINO AL 22/9

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2, Tel. 582.461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/9

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.461
CHIUSURA [illegible] AL 22/9

Verdi
Tel. 562.137
Or.: 20,15/22,30
Lire 7000
sab. dom. 12.000/mer. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Abc tel. [illegible]; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. [illegible] tel. 281.568; [illegible] tel. 298.957; [illegible]; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

[illegible]
Amici del cinema
Tel. 413.938
Or. 20,30/22,30
Lire 6000/5000
Riccardo III
di A. Loncraine, con I. McKellan, A. Bening, [illegible]. Hawthorne (G.B./Usa '95) — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N.V. 1h 45' [illegible]

Carignano
O'ESSAI
Tel. 570.23.48
CHIUSO [illegible]

Fritz Lang
Tel. 219.768
Or.: 21,15
Lire 6000/5000
OGGI [illegible]

Lumière
Tel. 505.936
CHIUSO PER FERIE

Chaplin
Tel. 650.068
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Tel. 509.640
L. 6000/5000
[illegible]URE ESTIVA. Domenica 17 e 21,15. Venerdì d'argento ore 18

Cineforum
tel. [illegible]
Or.: 21,15
Lire [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Tel. 698.12.00. Pegli/cinema
Or.: 21,15
Lire 8000/6000
Piume di struzzo
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

[illegible]
Tel. 513.61.38
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Teatro Verdi
[illegible]. 671.283

[illegible]
S. [illegible]
Tel. 32.02.584
Or.: 20,20/22,30. L. 8000
sab./dom. in. 15,30
Schegge di paura
di G. Hobit, R. Garo, [illegible] Norton, L. Linney (Usa [illegible] — Un avvocato di successo difende gratuitamente [illegible] ragazza dalla personalità schizofrenica accusato [illegible] di un alto prelato. Non visl. 2h 10' [illegible]

[illegible]
Centrale
Tel. [illegible]
Or.: dalle 16,10/22,20
I soliti sospetti
di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95) — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible]RADISO
Augustus
Tel. 61.951
Or.: 20,10/22,20
Piume di struzzo
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo dal matrimonio del figlio di uno dei due. Remake del «Vizietto» N. V. 2h **Commedia**

[illegible]
Centro
Tel. 309.935
CHIUSO [illegible] RESTAURI

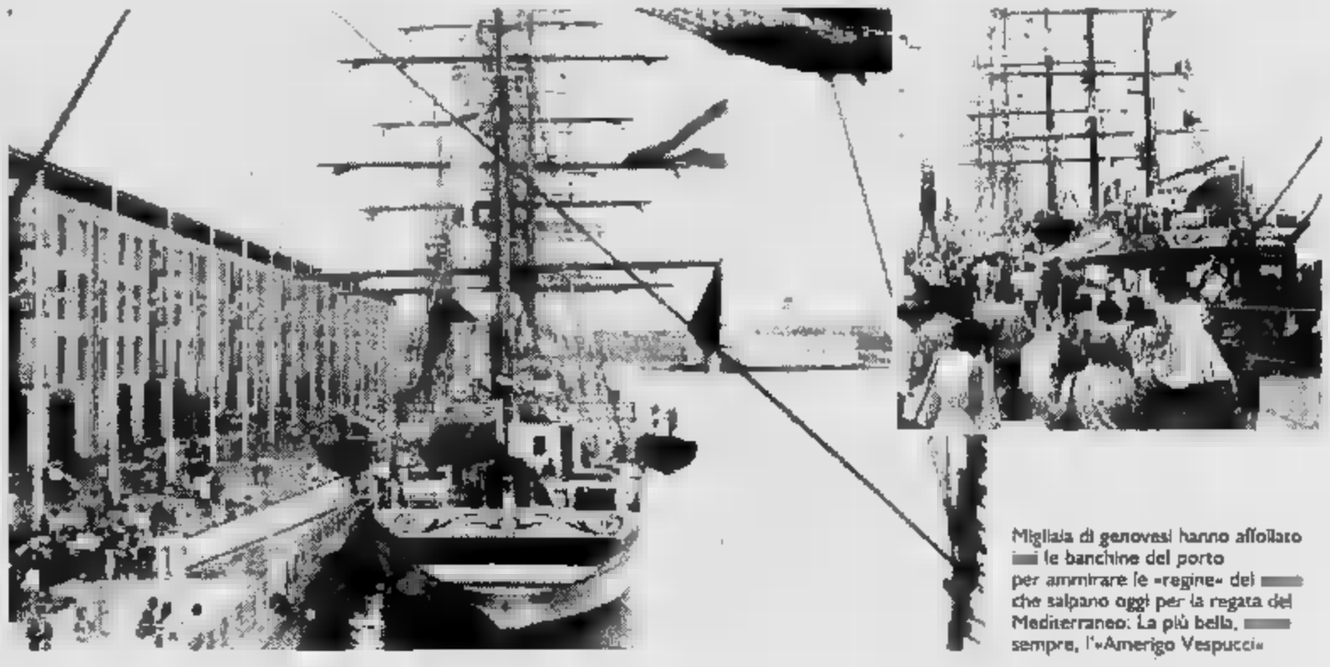
[illegible]
Tel. 309.684
Or.: 20,30/22,30
Le [illegible]rme elettive
dei fratelli Taviani, con I. Huppert, J.-H. Anglade, F. Bentivoglio (Ita. '96) — L'Ottocento di Goethe reinventato nella campagna toscana: qui si scatenano le «danze» sentimentali di quattro personaggi. N. V. [illegible] 38' **Commedia**

[illegible]
Ariston
Tel. 41.505
Or.: 21,30
Il primo cavaliere
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un epico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

Nel Porto Antico mezzo milione di visitatori attorno alle «regine dei mari»

Genova, folla per i grandi velieri

Domani salperanno per la «Cutty Sark Tall Ship's Race», tradizionale regata nel Mediterraneo
La nave scuola «Amerigo Vespucci» è tra le più ammirate. Anche 90 ragazze negli equipaggi



Migliaia di genovesi hanno affollato le banchine del porto per ammirare le «regine» dei mari che salpano oggi per la regata del Mediterraneo. La più bella, sempre, l'«Amerigo Vespucci»

GENOVA. E' stata l'ultima occhiata, l'ultimo sguardo prima che le regine del mare salpino per la regata nel Mediterraneo. Ieri, migliaia di genovesi e non, hanno affollato i moli del Porto Antico per ammirare le stupende barche a vela che domani salperanno per partecipare alla «Cutty Sark Tall Ships'Race».

Un mix di sport, mondanità e storia ha animato le banchine dell'Expò: svettava fra tutte l'ammiraglia dei mari, l'«Amerigo Vespucci», con i suoi 105 metri di lunghezza, i tre alberi, che ricorda le più antiche navi commerciali del passato.

Accanto alla «Vespucci», della Marina militare, gli altri spendidi velieri: il polacco «Dar Miodziezy» di 110 metri, il sudamericano «Simon Bolivar» di 86, e l'italiano «Palinuro» di 70.

Fra i proprietari dei velieri spiccano i nomi della migliore alta borghesia europea ed americana. E anche questo aspetto più mondano e pettegolo ha fatto cassetta fra il pubblico del Porto Antico.

Ma si trattava solo degli ultimi sguardi, rapiti fra curiosità ed invidia, prima della partenza. Secondo gli organizzatori della «Cutty Sark Tall Ships» saranno circa un milione le persone che, prima dei «via», raggiungeranno il molo e proveranno l'ebbrezza di salire sui ponti più prestigiosi della marineria internazionale. Alla partenza, prima di affrontare una traversata di mille miglia, ci saranno centinaia di equipaggi, per un totale di 1800 persone, fra cui 90 ragazze. La metà sono allievi e lo scopo della manifestazione è proprio quello di portare i giovani al mare: non solo gli addetti ai lavori, ma anche quanti per la prima volta tenteranno un approccio con il mondo della vela.

E tantissimi giovani sono arrivati anche ieri da Piemonte, Emilia e Toscana, armati di macchine fotografiche per immortalare questo storico momento che si ripeterà solo fra quattro anni, quando, nel Duemila, sempre dall'Expò partirà la regata transatlantica. E fra quanti hanno fatto visita al Porto Antico si sono notati Giovanni Maria Flick, ministro della Giustizia, Claudio Burlando, responsabile dei Trasporti, il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione e il sindaco Sansa.

Domattina a bordo della «Vespucci» lo Yacht Club Italiano e i rappresentanti della Marina militare sigleranno il protocollo d'intesa per dare vita alla Sail Training Association, che consentirà di imbarcare giovani con equipaggio di addestramento sui velieri durante le regate internazionali.

Maria Cristina Cambri

Una settimana ricca di appuntamenti e a Nizza il festival internazionale del jazz con Isaac Hayes

Lou Reed a Juan-les-Pins, cabaret in Riviera

Borgio: continua la stagione di prosa con i «Gemelli veneziani» di Goldoni

Cabaret e musica a Loano, ultime repliche de «I gemelli veneziani» a Borgio Verezzi e, per chi vuol fare una puntata in Costa Azzurra, a Juan les Pins c'è Lou Reed, un mito del rock. Dopo il felice avvio del Festival del Cervo, all'insegna del «tutto esaurito» con il duo Mullova-Canino, il lunedì offre una ghiotta serie di trattenimenti.

Il Giardino del Principe di **Loano** ospita dalle 21 «Regalati un sorriso», notte di cabaret e musica a favore del reparto pediatrico dell'ospedale Santa Corona: tra i protagonisti, Claudio Perosino, Duilio Martina e Fausto Brignani. Cabaret anche a **Borghetto**, in piazza Gramsci, con Roby Carletta e Franco Cicala. A **Borgio Verezzi**, in scena in piazza Sant'Agostino (ore 21,15), «I due gemelli veneziani», la commedia del Goldoni che ha inaugurato il 30° Festival. Teatro anche ad **Alassio**, con «Pensieri spettinati di un individualista» di Mario Valdemarin (alle 21,30 a Palazzo Morteo). Concerti: a **Savona** (Priamar, ore 21), c'è il blues degli Autistici-Acustici, a **Pietra Ligure** (Auditorium, ore 21,30), arriva il Trio Dowland. A **Spotorno** sfilata di moda ed elezione della più bella con il «Giromissa» di Enrico Fabbri (dehors Lord Nelson, ore 21,30).

Lou Reed stasera in Costa Azzurra

Oltre frontiera, un nome internazionale: Lou Reed. La star del rock, alla Pineta di **Juan-les-Pins**, presenterà il nuovo album, «Set the twilight feelings», insieme alla band Doom Doom Boys. A Nizza, all'arena Cimiez, prosegue il Festival jazz, che questa sera propone tra gli altri Isaac Hayes. Nel settore classico, s'avviano due rassegne: a **Imperia** scatta Musica al Parasio '96, con il duo pianistico Emilia Giribaldi e Alberto Ricci, che eseguirà brani di Mozart, Ravel e Schumann; a **Bordighera**, all'ex Chiesa anglicana, inizia «Note di Notte», con la pianista Patrizia Prati (Mozart, Schumann e Nyman). A **S. Bartolomeo al Mare**, per l'intera giornata, continuano le selezioni pubbliche dei 500 concorrenti al Premio Rovere d'Oro per giovani talenti: i partecipanti rappresentano ben 19 Paesi. Per Teatro al confine, a **Ventimiglia** (in località Scoglietti, ore 21,30), il Teatro Stabile di Firenze presenta I Virtuosi e «Ciccio concerto».

E infine, per il Festival di Nervi, il Carlo Felice di **Genova** propone «Romeo e Giulietta» con l'Hamburg Ballet. **[s. d.]**

Dolci messaggi a Zucchero

Per i migliori l'ingresso gratuito al concerto di giovedì a Sanremo

Zucchero sarà di scena a Sanremo

SANREMO. Una valanga di messaggi per Zucchero. I dieci più originali consentiranno ad altrettanti fans di assistere gratuitmente al concerto di giovedì 18 luglio e, soprattutto, permetteranno loro di incontrare il cantautore in camerino dopo l'esibizione. L'iniziativa de La Stampa in collaborazione con Franco Di Cagno, patron del concerto, ha superato i confini provinciali e regionali.

Messaggi, poesie, frasi d'amore, sono pervenuti in redazione da tutta la Liguria ma anche dal Piemonte e dalla Francia. Nell'edizione di domani pubblicheremo i nomi dei dieci fortunati che potranno incontrare il «mito». Un'occasione irripetibile che hanno saputo cogliere al volo con un cocktail di fantasia, sensibilità e passione per l'artista.

Zucchero è un cantante che sul mercato «tira». E tira forte. La prevendita (con lo sconto di 4 mila lire per chi presenta il tagliando pubblicato sul nostro giornale: 35 mila invece di 39 mila) sta andando a mille e presto non ci saranno più biglietti a disposizione. La disponibilità dello stadio comunale è stata ridotta dalla Commissione provinciale di vigilanza che ha autorizzato soltanto 6500 ingressi contro i diecimila previsti in un primo tempo.

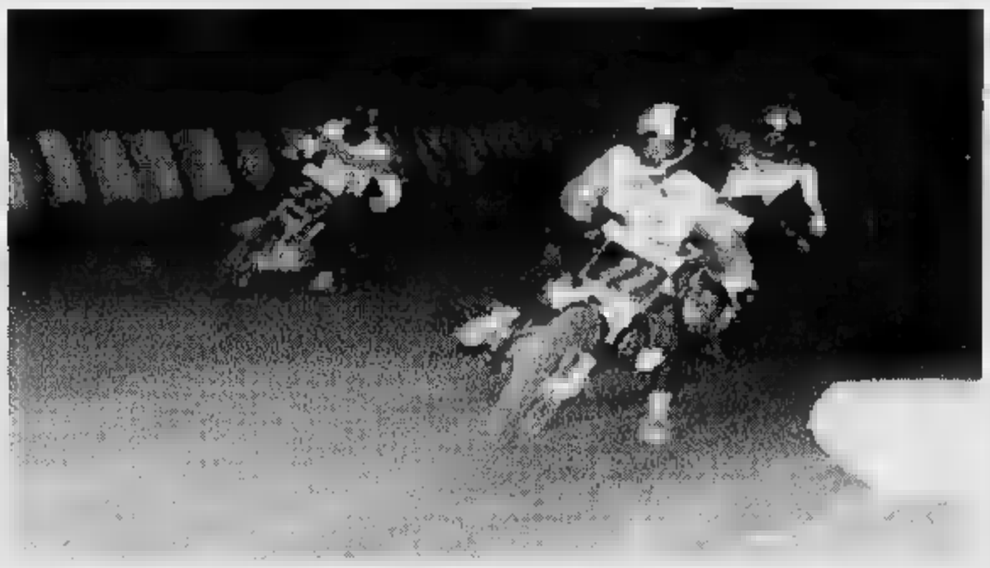
Dunque bisogna fare in fretta se non si vuole rischiare di restare fuori dai cancelli. La Stampa pubblicherà ancora per due giorni il tagliando-sconto. L'iniziativa si concluderà con la fine della prevendita dei biglietti. Ricordiamo che il tagliando si può utilizzare soltanto nel giorno di uscita del giornale.

Il concerto segue di un paio di mesi l'esibizione che il bluesman italiano ha tenuto sulla Promenade des Anglais a Nizza. Un'ora abbondante di spettacolo - offerto dal Comune della grande città del Sud-Est francese - per un pubblico doppiamente soddisfatto: per l'evento e, soprattutto, per non aver pagato nulla. **[g. p. m.]**

L'ippodromo ha ospitato una prova del trofeo «883 Short Track» riservato alle mitiche moto

Sotto le stelle il rombo delle Harley Davidson

Successo delle gare di velocità sulla pista di Villanova d'Albenga



Una fase della spettacolare gara di velocità delle Harley Davidson svoltasi sulla pista dell'Ippodromo di Villanova d'Albenga

VILLANOVA. Stavolta sono stati i «cavalli» delle mitiche Harley Davidson a dominare la scena all'Ippodromo dei Fiori dove si è disputata, in notturna, la quarta prova di velocità del Trofeo «883 Short Track». Una specialità, molto nota all'estero, che ha entusiasmato. Il caratteristico rombo delle Harley Davidson ha reso ancor più suggestive le gare sull'anello dell'ippodromo, gremito di un pubblico entusiasta.

Dopo le varie prove, la classifica finale ha registrato il successo di Roberto Ungaro, seguito da Massimo Morra, Giorgio Ceccarello, Alessandro Ceccarelli e Roberto Ceccarello. Solo all'ottavo posto l'ex iridato Marco Lucchinelli, alla vigilia tra i grandi favoriti. Dopo la prova di Villanova, la classifica aggiornata del Trofeo vede al primo posto Alessandro Ceccarelli, seguito da Roberto e Giorgio Ceccarello. **[i. p.]**

COMUNE DI MATERA
Via Aldo Moro
UFFICIO IGIENE E SANITA' - Tel. 0835/241285 - Fax 241369
... di gara
Il ... di Matera deve procedere all'espletamento della gara ... la fornitura di n° 2 compattatori per la raccolta ... R.S.U. a caricamento posteriore e n° 1 spazzabile aspirante... correnti entrambi al Servizio Nettezza ...
Gli ... devono essere di seconda ...
L'appalto di cui al presente avviso è stato indetto in ... alla Delibera di G.M. n° 569 del 18.6.1996.
L'aggiudicazione avverrà ... il criterio di cui all'art. 16, lett. b) del D.Lgs. 358/92.
Il termine di ricezione delle offerte è fissato per il giorno 31 luglio 1996 entro le ... 13,00.
Le offerte devono pervenire esclusivamente ... posta a proprio rischio in ... unico plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura ... la dicitura "Offerta per la fornitura ... Ausiliari occorrenti al servizio N.U." indirizzato al Comune di Matera - via Aldo Moro.
Il suddetto plico dovrà contenere due buste ... cui una contenente la documentazione di ammissibilità e l'altra l'offerta economica e la cauzione nelle forme di legge.
L'incanto ... esperito in forma pubblica e si svolgerà presso la sede comunale ... ore 10,00 del giorno 7 agosto 1996.
Per partecipare all'incanto ... l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria ... procedere all'aggiudicazione anche separata per ... offerte sopra indicate.
La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta.
Le condizioni per partecipare all'appalto, ... le formalità di gara, l'elenco dei documenti da presentare a corredo dell'offerta, le ulteriori prescrizioni connesse alla gara, ... indicate in ... avviso presso l'Ente appaltante all'indirizzo in intestazione.
Dalla Residenza Municipale, 29 giugno ...
IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
Dr. Antonio Bevilacqua

COMUNE DI MATERA
Via Aldo Moro
UFFICIO IGIENE E SANITA'
Tel. 0835/241285 - Fax 241369
... di gara
Il Comune di Matera deve procedere all'espletamento della gara per la fornitura ... Insetticida, disinfettante, rodenticida, disinfestante e trappole rodenticide occorrenti per gli interventi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione effettuati ... Servizio N.U.
L'appalto di cui al presente avviso è stato indetto in ... alla Delibera di G.M. n° 570 del 18.6.1996.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16, lett. b) del D.Lgs. 358/92.
Il termine di ricezione delle offerte è fissato per il giorno 30 luglio 1996 entro le ore 13,00. Le offerte devono pervenire esclusivamente a mezzo posta a proprio rischio in un unico plico sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura la dicitura "Offerta per la fornitura di disinfestanti ... servizio N.U." indirizzato al Comune di Matera - via Aldo Moro.
Il suddetto plico dovrà contenere due buste di cui una contenente la documentazione di ammissibilità e l'altra l'offerta economica e la cauzione nelle forme di legge. L'incanto ... esperito in forma pubblica e si svolgerà presso la sede comunale alle ore 10,00 del giorno 31 luglio 1996.
Per partecipare all'incanto occorre l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria compatibile.
Si potrà procedere ad aggiudicazione anche separata per ciascuna categoria sopra indicata.
La gara potrà essere aggiudicata anche in presenza di una sola offerta.
Le condizioni per partecipare all'appalto, ... le formalità di gara, l'elenco dei documenti da presentare a corredo dell'offerta, le ulteriori prescrizioni connesse alla gara, ... indicate in ... avviso presso l'Ente appaltante all'indirizzo in intestazione.
Dalla Residenza Municipale, 29 giugno ...
IL DIRIGENTE LA IV DIVISIONE
... Antonio Bevilacqua

COMUNE DI GRUMO NEVANO
... DI ...
Estratto esiti di gara
Si rendono noti gli esiti delle seguenti gare di appalto, finanziate con fondi bilancio comunale e mutuo cassa DD.PP. (L. 488/86) ed espletate con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) L. 14/73 e L. 109/94 e L. 216/95
1) Gara del giorno 25.06.96, appalto costruzione scuola elementare di n. 12 aule in via S. Pertini... asta L. 3.160.090.502, oltre Iva. Ditte invitate n. 102. Partecipanti n. 44. Ditta prescelta **Luigi PALUMBO** di Giugliano (NA). Ribasso offerto 21,24%. Importo aggiudicato delle opere L. 2.488.687.279 oltre Iva.
2) Gara del giorno 27.06.96, appalto costruzione scuola elementare di n. 13 aule in via D. Alighieri. Base d'asta L. 2.085.255.605, oltre Iva. Ditte invitate n. 99. Partecipanti n. 36. Ditta ... **Soc. Coop. L'Acerrana a r.l.** Ribasso offerto 22,892%. Importo aggiudicato delle opere L. 2.070.546.892, oltre Iva.
3) Gara del giorno 02.07.96, appalto costruzione scuola elementare di n. 8 aule in via Aldo Moro 167. Base d'asta L. 1.981.053.954, oltre Iva. Ditte invitate n. 98. Partecipanti n. 35. Ditta prescelta **CRISPINO Felice** di Caserta. Ribasso offerto: 25,010%. Importo aggiudicato delle opere L. 1.485.597.360 oltre Iva.
I testi integrali degli esiti sono pubblicati all'albo pretorio del Comune.
IL COMMISSARIO AD ACTA
dott.ssa Clara Ferraro

MINISTERO ... FINANZE
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO
DIREZIONE GENERALE
L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato intende acquisire un'opera pittorica, da utilizzare per la realizzazione del biglietto della lotteria nazionale Italia 1996, abbinata ... manifestazione televisiva di gran successo.
Il soggetto dell'opera dovrà essere ispirato alle tematiche inerenti la lotteria, quali la fortuna, la ricchezza, il richiamo alla tradizione ed alla simbologia delle feste natalizie, l'attesa di un tradizionale appuntamento televisivo del sabato sera.
L'aggiudicazione sarà effettuata a giudizio insindacabile di apposita commissione ministeriale.
Ai fini predetti coloro che intendono partecipare alla ... dovranno ... pervenire alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato - Divisione Lotto e Lotterie - piazza Mastai n. 11 - 00153 Roma, entro il termine tassativo del 6 agosto ... la propria opera realizzata in olio su tela, delle dimensioni (in cifre indicative) di ... x cm ..., accompagnata da una scheda con l'indicazione del cognome, nome, indirizzo e prezzo richiesto. Tale prezzo non dovrà superare l'importo di lire 100 milioni.
La partecipazione alla gara implica l'autorizzazione all'Amministrazione dei Monopoli di Stato ad utilizzare l'opera, in tutto o in parte, per la riproduzione sul biglietto della lotteria, sulla cartolina dei premi ... e sul materiale pubblicitario, compresa la diffusione televisiva o a mezzo stampa; ... nulla pretendere oltre il prezzo offerto.
L'opera prescelta verrà acquisita al patrimonio dell'Amministrazione finanziaria; le opere non prescelte saranno tenute a disposizione degli autori per la restituzione.
IL DIRETTORE GENERALE
... Sannito

Per la pubblicità ... LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - Torino
Tel. (011) 65.211 - Fax 652.15.00

Dal 1989, il primo istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE ...
IME 167-341143
DOCUMENTAZIONE GRATUITA

CITTA' DI TORINO
Bollettino degli appalti
Forniture e servizi di importo inferiore a Lire 397.487.000 che saranno appaltati prossimamente

OGGETTO	IMPORTO	SCADENZA
Asta pubblica n. 58/96 per il servizio di trasporto degli alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo - anno scolastico 1996/1997	L. 306.000.000 in 7 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 59/96 per il servizio di trasporto con veicoli muniti di elevatore degli alunni handicappati frequentanti le scuole dell'obbligo - anno scolastico 1996/1997	L. 216.495.000 in 4 ...	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 60/96 per il servizio di trasporto degli alunni handicappati frequentanti le scuole medie superiori - anno scolastico 1996/1997	L. 351.425.000 in 8 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 23 luglio 1996
Asta pubblica n. 68/96 per l'acquisto di carta asciugamani, carta igienica e carta cucina	L. 155.389.300 in 3 lotti	Presentazione offerte entro le ore 9 del 3 settembre 1996

I bandi ... in visione all'Albo Pretorio, via Milano 1, e presso il Settore III Contratti e Appalti, via Bellezia 2, orario 8-16 dal lunedì al venerdì (tel. 442-23.99/2343).
Di tutte le gare, di ogni tipo ed importo, comprese quelle pervenute pubbliche, è data notizia nel Televideo Rai 3 (Regionale), pag. 627 (alla voce Informalavoro).
Dal Televideo si possono anche conoscere i risultati di ogni gara appaltata, alla pag. 628.
A cura ... SETTORE III CONTRATTI E APPALTI

Canottaggio: le finali

GENOVA. Il Campionato provinciale di canottaggio a sedile fisso specialità «jole lariane», è al rush finale. Quarta e penultima prova, ieri, organizzata dal Gs Canottieri Voltri nel canale di calma di Prà. Nel Due di Coppia Ragazze sirene l'Urania Vernazzola (Muzzi-Borselli, timoniere Pedrelli); stessa barca ma con equipaggi seniores: primo l'armo della Murcarolo (Cesari-Rivanegra, tim. Segantini). Sempre nel Due di coppia (Ragazzi) si è imposto il team dello Speranza Prà (Bongiovi e Parodi, Porcù) ha superato la Speranza Prà e il Cn Bogliasco; nel Quattro di Coppia Ragazzi Murcarolo (Zagollo-Gaggero-Cordi-Baldoni, tim. Ruini) in volata su Sant'Ilario. Due di Punta seniores Agostino Bignone-Mazzardi (tim. Viditz) della Speranza Prà, su Multedo e Murcarolo; quattro di coppia juniores, ancora la Speranza Prà (Rizzo-Barbieri-Barpi-Bonadonna, tim. Salsris). Nel Singolo Senior, Ballardin (Multedo) con il timoniere Campus prevale su Cotella (Bogliasco) e Moscatelli (Lni Sestri P.). **[d. s.]**

Il Nervi va ancora ko

GENOVA. Trasferta sfortunata per il Nervi, miglior ligure di softball in A1. Nella quarta di ritorno, a Capannori contro la capolista Woodstock Lucca ha incassato una doppia sconfitta. Nella prima partita le padrone di casa hanno chiuso sull'11-0 al quinto inning e vittoria per manifesta superiorità; nella seconda liguri in vantaggio 4-0 dopo due inning, 4-1 al quarto, ma una serie di errori difensivi ha agevolato la rimonta delle lucchesi che hanno chiuso sul 6-5. A questo punto il Nervi resta quinto, ma deve guardarsi dal Massa che ieri ha vinto una delle due sue partite e lo tallona in classifica. Il Massa deve recuperare ben tre gare, e potrebbe addirittura portarsi davanti al Nervi. Buone notizie dalla C1 dove la seconda squadra del Nervi, il S. Martino d'Albaro Carrozzeria 2000, ha battuto 21-12 l'Alessandria e ha preso la testa del girone, approfittando della sconfitta dell'unica vera rivale, il Boves, sul campo di Cairo, per 10-4.

(d. s.)

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 15 Luglio 1996 pag. 32

Stop a promozioni e salvezze facili: i probabili gironi

Pallavolo, si fa dura

Dopo le soddisfazioni dell'anno scorso una ristrutturazione che «minaccia»

I pesci piccoli, nella fattispecie le società di serie B e C1, non l'hanno bevuta. La tanto attesa riforma, promulgata dopo molti contorcimenti e altrettanti ripensamenti dal Consiglio federale della Federpallavolo la scorsa Primavera, non convince. Il fatto che sia stata applicata da subito, in «corso d'opera», modificando i meccanismi di retrocessione e promozione fissati a inizio stagione, è stato accettato di malagrazia. Ma tutto sommato ai dirigenti Fipav è andata ancora bene. I club di B e C1 hanno fatto buon viso a cattivo gioco e si sono adattati. Pensate cosa sarebbe successo se una simile decisione fosse stata tentata nel calcio o nel basket, come minimo le società avrebbero alzato le barricate negli stadi o nelle palestre.

Il malessere di club minori lo hanno rivelato i playoff frettolosamente introdotti per decidere la composizione di B1 e B2 per il '96-97. Le rinunce sono fioccate e molte squadre di rango hanno scelto volontariamente la serie inferiore. Perché, previdenti, hanno compreso che cosa si stava preparando: alle promozioni e alla salvezze «facili facili» di quest'anno, delle quali hanno approfittato in larga parte anche le liguri, saranno scontate in una stagione che si annuncia tutta «lacrime e sangue».

Nel 1996-1997 la serie B1 maschile è articolata in 4 gironi da 14 squadre ciascuno. Quattro retrocessioni dirette dalla B1 alla B2 e due promozioni per girone dalla B2. Tre retrocessioni dirette dalla B2 maschile alla C1 e una quarta da giocarsi con i playoff. Dalla C1 maschile 24 squadre saliranno in B2 (3 squadre per girone) tutte le altre vanno a finire nella nuova serie C. Lo schema, identico per le serie femminili, ha subito una modifica sostanziale con le decisioni che il Consiglio federale ha preso a fine giugno. La nuova serie C che doveva essere interregionale, diventa con i suoi 28 gironi strettamente regionale. E già alla fine della stagione '96-97 28 squadre della C2 regionale concorreranno ai playoff per la B2 cercando di ottenere uno degli 8 posti in palio. Completamente dimenticate le squadre di C1: delle 224 società che daranno vita a questo campionato solo 48 (24 maschili e 24 femminili) potranno restare nei nazionali nel '97-98 salendo in B2, le altre scompariranno nei gironi regionali della nuova serie C senza neppure potersi battere con le migliori della C2 per un posticino in B2! Un assurdo regolamentare che però non sembra aver spaventato neppure un po' i «cervelloni» del Consiglio federale.

Altre decisioni bislacche per la Coppa di Lega che inizierà il 28 settembre. La formula dei gironi della 15ª edizione è stata «addomesticata» in previsione della scomparsa della C1. Nell'organico di ogni girone dovrebbero figurare 2 squadre di B1 o B2 e due di C1, le squadre di B si incontreranno solo nelle ultime due giornate e si cercherà per quanto possibile di evitare di mettere nello stesso girone squadre che si scontreranno nel campionato. Per la B1 e B2 la partecipazione sarà obbligatoria, ma dal 2° turno in poi si potrà rinunciare a proseguire senza incappare in sanzioni.

Danilo Sanguineti

Mariela Codaro, «big» del volley ligure

Vela: primato in gioco a Cervia

«Giro»: Savona difende la testa

SAVONA. Se «Provincia di Savona-Riviera delle Palme» conserverà il primato in classifica generale dopo la lunga tappa diretta a Cervia (arrivo nel pomeriggio odierno) le possibilità di indossare la «maglia rosa» fino all'arrivo di Trieste (giovedì) saliranno. Da sabato la barca savonese, complici due vittorie consecutive in regata a «bastone», è leader di un «Giro d'Italia a vela» mai tanto incerto. Favini (tornato alla «guida») & C. difendono infatti un vantaggio minimo (0,25 punti) da «San Benedetto», forte nelle tappe d'altura e ferito nell'orgoglio dopo aver perduto la leadership proprio nel mare amico. Ma nella lotta per la vittoria finale sono anche in gioco Fiamme Gialle e Monfalcone, entrambe separate di tre punti dalla vetta.

Insomma, come si direbbe nel ciclismo, è piena bagarre. E poco aiuta, nelle previsioni, esaminare le ultime tappe ideate da Cino Ricci: domani e venerdì, rispettivamente a Cervia e Trieste, sono in programma due regate a «bastone» (12 miglia) intervallate dalla Cervia-Trieste, di 115 miglia. Dunque si lotta ad armi pari considerato che, dati alla mano, «Provincia di Savona» detiene (quasi) un'esclusiva sui percorsi brevi, mentre «San Benedetto» è decisamente più forte nelle regate d'altura. Certo che «Provincia di Savona» è in grande salute come si è visto sabato a San Benedetto: Favini ha compiuto un capolavoro, indovinando (ma non è facile, come sa chi va per mare) tutte le correnti, al contrario degli avversari più volte rimasti in «rifiuti» di vento.

Se l'attenzione (giustamente) è tutta rivolta a «Provincia di Savona», non va trascurato il «Giro» di Loano, quattordicesimo in classifica generale. Nessuno poteva attendersi miracoli dalla barca ponentina che tra l'altro è rimasta vittima di alcuni episodi drammatici (vedi Anzio). Ma a «Ciccio» Rossi (e a tutto l'equipaggio) va un dieci e lode per aver partecipato alla competizione, rappresentando degnamente il nome della città.

Guglielmo Olivero

La barca di «Provincia di Savona»

Trofeo Regioni: un sesto posto splendido

La manifestazione nazionale a livello Under 14 ha visto emergere la squadra di Enotarpi e Gallo

Splendido sesto posto della squadra ligure femminile al «Trofeo delle Regioni» di pallavolo svoltosi a Norcia, e riservato alle Under 14. La manifestazione, creata dalla Fipav per scoprire i giovani talenti del volley, si è dilatata per un'intera settimana, impegnando le squadre in numerosi confronti.

Che la compagine ligure fosse una delle protagoniste si è intuito dal girone eliminatorio, chiuso al secondo posto, al termine di una sconfitta (con le Marche) e tre vittorie (Campania, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta). Solo per un soffio poi la compagine ligure non è riuscita nel «miracolo» di aggiudicarsi il suo quarto di finale contro l'Emilia Romagna (che è poi salita sul gradino più basso del podio): dopo aver perso il primo parziale (15-9), le liguri sono partite alla grande nel secondo set, mettendo alle corde le più quotate avversarie. Sul 13-6 però l'emozione (fino a quel momento sempre lasciata negli spogliatoi) si è fatta sentire. Improvvisamente «inchiodate» sul parquet, le liguri si sono lasciate raggiungere e superare dalle avversarie, che hanno vinto set e partita con il punteggio di 15-13.

Ma il riscatto è subito arrivato nelle finali dal 5° all'8° posto, dove si registrava una netta affermazione sulla Puglia seguita da una sconfitta con la Toscana. Ma il sesto posto finale è davvero notevole, se si considera che le ragazze liguri sono alle spalle di team (come Piemonte e Lazio, giunte prime e seconde) che possono contare su una maggiore organizzazione e su una base di praticanti straordinaria.

La spedizione, allenata da Claudio Enotarpi di Imperia e da Massimiliano Gallo di Quiliano, era composta da Simona Bruzzone e Valentina Pezzillo (Firex Albenga), Irene Baglietto (Alta val Bisagno Normac), Silvia Belfiore e Simona Torelli (Matuzia Sanremo), Margherita Capponi (Don Bosco Spezia), Silvia Franchi (Latte Tigullio Rapallo), Alessia Marasco e Valentina Pico (Agnesi Imperia), Alessandra Pollo (Sabazia Vado), Caterina Valdieri (Mater Sanremo) e Alessia Viglione (S. Lorenzo). In campo maschile, Liguria tredicesima. **[g. o.]**

BEACH VOLLEY

Eddo-Sevilla da padroni

Come da copione, il californiano John Eddo ed il danese Anders Sevilla si sono aggiudicati la quinta edizione dell'«Arena Open Cup», ottimamente organizzata ai Bagni Miramare ed ai Bagni Mirage di Albissola Marina. In finale hanno battuto i liguri Garra e Bolognese, vincitori della scorsa edizione, con il punteggio di 15-6. Un risultato scontato, in definitiva, ma non poteva essere diverso, considerato che i vincitori hanno un curriculum di vittorie davvero invidiabile e rappresentano una delle coppie più quotate dell'intero panorama internazionale. Sul gradino più basso del podio sono saliti Fanti e Rubini, che nella «piccola finale» hanno avuto la meglio sulla coppia dell'Olimpia Voltri formata da Lemmi e da Diolaiuti. Soltanto quinti Simone Oliveri (giocatore di A1) e Carmelo Costa. Afferma Roberto Polo, autentico «factotum» del torneo albissolese: «Siamo davvero soddisfatti. Del resto, basta un breve sguardo al tabellone, per rendersi conto che erano presenti grandi nomi della pallavolo su spiaggia. Ed i vincitori, due autentici leoni del beach volley, onorano decisamente questo nostro albo d'oro». A San Lorenzo al Mare era invece in programma la terza tappa del circuito «Tomis Cup». Ai Bagni «U Nustromu» si è disputato un torneo «misto» che ha registrato il successo degli astigiani Fabrizio Rolando e Sara Senzapaura, che hanno superato in finale Sandro De Angelis e Paola Taricco, coppia che si era portata in vantaggio per 5-0 ma che poi, complice la stanchezza, ha avuto un improvviso cedimento lasciando la vittoria ai piemontesi per 15-8. Il torneo era valido anche per il «Trofeo Viaggio nelle Pleiadi», ed ha visto al via numerose coppie di buon valore. **[g. o.]**

Tornei tennis

Under 14: Noli campione regionale

Week-end «pieno» per il tennis che proponeva l'appuntamento principale a Loano, con la finale del Campionato regionale maschile Under 14. Il «Faro Pinamare» si è invece qualificato per la finale nazionale del campionato Over 45. Tutto questo mentre prosegue a Celle il Memorial Maestro Scavolini.

Under 14. Sui campi del sodalizio di casa, Gian Maria Noli si è aggiudicato il campionato regionale Under 14 organizzato dal Tc Loano. Il ponentino, testa di serie n. 1, ha superato in una finale ricca di fasi spettacolari, il genovese Gabriele Legge. Il punteggio (6-2, 6-1) la dice peraltro lunga sulla superiorità di Noli, che alcune settimane fa aveva già conquistato il titolo ligure a squadre con Gabriele Bargetto, Domenico De Filippi e Fabio Leoni. Sul gradino più basso del podio un altro genovese, Tommaso Sanna. Con questo risultato il Tc Loano si conferma all'avanguardia nei settori giovanili, considerato che a questi risultati bisogna aggiungere la piazza d'onore conseguita dagli Under 12 con Enrico Gamba e Simone Damonte.

Trofeo Riviera Azzurra. Sempre a Loano (che da oggi ospita il Memorial Daniela Alessio, riservato a non classificati) si è concluso il Trofeo Riviera Azzurra, che ha visto il successo di Mirko Magnolia del Tc Ceriale. In finale il tennista ponentino (il torneo era riservato agli «nc») ha superato Alberto Carta del Tc Carcare con un eloquente 6-0, 6-2.

Over 45. E' dunque il Tc «Faro Pinamare» di Andora (sui cui campi ieri a tarda sera si è concluso il «Bisou Pocket Cleaner», riservato a giocatori di categoria B) a proseguire l'avventura nel campionato degli Over 45. La compagine ponentina ha superato ieri mattina il Tc Genova, e si è così qualificata per le finali nazionali maschili in programma a Roma dal 26 al 28 luglio. Questo successo segue quelli ottenuti ai danni di Biella e Padova. La compagine ponentina era composta da Marco Botteri, Giovanni Villani, Eugenio Beraldi ed Umberto Valdambrini. **[g. o.]**

L'ultimo turno della stagione regolare di balon ha riproposto la straordinaria condizione dell'imperiese campione uscente

Sciorella umilia Dogliotti, Pieve può ancora sperare

Pirero vince a Ceva: se nel recupero batterà Bellanti, si giocherà il posto in finale

Si chiude la regolar season del massimo campionato di pallone elastico, accedono ai playoff per adesso le prime quattro classificate: vale a dire la Pro Spigno di Dotta, l'Imperiese di Sciorella, l'Ipersidis di Bellanti, la Banca Credito Caraglio di Molinari. Per sapere quale sarà la quinta formazione che andrà ai playoff-scudetto bisognerà attendere la partita di recupero tra Pro Pieve di Teco e Ipersidis, in programma per sabato prossimo a Pieve di Teco.

Infatti Pirero, che ha vinto a fatica a Ceva contro il fanalino di coda Deterplast (11-10) deve vincere a tutti i costi il recupero per riagganciare Dogliotti. Se l'imperiese ce la farà, sarà necessario un altro spareggio per determinare la quinta squadra in finale. Le altre, cioè per il momento Taggese, Albese e Deterplast Ceva, andranno ai playout.

Nell'ultima giornata della stagione regolare Flavio Dotta portacolori della Pro Spigno non ha avuto problemi ad Alba, dove nel «tempio del balone» ha superato per 11-4 la squadra locale, capitanata da Ivan Terreno. Comunque i riflettori erano tutti puntati sullo sferisterio di Dolcedo, dove i campioni d'Italia allenati da Gianni Pico ricevevano l'Hotel Royal di Stefano Dogliotti. Il battitore piemontese doveva vincere a tutti i costi per evitare lo spareggio. Dogliotti è sceso in campo forse troppo caricato, soffrendo i potenti palloni di Albertino Sciorella. Il risultato finale non lascia spazio a dubbi: 11-1 per i locali. Era successo contro il grande rivale Flavio Dotta, si è ripetuto contro Bellanti, nell'ultima giornata il tris.

A Caraglio invece la Taggese di Mariano Papone è stata battuta per 11-3 dalla Banca Credito Caraglio. La classifica: Pro Spigno p. 14; Imperiese 13; Ipersidis 10; B. Credito Caraglio 9; H. Royal 8; Pro Pieve 7; Taggese 5; Albese 4; Deterplast 1.

A Dolcedo si è svolta inoltre l'assemblea straordinaria delle società, convocate per l'approvazione del bilancio, infine approvato all'unanimità. Dopo l'assemblea è stato presentato il video «Il pallone elastico. Lo sport più antico incontro al futuro», prodotto dallo studio Levi di Alba a cura di Gianni Galli e Maurizio Levi, e illustrato dal giornalista e scrittore Franco Piccinelli, presidente Fipe. Il video, che dura una quarantina di minuti, ripercorre la nascita e lo sviluppo della disciplina. Dalle epiche sfide Manzo-Balestra a quelle di Berruti e Bertola, per chiudere con i campioni di oggi. Il video è in vendita nelle edicole delle province di Imperia e Cuneo, mentre in provincia di Savona è possibile prenotarlo alla sede del Comitato Fipe, in via Brignoni 3-1.

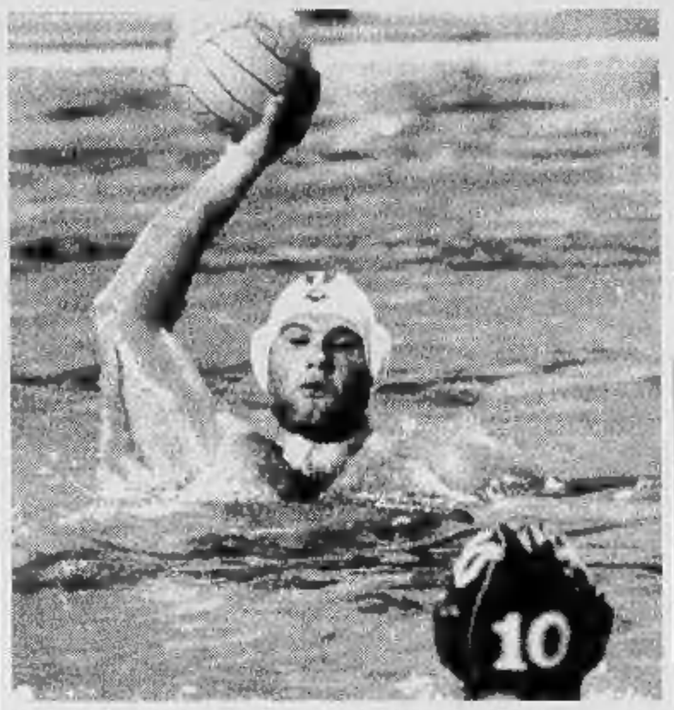
Roberto Pizzorno

Alberto Sciorella in forma smagliante

LA SERIE B

Una Waterloo per le compagini liguri

Giornata negativa per le liguri cadette: tutte sono state battute. Il risultato più eclatante è quello di Cengio dove la Spec di Alessandro Suffia è stata battuta per 11-0 dal Manzo capitanato dall'ex tricolore Carlo Balocco. Giornata storta per i cengesi che hanno avuto la possibilità, prima del riposo, di conquistare un gioco: ma sul 40-15 a favore si sono fatti rimontare. Sconfitta anche per gli Amici del Castello: la quadretta di Barbero è stata battuta a S. Rocco di Bernezzo per 11-2. Infine l'Agnesi Imperia. Gioca bene, la squadra di Trincheri con l'Hotel Royal di Luca Dogliotti, ma deve uscir battuta dal proprio campo: 11-4. Gli altri risultati. A Mondovì Paolo Danna supera 11-7 la Val Verde Cortemilia, mentre a Mango i locali sono stati battuti dal Margiara Trifula di Vacchetto per 11-6. Infine a Vignale Monferrato, Novaro ha piegato il Crazy Boy per 11-5. Classifica: Monferrina (Novaro) p. 19; Ricca (Isoardi) 17; Manzo (Balocco), Danna (Gruppo Muratore) e Hotel Royal (Dogliotti) 12; Valverde (Muratore), Margiara Trifula (Vacchetto) 8; Crazy Boys (Prierio) e Agnesi (Trincheri) 7; Mango (Isoardi); Spec (Suffia) 5; Barbero (Amici Castello) 0. Prossimo turno: Valverde-Amici Castello; Hotel Royal-Banca Credito Ricca; Margiara Trifula-Muratore; Crazy Boy-Manzo; Manghese-Agnesi; Monferrina-Spec. **[r. p.]**



Chicco Sciacero, savonese del Nervi, sarà tra gli uomini-chiave pure nei playoff

WATER POLO

Qualificati IP e «Vivai»

Italiana Petroli e Vivai Imperatore sono le qualificate dal girone Nord per le finali di Vico Equense, ad inizio settembre, del Campionato italiano di Beach Waterpolo.

L'ultima tappa, a Marsiglia, ha risolto il rebus sulla seconda finalista, ora l'IP che aveva già acquisito il «pass» dopo le tappe di Porto S. Stefano e S. Margherita Ligure. La puntata francese è stata vinta dai Vivai Imperatore (giocatori del Como, del Brescia e del Modena), 6/2, 2/6 e 6/5 nella finalissima contro A.N.T. (Associazione Nazionale Tumori). Per il terzo posto, successo della IP (Riccadonna ed altri liguri, compreso l'ultimo acquisto Mangiante) sui locali del SEIM Marsiglia (6/4 e 6/5). In semifinale, giocata al limite dei 4 gol per le cattive condizioni atmosferiche, affermazioni dei Vivai Imperatori sull'IP per 4/2 e 4/0 e dell'A.N.T su SEIM per 4/3 e 4/2. Classifica finale girone Nord: IP p. 10; Vivai Imperatore 9; A.N.T. 6; SEIM 5. [g. s.]

Si è conclusa la regular season della A2 di pallanuoto: e adesso i playoff

Sorpresa: Bologna il vice-Nervi

I felsinei battono e scavalcano sul filo di lana il Civitavecchia: sono loro e i verdeblù a sfidare Canottieri Napoli e Lazio nei match che assegnano la massima serie. Lavagna, che bel finale

Nervi e... sorpresa: relativa, perché il Civitavecchia degli ultimi turni non era apparso il team in buona condizione atletica dell'inizio. Però la sorpresa rimane, con Nervi e Bologna che hanno concluso ai primi due posti della A2 Nord, ed andranno ora ad affrontare Canottieri Napoli e Lazio, la coppia qualificatasi dal girone Sud.

Questi gli accoppiamenti, con andata sabato prossimo a Bologna e a Roma, «ritorno» sabato 27 a Nervi e Napoli: Lazio-Nervi e Bologna-Canottieri. Il Nervi ha chiuso con una facile vittoria sullo Sturla, e con il tecnico Gianni Uras a visionare il «sette» di Pierluigi Formiconi.

«Una squadra giovane, che nuota molto e che sicuramente ci renderà dura la vita. Il vantaggio del secondo match in casa ormai non esiste più, poiché sono cambiati i regolamenti, e quindi partiamo alla pari: sarà una bella battaglia». Sorpresa dall'Emilia, con il Bologna a vincere di quattro reti sul Civitavecchia: stessi punti in classifica, a decidere gli scontri diretti, con i felsinei infine in vantaggio di un solo gol...

Una «briciola», al termine di diciotto giornate, e come il copione vuole laziali a recriminare e a contestare vivacemente l'operato dell'arbitro genovese Tedeschi. Curiosità: la «giacchetta bianca» è di Genova Nervi... Ma bisogna saper perdere: secondo il Civitavecchia, dove non è arrivata la squadra (Nervi) è arrivato l'arbitro.

Brillante quarto posto intanto per il Lavagna di Virgilio Crovetto: dovevano verificarsi due risultati concatenati (vittoria sul Torino e sconfitta del Cagliari a Bergamo) per approdare a tale posizione. Puntualmente i due eventi si sono verificati, per somma soddisfazione di dirigenti ed atleti lavagnesi. Conclusione ancora sottotono per il Chiavari di Renzo Zonari, sconfitto a Sori: verdeblù a chiudere alla pari con gli stessi soresi ed il Bergamo, ma in vantaggio sui lombardi nella classifica a tre (Sori p. 6, Chiavari 4 e Bergamo 2).

Sturla che lascia la A2 in maniera particolare. Spiega il presidente Umberto Sgarbi: «Ho voluto premiare tutti gli atleti, nonostante la retrocessione, perché abbiamo rispettato gli impegni presi a inizio stagione. Senza far pazzie, ma consapevoli che saremmo potuti retrocedere. Bravi i ragazzi e bravo il tecnico Roberto Consiglio che li ha spronati fino all'ultimo». Risultati ultimo turno A2: Sori-Chiavari 9-7; Bologna-Civitav. 12-8; Bergamo-Cagliari 17-13; Nervi-Sturla 16-8; Lavagna-Torino 11-8. Class. fin.: Nervi p. 30; Bologna e Civitav. 26; Lavagna e Cagliari 20; Torino 18; Sori, Chiavari e Bergamo 12; Sturla 4. [g. a.]

Decisiva la differenza reti: Mameli in C

I voltresi retrocedono per un gol di svantaggio rispetto al Camogli. Imperia-Fanfulla varrà la A2

Mameli in serie C, e Andrea Doria allo spareggio per salire in B. Sono questi i verdetti, inappellabili, dell'ultima giornata del torneo cadetto, e della terz'ultima di C.

Serie B. Le previsioni, alla vigilia dell'ultimo turno, indicavano nei voltresi i probabili candidati alla discesa. E la previsione si è puntualmente verificata, anche se dopo un susseguirsi continuo di «sorprese». Intanto la premessa: assurdo giocare le partite decisive ad orari diversi. Ed invece nella pallanuoto può accadere, anzi è accaduto: Mameli e Quinto in vasca nel pomeriggio (ore 16), Camogli a Punta Sant'Anna in notturna (alle 21).

Il verdetto, ora per ora. In partenza: Camogli p. 9, Quinto e Mameli 8. Alle 18, camoglini sempre a 9. Quinto a Mameli salite a 10. Camogli per un paio d'ore in C, ma decisivo poi il suo pareggio contro il Lerici. Classifica di coda alle 22,30 circa: Quinto, Camogli e Mameli p. 10. Graduatoria ristretta a tre, e tutte a quota 6, ricorso alla differenza reti negli scontri diretti con Quinto a +1, Camogli a zero e Mameli a -1. Un gol soltanto per sancire la conclusiva condanna dei voltresi, al termine di una stagione con tanti, troppi «strani eventi» nel mese di chiusura.

La Cava guida l'Imperia alla sfida-A2

Intanto l'Imperia ha ricevuto conferma sul nome dell'avversaria per un posto in A2: sarà il Fanfulla di Lodi. Risultati ultima giornata: Camogli-Lerici 9-9; Imperia-Arenzano 16-8; Marisport-Quinto 12-13; Mameli-Rapallo 8-6. Classifica: Imperia p. 25; Lerici 17; Rapallo 15; Marisport 13; Arenzano 12; Quinto (differenza reti +1), Camogli (zero) e Mameli (-1) 10.

Serie C. Andrea Doria aritmeticamente prima, quando mancano ancora due partite al termine. Ponente che ha dunque abdicato in notevole anticipo, lasciando quindi via libera ai doriani. Risultati quinta giornata di ritorno: Endas-Ponente 11-8; Vallescrivia-Sori '90 12-4; Andrea Doria-Dino Rora 6-4. Ha riposato l'Aragno. Classifica: Andrea Doria p. 20; Vallescrivia 14; Ponente 12; Endas 10; Sori '90 e Dino Rora 6, Aragno 4. Vallescrivia e Sori '90 hanno una partita in più devono ancora osservare il proprio turno di riposo. [g. s.]

Gran folla per la prova del Campionato italiano. I risultati

Moto: è record sul Bignone il trofeo a Stefano Manici

SANREMO. Grandi emozioni e tanta voglia di motori, di velocità e di natura. E queste componenti non sono mancate ieri sul tracciato della «San Romolo-Monte Bignone», prova del campionato italiano di motociclismo in salita, organizzata dal Moto Club Polizia di Stato di Sanremo. E la gara ha visto primeggiare tanti centauri locali a partire da Gelsomino Papa per arrivare a Giancarlo Dematteis passato per l'occasione dalla pista all'asfalto di montagna.

Tre chilometri a tutta velocità, su una strada tra le più suggestive dell'entroterra della città dei fiori per un dislivello complessivo di 195 metri. E a fianco delle categorie tradizionali la manifestazione, che per volere del Mc Polizia ricalca quella degli Anni Venti, ha visto anche la sfilata di motociclette d'epoca, rari gioielli di motoristica che i numerosi spettatori accorsi lungo il tracciato hanno potuto ammirare da vicino.

Questi, in dettaglio, i primi classificati. **Classe 125 cc:** Gelsomino Papa, Mc Imperia; Federico Drago, Mc Imperia; Walter Faini, Mc Genova. **Classe 250 cc:** Giancarlo De Matteis, Mc Sanremo; Stefano Lupino, Mc Genova; Cesare Fusto, Mc Genova. **Classe 600 cc:** Mauro Mattea, Mc Centauro; Carlo Carpi, Mc Rapallo; Antonino Crippi, Mc Centauro. **Classe Open:** Stefano Manici, Mc Punto Nord; Renato Ruo Rui, Mc Centauro; Riccardo Marchelli, Mc Genova. **Classe sidecar:** Salmonese-Longo, Mc Sestrese; Strano-Zamboni, Mc Sestrese; Talia-Talia, Mc Rapallo. **Classe moto d'epoca:** (assoluto) Bruno Raso, Mc Segino, su Ducati; Rocco Terminio, Mc Sestrese, su Ducati; Walter Fasolio, Mc Cosalunga, su Parilla. **Classe scooter:** Alessandro Cavallaro, Mc Imperia; Marco Brogna, Mc Imperia, Andrea Passaro, Mc Polizia di Stato.

Moto in salita: continua la tradizione

La premiazione, avvenuta a San Romolo al ristorante «Dall'Ava», sede della direzione corsa, ha visto il sindaco Bottini premiare con la «Coppa Città di Sanremo» il primo assoluto, Stefano Manici che ha stabilito anche il record assoluto della gara con 2'00"77. Il prefetto D'Acunto e il questore Bramante hanno premiato rispettivamente il secondo e il terzo classificato nella graduatoria assoluta, Mauro Mattea e Renato Ruo Rui. E l'appuntamento è per l'anno prossimo. [g. ga.]

Erano in vasca duecento Esordienti «A» e «B»: i ponentini battono i padroni di casa

Imperia vince «Nuotofestasport»

Un vero successo a Savona il meeting dell'Amatori

SAVONA. La Rari Nantes Imperia ha vinto il 1° meeting «Nuotofestasport», riservato a Esordienti A e B organizzato dall'Amatori e valido per l'assegnazione del Trofeo Levante Assicurazioni. Dietro la società imperiese la stessa Amatori del duo Bozzano-Divano, terza la Ponente Ligure. In vasca, nella piscina olimpica di corso Colombo, circa duecento atleti in rappresentanza di 12 società.

Nei 200 dorso Esordienti A1 successo di Giulia Bravo (Ponente) su Camilla Montesino (A. Doria), mentre nella stessa specialità Esordienti A2 vittoria di Martina Bozzano (Rari Imperia) davanti alla compagna di società Marta Buonamini. Nei maschi-Esordienti A1 vittoria di Denis Di Masi (Ponente) davanti a Luigi Sibilio (Casalpusterlengo), mentre negli Esordienti A2 sul gradino più alto è salito Alessandro Zappa del Como. Nei 200 farfalla Esordienti A prima Federica Atzori (Imperia), mentre tra le Esordienti A2 ha vinto Chiara Anfosso (Ponente) davanti a Valentina Berilli ed Elisa Lupo (Amatori).

Negli Esordienti A1 oro per Piergiovanni Borgarello (Rari Imperia), mentre nella A2 gradino più alto per Davide Aversano (A. Doria) davanti a Marco Interdonato del Ponente. Nei 200 rana A1 ancora prima un'imperiese: Manuela Ricciotti. Tra le A2 successo alla genovese dello Champagnat Luisa Segantini. Nei 200 rana maschi A1 Matteo Verde (Riviera Sanremo) ha superato Massimiliano Vallone (Amatori). Negli A2 successo di Davide Pignone dell'Andrea Doria. Nei 200 stile libero A1 sul podio più alto Federica Atzori (Imperia), e nella A2 Marta Buonamini (Imperia). Nei 200 crawl maschi A1 ancora un imperiese in evidenza: Piergiovanni Borgarello, mentre negli A2 oro a Marco Interdonato della Ponente.

Nei 200 misti A2 prima Luisa Segantini (Champagnat). Nei maschi oro per Denis Di Masi (Ponente) negli A1, e negli A2 primo Davide Aversano (A. Doria) davanti a Massimiliano Vallone (Amatori). Nelle staffetta femminile A e B, vittoria dell'Imperia sulla Ponente, terza l'Amatori. Negli Esordienti B spiccano inoltre i successi di Alice Bravo (Ingaunia) nei 50 dorso B1 e Fabiana Fognini (Sanremo) in B2. Tra i maschi primo Marco Crea (Amatori) nei B1, nei B2 in luce Alessandro Moraglia del Riviera. [r. p.]

La squadra «Esordienti» dell'Amatori Nuoto Savona al gran completo: il vivaio biancorosso si conferma ad altissimo livello

Baseball A2. I matuziani nulla hanno potuto contro i super favoriti

Il Sanremo ammaina bandiera

E' sconfitto dal Mediolanum, addio ai play-off

SANREMO. I play-off sono diventati un sogno impossibile per il Casinò Sanremo Baseball che ha perso entrambi gli incontri disputati sul diamante di Pian di Poma contro il Mediolanum, capolista e super-favorito per la promozione in A2. A parlare chiaro sulla prestazione dei matuziani sono i risultati: 14-6 nel pomeriggio e 19-2 alla sera, sempre a favore dei milanesi. Il Sanremo non è mai entrato in partita. La determinazione della squadra, dopo l'iniezione al morale del doppio successo con il Lodi di una settimana fa, si è scontrata contro battitori in piena forma che sono riusciti a «prendere il tempo» ai lanciatori di casa. E, come già accaduto in passato, a vacillare è stata anche la difesa biancoazzurra con vistosi errori che hanno portato a rendere impietoso il risultato.

Al pomeriggio le cose si erano subito messe male con un passivo di 0-3 nei primi tre inning. Ma nella fase di attacco il Casinò Sanremo Baseball era riuscito a capovolgere la situazione facendo ben sperare gli spettatori accorsi sugli spalti nonostante la giornata estiva. La frazione di gioco si concludeva infatti con il vantaggio dei sanremesi per 4-3. Il quarto inning è stato invece disastroso. Gli ospiti hanno infilato ben otto punti mettendo in chiaro la situazione e prendendo il largo. Risultato finale, 14-6 per il Mediolanum e partita da archiviare in quanto ad errori ed incertezze difensive.

Alla resa il registro non è cambiato. Sul monte di lancio si sono alternati Alessandro Boidi, Marco Settime e Federico Cuneo ma il Mediolanum ha continuato a primeggiare. Gli unici due punti per la squadra di casa sono arrivati nei primi inning mentre il Mediolanum ha quasi sempre segnato. Incerto in attacco, anche se più volte in battuta con tutte le «basi cariche», il Sanremo ha patito le battute potenti dei milanesi, ormai determinati a portare a casa l'ennesima vittoria. Per i circa 200 appassionati sugli spalti la partita è andata avanti noiosa fino al passivo finale di 19-2. Dati positivi si sono avuti però dal debutto di due giovani promettenti, due «under», Roberto Ferro e Andrea Boetti, probabilmente già fissi in prima squadra a partire dalla prossima stagione. Sabato prossimo l'avventura in A2 del Sanremo continua contro il Codogno, ma Mediolanum e Bollate sono ormai irraggiungibili.

E mentre la principale impressione è che si stia per concludere un ciclo, la consolazione è la certezza di un vivaio che costituisce una importante garanzia di continuità.

Giulio Gavino

Ciclismo: il week-end dei corridori Udace sulle strade della Val Bormida

Cartosio per distacco nel Giro d'Acqui Grandi sprint sulla pista di Millesimo

SAVONA. Week-end su pista a Millesimo e Giro d'Acqui su strada, due impegni Udace. Ottima e qualificata la partecipazione al 10° Trofeo Chiola impeccabilmente organizzato dal Gs Bici Club - Croce Bianca.

Ben 95 i partenti. Dopo il tratto turistico Albissola-Altare il via agonistico con quattro concorrenti che si avvantaggiano per disputarsi il T.V. Pro Loco Dego vinto da Ariano. A Piana fuggono Cartosio, Oliviero e Argiolas, che con cambi regolari a 55 km orari portano il vantaggio a un minuto. A Montechiaro il vantaggio aumenta mentre il T.V. di Bistagno è vinto da Oliviero: sostenutissima la media, che a fine gara sarà di 43,500.

Dopo il giro di boa, al 90° km escono dal gruppo Fazzino, Arena e Pernigotti, che fanno diminuire il vantaggio dei fuggitivi a 45". Altri concorrenti quali Grosso, Zanotti e Berta sullo strappo della Maddalena raggiungono i fuggitivi. Il T.V. di Sassello è vinto da Oliviero. Da qui parte in contropiede Cartosio che giunge solitario al traguardo di Giovo Ligure. La volata degli inseguitori è vinta da Oliviero su Zanotti.

Cicloamatori in piena azione in Liguria

Ordine di arrivo veterani e gentlemen: 1. Roberto Cartosio (Cicli Cartosio); 2. Priano (idem); 3. Jaccarino (Olmo); 4. Danesi (Vigo); 5. Lanzo Vincenzo (Bordigheraauto); 6. Lanzo Guerrino (idem); 7. Pollina (Milano); 8. Murat (Loano); 9. Damonte (Loano); 10. Lombardi (Bordigheraauto). Ordine di arrivo deb.-cad.-jun.-senior: 1. Federico Berta (Cartosio); 2. Oliviero (Santysyak); 3. Zanotti (Monte Fasce); 4. Grosso (Santysyak); 5. Argiolas (Udace); 6. Romagnoli (Olmo); 7. Fabiano (Quinto); 8. Garelli (Angolo Bici); 9. Parodi (Monte Fasce); 10. Valle; 11. Olimpo; 12. Fazzino; 13. Cordone; 14. Violetta; 15. Pastorino.

Trofeo di Millesimo. Nell'ambito dei festeggiamenti per il Luglio millesimese si è disputata la riunione in pista organizzata dal Gs Valbormida, con la partecipazione straordinaria di Graziano Pantosti, campione italiano di velocità. Questi gli arrivi: chilometro da fermo 1. Pantosti (Sannino); 2. Romagnoli (Olmo); 3. Arena (Monte Fasce); 4. Massera (Mondial); 5. Robba (Loano). Gara a eliminazione: 1. Romagnoli (Olmo); 2. Arena (Monte Fasce); 3. Massera (Ardesia). Inseguimento: 1. Arena (Monte Fasce); 2. Damonte (Loano); 3. Berruti (Santysyak). Supergentlemen: 1. Ferrero (Mastroianni). Seconda serie giovani: 1. Vaccarezza (Cicli Prato). Seconda serie anziani: 1. Albiero (Milano).

Nanni De Marco

AL GARDEN DI MONTEBELLO

DAL 14 LUGLIO AL 4 AGOSTO

LEZIONI DI IRRIGAZIONE GRATUITE A CASA VOSTRA

PER UN IMPIANTO DA PROFESSIONISTI POTRETE NOLEGGIARE E VISIONARE GRATUITAMENTE A CASA VOSTRA UNA VIDEOCASSETTA CHE VI INSEGNERÀ COME REALIZZARE UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE AUTOMATICA A REGOLA D'ARTE

POTRETE SCEGLIERE TRA 30 MODELLI DI IRRIGATORI:
IRRIGATORI ***GARDENA*** - IL METODO PIU' COMODO E SICURO PER DARE ACQUA AL TUO GIARDINO

Irrigatore multifunzione a 6 testine massima adattabilità a ogni forma di giardino, superficie irrigabile max 100 mq "GARDENA" **L. 19.800**

Irrigatore oscillante polo a gittata regolabile con turbina brevettata. Superficie irrigabile da 90 a 220 mq "GARDENA" **L. 22.800**

Irrigatore circolare duo, irrigazione uniforme senza pozze grazie agli ugelli di precisione, superficie irrigabile max 200 mq "GARDENA" **L. 24.500**

Irrigatore oscillante polo 250 a gittata regolabile con turbina brevettata. Superficie irrigabile da 110 a 250 mq "GARDENA" **L. 38.800**

Irrigatore a settori con turbina, a prima gittata, con speciale sistema distribuzione a due zone, superficie irrigabile da 75 a 450 mq "GARDENA" **L. 32.500**

Tubo poroso gocciolatore completo di raccorderia allungabile ed accorciabile a misura, rotolo da 7,5 mt "GARDENA" **L. 39.800**

Avvolgitubo portatile con 15 mt di tubo acqualine da 13 mm (1/2"), completo di raccordi automatici, pratico e compatto con raccordo angolato antischiacciamento del tubo a asse co-rotante per evitarne la torsione "GARDENA" **L. 77.500**

Doccia con treppiede, regolabile in altezza, con valvola di regolazione, ampio disco doccia, per un getto più vivace e rinfrescante "GARDENA" **L. 73.500**

Set irrigazione per 36 vasi (ideale per salvaguardare le vostre piante mentre siete tranquillamente in vacanza) installazione pratica e veloce "GARDENA" **L.139.000**

Centralina computer 1060 per avviare disattivare automaticamente l'irrigazione sia a goccia che interrata. Funzionamento autonomo tramite batterie Alcaline da 9V, autonomia 1 anno, facilmente programmabile secondo le proprie specifiche esigenze, fino a sei irrigazioni al giorno **L. 145.000**

Acquastop, gelatina a lenta cessione di acqua, ideale per salvaguardare le vostre piante mentre siete in vacanza, conf. 3 bustine **L. 6.800**

Irrigò (acqua complessata) nutre ed irriga per 20-30 gg tutte le piante da appartamento e da balcone, conf. da 6 pezzi **L. 13.500**

Floralì (irrigatore automatico) fornisce la giusta dose di umidità alle piante grazie alla sua carotina trasudante in cotto, conf. 3 carotine **L. 12.900**

Completa gamma di innaffiatoi in plastica, in rame, in acciaio zincato, in ceramica, in vetro, ed altre ancoran innaffiatoio PVC lt. 12 **L. 4.900**

ANCHE DURANTE IL PERIODO ESTIVO LE PIANTE HANNO BISOGNO DI CURE. A TAL PROPOSITO VI CONSIGLIAMO ALCUNI PRODOTTI E TRATTAMENTI PER LA LORO CURA.

AMINOS
STIMOLA LA CRESCITA, LA FOTOSINTESI, LA FIORITURA. UTILE CONTRO GLI STRESS, GLI SBALZI TERMICI, INDICATO PER TUTTE LE PIANTE.

SASSOLINI-BASTONCINI
CONCIME DELLA DURATA DI 15-20 GIORNI. CONFERISCE ALLE PIANTE IN VASO I PRINCIPI NUTRITIVI BASILARI: AZOTO, FOSFORO E POTASSIO.

FRECCETTE INSETTICIDA
PROTEGGONO LE PIANTE D'APPARTAMENTO E DA BALCONE DAI DANNI RECATI DAGLI INSETTI PARASSITI CHE ATTACCANO FOGLIE E FIORI. NON SONO INQUINANTI PER L'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

FLUX DECALCIFICANTE
RIDUCE E CORREGGE L'ECCESSO DI CALCARE PRESENTE NELL'ACQUA PER L'IRRIGAZIONE.

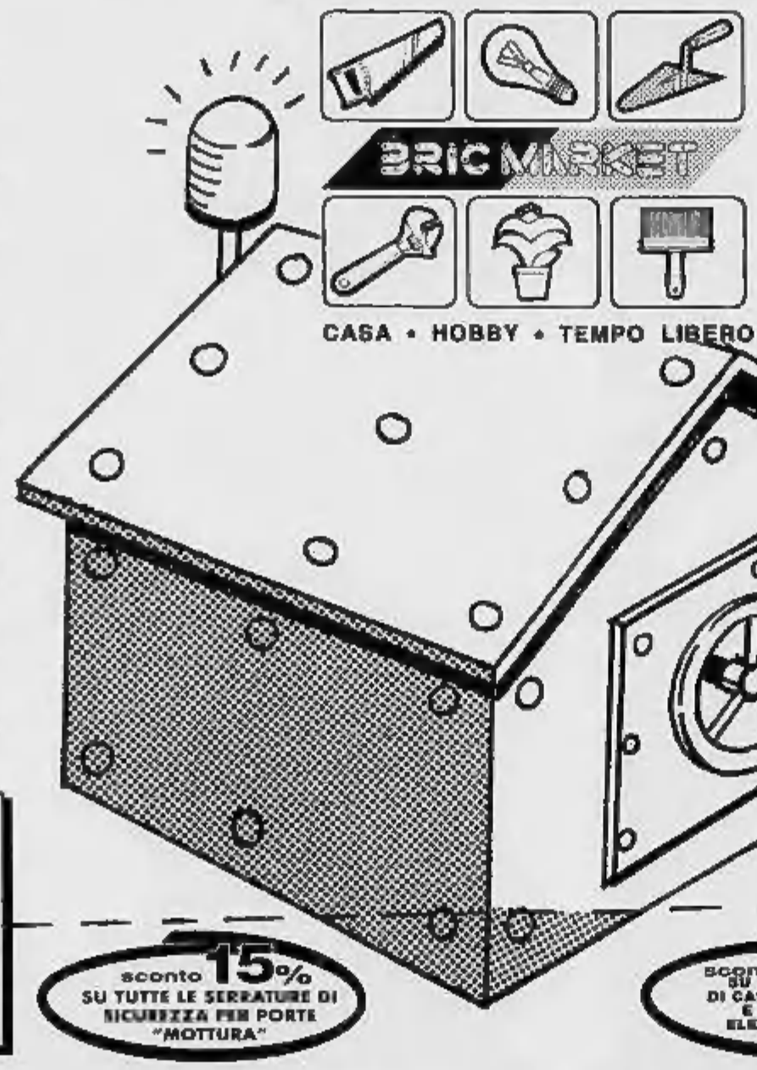
S.S. TRA VOGHERA E CASTEGGIO ENTRATA PIAZZALE IPER MONTEBELLO **APERTO ANCHE LA DOMENICA**

A TORRAZZA COSTE

DAL 15 LUGLIO AL 3 AGOSTO

PROTEGGI LA TUA CASA E IL TUO DENARO RISPARMIANDO DENARO.

SISTEMI D'ALLARME, CASSEFORTI, LUCCHETTI ECC.



- Lucchetto per cicli a cavo rigido apertura a chiave o combinazione ~~L. 4.700~~ L. 3.500
- Lucchetto anticorrosione con bloccaggio doppia sfera + cavo acciaio ricoperto "ORIGINAL AMERICAN LOCK" ~~L. 28.000~~ L. 23.000
- Lucchetto blocco disco per scooter ~~L. 36.900~~ L. 29.800
- Nuovo e rivoluzionario antifurto per moto, blocca ruota, sostituisce catene e lucchetti, antifurto e antitrapano "BULLOCK BIKE" a partire da L. 89.000
- Cassetta portavalori in acciaio verniciato cm. 25x18 ~~26.500~~ 22.800
- Coppia chiusura a scatto di sicurezza per tapparelle "MOTTURA" ~~11.950~~ 9.950
- Bloccatapparelle automatico sempre innestato in acciaio inox "FERROLIX" ~~L. 48.000~~ L. 39.800
- Dispositivo di bloccaggio per griglie con sgancio a vite ~~L. 43.500~~ L. 35.000
- Mini cassaforte di sicurezza con fissaggio a ventosa o tasselli per viaggio "BUBBLE BOX" ~~L. 118.000~~ L. 98.000

IMPIANTO ANTINTRUSIONE BEGHELLI AD ONDE CONVOGLIATE
Non necessita di impianto specifico. È facilmente installabile da chiunque in quanto collegabile alle comuni prese elettriche dell'impianto di casa (controllo fino a 32 punti).
Unità centrale "ALTOLA" con rilevatore, sirena, completo di telecomandi L. 550.000
Rilevatore satellite L. 265.000

sconto 15% SU TUTTE LE SERRATURE DI SICUREZZA PER PORTE "MOTTURA"

sconto 20% SU TUTTI I MODELLI DI CASSAFORTI A CHIAVE E COMBINAZIONE ELETTRONICA "CISA"

- Antifurto automatico per auto, blocca pedali "BULLOCK" ~~L. 116.000~~ L. 98.000
- Programmatore per irrigazione di balconi e giardini "AQUAUNO LOGICA" Claber ~~L. 95.000~~ L. 78.000
- Mini kit per irrigare 20 vasi per balconi e terrazzi "HIDROSELF" ~~L. 65.000~~ L. 49.800
- Mini allarme sonoro fisso o portatile con sensore di movimento a raggi infrarossi "FAPI" ~~L. 68.000~~ L. 55.000
- Rivelatore di movimento a raggi infrarossi max 500 W. ~~L. 69.000~~ L. 59.000
- Programmatore orario settimanale "BTICINO" ~~L. 49.500~~ L. 34.650
- Lampada a sfera con sensore infrarossi ad accensione automatica per esterno "STEINEL" ~~L. 98.000~~ L. 79.800
- Cancelletto riducibile in acciaio zincato completo di guida inferiore ribaltabile, serratura tipo Yale "PASTORE" (minimo fatturabile 3 mq.) al mq. L. 99.800

ORARIO CONTINUATO
8.00 - 20.00
LUNEDI
14.00 - 20.00

BRIC MARKET TORRAZZA COSTE - S.S. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO - TEL. 0383/367444

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Legge N. 90 del 19/3/80. Offerte valide dal 15/7/96 al 3/8/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

FUTURA S.R.L.
è ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

RUDI Automobili
è HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

E' convocato il Consiglio

Piano sosta oggi si decide

ALESSANDRIA. Attesa per la seduta del Consiglio comunale convocata per le 20 di oggi. Al sesto punto dell'ordine del giorno c'è la delibera che dovrebbe istituire la «progressiva tariffazione della sosta nella zona centrale della città». Un provvedimento che sta suscitando polemiche ed ha già creato fratture all'interno del gruppo consiliare della Lega Nord, che ha la maggioranza in Consiglio.

Originariamente, nel documento predisposto dall'assessore alla Viabilità Dario Pavanello, era prevista la tariffazione in quaranta fra vie e piazze del centro storico, per un totale di duemila posti. Lo scorso lunedì una parte del gruppo leghista, riunitosi con il sindaco Francesca Calvo e gli assessori, aveva detto che non era intenzionato ad approvare il piano.

Durante la discussione si era così concordato di limitare il numero delle vie e delle piazze coinvolte, riducendole per il momento ad alcune comprese, grosso modo, tra le vie Gramsci, Legnano e altre e le piazze Turati e Carducci, con l'impegno di passare poi a estendere la zona tra qualche mese, se l'esperimento darà buoni risultati. Di qui la dizione «progressiva tariffazione della sosta».

Malgrado il ridimensionamento, però, non c'è assolutamente sicurezza sull'approvazione da parte dei consiglieri leghisti, due dei quali - Paola Barbaglia ed Ernesto Pisani - sono, tra l'altro, autosospesi. E almeno altri due avrebbero già detto «no» al progetto.

Contro dovrebbero votare i consiglieri di minoranza dell'intergruppo - pds, verdi, Lega indipendente, Ad, Città nuova e Rc -, mentre il sindaco sembra intenda cercare di convincere gli altri consiglieri di minoranza: Fabbio, cdu, Rovito, An, Rossini, indipendente di sinistra, Vergagni, di Azione civica.

Situazione di massima incertezza, quindi, alla vigilia del Consiglio comunale, una battaglia sul piano della tariffazione potrebbe accrescere le difficoltà già esistenti all'interno del gruppo della Lega Nord. D'altra parte un nuovo ritiro del documento - dopo il ridimensionamento - o, peggio ancora, una bocciatura potrebbe anche provocare le dimissioni dell'assessore Pavanello, che sul piano è impegnato da parecchi mesi.

Franco Marchlaro

Dario Pavanello a rischio di dimissioni

Pochi commenti sull'accaduto, forse soltanto Ughini sarà sepolto in provincia

Silenzio sugli «uomini d'oro»

A Strevi e Felizzano dopo il duplice delitto

Da sinistra: Giuliano Guerzoni, 36 anni, e Enrico Ughini, di 40, ritrovati sepolti in Val Susa. A fianco, vicino al bar del Peso a Strevi: pochi i commenti sul delitto come a Felizzano, il paese d'origine di Ughini, in cui vive ancora il padre

ALESSANDRIA. Porte chiuse, sbarramento dei parenti che la difendono dalla curiosità della gente e dei cronisti. Antonietta Caruso, la ragazza di Strevi che dicono fosse l'ultimo amore di Giuliano Guerzoni, ma non ne vuole più sapere. «Antonietta non c'è e non so quando torna» dice una familiare. Gli agenti della polizia hanno già interrogato la ragazza nei giorni scorsi, quando ancora si pensava che Guerzoni fosse in fuga verso i Caraibi, a godere del denaro dei sacchi postali: circa 3 miliardi e mezzo in contanti.

Invece l'uomo, che abitava a Strevi, era già sepolto in Val Susa, morto ammazzato, con il suo presunto complice, Enrico Ughini, quarant'anni, di Felizzano. Per il duplice delitto ora c'è un fermo e una quarta persona è indagata.

A Strevi, dove Guerzoni occupava una mansarda in via fratelli Robecchi 19, si commenta senza particolare enfasi quanto è accaduto. Pare che a pochi interessi la sorte di Guerzoni. «Ci chiediamo come mai tanto clamore attorno al paese - dice ad esempio il parroco - di quel ragazzo non sappiamo nulla».

Ma aveva la residenza in paese? «Sì, ma forse solo fittizia. Qui lo abbiamo visto poche volte - aggiunge il sacerdote - è andato in Comune per fare i documenti, c'era una casa con il suo nome sulla porta ma nulla di più». Ma viveva con qualcuno? «Ci sono voci, c'era chi diceva di sì, ma non ho mai visto nessuno».

Pochi commenti anche al bar ristorante del Peso. Solo silenzio sull'«uomo d'oro».

Anche a Felizzano, paese d'origine di Enrico Ughini, dicono di non sapere molto di lui. «Possiamo solo affermare con sicurezza quando è stata l'ultima volta che lo abbiamo visto - dicono dalla Pro loco - era il 9 giugno. Per rintracciarlo ci aveva lasciato il numero di un telefono cellulare e non siamo mai riusciti a sapere dove abitasse davvero».

Ieri nella casa di strada Fubine 32, dove vive ancora il padre di Enrico Ughini, Giuseppe, c'era il fratello Ulisse, 35 anni, autotrasportatore di Asti. Ha scacciato i cronisti.

Forse solo la salma di Ughini tornerà in provincia per i funerali. Guerzoni probabilmente sarà tumulato in Emilia dove abitano genitori e fratello.

Gian Luca Ferrise
Antonella Mariotti
SERVIZI IN CRONACA NAZIONALE

Ticineto, inchiesta sui contributi Cee

Multa miliardaria per le false fatture

TICINETO. Un mese fa, Rosaria Tabucchi e il marito Vico Giovannini si erano rivolti alla Life (l'associazione di «liberi imprenditori federalisti europei») per bloccare l'imminente pignoramento della loro casa e del mobilio. E ora la donna è decisa ad andare a Roma, a protestare a Palazzo Chigi, perché il pagamento della multa da un miliardo e 200 milioni che le viene chiesto dall'Erario secondo lei è frutto di operazioni illecite compiute da sconosciuti.

Giovannini vive a Ticineto con la moglie in una cascina in via Ponte Po: era rimasto coinvolto nell'inchiesta sui contributi Cee per la soia. La stessa in cui era finito il sindaco di Pomaro, Carlo Guartero. Era emerso un giro di fatturazioni false; in seguito a queste la coppia aveva ricevuto la notifica di versare, appunto, 1200 milioni nelle casse dello Stato. Ma Rosaria Tabucchi sostiene che le fatture false sono state compilate, a sua insaputa, da sconosciuti che han dato il suo nome.

Il Life, attraverso il presidente Enzo Castelletto, era riuscito a bloccare il pignoramento della cascina e degli altri beni della coppia. Ma ora l'Erario torna a bussare a casa Giovannini-Tabucchi. Giovedì i beni della coppia andranno all'asta. E la donna è pronta a partire per Roma. Domani protesterà davanti a Palazzo Chigi. Non ha altri mezzi, perché, come spiega Castelletto «non può fare ricorso in quanto dovrebbe prima versare metà della multa».

La coppia è conosciuta in paese. Giovannini se n'era andato da Ticineto dopo aver conseguito il diploma e la laurea con molti sacrifici e volontà. Aveva fatto carriera in una grossa azienda chimica, si era sposato e aveva avuto due figli. Poi gli era rinata la passione di fare il contadino. Non lo avevano seguito in questa avventura i familiari.

In seconde nozze aveva sposato Rosaria Tabucchi. [s. m.]

Crack «Con.Fin.service»: prima udienza

Processo Bausone oltre 400 testimoni

ALESSANDRIA. Un incartamento di circa 10 mila pagine da esaminare, circa 400 i soli testi d'accusa e parti offese, fra cui un'ottantina di paracadutisti di Livorno che alla finanziaria «Con. Fin. service» di via della Palazzina, secondo l'accusa, avevano affidato in gestione le somme percepite per la loro missione di pace in Libano.

Così si presenta il processo ai coniugi Walter Bausone e Rosangela Scarsi, imputati di bancarotta fraudolenta per 44 miliardi e di altri reati. Il dibattimento inizia stamane in tribunale e si preannuncia complesso, con vivaci battaglie fra le parti: da un lato gli imputati, detenuti dal giugno '95, che, con i difensori Goglino di Alessandria e Rossomando di Torino, contestano le cifre del dissesto, il numero delle parti offese e l'entità del danno che avrebbero cagionato; dall'altro il pm Brusco con le parti civili e i moltissimi creditori, tanti rappresentati dal curatore del fallimento Dario Lenti.

Walter Bausone è imputato di bancarotta fraudolenta con la moglie: il crack sarebbe di 44 miliardi

Si vuole concludere in tempi abbastanzi brevi la vertenza penale, ma la difesa intende ascoltare tutti i testimoni nella convinzione che le loro deposizioni possano ridimensionare l'entità della bancarotta.

I coniugi Bausone, titolari della «Con. Fin. service», dichiarata fallita a fine maggio dello scorso anno, contestano le cifre e ammettono solo qualche errata speculazione fatta anche per pagare gli alti tassi di interesse alla clientela. [e. c.]

Autori piemontesi

I professori del «Vivaldi» in concerto

ALESSANDRIA. Stasera alle 21,30, nel cortile di Palazzo Cuttica, si schierano I Solisti del Vivaldi, professori del Conservatorio: Elisabetta Garetti e Gloria Merano violini, Mauro Righini viola, Ermanno Franco violoncello, Emilio Benzi contrabbasso, Maurizio Benedetti flauto, Renzo Turola oboe, Maurizio Righetti fagotto, Ivano Buat tromba, Luigi Abenante corno, con la partecipazione della cantante Renata Colombatto. Il concerto rientra nel Progetto Scriptorium, che si prefigge di riscoprire e valorizzare pagine inedite di autori piemontesi. Così stasera saranno eseguiti «Valses» di Luigi Perrachio, quattro «Vecchie canzoni piemontesi» di Leone Sinigaglia e il «Decimino» di Saverio Mercadante che, pur essendo napoletano, visse e lavorò a lungo per il Teatro Regio di Torino. Le composizioni sono state scoperte e rielaborate grazie al lavoro svolto in alcune biblioteche musicali, in particolare quelle napoletana e torinese. [l. o.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

Ambra. Tel. 252.079. **Dracula morto e contento.** Or.: 22. L. 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Dr. Jekyll & Miss Hyde.** Or.: 20; 22,20. L. 10.000/8000.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. **Stonewall.** Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.

Corso. Telefono 268.080. Chiuso per ferie.

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. Chiuso per ferie.

Moderno. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.685. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ACQUAFREDDA SERRAVALLE. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Ritrovo. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

Corso Adaglio. Tel. 452.818. **L'esercito delle 12 scimmie.** Or.: 21,45. Lire 7000 posto unico.

Moderno. Tel. (0142) 452.616. Chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Oggi chiuso.

Lux. Tel. 702.788. Oggi chiuso.

Sociale. Tel. 701.496. Oggi chiuso.

Verdi. Tel. 701.459. Oggi chiuso.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA. Comunale Dolby. Tel. (0143) 81.411. Oggi chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lara. Tel. (0143) 62.895. Chiuso per ferie.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.479. **Seven.** Orario: 21,45. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. T. 0383/648.124. **Spettacolo teatrale.** Or.: 16 e 21.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Osimo del dr. Pittaluga, corso Roma 15 (251.207). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e assegno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata.

Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Terme, via XX Settembre 2 (322.920).
Casale: Comunale Ospedale, via Guglielmo VIII 2 (452.396).
Novi: Cristiani, via IV Novembre 13 (23.21).
Ovada: Gardelli, corso Saracco 303 (80.224).
Tortona: Destefanis, via Emilia 38 (862.008).
Valenza: Centrale, corso Garibaldi 45 (941.372).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 424.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castelnuovo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 858.763; **Carrara:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Cento milioni vinti con la lotteria «Festival di Spoleto»

Il terzo premio, da 100 milioni, della lotteria abbinata al Festival dei due Mondi di Spoletto, è andato al biglietto serie M numero 24720 venduto ad Alessandria. Il primo premio (2 miliardi) è andato a Rieti, il secondo (150 milioni) a Manfredonia. [f. m.]

TORTONA

Denunciata per truffa ad agricoltore di Casasco

I carabinieri di Garbagna hanno denunciato M.G.B., 44 anni, di Tortona, per circonvenzione di incapace, truffa, minaccia ai danni dell'agricoltore R.O., 57 anni, di Casasco. Ospitata dall'uomo, M.G.B. gli avrebbe sottratto 15 milioni. [e. p.]

GAVONATA DI CASSINE

Tagliato un tubo del distributore di carburante

Ieri al distributore di carburante di Gavonata di Cassine qualcuno ha tagliato uno dei tubi per il rifornimento self service. Sono intervenuti i vigili del fuoco per evitare pericoli. [r. c.]

CASALE

Fuori strada in auto sull'A26, ferita una donna

Due coniugi genovesi fuori strada in auto sull'A26 nel tratto di Castelletto. La donna, 38 anni, ha riportato lesioni al capo e alla schiena; è stata trasferita al «S. Spirito» dalla Croce Verde. L'uomo è stato liberato dalle lamiere dalla Polstrada di Casale. [s. m.]

VALENZA

Band in piazza Gramsci per la festa di San Giacomo

Spettacolo musicale stasera in piazza Gramsci, a Valenza per i festeggiamenti di S. Giacomo. Sul palco i gruppi Ronnie Jarret's band, Cupidi paralleli e Cattiva condotta (ex Axioma). [r. c.]

Un parroco ha portato la solidarietà della Curia

Ilva, tensione alle stelle ingressi ancora presidiati

NOVI. All'Ilva, comincia una settimana «di fuoco». I cassintegrati dell'azienda siderurgica e i lavoratori della Seco in mobilità hanno annunciato il presidio, dall'alba di oggi, dei cancelli delle spedizioni, per evitare che altri camion entrino in stabilimento e carichino le merci. Una quarantina di Tir è da sabato sera all'interno dell'acciaieria e l'episodio ha scatenato la rabbia delle maestranze. Il blocco era stato allentato perché i mezzi pesanti non avrebbero dovuto viaggiare nel fine settimana. Invece, Emilio Riva ha invitato i «padroncini» a trasportare i rimorchi in fabbrica. Poi, gli operai di turno hanno caricato i camion, che ora sono pronti per uscire. Ma si temono scontri con i cassintegrati: la tensione è ormai elevatissima.

Ieri, intanto, il parroco della chiesa di San Nicolò, don Carlo Leardi, ha fatto visita al gruppo di dipendenti che stazionava davanti all'Ilva e ha portato conforto, promettendo l'interessamento della curia per una soluzione positiva della delicata vertenza.

Oggi è anche il giorno della ripresa del dialogo tra la dirigenza e i sindacalisti. A Milano, è in programma un incontro sull'integrativo aziendale. Parteciperanno i delegati nazionali e locali di Fim, Fiom e Uilm, che intendono affrontare con Riva anche il tema occupazionale.

Se ci sarà un primo passo verso la riconciliazione, la trattativa sulla «cassa» e sul futuro dello stabilimento di Novi proseguirà mercoledì all'Ufficio provinciale del lavoro. In caso contrario, si rischiano nuovi scioperi.

A livello politico, la «questione Ilva» sarà affrontata domani in Consiglio regionale. I parlamentari chiederanno invece al ministero dell'Industria di richiamare Riva al rispetto degli impegni assunti con l'Iri e con il governo all'epoca della privatizzazione. [m. d.]